RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 43 120 lire

25/31 ottobre 1970

Vianello e Tognazzi nuovamente insieme

Il cinema li ha divisi la radio li riunisce

Rita Pavone cambia pelle

Lascia i microfoni per diventare soubrette

Le ragazze di Canzonissima ballano per Gigi Riva

Una settimana radiotelevisiva per Maria Grazia Buccella: ai microfoni di «Gran varietà», sul video per «Canzonissima»

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 43 - dal 25 al 31 ottobre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

La commedia musicale

« Ho letto con interesse, sul n. 36 del Radiocorriere TV, *l'articolo di Donata Gianeri* Ma chi ha inventato la commedia musicale?, *che nell'insieme è buono, ma senza che l'argomento sia stato documentato nel passato per esser completo. La Gianeri scrive che si tratta di un genere derivato dall'operetta, con origini che risalgono al "Teatro dell'Arte" e siamo d'accordo, ma come può concludere dandone un primato agli Stati Uniti? La tesi dei francesi tende a dimostrare che la commedia musicale nasceva in Francia, ai primi del secolo, con i lavori* Phi-Phi *e* Dédé *che avevano lanciato Maurice Chevalier. Non è per niente vero, perché già nel 1786 Mozart definiva commedia con musica il suo lavoro* L'impresario teatrale, *che ha una splendida ouverture, ma soltanto quattro arie che non potevano sicuramente chiamarsi opera lirica. Gli americani, secondo la Gianeri, avrebbero dato "omogeneità artistica" alla commedia musicale, e anche ciò non è vero. Consideriamo, infatti, a proposito della derivazione dall'operetta, i lavori del nostro Giuseppe Pietri, elbano.* Addio giovinezza *dalla commedia di Camasio e Oxilia;* Acqua cheta *da quella di Augusto Novelli ed altre sono, nelle deliziose musiche di Pietri, vere commedie musicali, come il maestro, di cui fui intimo, le definiva, volendo uscire dal carattere delle operette. Forse che, nei suoi lavori, le musiche non fanno parte integrante dell'azione? E siamo, per* Addio giovinezza, *nel febbraio 1915, anteriore forse, sia pur di mesi, alla commedia* Very good, Effie *di Jerome Kern, citata sempre dalla Gianeri che ci ricorda anche la "chorus girl". E poi attori che sappiano contemporaneamente recitare, cantare e ballare soltanto gli Stati Uniti hanno la possibilità di sfornarli? L'autrice deve essere molto giovane se non ricorda le nostre vecchie compagnie di operette e da quali elementi composte! Ho fatto due nomi, Mozart e Pietri, credendo dimostrare la obiettività di non voler rivendicare all'Italia soltanto, ma almeno all'Europa, un primato che non deve essere attribuito ad altri. Si creerebbe un nuovo caso Meucci che la nostra gentile Donata cita, con molta opportunità, a proposito dell'invenzione del telefono! »* (Renato Carli - Piombino).

Risponde Donata Gianeri:

« Ho l'impressione che il lettore abbia frainteso alcuni passaggi del mio articolo, forse perché ne andava di mezzo un certo "orgoglio nazionale". La parola "primato", che egli confuta, non vuole sottintendere, nel caso specifico, né una priorità, né un' "invenzione" da parte degli americani. Come accade per i generi di consumo il primato non va tanto al creatore di un determinato prodotto, quanto a chi lo ha fabbricato su larga scala e diffuso tra le masse. Questo, in parole povere, sarebbe il ruolo degli americani nei confronti delle commedie musicali. Infatti, come mi pare di aver scritto chiaramente, i libretti sono di pura marca europea, salvo qualche eccezione (*South Pacific, Show Boat, Funny Girl,* ecc.), spesso però attualizzati e avviati sui binari della polemica sociale (*West Side Story*). Se il lettore capitasse a Broadway in qualsiasi giorno di qualunque stagione avrebbe una panoramica completa di quella che può essere una produzione "industriale" del musical: il che significa non solo grande varietà di soggetti a disposizione, ma anche sovrabbondanza di materia prima, cioè di attori espressamente allevati per questo genere di spettacolo e "bons à tout faire", capaci al tempo stesso di cantare, recitare e ballare. Ne abbiamo anche in Italia, certo, e magari di bravissimi, ma quanti?

Vengo all'obbiezione del lettore circa il maestro Pietri: non ritengo che le popolarissime *Addio giovinezza* e *Acqua cheta* possano venir considerate "commedie musicali" soltanto perché lo stesso Pietri, nell'intimità, le avrebbe definite così: sia nei libretti, sia nei programmi, sia nella catalogazione esse furono sempre considerate operette, e il maestro Pietri, per quanto se ne sappia, non fece mai rettifiche al riguardo. D'altronde, mentre i confini tra l'opera e la sua figliola naturale, l'operetta, sono abbastanza labili (tant'è che persino gli esperti si trovano nell'imbarazzo davanti a composizioni come *Il pipistrello* di Strauss, non sapendo se catalogarlo nel primo o nel secondo genere; mentre *Der Schauspieldirektor* di Mozart, che fu il parto più scadente del grande compositore, venne definito senza indugi dalla critica "operecciola", termine vagamente dispregiativo, coniato per l'occasione), il musical — e qui mi pare che anche il lettore sia d'accordo — non deriva dalla opera ma dalla Commedia dell'Arte. Ha caratteri essenzialmente moderni, spesso polemici o addirittura contestatari (per esempio *Hair*), e legami stretti, semmai, con la musica leggera e il jazz.

Per finire, non mi sembra si tratti di uno spettacolo a così alto livello da doverne rivendicare cavillosamente il primato. Perciò direi di lasciarlo agli americani, insieme con quello dei western e dei fumetti ».

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Estate di 30 anni fa

« Egregio direttore, il signor Antonino Fugardi nell'articolo intitolato L'estate di 30 anni fa, *comparso sul n. 35 del* Radiocorriere TV, *ha fatto giungere le truppe inglesi in A.S.I. fino a Tripoli con troppa fretta. Le truppe inglesi arrivarono non solo fino a Tripoli ma addirittura a Biserta, ma non in pochi mesi: ci arrivarono nell'inverno 1943 dopo la battaglia di el-Alamein iniziatasi nell'autunno del 1942. Nella prima ritirata del 1940 le truppe inglesi vennero fermate nella Sirte e dopo pochi mesi ricacciate indietro. Ci ritentarono ancora nell'autunno 1941: vennero fermate ad Agedabia e ricacciate ancora indietro fino a pochi chilometri da Alessandria d'Egitto. Sono errori in buona fede o per il malcostume di denigrare l'Italia e gli italiani di allora? Non mi dica che ho peccato di "apologia di fascismo": il fatto è che il sottoscritto quelle tre avanzate e quelle tre ritirate se le è fatte chilometro per chilometro con le stellette sul bavero della giacca »* (Tito Malatto - Genova).

« Egregio direttore, nell'articolo L'estate di 30 anni fa *sono contenute informazioni inesatte. Vi si afferma infatti che il 14 giugno 1940 aerei francesi bombardarono Genova, Savona, Imperia e Torino, mentre ho delle informazioni secondo cui l' "Armée de l'Air" non ha mai bombardato il territorio metropolitano italiano nel giugno 1940, checché ne dica l'aviazione francese per ragioni di prestigio. La notte dall'11 al 12 giugno su Genova e Savona volarono non aerei francesi ma bombardieri britannici "Whitleis", e su Sanremo idrovolanti "Swordfish". Successivamente (e probabilmente anche il 14 giugno) alcuni "Whitleis" decollarono da basi francesi e colpirono il territorio italiano, ma tutto era inglese, dagli equipaggi alle bombe. Parimenti il bombardamento su Torino della notte fra l'11 e il 12 giugno fu effettuato da bombardieri britannici. Distinti saluti »* (Edoardo Ghimenti - Piombino).

Risponde Antonino Fugardi:

« Non mi pare, lettore Malatto, di aver fatto arrivare gli inglesi a Tripoli con troppa fretta. Ho scritto infatti (cito testualmente): "Tre mesi più tardi gli italiani avrebbero dovuto cominciare la prima lunga ritirata sino a Tripoli". Ho detto cioè che gli italiani ripiegarono sino a Tripoli, non che ci siano giunti gli inglesi. Infatti, come lei ricorderà, i resti della X Armata — inghiottita a poco a poco nella lunga battaglia cominciata a Sidi el Barrani e conclusa a sud di Agedabia — arrivarono stanchi e sfiduciati sino a Tripoli.

Le truppe del gen. Wavell si fermarono davanti al deserto sirtico perché una brigata indiana era stata smistata in Etiopia dopo la conquista di Derna, e circa la metà degli effettivi, una volta superata Agedabia, furono richiamati indietro ed inviati in Grecia.

A difendere la Tripolitania erano state schierate in tutta fretta nella zona di el-Agheila le Divisioni Bologna e Pavia; e poi più indietro la Brescia e la Savona. Se fossero state impegnate si sarebbero difese certamente con grande valore, ma avrebbero potuto fare ben poco di fronte ai carri armati perché erano divisioni di fanteria. Tutte e quattro, poi, appartenevano alla V Armata, il cui comando era a Tripoli.

segue a pag. 4

Scatta nello shaker aperitivo Personal G.B.

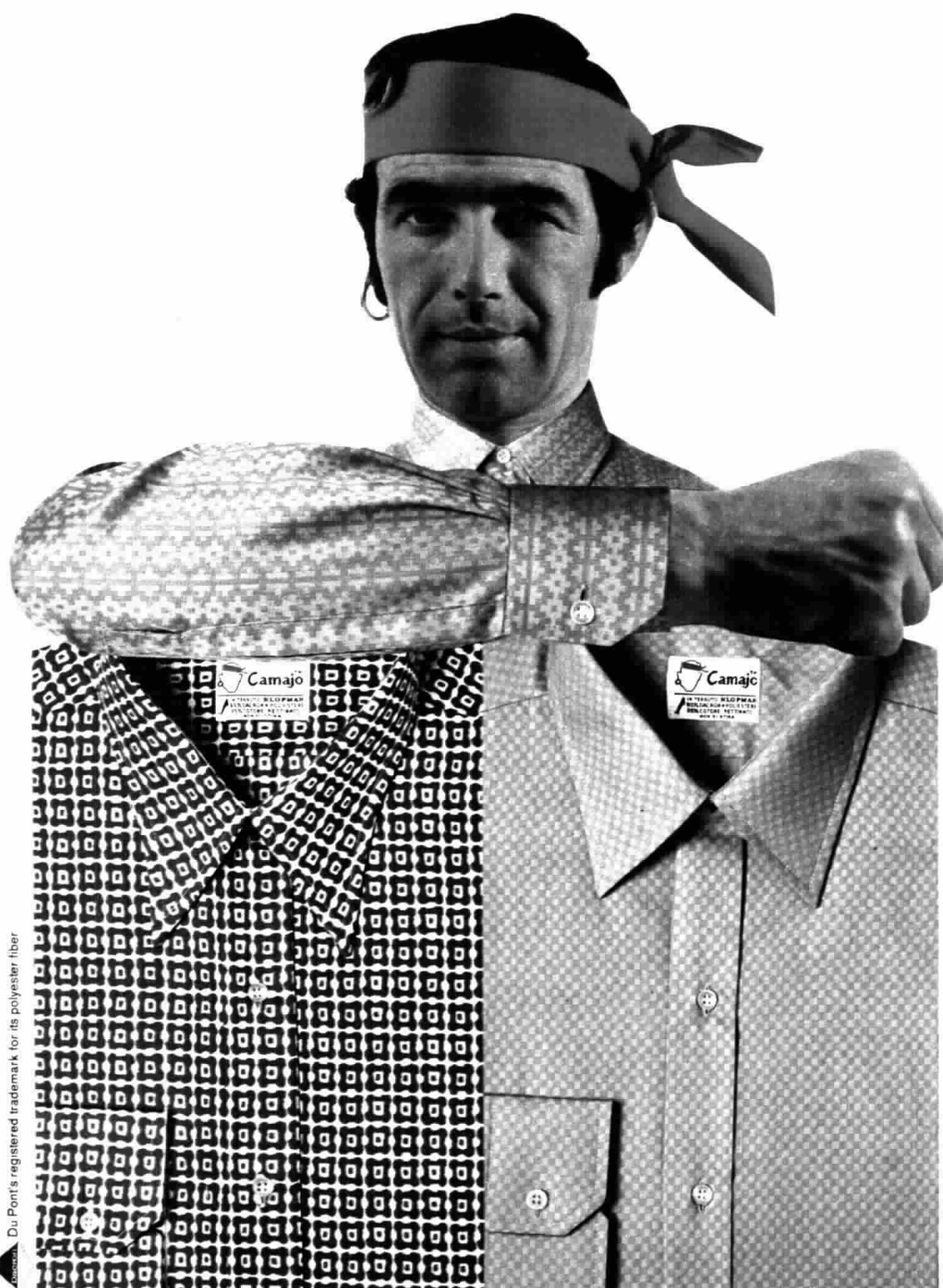
Shaker, ghiaccio e Personal G.B. Basta agitare, ed ecco Un Mondo Personal.

Personal G.B. scatta e si accende come la vita d'oggi. Si serve ben ghiacciato nello shaker, liscio, senza soda né seltz.

Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo di Personal G.B.

Personal

LONDRA XVII SECOLO

Personal G.B.
aperitivo

Bairo S.p.A.

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

Il rapporto di forze (non tanto numerico, quanto di armamento) mutò a nostro favore dopo il 15 febbraio, allorché cominciarono a sbarcare i reparti della Divisione corazzata Ariete, e ai primi di marzo con l'arrivo di due Divisioni corazzate tedesche (la 15ª e la 21ª) e della 90ª Divisione motorizzata, pure tedesca, in attuazione del piano "Girasole" deciso da Hitler e dai suoi collaboratori nella riunione del 3 febbraio, che prevedeva appunto l'intervento germanico in Africa settentrionale.
Certo avrei potuto rievocare il drammatico precipitare della situazione alla fine di gennaio, allorché si profilò la manovra aggirante britannica a sud del Gebel, sulla pista di Enver bey, da Derna a el-Mechili e ad Agedabia: la radunata di tutte le automobili private nello stadio di Bengasi per raccogliere donne e bambini che dovevano lasciare la città, i cittadini rimasti che cominciavano a murare le porte delle case e dei negozi, poi la battaglia del 5-6 febbraio a sud di Agedabia nella quale morì, come lei ricorderà, lo stesso comandante della X Armata, gen. Tellera, e nella quale si batterono da prodi i bersaglieri del 10° Reggimento, consentendo alle truppe che provenivano da Bengasi, da Ghemines e da Soluch di sfilare lungo la litoranea. Ma non rientrava nei miei compiti. Ne ho accennato solo per dirle che non c'era lei soltanto laggiù; c'ero anch'io, e quei fatti li ricordo benissimo.
Non capisco poi perché il direttore del *Radiocorriere TV* dovrebbe accusarla di "apologia di fascismo" solo perché lei ha voluto chiarire la realtà dei fatti. Se di "nostalgia" si può parlare nei suoi riguardi è solo della nostalgia di una giovinezza trascorsa fra mille triboli, sempre a rischiare la vita tra la sabbia, le pietre e qualche rara palma, ma che era pur sempre giovinezza. Ed è una nostalgia di noi tutti non più giovani.
Né io nel mio articolo ho inteso denigrare l'Italia di allora. Mi sono semplicemente permesso di rievocare un'estate molto significativa della nostra storia, iniziatasi col disappunto (a dir poco) per l'entrata in guerra, disappunto tuttavia temperato dall'illusione di folgoranti avanzate come quelle tedesche; proseguita poi tra l'indifferenza della popolazione quando queste avanzate e le relative vittorie non si vedevano mai; e conclusasi con le delusioni autunnali della campagna di Grecia, preludio alla prima ritirata in Libia. Una parabola di sentimenti davvero emblematica per il futuro della nazione.
Non ho nessuna difficoltà ad accogliere le precisazioni del lettore Ghimenti, che anzi ringrazio vivamente. In effetti i bollettini di quei giorni parlavano di "aerei nemici", senza specificare la nazionalità. Perché allora ho scritto francesi? Per tre motivi. Primo, perché mi sono fidato dei miei ricordi (ero in attesa di ritornare in Libia e a proposito di quei primi bombardamenti si diceva che venissero effettuati da aerei francesi). Secondo, perché nel *Diario* del maresciallo d'Italia Enrico Caviglia sotto la data 12 giugno 1940 si parla di aerei francesi che avevano bombardato Torino, e sotto la data del 14 giugno nuovamente di aerei francesi che avevano bombardato Vado e altre località; ho creduto che il maresciallo — dati i contatti che manteneva con lo Stato Maggiore — fosse informato, e perciò ho scritto francesi. Terzo, perché nel libro di Henry Azeau *La guerra dimenticata - Giugno 1940* (Mondadori, 1969) a pag. 72 si parla espressamente di aerei francesi che avevano compiuto incursioni su Torino, Cuneo, Mondovì e Novi Ligure. Si tratta comunque di un particolare che mi sembra abbia poca rilevanza nell'assunto dell'articolo ».

Ordine di Santa Maria di Betlemme

« Signor direttore, desidero chiederle se l'Ordine militare ed ospitaliero di Santa Maria di Betlemme è tuttora valido, oppure è stato abolito. Se non lo sa, potrebbe per favore indicarmi a quale fonte sicura potrei attingere tale notizia? Sono stato sollecitato a scriverle da vari colleghi — invalidi di guerra e per servizio — i quali non osano fregiarsi del distintivo dell'Ordine suddetto per tema di incorrere in eventuali sanzioni » (Giuseppe Sonetti - Ostia Lido, Roma).

Mi spiace, gentile lettore Sonetti, doverle precisare che l'Ordine militare ed ospedaliero da lei nominato non è riconosciuto né dalla S. Sede, né dallo Stato italiano. Mi sono riferito alla S. Sede perché, se questa avesse concesso il proprio riconoscimento, sarebbe stato sufficiente, in base all'articolo 42 del Concordato e al R.D. 10 luglio 1930 n. 974, registrare il breve di nomina perché fosse autorizzato anche in Italia. Ma una recente nota — pubblicata sull'*Osservatore Romano* del 9 aprile 1970 — ribadisce (essendo state formulate richieste analoghe alla sua) che la S. Sede riconosce solo gli Ordini equestri pontifici, che sono l'Ordine del Cristo, l'Ordine dello Speron d'Oro, l'Ordine Piano, l'Ordine di S. Gregorio Magno e l'ordine di S. Silvestro Papa. Al di fuori della Città del Vaticano riconosce l'Ordine di Malta e l'Ordine del S. Sepolcro.
A sua volta la Repubblica italiana riconosce gli Ordini equestri della S. Sede e, anch'essa, quelli di Malta e del S. Sepolcro. In base alla legge 3 marzo 1951 n. 178, per usare in territorio italiano onorificenze estere, i cittadini italiani devono essere autorizzati con decreto del presidente della Repubblica su proposta del ministro degli Esteri.
Per il resto la legge stabilisce che « è vietato il conferimento di onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche, con qualsiasi forma e denominazione, da parte di enti, associazioni o privati. I trasgressori sono puniti con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da L. 250.000 a lire 500.000. Coloro che fanno uso, in qualsiasi forma e modalità, di onorificenze, decorazioni e distinzioni di tali enti, associazioni o privati, sono puniti con l'ammenda da L. 150.000 a 350.000 ». E' consentito l'uso delle onorificenze del soppresso Ordine della Corona d'Italia, già conferite prima della proclamazione della Repubblica.
Gli Ordini cavallereschi e le onorificenze della Repubblica

segue a pag. 6

Basta secco-ruvido! **Morbido con Vernel**

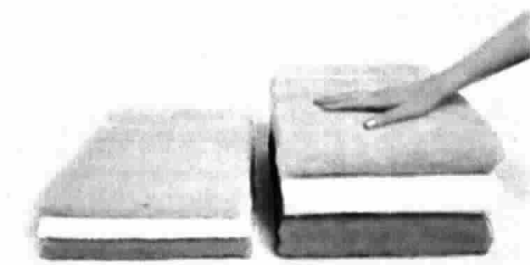
Vernel

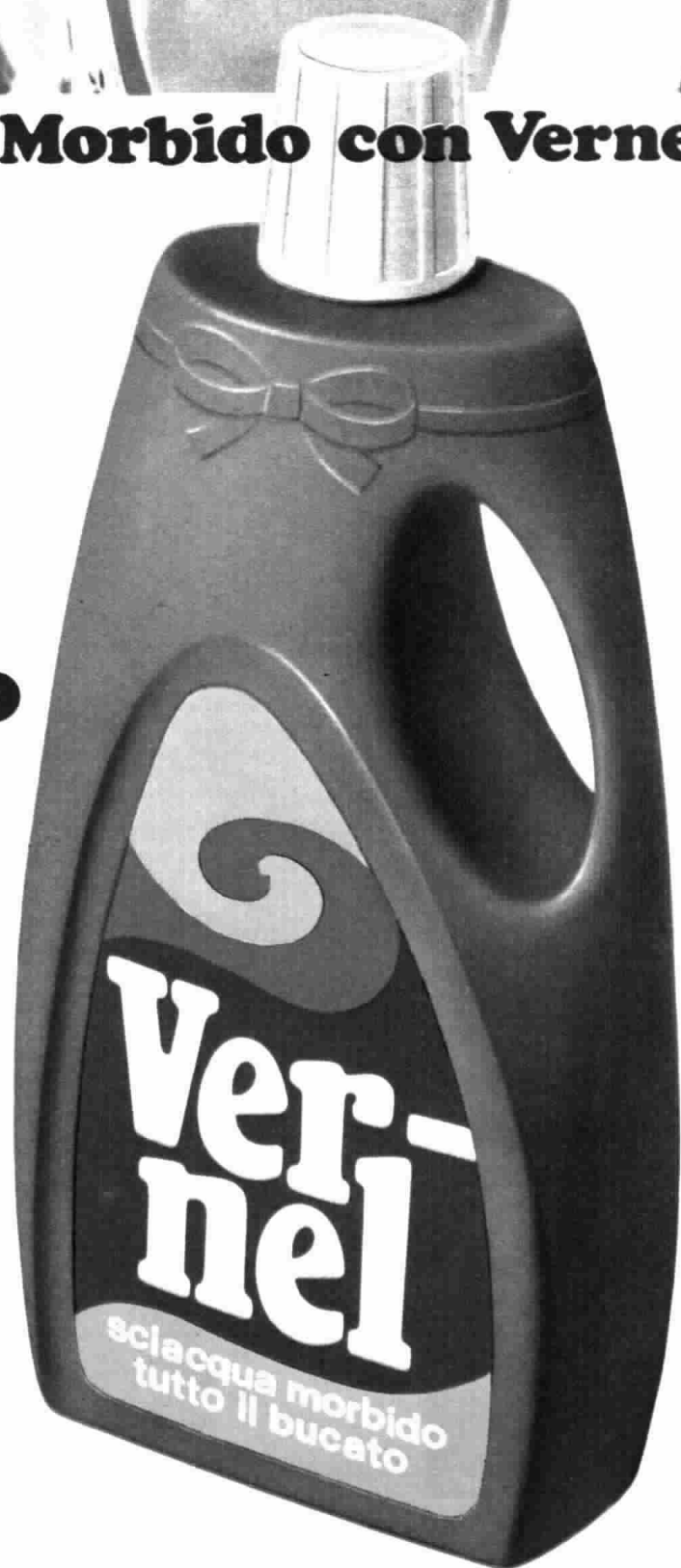
lo sciacquamorbido

Si aggiunge nell'ultimo risciacquo

In lavatrice o nel bucato a mano, basta aggiungere un po' di Vernel nell'ultimo risciacquo per ottenere un bucato favolosamente morbido e vaporoso.

Un bucato favolosamente morbido

Oggi Vernel, il nuovo ammorbidente, elimina i residui di lavaggio e rende il bucato favolosamente morbido. Il morbido di Vernel.

Altri vantaggi

Con Vernel stirare il bucato diventa molto più facile... a volte addirittura superfluo. Vernel elimina l'elettricità delle fibre sintetiche (quello scoppiettio e quello appiccicarsi così fastidioso).

il nuovo ammorbidente che dà al bucato un morbido favoloso.

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

italiana sono: l'Ordine al Merito della Repubblica, l'Ordine Militare d'Italia, l'Ordine al Merito del Lavoro, l'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana, le ricompense al valore e al merito civile, la decorazione della Stella al Merito del Lavoro, l'Ordine Mauriziano.

Scala: 1870

« Nel n. 1 del Radiocorriere TV *del corrente anno è apparso, alle pagine 46 e 47, un articolo, a firma Fabrizio Alvesi, dal titolo* Si divertivano a teatro e all'aria aperta. *In tale articolo si legge che, nel 1870, la stagione lirica alla " Scala " venne aperta dall'opera* Piero de' Medici *di Giuseppe Poniatowski, preceduta da un nuovo ballo, il* Don Parasol.
Potrebbe il vostro esperto musicale farmi cortesemente conoscere chi fu l'autore della musica di questo nuovo ballo? Nell'articolo in questione, inoltre, si afferma che, sempre durante l'anno 1870, si rappresentarono opere come Gustavo Wasa, Follia a Roma, Il furioso all'isola di S. Domingo. *Potrei sapere da quali musicisti furono composte tali opere? Nel ringraziare anticipatamente, porgo molti distinti saluti »* (R. C. - Napoli).

Il ballo *Don Parasol* è di Filippo Taglioni (1777-1871), primo ballerino della « Scala » e poi direttore dei balli alla corte di Gustavo III di Svezia, uno dei fautori del balletto romantico. Il *Don Parasol* non è tra i suoi balli migliori. I più noti sono *La sylphide, Nathalie, L'ombre*, composti fra il 1832 ed il 1849. Era il padre di Maria Taglioni, famosissima ed applauditissima ballerina (1804-1884), detta la « grande Taglioni ».
L'opera *Gustavo Wasa* è di Filippo Marchetti (1831-1902), maestro di canto e pianoforte al Conservatorio S. Cecilia di Roma. La sua opera più celebre è il *Ruy Blas*.
Follia a Roma era stata rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1869 con il titolo *Une folie à Rome*, e venne replicata per settanta sere. Ne era autore Federico Ricci (1809-1877). Il quale Federico Ricci è oggi noto per aver scritto in collaborazione con il fratello Luigi un'opera che tuttora viene di tanto in tanto rappresentata: *Crispino e la Comare*.
Infine *Il furioso all'isola di S. Domingo*, recentemente ripresa al Festival di Spoleto, viene considerata la più debole e la meno riuscita fra le opere di Gaetano Donizetti.

La fine del gioco

« Si vorrebbe conoscere quale obiettiva conclusione ha avuto, o voleva avere, lo sceneggiato La fine del gioco.
Sarà forse che per le mie scarse cognizioni letterarie ci ho potuto capire ben poco? Distintamente » (Carmelo Mallo - Milano).

Il telefilm *La fine del gioco* appartiene al secondo ciclo di programmi sperimentali prodotti dalla TV. Non sappiamo se lei abbia visto i primi telefilm della serie e sarebbe interessante conoscere, se li vide a suo tempo, le sue reazioni al riguardo.
La sperimentalità di questi lavori è duplice: da un lato rappresentano un nuovo modo di far televisione, dall'altro essi sono affidati a quei giovanissimi registi il cui impegno e le cui particolari qualità garantiscono una prova perlomeno interessante. Prendiamo il caso de *La fine del gioco* che a lei non è piaciuto. Il regista, Gianni Amelio, ha 26 anni. Con la storia che racconta Amelio vuole penetrare a fondo in uno dei problemi più angosciantì della nostra società: quello dei riformatori e dei loro giovanissimi ospiti. Ma Amelio, ed ecco qui la novità, ha rifiutato il metodo del film-inchiesta. Ha filmato invece un'inchiesta fittizia condotta dal regista Gregoretti che per l'occasione diventa un semplice attore. Con questa « trovata », con questa « invenzione » Amelio riesce a mostrare le varie angolature del problema, a coglierne i risvolti umani più intimi, a comprendere dai discorsi e nelle espressioni del piccolo e bravo protagonista un dramma comune a tante migliaia di altri ragazzi che vivono nelle stesse condizioni di miseria e di ignoranza.

Una domanda a Liana Orfei

« Ho visto debuttare a Genova il " circorama ", una novità assoluta per chi ha la segatura nelle vene, e cioè per gli appassionati del circo tradizionale. Si tratta del connubio tra cinema e spettacolo circense. Vorrei chiedere alla brava e bella Liana Orfei, che io ho più volte ammirato sia al cinema che alla TV, perché hanno contaminato il più bello spettacolo del mondo: quando entra sotto un tendone il pubblico non vuole andare al cinema, ma vuol vedere il circo! Grazie » (Gloria Antimi - Genova).

Risponde Liana Orfei:
« Dica la verità, signora: lei al nostro circo, a Genova, non è venuta. Ha avuto timore di entrare in un cinema, invece di vedere i tradizionali spettacoli: ma il nostro " circorama " non l'ha visto. Ebbene venga, perché vedrà fugati tutti i suoi dubbi e timori. Che poi erano anche i nostri prima di dare il via alla iniziativa. E proprio per questo abbiamo deciso di collocare nello spettacolo degli inserti, degli opuscoli illustrativi (ecco: io sono tanto restia a parlare di filmati proprio per gli equivoci che ingenerano) che aiutino gli spettatori a comprendere che cosa sia il circo: si vede, cioè, cosa costa un circo di fatica giornaliera, montarlo, smontarlo, trasportarlo, nutrirlo. E anche ammaestrarlo, domarlo, perché per certi numeri con gli animali noi proiettiamo l'ambientazione naturale dalla quale questi animali sono stati tolti. E' un tentativo che, se non funzionasse, nel senso che potesse disturbare lo spettacolo del circo vero e proprio, noi non esiteremmo a sopprimere. E' solo un tentativo per cercare un pizzico di novità: sono quelle novità che consentono allo spettacolo più vecchio del mondo di rimanere a galla. E infatti, il circo incassa, funziona soltanto in Italia, dove le grandi famiglie ogni tanto tentano qualche aggiornamento. Altrove, dove invece con la scusa del circo si presentano sempre le stesse cose senza tentare novità almeno sul piano formale, escludendo cioè variazioni sostanziali, il circo va male, come in Germania e in Francia ».

I nuovi lubrificanti della serie F. 1

L'AGIP, accanto all'olio rivoluzionario AGIP SINT 2000, mette a disposizione degli automobilisti i lubrificanti della nuova serie potenziata AGIP F. 1 WOOM. Gli oli della serie AGIP F. 1 WOOM sono disponibili nelle versioni multigrado (SAE 10W-40 e 20W-50) e stagionale (SAE 10W, 20W-20, 30, 40 e 50). Gli oli della serie AGIP F. 1 WOOM si distinguono per i seguenti principali miglioramenti:

- più elevate viscosità a caldo e quindi riduzione dei consumi di olio;
- maggiore resistenza alle alte temperature;
- minori residui lasciati dall'olio nelle camere di combustione;
- maggiori proprietà detergenti-disperdenti ed antiossidanti-antiusura;
- più elevato potere antiruggine.

all'Agip c'è di piú

SPN - 40/2/1

RIFORMA DELLE CARCERI

Quanti di noi sono disposti a riflettere « a freddo », e non sotto l'urgenza degli eventi, su problemi gravi e sgradevoli della nostra vita comunitaria? E quanti sono disposti ad allineare, alle riforme che toccano noi tutti e sulle quali si sta lavorando (la scuola, la casa, la salute), anche le riforme non meno pressanti che riguardano minoranze sventurate, e che forse non ci toccheranno mai direttamente? Forse pochi sanno, ad esempio, che il numero dei carcerati nelle prigioni italiane non è neppure esattamente noto, che sopravvivono leggi e figure di reato inconcepibili in una matura società democratica, che il rapporto fra arrestati e condannati è di 130 a 1 (cioè si arrestano 130 persone per condannarne poi una sola); pochissimi conoscono, o vogliono conoscere, l'umiliante meccanismo della carcerazione, ingiusto sia per il colpevole che per l'innocente, la mortificazione disumana dell'ingresso in carcere, i mali provocati dal superaffollamento o dall'isolamento improvviso e prolungato... E si potrebbe continuare.
Le carceri: una delle più gravi piaghe della nostra società, una delle riforme più necessarie. Ce lo ricorda ora, con un libro esplosivo, il collega e amico Emilio Sanna, che ha raccolto in volume i risultati di un'inchiesta televisiva eccezionale, da lui compiuta con Arrigo Montanari. L'inchiesta, che fu presentata a suo tempo sul *Radiocorriere TV*, e che andò in onda all'inizio del 1970, resiste ora sulla pagina scritta per la forza delle testimonianze, per la gravità delle accuse, per il quasi incredibile ritratto del nostro sistema penale che ne emerge.

Sporcizia secolare

L'uomo, il detenuto, risulta da questa indagine degradato, avvilito, nel momento stesso in cui entra a contatto con la macchina della giustizia e con il suo tetro rituale: la caserma, le impronte digitali, i gabbioni, le tecniche lecite o illecite degli interrogatori (con pressioni fisiche e psicologiche dinanzi alle quali l'accusato è indifeso, non protetto da nessuna garanzia), le manette e le catene, le celle strette e soffocanti come budelli.
Le grandi carceri giudiziarie italiane, scrive Emilio Sanna, « sono edifici enormi, vere cittadelle, di un colore ferrigno e viscido, quasi che una sporcizia secolare si fosse impregnata nella pietra ». Quando vi passiamo dinanzi spesso giriamo la testa per non vedere quelle mura, per non pensare a quanto vi avviene dentro. Talvolta il carcere domina spiagge assolate e serene, dove alcuni di noi trascorrono quiete vacanze, dimenticando presto chi vive e sconta lunghe pene rinchiuso in quelle fortezze. Ma chi, per motivi professionali, ha potuto gettare qualche sguardo all'interno di quel mondo cupo ne è uscito con documenti e racconti impressionanti. Lo spazio è insufficiente e mal distribuito; non c'è assistenza, non c'è una separazione che risponda a criteri di giustizia o di moralità, non c'è igiene. I detenuti si odiano fra loro, spesso diffidano l'uno dell'altro, e la loro solidarietà nascente è sempre scoraggiata dalle autorità, mediante sotterfugi o privilegi.
Le carceri giudiziarie sono autentici barili di polvere,

Emilio Sanna ha raccolto in un volume i risultati di una inchiesta televisiva sul sistema carcerario, realizzata insieme con Arrigo Montanari

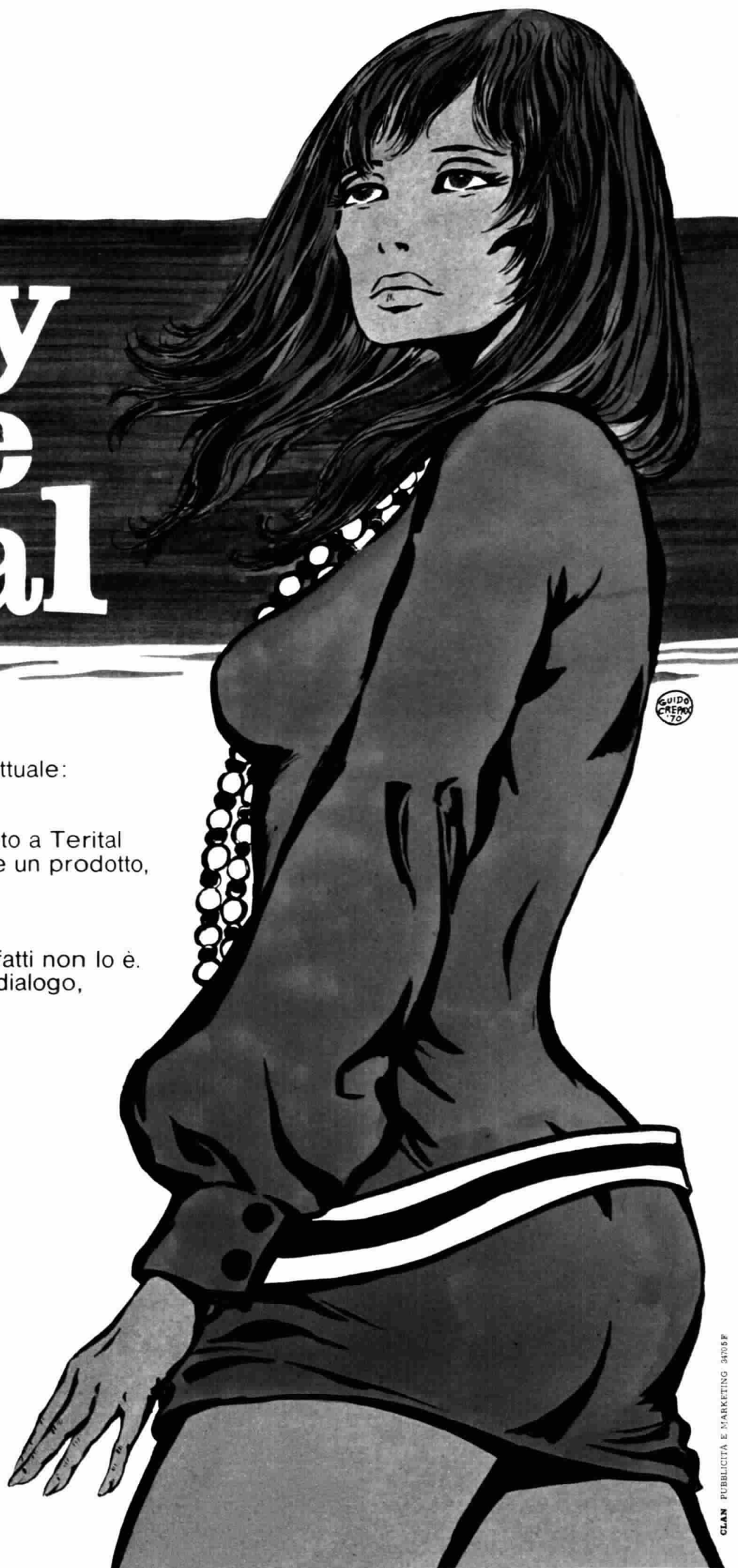
spesso in rivolta, poiché invece di ospitare imputati in attesa di giudizio si trasformano in luoghi di ingiusta pena preventiva. E nelle carceri italiane, poi, si lavora poco e male, si legge peggio; il personale di direzione e di custodia (ci sono naturalmente numerose eccezioni, tanto più rimarchevoli) è impreparato e sbrigativo, anche perché quasi sempre a sua volta mal selezionato e mal retribuito. I fatti raccontati da Sanna, le testimonianze raccolte, gli episodi cui ha assistito e che ha documentato filmandoli hanno dell'incredibile: negli incontri con i familiari, nelle privazioni quotidiane della libertà di scelta, nelle punizioni. Malgrado alcuni scoraggiamenti ufficiali esiste ancora quel barbaro strumento che è il letto di contenzione, dove il detenuto è legato con una severità medioevale. Degenerazioni e deviazioni sono una triste e diffusa realtà, inevitabile in quelle condizioni; le deformazioni della personalità provocate da un'esperienza di carcere sono profonde e quasi sempre indelebili. Le proposte di riforma dei Codici e del sistema carcerario italiano esistono, ma subiscono ritardi gravissimi e forse incomprensibili. La lentezza della giustizia completa il disastro, e mantiene in vita l'abuso intollerabile delle lunghe carcerazioni preventive, delle quali non solo l'innocente non è mai risarcito, ma che sono inammissibili anche per il colpevole.

Tetri e oscuri

Più penoso ancora, se possibile, diventa il discorso di Sanna quando egli varca le soglie di quegli universi di sofferenza che sono i penitenziari, le case di pena, gli ergastoli. Mondi tetri e oscuri, più volte invano additati da uomini responsabili alla sacrosanta indignazione delle autorità e dell'opinione pubblica. Galere che non hanno perduto nulla della loro secolare crudeltà, dove gli anni, i lustri e i decenni trascorrono in condizioni subumane, e si trasformano in umilianti abitudini di vita. E poi, ancora, i riformatori minorili, e i manicomi giudiziari, dove ogni regola medica, ogni suggerimento scientifico sembrano anacronistici e inutili. Qui davvero si completa l'idea d'una società che voglia compiere « una vendetta » sugli uomini che hanno trasgredito le leggi, e che voglia mostrare il proprio volto tirannico e repressivo infierendo sui detenuti.
Le cifre raccolte dall'autore dell'inchiesta, le accurate denunce dei testimoni più responsabili formano un quadro allucinante. Chi lavora viene ricompensato in modo assurdo, ed è sottoposto allo sfruttamento da parte dei privati o dello Stato. Non esiste personale adatto a gestire quella impresa grandiosa che è la Giustizia, e gli sprechi voluti e involontari sono enormi. La rieducazione è un mito, l'istruzione è assente, e tutte le nuove concezioni sulla colpa e sulla pena elaborate dal pensiero contemporaneo vengono ignorate. E di tutto ciò le varie categorie interessate all'amministrazione della Giustizia si accusano l'un l'altra, mentre i progetti di riforma, già invecchiati, ingialliscono. In una democrazia le riforme s'impongono quando sono mature nell'opinione pubblica, e perciò se le carceri italiane sono barbariche, la colpa è anche di tutti noi. Questa drammatica inchiesta ce lo ricorda.

Andrea Barbato

Terry vuole Terital
Terry è più che donna,
è femminilità nel suo significato più attuale:
intelligenza, spontaneità, autonomia.
Terry è un simbolo.
Giusta, quindi, la sua presenza accanto a Terital
perché questa fibra, prima ancora che un prodotto,
è il simbolo di un modo di vivere
in coerenza col nostro tempo.
Terry, dunque, vi parlerà di Terital
e forse non vi sembrerà pubblicità. Infatti non lo è.
Almeno nella formula tradizionale. E' dialogo,
è comunicazione. E' Terry.
GUIDO CREPAX '70
terital® Rhodiatoce
Terital è la fibra Rhodiatoce
che si traduce in questa serie di prodotti:
terifull® la moda-jersey in Terital
teritop® tessuti per uomo in Terital e lane pregiatissime
teriposa® biancheria e tessuti per la casa in Terital e fibre naturali
CLAN PUBBLICITÀ E MARKETING 34705F

DISCHI CLASSICI

Boulez direttore

L'operosità di Pierre Boulez, figura di forte rilievo nel mondo artistico d'oggi, è di anno in anno crescente. Boulez, infatti, compone musica, scrive libri (rivoluzionari, lucidi, intransigenti), dirige concerti e, non ultimo, incide dischi. Registra alacremente per la « CBS » e per altre Case, e così dimostra d'essere non soltanto un compositore egregio, ma un direttore importante. Nelle sue interpretazioni domina, come del resto nelle sue opere, l'acuta intelligenza, mai sopraffatta dall'emozione furiosa che sommuove disordinatamente il fondo dell'anima. Le sue esecuzioni hanno una cartesiana chiarezza, un « ordine immediatamente percepibile »: la musica, ogni musica, ritrova fra mano a Boulez la sua purezza o terrestre o stellare. Interprete della *Sagra della Primavera*, tanto per fare un esempio, il musicista francese è superiore allo stesso Stravinski: si addentra nelle viscere della partitura, ma la sua penetrazione non viola e non sconquassa la pagina musicale. Il martellamento ritmico implacabile ch'è il tratto tipico della *Sagra* è rilevato da Boulez ed è la chiave d'interpretazione giusta. Ma, pur nella violenza ritmica, Boulez evoca forze primigenie, non brutali: invece brutale è Stravinski per un eccesso d'intensità e di accentuazione che tocca la ferocia. Non c'è da stupirsene: capita spesso che un esecutore colga al fondo, più dell'autore stesso, lo spirito vero di un'opera. Interprete dell'*Après-midi d'un faune* o dei tre « schizzi » *La mer*, Boulez giunge a finezze ammirabili: nulla sfugge alla sua analisi, né il particolare di scienza né quello d'arte, non la sensualità, non il sogno, non la grazia felina, non la luminosità che sono, scrive Jean Roy, le componenti caratteristiche della musica di Debussy.

Ecco ora, in un nuovo disco «Ades», Pierre Boulez interprete di una sua celebre pagina eseguita nel 1955 al Festival della SIMC a Baden-Baden: *Le marteau sans maître* per contralto e sei strumenti, su testo di René Char (a proposito di questo poeta Boulez scrive: « Char rappresenta una concentrazione del linguaggio, una qualità, una fermezza che nella poesia contemporanea sono dei veri modelli. Amo soprattutto la violenza netta della sua parola, il suo parossismo esemplare, la sua purezza »). Inutile chiarire che Boulez, a differenza di Stravinski, dirige la sua musica con perizia magistrale. Un'altra edizione del *Marteau sans maître*, reperibile nel mercato discografico (direttore Craft), non può lontanamente paragonarsi a quella che presentiamo ai lettori. Jeanne Deroubaix è la voce; Severino Gazzelloni, Georges van Gucht, Claude Ricou, Jean Batigne, Anton Stingl, Serge Collot sono gli altri eccellenti esecutori. Il microsolco, di buona lavorazione tecnica, reca il numero di serie 12.004.

Quartetto di Weiner

Leo Weiner

Il « Quartetto Melos », a cui la « Deutsche Grammophon » ha affidato pagine di autori contemporanei in un microsolco stereo recentemente uscito, si compone di giovani artisti che rispondono ai nomi di Wilhelm Melcher, Gerhard Voss, primo e secondo violino, Hermann Voss, viola, Peter Buck, violoncello. Il sodalizio artistico al quale i quattro musicisti diedero vita nel '65 ha fruttato al « Melos », in un arco di tempo abbastanza breve, una reputazione che gareggia con quella di cui godono i complessi più celebri e vetusti.

Le opere eseguite nel disco « DGG » sono di Bartók, Kodály, Weiner: il *Quartetto n. 3*, il *Quartetto n. 2 op. 10*, il *Quartetto n. 3 op. 26*. Bartók e Kodály sono autori troppo noti, anche a chi non è versato nelle cose musicali, per doverne illustrare la figura artistica ai lettori. Di Leo Weiner, nato il 1885 e scomparso il 1960, la più parte dei dizionari musicali si limita a dire che la sua opera non ha oltrepassato le frontiere della terra natale, l'Ungheria. Frettolose classificazioni, certamente, che prescindono dalla verità dei fatti. Weiner è compositore rinomato al quale si debbono pagine ricche di invenzione e di politezza formale, seppur non rivoluzionarie come quelle del genialissimo Bartók o di Kodály a cui nessuno d'altronde potrebbe negare più alta statura. Un *Quartetto* del Weiner, *n. 2 op. 13*, vinse il Premio « Coolidge » nel 1922 ed è registrato in un microsolco monoaurale « Qualiton » (LPX 1048) che non mi consta sia reperibile in Italia. Per il nostro mercato, dunque, la registrazione del terzo « Quartetto » costituisce una novità stimolante, anche perché la « DGG » ha opportunamente accostato l'opera del Weiner a quelle dei suoi illustri conterranei, in un raffronto d'indubbio interesse. A ciò si aggiunga l'ottima interpretazione del « Melos Quartett », valida per l'acutezza con cui gli esecutori riescono a individuare anche i tratti meno esposti, ancorché tipizzanti delle tre composizioni, in una sagace differenziazione ch'è frutto di una lettura attentissima del testo musicale. La trasparenza e la piacevole eleganza del linguaggio del Weiner si riflettono nella bellezza pregnante del suono dei quattro strumenti, mentre in Bartók e in Kodály sono da ammirarsi la « vis » ritmica, la precisione degli « attacchi », l'intensità dell'espressione. Certo non siamo alle altezze di un « Quartetto Julliard »: ma, si sa, l'esperienza maturata negli anni ha un suo valore insostituibile. Il microsolco, siglato SLPM 139450, è di pregevole fattura: come ho detto altra volta, i tecnici della « DGG » hanno « lucidato » il suono che nelle registrazioni di alcuni anni or sono era un po' opaco e ovattato.

Laura Padellaro

Le 4 tenerezze della Cirio

Delicatezza:
piselli piccoli e dolci
per un buon contorno
o per una ricetta delicata.

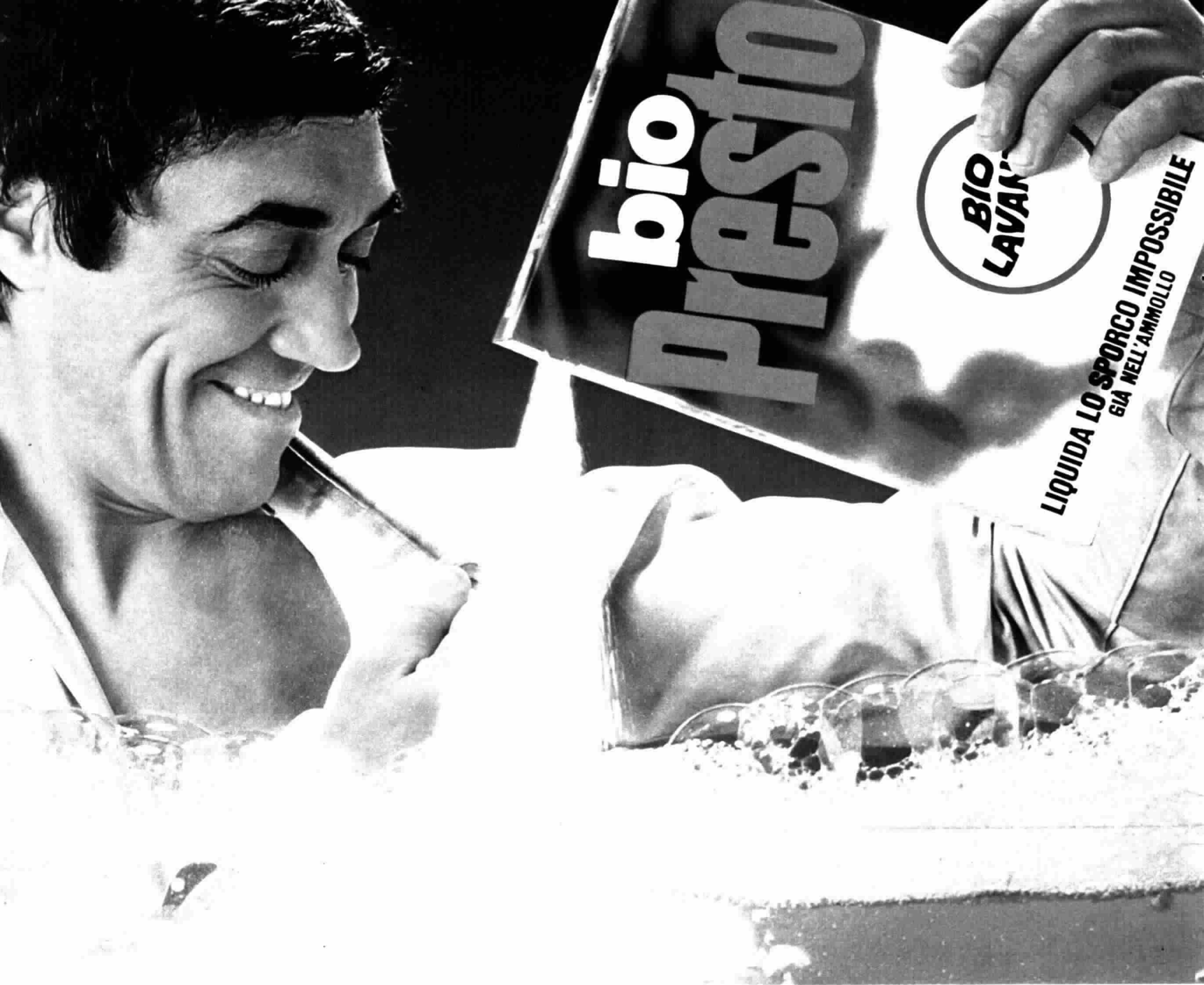
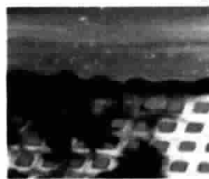
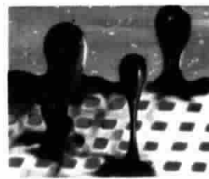
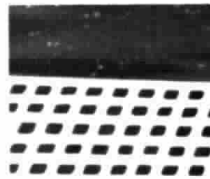
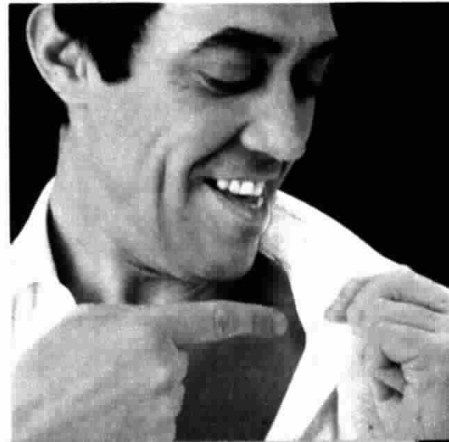
Fior di Giardino:
saporiti piselli per puree,
insalata russa e piatti freddi.

Primizia:
piccolissimi teneri piselli
per contorni speciali.

Frutto di Maggio:
appetitosi piselli per primi
piatti asciutti o in brodo.

Piselli Cirio teneri, dolci, gustosi

Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a Cirio - 80146 Napoli il giornale "Cirio Regala" (Aut. Min. Conc.)

1232/70

bio
Presto
BIO
LAVAN
LIQUIDA LO SPORCO IMPOSSIBILE
GIÀ NELL'AMMOLLO
Bio-Presto
liquida lo sporco impossibile
già nell'ammollo
Vista la riga nera di sporco sul collo? Adesso è liquidata. Via anche gli aloni.
Via tutto lo sporco. Questa è la forza degli enzimi di Bio-Presto.
Così gli enzimi di Bio-Presto liquidano lo sporco
Vediamo insieme al microscopio il tessuto con lo sporco impossibile.
Ecco come gli enzimi liquidano lo sporco impossibile. Prima lo staccano poi lo sciolgono.
Ecco il risultato dopo l'ammollo. Tessuto completamente pulito perché lo sporco impossibile è liquidato.
Bio-Presto
non è un detersivo:
è bio-lavante
Lintas Italia 70 XBP 4 255

DISCHI LEGGERI

Il pop freddo

MAURIZIO VANDELLI

Come ha reagito l'Equipe 84 alla « nouvelle vague » della musica pop? Il disagio di Maurizio Vandelli e dei suoi amici traspariva dalla magra produzione degli ultimi mesi, ma ora sembra che la crisi sia finita. Il complesso ha finalmente varato un 33 giri (30 cm. stereomono « Ricordi ») al quale lavorava accanitamente da tempo con quella cura del particolare e quell'amore della perfezione che sono caratteristici di tutta la produzione dell'Equipe 84. Intitolato *Id*, dalla composizione di apertura, il disco appare omogeneo in ogni sua parte e riesce a portare a termine coerentemente il discorso impostato da Vandelli che è l'autore delle musiche e delle parole. Qual è il genere cui si ispirano le canzoni? Pop rock, naturalmente, blues e country, con contaminazioni jazzistiche, proprio come s'usa adesso, ma il tutto espresso in modo autonomo e personale. Tuttavia, all'impegno tecnico e stilistico non corrisponde l'elemento essenziale che trascina il grosso pubblico: il calore. Possiamo quindi dire che l'Equipe 84 ha inventato un nuovo genere: il pop freddo.

I nuovi Rolling

La morte di Brian Jones sembra abbia davvero messo fine al periodo d'oro dei Rolling Stones. Anche se il suo sostituto Mick Taylor, nuovo chitarrista del complesso, sa il fatto suo, la vena del quintetto s'è perduta, e con essa lo spirito che lo animava e ne faceva un fenomeno unico nel campo della musica pop. I Rolling hanno chiuso con le melodie studiate, i sapienti impasti sonori, gli effetti ricercati che costituivano il loro maggior punto di forza, e si sono messi sulla strada di tanti altri complessi che, alla ricerca del facile applauso, spaziano fra l'hard rock e il country, il blues e il rhythm & blues. Dal gennaio scorso non sono più apparsi nuovi dischi e anche il loro ultimo, *Get yer ya-ya's out* (33 giri, 30 cm. stereo « Decca »), non porta alcuna novità degna di nota. Il disco è la registrazione di un concerto tenuto a New York nel novembre dello scorso anno, ed è una conferma del nuovo corso imboccato dai Rolling Stones, i quali stanno cercando ora il diretto contatto con il pubblico trascurando il lavoro di ricerca. Il microsolco ha una sola giustificazione: quella di apparire subito dopo la breve tournée in Italia del quintetto, che non ha del resto raccolto favorevoli commenti della critica. Si è accontentato infatti dei fragorosi consensi delle platee.

La Messa di Intra

Enrico Intra ha scritto una *Messa d'oggi* che, in prima assoluta, ha diretto il 20 giugno scorso alla Certosa di Pavia. Intra ha così aggiunto una nuova pietra alla costruzione di quel jazz europeo che, innestandosi sulla tradizione della musica classica, dovrebbe costituire un ponte ideale per unire popoli e generazioni diverse. Nulla ha a che spartire, questa meditata composizione, con le « Messe beat » di moda in questi tempi. Enrico Intra, che non chiede d'essere facilmente compreso, continua anche in questa occasione ad esprimersi liberamente, senza essere legato ad alcuna scuola o ad alcuna corrente jazzistica, ma soltanto all'impegno del suo estro nell'ambito di un jazz concepito senza confini geografici o razziali. Le positive reazioni che s'ebbero a questa sua *Messa* non stupiscono, ora che possiamo riascoltarla grazie ad una nuova registrazione eseguita in studio dagli stessi artisti della « prima » di Parma, e incisa su un 33 giri (30 cm. stereo « Ri.Fi. »). Si può anzi affermare che questa *Messa d'oggi* appare come l'opera più matura e meglio riuscita del compositore milanese, il quale è riuscito felicemente a fondere elementi jazzistici e classici in un insieme armonico e solenne che suscita nell'ascoltatore una profonda emozione. Il merito va anche agli ottimi esecutori che fanno corona ad Intra, il quale si alterna al podio e al pianoforte: la solista americana Bunny Foy, trascinatrice del Coro della « Communio », il Coro dei Vocalisti Italiani, Gianni Zilioli all'organo, Giancarlo Barigozzi al flauto, Carlo Milano al violoncello, Bruno Crovetto al basso, Carlo Sola alla percussione, cui vanno aggiunti per il coro di lettura padre Giancarlo Frazzu e i monaci della Certosa di Pavia. Tecnicamente perfetta la registrazione del disco che ha una magnifica resa stereofonica.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- GINETTE RENO: *Forbidden games* e *If you go away* (45 giri « Decca » - F 22901). Lire 950.
- SUSAN JACKS: *Which way you goin' Billy?* e *Endless sleep* (45 giri « Decca » - F 22976). Lire 950.
- CHRIS COBB: *It takes a little bit longer* e *I cried and I cried* (45 giri « Decca » - F 13036). Lire 950.
- THE ARRIVAL: *I will survive* e *See the Lord* (45 giri « Decca » - F 13026). Lire 950.
- NINA SIMONE: *Così ti amo* e *To be young, gifted and black* (45 giri « RCA » - 1591). Lire 950.
- JOSE' FELICIANO: *Blackbird* e *Destiny* (45 giri « RCA » - N. 1610). Lire 950.
- STEVIE WONDER: *My chérie amor* e *Solo te, solo me, solo noi* (45 giri « RCA » - TM 8051). Lire 950.
- THE JAGGERZ: *The rapper* e *With a little help from my friends* (45 giri « Kama Sutra » - KMS NP 77501). Lire 950.
- MELANIE: *Lay down (Candles in the rain)* e *Ruby Tuesday* (45 giri « Buddah Records » - BDA NP 77003). Lire 950.
- PAOLO MENGOLI: *Non voglio restare solo* e *Mi piaci da morire* (45 giri « JBL » - JT 4020). Lire 950.

PADRE MARIANO

Validità delle Missioni

« Che bisogno c'è di andare nelle Missioni a convertire gli infedeli, quando qui in Italia stanno crescendo l'infedeltà a Dio e l'ateismo? D'altra parte che giustificazione ha oggi in clima di " dialogo " la predicazione missionaria? E' conciliabile lo spirito di proselitismo con lo spirito di ecumenismo? » (D. S. - Lucca).

Rispondo alle tre domande così: 1) Anche se qui in Italia le cose stanno proprio come lei dice, nondimeno la Chiesa sente imperante il comando di Gesù: « Andate, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo » (Matteo 28, 19). O la Chiesa rinuncia ad esistere, oppure è essenziale alla sua esistenza in mezzo agli uomini, l'obbedire al comando di Gesù. 2) Questa opera missionaria non è per nulla contraria al clima di dialogo che bisogna instaurare — ma con molta e molta prudenza — con tutte le ideologie, per avere modo di conoscerle meglio e di fare conoscere meglio la verità divina del Cristianesimo. 3) Qualunque credente, se è veramente convinto della sua fede, e che essa è il vero bene dell'uomo, deve fare opera di proselitismo. Se non lo fa è segno che non è convinto neanche lui di quel che dice di credere. Proselitismo non vuol certo dire imposizione (la fede imposta per forza non vale neanche una scorza!), ma esposizione calma, amichevole, convinta della verità ad anime desiderose di conoscerla. La fede bisogna esporla e proporla, mai imporla. Questo proselitismo è veramente ecumenismo, perché il bene che sa di avere vuole comunicarlo a tutti gli uomini. Ecumenismo è vera carità.

Leggenda orientale

« Mi hanno detto che lei tempo fa ha raccontato in TV una bellissima leggenda orientale sulla Madonna. Potrei conoscerla, dato che io non ho il televisore? » (S. O. - Cava dei Tirreni).

Un'antica leggenda orientale, pia e scherzosa ad un tempo, racconta che il Padre celeste volle un giorno fare un'ispezione nel Paradiso: e cioè osservare (come se non fosse sempre tutto presente al suo sguardo!) ogni zona, anche la più nascosta e remota, di quel beatissimo regno. Osservò dunque, scrutò; tutto era al suo posto. Ognuno sul suo seggio: apostoli, martiri, confessori, vergini, i santi tutti. E ce n'erano di ogni sesso, età e condizione. Tutto era dunque regolare, meno che in certi ombrosi e reconditi viali, nei quali si aggiravano moltissimi ospiti che, all'apparenza almeno, non si poteva dire se avessero tutte le carte in regola. Al passaggio del Signore, forse per timore riverenziale, nascondevano tutti il volto tra le mani. In quel gesto però, che richiamava un po' il timore di Adamo dopo la colpa, il Signore non ci vide chiaro; fece chiamare Michele l'Arcangelo, capo della milizia celeste, che spiccò un rapido volo e in un attimo fu dinanzi a Lui. « Chiamami Pietro » gli disse. L'Arcangelo obbediente eseguì l'ordine e il vecchio custode del Paradiso al comando divino si mosse, ma lentamente e perché vecchio e perché carico delle famose chiavi, che non lascia mai. « Che è tutta quella gente? » gli chiese il Signore. « Come è entrata qui? Vigila meglio! ». Un po' sorpreso e un po' mortificato, san Pietro non seppe come scusarsi, ma decise di passare in veglia tutta la notte. E' nell'oscurità, pensò, che si possono fare dei sotterfugi.
Mentre si avviava alla porta del Paradiso per trascorrervi con gli occhi bene aperti tutta la notte, s'imbatté in Gesù: gli espose il richiamo avuto e la sua decisione. Gesù sorrise e gli disse benevolmente: « Verrò anche io. Veglieremo insieme ». E così Gesù e Pietro, nascosti dietro uno dei cespugli meno luminosi, si disposero ad attendere. Ed ecco che, verso la mezzanotte, ecco che si vede di lontano come un lumicino, che piano piano si ingrossa e si avvicina. E' una grande lampada che illumina i passi di una bianca Signora, la quale, silenziosamente, si accosta alla grande porta del Paradiso e, con una chiave d'oro, la apre. Apriti o cielo! Ha appena dischiuso i battenti, che una fiumana di anime, che da ore attendeva con impazienza, si riversa dentro il Paradiso, vere ondate che si succedono le une alle altre, mormorando: Santa Maria, madre di Dio, prega per noi peccatori! Pietro ha veduto finalmente chi, a sua insaputa, fa entrare tanti e tanti in Paradiso! Vorrebbe uscire dal suo nascondiglio e mettere riparo alla cosa, ma si sente dire da Gesù: « Fermati, Pietro. Lasciala fare. E' mia Madre. Quello che fa Lei è ben fatto ». Pietro obbedisce e da allora... lascia fare a Lei. Sotto il velo di questa curiosa leggenda, c'è una consolante verità. Maria è Regina del Cielo, assunta in corpo e anima lassù, vicino a Dio. Mentre loda il Signore che ha fatto in Lei cose grandi, riesce ad intercedere per le anime, specialmente per « le più bisognose della misericordia di Dio ».

Comicità

« La comicità può avere un valore religioso? » (F. M. - Cantù).

Se non scherza sul divino (e questo oggi è purtroppo frequente, mentre il divino va sempre rispettato), la comicità può avere un valore religioso, perché, quando è autentica, ha un potere misterioso di rasserenare, di distendere, di elevare anche l'animo dalla materialità della vita, e quindi prepararlo e disporlo all'incontro spirituale con il Signore. Ridere fa bene non solo fisiologicamente (come dice il vecchio proverbio « il riso fa buon sangue »), ma anche spiritualmente. L'uomo di oggi, troppo teso e ansioso e angosciato, sovente se ne sta lontano da Dio, senza saperne neppure lui il motivo: una buona risata, è come lo scaricarsi in pioggia di una nuvola nera, è come un aprire uno spiraglio d'azzurro nel cielo tempestoso dell'anima. Io ritengo quindi veri benefattori dell'umanità i comici, e pionieri spesso inconsci del regno di Dio nei cuori umani. S'intende questo di ogni comicità, moralmente sana e costruttiva; non di quella distruttrice degli autentici valori umani. Quando poi i comici operano proprio per far del bene a chi è triste o malato, allora danno un valore autenticamente religioso alla loro arte.

senza lavare...senza asciugare
ti rifai la messa in piega
in 10 minuti
junior
piega rapida
bombola spray per
13 applicazioni complete
e 10 bigodini a sole
L.1200
NUOVO
Testanera
junior
piega rapida
10 minuti per rifare la messa in piega
nuovo
junior
piega
rapida
formula-capelli-giovani
Ora puoi
dire sì
ad ogni
appuntamento!
Testanera
cure cosmetiche per capelli

ACCADDE DOMANI

LA SCUOLA COMINCERA' A 4 ANNI?

Si moltiplicano nel mondo anglosassone le voci di studiosi di pedagogia che ritengono consigliabile anticipare al quinto o addirittura al quarto anno di età l'inizio della scuola elementare per i fanciulli di ambo i sessi. Gli argomenti in favore di questa tesi sono stati riassunti da Joan Beck (felice madre di due figli « precocemente educati ») in un saggio che sta per diventare a Londra un autentico « best-seller ». E' pubblicato dalla casa editrice londinese Fontana e si intitola significativamente *How to rise a brighter child* (Come allevare un figlio più intelligente). La Beck si avvale soprattutto di preziosi dati analitici e statistici raccolti negli Stati Uniti esaminando lo sviluppo mentale di fanciulli che hanno cominciato a frequentare le scuole compiuto il sesto anno di età, da un canto, e « scolaretti precoci » che abbiano iniziato molto prima, dall'altro. Joan Beck sostiene che fra il compimento dei primi diciotto mesi di età e la fine del terzo anno il bambino debba essere sottoposto dai genitori ad una massima varietà di « stimoli » e di percezioni sensoriali e motorie: toccare il maggior numero di oggetti possibili, gustare i cibi più disparati, vedere le gamme di colori più estese e numerose, udire suoni disparati e perfino discordanti, percepire odori vari, dai più acuti ai più lievi e sottili, e giocare con giocattoli che corrispondano a tutte le attività umane. Appena concluso il periodo di « stimolazione motorio-sensoriale » sarebbe opportuno che gli stessi genitori cominciassero (fra il terzo ed il quarto anno di età) ad insegnare i numeri e le lettere dell'alfabeto al figlio o, meglio ancora, a insegnare a leggere ed a scrivere *prima* che frequenti la consueta scuola elementare. La facoltà percettiva, ricettiva e mnemonica fra il terzo ed il quinto anno di età è forse superiore, secondo la Beck, a qualsiasi altro periodo della vita umana.

OFFENSIVA DI TOKIO IN EUROPA

Il Giappone sta per lanciare una campagna politico-commerciale di vaste proporzioni per la conquista dei mercati dell'Europa Orientale. Negli ultimi sei mesi è raddoppiato il numero degli uomini d'affari nipponici che visitano l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Speciali missioni della Confindustria (Keindaren) giapponese sono in viaggio in Polonia, Romania e Bulgaria. La campagna di Tokio a est dell'Elba presenta alcune offerte allettanti per i Paesi del Patto di Varsavia: la cessione di brevetti nel settore della tecnologia avanzata (elettronica, con particolare riguardo all'impiego dei circuiti integrati, computers, ecc., e chimica, soprattutto impianti per la fabbricazione di materie plastiche) a condizione che le competenti industrie nipponiche vengano chiamate a costruire le relative attrezzature. Attualmente il volume degli scambi commerciali del Giappone con l'Europa Orientale (esclusa l'URSS) è soddisfacente se paragonato al livello di dieci anni fa. Nel trascorso decennio è aumentato di sei volte passando da un controvalore di ventidue miliardi e mezzo a quello di centoquindici miliardi e mezzo di lire. Ma si tratta soltanto di un quarto del controvalore degli scambi Giappone-URSS registrato lo scorso anno. I Giapponesi vogliono nel prossimo triennio arrivare ad un volume d'affari con i Paesi del Patto di Varsavia (URSS esclusa) che equivalga a quello con l'URSS. Già per la fine di quest'anno si prevede quasi un raddoppio rispetto al 1969. La campagna nipponica ha dei limiti. Il primo è dato dalla riluttanza delle banche di Tokio a concedere crediti di scadenza superiore ai dieci anni ai governi degli Stati dell'Europa Est che insistono per ottenerli (Jugoslavia, Polonia, Bulgaria e Ungheria). Il secondo è il fatto che i contraenti orientali preferiscono « pagare » le forniture di impianti e di prodotti giapponesi con materie prime piuttosto che con valuta pregiata.

RIMEDI CONTRO I LADRI IN LIBRERIA

Si stanno diffondendo in Inghilterra i nuovi dispositivi di allarme contro il furto di libri. Attualmente il numero di volumi protetti contro i ladri nel Regno Unito è salito a più di due milioni. La protezione si è resa necessaria dopo che le autorità di polizia di Londra hanno constatato che le librerie pubbliche e private hanno subito complessivamente nell'ultimo quinquennio una perdita annuale di circa cinquecento milioni di lire e che il valore totale dei libri antichi o moderni finora rubati supera i quattro miliardi di lire. I nuovi dispositivi vengono forniti dalla « Diver Detections Device Limited » di Nuneaton, la stessa società industriale che costruisce i nuovi apparecchi per la segnalazione di armi e di esplosivi nel bagaglio o sul corpo di viaggiatori aerei. Con seicentomila lire di spesa vengono « protetti » cinquantamila volumi. Il sistema adottato è abbastanza semplice. Ad ogni volume invenduto o non ancora ceduto in lettura (nel caso delle librerie pubbliche) viene legata una strisciolina di metallo resa, per via elettromagnetica, particolarmente sensibile ai raggi infrarossi emessi da due « colonne di controllo » collocate all'uscita della libreria o sala di lettura. L'impiegato-controllore deve con il suo apparecchio, per così dire, « smagnetizzare » la strisciolina di metallo, altrimenti, al passaggio del volume attraverso le « colonne », squilla una soneria di allarme ed il ladro viene subito individuato. Le librerie pubbliche preferiscono l'allarme sonoro mentre le rivendite di libri ritengono più discreto un allarme « ottico » cioè una lampadina rossa che si accende.

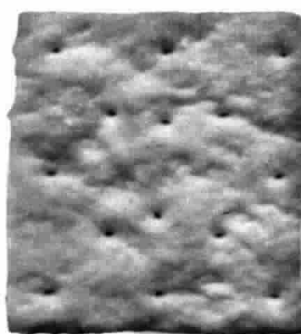
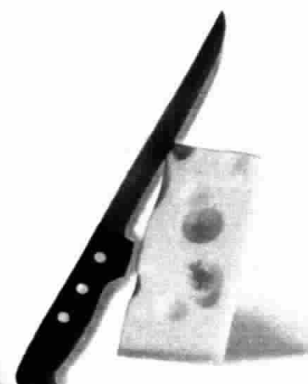
Sandro Paternostro

in fatto di caldo
Joannes
ne sa una
più del diavolo
Produrre caldo è facile.
Produrre un caldo moderno, sicuro e automatico, è invece difficile.
Bisogna saperne una più del diavolo. Come Joannes.
Guardate il suo termogruppo Jumbo, per esempio. E' un'accoppiata
perfetta di caldaia e bruciatore, sfrutta ogni goccia di combustibile.
Ha caldaia in acciaio controllato, controllo automatico della
temperatura, serpentina per la produzione di acqua calda.
Ha bruciatore Jolux automatico e antismog, con controllo
elettronico della fiamma,
ugello adeguabile a varie potenze, motore e apparati silenziosissimi...
Diavolerie? No. Molto di più: l'ingegno
dei migliori tecnici, applicato all'industria del caldo.
Joannes
TERMOGRUPPI
BRUCIATORI
CONDIZIONATORI
TERMOGRUPPO
Jumbo
Distribuzione ed assistenza:
elenchi telefonici alla lettera J

IL MEDICO

INSUFFICIENZA RESPIRATORIA

Per insufficienza respiratoria cronica si intende il complesso di manifestazioni patologiche relative ad uno stato di cronica anossia (assenza di ossigeno dai tessuti) polmonare. Al quadro complesso dell'insufficienza respiratoria cronica partecipano alterazioni proprie dell'apparato respiratorio e alterazioni degli organi e funzioni che risultano danneggiati dall'anossia cronica, cioè dalla prolungata assenza di ossigeno. Tra questi organi è da porre in primo luogo il cervello, che è il primo a risentire i danni provocati dal mancato apporto di ossigeno ai centri nervosi. Vi è infatti un coma cerebrale da cronica insufficienza respiratoria con accumulo di anidride carbonica nei centri nervosi, che è noto come « coma ipercapnico ».
Quali sono le cause dell'anossia polmonare? Le mutate condizioni ambientali (diminuita pressione dell'ossigeno atmosferico, come si ha per le forti altitudini, ed aumentata pressione dell'anidride carbonica ambientale, come si verifica in ambienti confinati); e la variazione della diffusione dei gas respiratori (ossigeno ed anidride carbonica) attraverso la membrana alveolare o alveolo-capillare, cioè quella membrana che è posta al confine tra le diramazioni ultime delle vie respiratorie ed il sangue. Si sa infatti che il sangue venoso portato dalle arterie polmonari si ossigena passando attraverso i polmoni ove cede anidride carbonica e vi riesce come sangue arterioso ricco di ossigeno attraverso le vene polmonari.
Quali sono le malattie che comportano anossia polmonare o pneumogena? L'asma bronchiale, l'enfisema polmonare (fumatori!), la bronchite cronica, la tubercolosi, le pneumoconiosi (malattie polmonari da accumulo di polveri minerali), le fibrosi polmonari primitive. Tutte queste affezioni polmonari negli ultimi quindici anni hanno subito un notevole incremento unitamente ai tumori dei polmoni e alle forme di polmonite atipica, determinando l'attuale prevalente letalità respiratoria, responsabile in gran parte della sua stazionarietà percentuale nel complesso della mortalità generale. Le pneumoconiosi e le fibrosi professionali sono andate sensibilmente aumentando perché da 0,35 ogni 100.000 abitanti oggi sono 0,95, con aumento del 200 %; cioè i soggetti che oggi muoiono di tale forma sono tre volte quelli che morivano in tempi precedenti. I casi di bronchite cronica sono passati da 11 a 27 ogni 100.000 abitanti; quelli di bronchiectasia da 0,85 a 1,90 per 100.000 abitanti; quelli di enfisema da 0,87 a 2 ogni 100.000 abitanti; altri tipi di polmonite dallo 0,50 allo 0,80 per 100.000 abitanti, con incremento del 60 %. In pratica in Italia muoiono ogni anno 17.000 abitanti per broncopneumopatie croniche e, in rapporto al sesso, i maschi in numero doppio delle femmine. Risulta anche da rilievi effettuati presso l'INPS che vi sono 200.000 pensionati per broncopneumopatie croniche. Questi dati non tengono conto della morte per tubercolosi, per forme polmonari acute, per tumori polmonari, per ascessi polmonari, per pleuriti, per altri tipi di polmoniti non classificate. E' a tutti noto poi che l'insufficienza respiratoria di lunga durata può comportare quella condizione patologica che da White è stata chiamata « cuore polmonare cronico ». Il cuore polmonare cronico è un'affezione relativamente rara che predilige i maschi in età compresa tra i 40 e i 60 anni. La miseria, la sottoalimentazione, i climi freddi ed umidi, il tabagismo e sopratutto le bronchiti a decorso protratto o quelle acute facilmente recidivanti, ne sono i fattori predisponenti più importanti. Di fatto, nei 4/5 dei casi il cuore polmonare cronico si verifica in soggetti che presentano cronica insufficienza respiratoria secondaria a croniche broncopneumopatie (enfisema polmonare, asma bronchiale, tubercolosi polmonare, bronchite cronica bronchiectasica).
I sintomi delle broncopneumopatie croniche gravi che comportano insufficienza sono: l'affanno, le crisi di asma, la tosse, le emottisi (emissione di sangue con la tosse). Nell'insufficienza respiratoria cronica bisogna ricorrere ad una valida terapia con farmaci cosiddetti « broncodilatatori »: aminofillina, betametasone, orciprenalina per via generale e per via aerosolica. La cura dell'insufficienza respiratoria cronica si prefigge tre scopi essenziali: correggere il deficit di ossigeno arterioso, elemento fondamentale nella genesi di tutto il complesso sintomatologico; allontanare l'eccesso di anidride carbonica stagnante sulla superficie alveolare nelle fasi più avanzate della malattia e causa della sofferenza cerebrale (coma ipercapnico); alleviare e sostenere il lavoro del muscolo cardiaco, la cui compromissione è causa di aggravamento generale.
Per realizzare questi tre scopi bisogna usare sostanze ad azione antiinfiammatoria (cortisonici ed antibiotici), sostanze ad azione analettica, cioè stimolante dei centri respiratori, diuretici e cardiotonici, ossigeno per via inalatoria. La somministrazione dell'ossigeno rappresenta l'unica base di terapia necessaria a tutte le forme di insufficienza respiratoria cronica in quanto ciascuna di esse può trarne dei vantaggi sicuri. Si dovrà naturalmente valutare l'entità e la durata della somministrazione dell'ossigeno ad evitare di indurre addirittura depressione dei centri respiratori; di qui la necessità di abbinare all'ossigenoterapia prolungata la terapia con analettici (stimolatori dei centri respiratori). Una terapia importante è quella chemioantibiotica specie quando si riesca ad isolare il germe responsabile di un processo di bronchite cronica; quando si riesce ad elidere il germe responsabile dell'infiammazione bronchiale si può validamente procedere alla terapia broncodilatatrice e alla ossigenoterapia, essendo sicuri di avere eliminato il fattore infettivo-infiammatorio. Grande importanza ha, infine, la terapia rieducativa dell'insufficienza respiratoria cronica. La ginnastica respiratoria con i suoi esercizi di rilassamento, di educazione espiratoria ed inspiratoria, può integrare e potenziare in modo anche considerevole l'azione degli altri presidi terapeutici. La fisioterapia si deve inserire, con significato diverso e con diverso peso, a tutti i livelli del trattamento dell'insufficienza respiratoria per trovare un ruolo preciso in tutte le forme respiratorie che la caratterizzano.

Mario Giacovazzo

Bandi di concorso per posti presso l'Orchestra Sinfonica di Roma il Coro Lirico di Roma l'Orchestra Sinfonica di Torino il Coro di Torino l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce i seguenti concorsi per:

1ª ARPA - 1° CORNO - CONTRABBASSO DI FILA - ALTRO 1° VIOLONCELLO CON OBBLIGO DELLA FILA
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

CONTRALTO
presso il Coro Lirico di Roma.

ORGANO E CLAVICEMBALO CON OBBLIGO DEL PIANOFORTE E DI OGNI ALTRO STRUMENTO A TASTIERA - VIOLA DI FILA - VIOLINO DI FILA
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.

TENORE
presso il Coro di Torino.

VIOLINO DI FILA
presso l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli.

Le domande — con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere — dovranno essere inoltrate entro il 30 ottobre 1970 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le Sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

Concorso internazionale di canto «Francisco Viñas»

Il Concorso internazionale di canto « Francisco Viñas », di Barcellona, per l'anno 1970, è aperto, senza distinzione di nazionalità:

a tutte le cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 18 e i 35 anni, e a tutti i cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 20 e i 35 anni.

Il termine dell'iscrizione è il 1° novembre 1970. All'atto dell'iscrizione i partecipanti al Concorso, che si svolgerà dal 15 al 22 novembre 1970, specificheranno in iscritto i brani del repertorio da presentarsi al Concorso. Il candidato che non presenti il suo programma alla data prefissa, perderà ogni diritto di partecipazione e l'iscrizione sarà annullata.

I concorrenti, nella cedola d'iscrizione, dovranno indicare in quale categoria, oratorio, opera, Lied, desiderano partecipare e dovranno scegliere nove brani, secondo la seguente distribuzione:

a) Oratorio: 4 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 3 composizioni liriche.

b) Opera: 2 arie da oratorio, 4 arie d'opera, 3 composizioni liriche.

c) Lirica: 3 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 4 composizioni liriche.

La categoria Oratorio, comprende anche le modalità: cantata, messa e mottetto. La categoria Opera, comprende pure le arie di concerto.

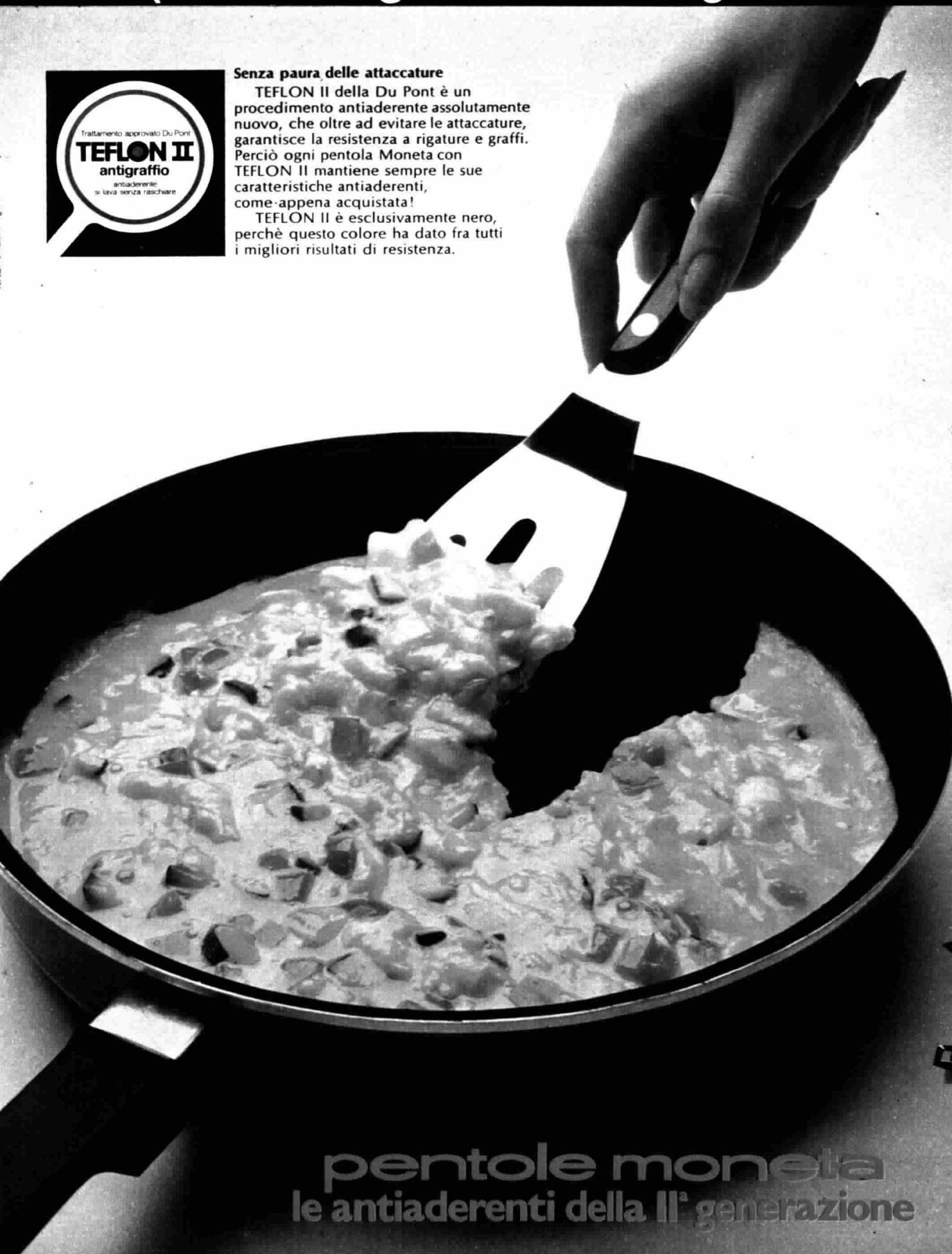
Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione, scrivere alla Segreteria del Concorso « Francisco Viñas » - Via Bruch, 125 - Barcellona 9 (Spagna).

Moneta lancia Teflon* II l'antiaderente senza paura

(resiste alle rigature, anche con gli utensili di metallo)

Senza paura delle attaccature

TEFLON II della Du Pont è un procedimento antiaderente assolutamente nuovo, che oltre ad evitare le attaccature, garantisce la resistenza a rigature e graffi. Perciò ogni pentola Moneta con TEFLON II mantiene sempre le sue caratteristiche antiaderenti, come appena acquistata!

TEFLON II è esclusivamente nero, perchè questo colore ha dato fra tutti i migliori risultati di resistenza.

Senza paura delle rigature

Potete usare tranquillamente i vostri utensili da cucina in metallo: il nuovo antiaderente nero vi libera da ogni preoccupazione d'uso, naturalmente si lava soltanto con una spugna!

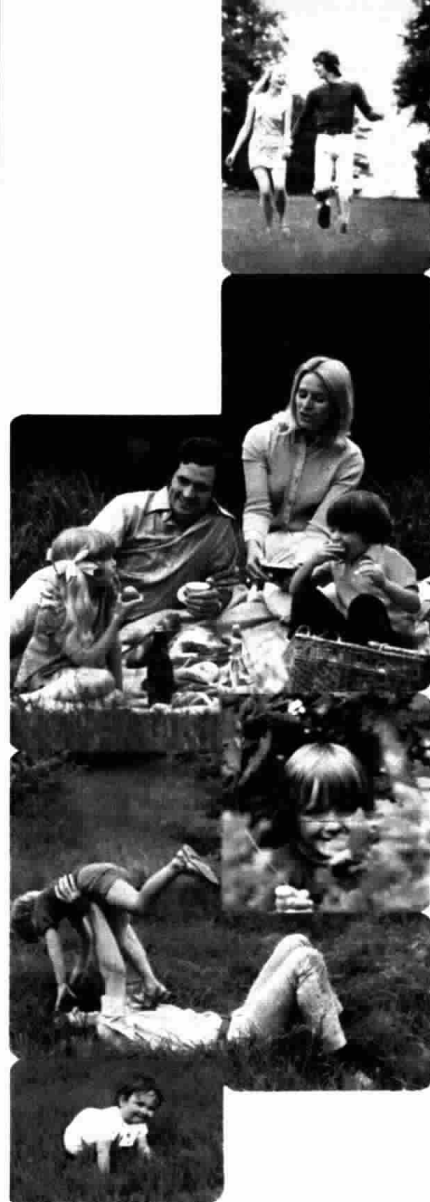
Senza paura del confronto

Peso, solidità, accuratezza delle finiture e dei manici distinguono a colpo d'occhio le pentole Moneta con TEFLON II: si vede subito che sono fatte per durare!

Il porcellanato all'esterno crea un vivace accostamento di colori con il nero intenso del TEFLON II, e garantisce la massima facilità di pulizia su tutta la pentola.

pentole moneta

le antiaderenti della II^a generazione

dixan sport

dixan erba

dixan frutta

dixan smog

di… fa…

Tanti detersivi diversi, uno per ogni sporco

Tanti detersivi diversi insieme in ogni fustino. Le occasioni per sporcarsi sono tante. Quindi, per tanti sporchi diversi, abbiamo studiato "i dixan".

Ogni dixan agisce su un determinato tipo di sporco... e solo su quello. Ecco perchè "i dixan" sono programmati.

E' un prodotto Henkel

LINEA DIRETTA

Neo-presentatore

La *Piccola ribalta dell'ENAL* (spettacolo riservato a dilettanti di tutta Italia) avrà sui teleschermi, nelle prossime settimane, un presentatore d'eccezione: l'attore Warner Bentivegna, il quale debutta così in un ruolo del tutto inconsueto. E non si limita a citare il titolo di una canzone in programma o il nome del protagonista di un numero; nelle due serate, registrate sul finire della stagione estiva, Bentivegna si impone come animatore, con una verve impensabile per coloro che hanno conservato, dell'attore, l'immagine ambigua e fosca di *Una tragedia americana*. Da pochi giorni, inoltre, Bentivegna ha lasciato gli studi televisivi dove ha interpretato con Turi Ferro, Silvana Pampanini e Nunzio Filogamo *Il candidato* di Gustave Flaubert, una commedia che ha al centro la scalata al potere di un uomo politico nella Parigi del 1870.

Warner Bentivegna ritorna in TV come presentatore

Campanile verde

Dai primi di novembre *A - come agricoltura*, il rotocalco televisivo della domenica riservato ai problemi della gente delle campagne, andrà in onda con una veste nuova, dalla sigla alla scenografia, all'impaginazione stessa del settimanale. E' prevista, innanzitutto, una maggiore partecipazione del pubblico al quale il programma è dedicato. *Tribuna agricola*, per esempio, sarà una sottorubrica che vuole appunto promuovere il dialogo diretto fra agricoltori e autorità del settore. Sui principali problemi, poi, sono già in cantiere alcune inchieste filmate che avranno una « coda » in studio, dove su ogni tema saranno raccolte testimonianze e opinioni dei protagonisti. Un'altra sottorubrica del rotocalco curato da Roberto Bencivenga ha come titolo provvisorio *Raccontateci le vostre esperienze*: periodicamente, cioè, un personaggio del mondo agricolo proporrà attraverso un'intervista la sua storia ai telespettatori. Ornella Caccia, inoltre, che è stata la presentatrice del primo ciclo di *Io compro, tu compri*, tornerà sui teleschermi la domenica, come presentatrice di *A - come agricoltura*. E toccherà probabilmente a lei, nell'estate del '71, tenere a battesimo un progetto dei realizzatori del rotocalco agricolo. All'inizio della stagione infatti *A - come agricoltura* proporrà ogni settimana una gara fra i giovani delle campagne che dovrebbe essere intitolata *Campanile verde*.

Antigone

E' terminata a Paestum la lavorazione dell'*Antigone* di Sofocle, realizzata da Vittorio Cottafavi sulla traduzione di Enzio Cetrangolo e nell'adattamento televisivo di Mario Prosperi. Le riprese, a colori, si sono svolte nella naturale scenografia dei grandiosi templi di Cerere e Nettuno e nella Basilica. Interpreti della tragedia sofoclea sono: Adriana Asti nel ruolo di Antigone, Raoul Grassilli in quello di Creonte, Sarah Ferrati (il Testimone), Corrado Pani (nel doppio ruolo di Emone, figlio di Creonte, e del Messaggero), Alfredo Bianchini (la Guardia), Germana Paolieri (la regina di Tebe), Mariella Palmich (Ismene). I costumi sono di Misha Scandella. « Ho voluto, con questa *Antigone*, verificare la validità permanente della tragedia greca », ha detto Cottafavi. E' un'*Antigone* in un certo senso sperimentale, con la visione delle automobili e dei camion lungo la strada che fiancheggia i templi, e i turisti in attesa di visitare i monumenti, mentre in primo piano si svolge e si sviluppa la vicenda che è poi la tragedia della guerra civile: Creonte, re dispotico e crudele, ordina che sia lasciato in pasto ai corvi il cadavere del suo nemico Polinice. Per aver violato il volere del re, Antigone morrà. Ma Creonte non sfuggirà al castigo per la sua

segue a pag. 24

LINEA DIRETTA

segue da pag. 23

empietà e dovrà assistere alla rovina di tutta la sua famiglia. « Proseguo così il discorso già iniziato con *Le Troiane* », ha detto ancora Cottafavi, « dove la crudeltà della guerra era vista dalla parte delle vittime, degli sconfitti, dei perdenti. E in questo discorso vorrei coinvolgere il più direttamente possibile il pubblico dei telespettatori, cercando di eliminare ogni diaframma fra palcoscenico e platea, e puntando sull'attualità della parola di Sofocle. Così i costumi sono preomerici (contemporanei cioè al mito), l'ambiente è la Grecia classica (contemporanea a Sofocle), ma nel suo attuale stato di rovina ».

Jolly dei Cetra

Sergio Endrigo e Tony Renis saranno gli ospiti della prima puntata de *Il jolly*, nuovo programma di varietà impostato sui Cetra. Si tratta di un ciclo di trasmissioni, previsto in sei puntate, che dovrebbe andare in onda da dicembre, alla domenica sera, dopo le cinque puntate di *Seimilauno*. Oltre ai Cetra, *Il jolly* riporterà sui teleschermi l'orchestra di Mario Bertolazzi: i testi, invece, saranno firmati dal « duo » Leo Chiosso e Gustavo Palassio. A differenza dei cantanti invitati, che ovviamente proporranno le loro più recenti incisioni, gli altri ospiti si esibiranno davanti alle telecamere illustrando i loro passatempi.

Ritorna « A-Z »

A-Z: un fatto come e perché riprenderà le sue trasmissioni in novembre. La rubrica curata da Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte, dopo il successo ottenuto nella precedente edizione (circa 79 di indice di gradimento e un premio, il « Salsomaggiore »), si ripresenta con la stessa formula e gli stessi intenti. Anche questo nuovo ciclo, che si prevede più ampio del precedente, andrà in onda il sabato sul Programma Nazionale alle 22. Fanno parte della redazione: Bruno Ambrosi, Franco Biancacci, Nino Criscenti, Tina Lepri, Giuseppe Marrazzo, Gigi Marsico, Gino Nebiolo, Milla Pastorino, Giancarlo Santalmassi. Presenterà Ennio Mastrostefano, la regìa sarà di Enzo Dell'Aquila.

Un giallo magico

Dopo il *Meucci*, il regista Daniele D'Anza riaffronta negli studi di Napoli un altro originale televisivo, a puntate, che in un certo senso si riallaccia ad una precedente serie televisiva di successo, quella di Belfagor, con la quale *Il segno del comando*, ha affinità soprattutto per l'atmosfera sotterranea, fantastica, magica che si accompagna alle avventure del protagonista. Ugo Pagliai, sarà appunto l'eroe della vicenda, Edward Foster, un giovane insegnante di Oxford, che dopo aver pubblicato uno studio sul soggiorno romano di Byron nel 1820, riceve una lettera nella quale lo si invita a Roma per ritrovare certi luoghi suggestivi descritti dal poeta. Con angoscia Foster apprende, durante le sue vacanze romane, di essere lui l'ultimo predestinato a portare alla luce un misterioso « segno del comando » dal magico potere, sepolto in un luogo ignoto di Roma da un cavaliere dei Borgia, morto nel 1500. Se non scoprirà dov'è nascosto « il segno del comando » Foster sarà condannato a morire.

Rivedremo Ugo Pagliai in un giallo alla « Belfagor »

Jannacci in prosa

Enzo Jannacci esordirà come attore di prosa, davanti alle telecamere, nell'ultimo episodio della serie *Le donne balorde* con Franca Valeri protagonista. L'interprete di *Vengo anch'io, no tu no* farà, con Francesca Siciliani, da « spalla » alla Valeri nell'episodio *La cosiddetta fidanzata* che in questi giorni il regista Giacomo Colli sta ultimando tra Torino e Roma.

(a cura di Ernesto Baldo)

LEGGIAMO INSIEME

In «La confessione» di Artur London

LA NOTTE DELLA RAGIONE

È in distribuzione nelle sale cinematografiche il film *La confessione* ricavato da un testo di Artur London, *La confessione* (Garzanti editore, 444 pagine, 3000 lire). London fu sottosegretario agli Esteri in Cecoslovacchia al tempo del processo Slansky-Clementis e per miracolo sfuggì alla morte, dopo aver confessato delitti mai commessi.

« London », scrisse Giuseppe Boffa sull'*Unità*, « dice quale sia stato il condizionamento fisico e morale, continuo, insistente, assillante, che lo costrinse, dopo una resistenza durata per sette mesi di quotidiani, ossessionanti interrogatori, alle prime capitolazioni e poi via via per tanti altri mesi ad accettare tutte le colpe fino a recitare docilmente la parte che gli era stata assegnata nel processo ».

Alla testimonianza di London possiamo aggiungere uno studio di Robert Conquest intitolato *Il grande terrore*, storia documentata delle purghe staliniane negli anni Trenta (editore Mondadori, 852 pagine, 4000 lire).

Si legge nella presentazione di quest'altro volume: « Dopo le fondamentali sintesi di Deutscher e di Carr, ecco un'opera realizzata con il rigoroso puntiglio di una indagine " sul terreno " che completa e definisce nei particolari il quadro del più discusso, drammatico e importante periodo storico dell'Unione Sovietica. I precedenti e i nessi storici, gli uomini e i raggruppamenti politici che hanno reso possibile la " notte della ragione " stalinista, la meccanica e la dinamica del terrore, l'estensione e la durata della repressione, le ripercussioni internazionali, le tecniche della propaganda sovietica per fornire le prove della " grande congiura ", le testimonianze di sopravvissuti, le equivoche ammissioni e le parziali riabilitazioni dopo il XX Congresso del P.C.U.S., le tracce di un così pesante passato ancora attive nella vita politica e sociale dell'Unione Sovietica di oggi trovano nell'imponente studio di Robert Conquest la più completa e organica esposizione ».

Robert Conquest ha insegnato politica sovietica alla Columbia University e alla London School of Economics, è quindi uno dei più famosi esperti sovietologi.

Quando si mettono a raffronto le rivelazioni di London con questo studio, si ha un quadro impressionante — e si potrebbe dire allucinante — della tecnica staliniana della messa in scena, per rispetto allo scopo psicologico che si voleva raggiungere.

Lo scopo era quello di accreditare, col massimo della verosimiglianza, la tesi del complotto antirivoluzionario di cui si sarebbero rese colpevoli alcune fra le maggiori figure della Rivoluzione di Ottobre, e d'incutere un salutare terrore a chi avesse avuto l'intenzione di combattere la dittatura di Stalin. Tutti i mezzi vennero usati per tale scopo, ossia per indurre persone innocenti ad autoaccusarsi di delitti mai commessi, ma il mezzo principale fu di tormentare non tanto e non solo i corpi quanto lo spirito, con un metodo che metteva a frutto la secolare esperienza dei popoli orientali.

Morto Stalin nessuno, almeno in Occidente, ha osato difendere quei metodi: Togliatti stesso parlò di brutture e Terracini di « putrescenza ». Ma il problema di come storicamente essi siano stati possibili rimane insoluto. L'unica spiegazione possibile è racchiusa nel sistema tirannico del secolo XX, quale l'abbiamo conosciuto: un sistema che distrugge l'avversario fisicamente, ma prima di distruggerlo fisicamente lo annienta spiritualmente. Così il tradimento è minuziosamente prefabbricato con l'aiuto della vittima, che prima di morire si condanna all'abominio.

Leggendo London e Conquest ci si meraviglia delle arti usate a tale scopo. Gli imputati ad esempio — e facciamo il caso di Bucharin — non accettano tutte le accuse del procuratore generale, l'infame Vishinsky, anzi ne respingono talune, arrivano anche a polemizzare con lui, ma poi accettano la sostanza di quelle accuse, si autoflagellano in maniera inconcepibile, inventano crimini che non erano stati neppure a loro contestati: tanto da ingannare chiunque, come fu ingannato l'ambasciatore americano a Mosca Davies, il quale scrisse una volta al segretario di Stato che esistevano « prove, oltre ogni ragionevole dubbio, che giustificavano il verdetto di colpevolezza di tradimento ».

Chi solo sfogli le pagine di questi libri se ne ritrarrà inorridito, perché il racconto di fatti tanto enormi non solo colpisce chi li ha compiuti, ma anche chi li ha tollerati e offende l'umanità nel suo più geloso patrimonio. La disgregazione di una singola coscienza, infatti, è come l'esplosione di un atomo: non ce ne accorgiamo, ma sul piano morale, sul piano cristiano, è così. Forse certi fenomeni di oggi non sarebbero stati possibili senza quei fatti, dei quali la umanità tutta intera è chiamata a rispondere.

Italo de Feo

Julien Green: l'uomo fra vita reale e mistero

Uomo discreto e schivo, scrittore sommessamente operoso al raggiungimento della perfezione formale e insieme intento ad una dolorosa indagine sulla propria condizione esistenziale, Julien Green non è certo tra i nomi più familiari al lettore italiano. Al quale tuttavia si offre, in questo primo scorcio d'autunno, più d'una occasione per riparare il torto. Mentre Rizzoli pubblica Terra lontana, *terzo volume d'una incompiuta autobiografia, esce presso Mursia, nella bella collana « Civiltà letteraria del Novecento », un saggio di Antonio Mor,* Julien Green testimone dell'invisibile. *A proposito di* Terra lontana, *chiariamo subito, parlare d'autobiografia è almeno improprio, e limitante. Assai meglio e più intimamente che nei primi due volumi (*Partire prima di giorno *e* Mille strade aperte*) qui si manifesta la capacità di Green di trasferire la propria esperienza personale, filtrata e rifratta attraverso il prisma della memoria, sul piano d'una narrativa tersa, con aperture d'un lirismo struggente, quasi « magico ». E forse più d'ogni altra sua opera* Terra lontana *vale a chiarire, in forma d'arte, le origini di un conflitto interiore, d'una tragedia sulla quale s'incentra tutta la vita dell'uomo e la ricerca dello scrittore: la sessualità deviata, la « scheggia nella carne » cui la coscienza si ribella come ad una misteriosa condanna. (« ...come se qualcuno mi prendesse la testa e me la girasse a forza, guardo il mio vicino e ho l'impressione che le mie viscere si stringano. Perché si soffre così solo alla vista di un volto umano? Si può guardare e guardare, soffrire e soffrire, ma in questa sofferenza c'è una felicità crudele che devasta il cuore. Non sapevo cosa pensare, avrei voluto morire. Senza dubbio la cosa sembrerà esagerata, ma bisogna esserci passati per capire quello che dico »). Insieme con questo « leitmotiv », il fascino della bellezza e il tormento d'un amore impossibile, c'è in* Terra lontana *la rievocazione nostalgica di tempi e luoghi perduti, la Virginia degli anni Venti (di quel Paese era originaria la famiglia dello scrittore, e n'era fuggita dopo la sconfitta sudista, trasferendosi in Francia), gli studi a Charlottesville, la solitudine, il senso d'isolamento, in una terra in cui pure Green sentiva affondare le proprie radici.*

Proprio per questo continuo parallelismo tra vita reale e sua trasfigurazione fantastica, è impossibile capire l'ormai cospicua produzione greeniana senza conoscere l'uomo, la sua fede, la genesi della sua cultura. Da questa constatazione è partito Mor nel saggio che abbiamo citato: e s'è proposto di rintracciare il filo segreto che può guidare il lettore entro il labirinto tortuoso, degli incubi, delle estasi in cui si sublima la tormentata visione che Green ha della vita. Mor ne coglie il senso più originale e profondo quando riconosce nello scrittore francese una delle poche coscienze che, in un'epoca protesa al dominio della materia, ci ricordano il mistero entro di noi e attorno a noi. Per Green, l'invisibile, l'irrazionale, l'ignoto diventano un'ossessione. L'unica realtà che conta è quella che non tocchiamo.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Julien Green, lo scrittore francese autore di « Terra lontana »

SHERLOCK HOLMES È RITORNATO

Sherlock Holmes ha passato i cent'anni da un pezzo: ne aveva una trentina nel 1887, quando Sir Arthur Conan Doyle gli fece risolvere il suo primo mistero, *Uno studio in rosso.* Cent'anni sono molti, nell'evoluzione del gusto, del costume; tanti comunque da deteriorare un personaggio letterario, specialmente se legato ad un genere così « contingente » qual è il poliziesco, la cui suggestione sembra fondarsi per molta parte sul processo di identificazione « protagonista-lettore ».

Il successo di Holmes, sul finire dell'Ottocento, fu delirante: lo documenta tutta una serie di aneddoti curiosi. Conan Doyle, che in un racconto aveva deciso di far morire la sua creatura, fu costretto a resuscitarla precipitosamente, pressato dalle irose reazioni del pubblico. A tal punto l'investigatore di Baker Street era diventato « reale » per i suoi contemporanei che nel 1896 un quotidiano di Città del Capo ne annunciò trionfalmente l'arrivo in Sud Africa, in compagnia dell'immancabile Watson.

Può sembrar facile, a posteriori, indicare le ragioni di quella eccezionale popolarità: Holmes si costituiva come prototipo del « gentleman » inglese, leale e coraggioso, amante della giustizia, pronto a combattere in difesa dei deboli e contro il crimine. Inoltre incarnava con i suoi metodi di ricerca l'ideale positivistico, la fede nella scienza che irrompevano allora nel sentimentalistico mondo vittoriano.

E tuttavia il fascino di Sherlock Holmes e delle sue avventure è sopravvissuto fino ad oggi, e regge la concorrenza dei tanti detectives che imperversano in libreria. Non solo si fa leggere — ed è merito della scrittura di Conan Doyle, appena un poco invecchiata ma nel fondo, a suo modo, artisticamente valida —, ma si offre a innumerevoli tentativi di imitazione, più o meno scoperti.

Longanesi pubblica in questi giorni un libro davvero curioso: *Le avventure di Solar Pons.* L'autore è un americano, August Derleth, noto scrittore di storie poliziesche e allucinanti. Ancora studente, affascinato dai racconti di Conan Doyle, e avendone ormai esaurito la lettura, scrisse al romanziere scozzese per domandargli se non avesse in animo d'inventare altre imprese del suo detective. Poiché ne ricevette una risposta garbata, ma evasiva, si propose di continuare egli stesso l'opera di Doyle, do-

segue a pag. 28

si lava e non si leva
lo splendore di
GloCó
perché impermeabile
mi vedo ancora dopo molti lavaggi
NUOVA!
Johnson
CERA
GloCó
5
Cera GloCò dura di più, rende di più perciò
è più pratica ed economica
E' UN PRODOTTO Johnson

LEGGIAMO INSIEME

segue da pag. 26

nando a Holmes e a Watson lunga vita e nuove clamorose vittorie contro il crimine e l'intrigo.

Solar Pons è appunto la creatura che Derleth ha immaginato, ricalcando fedelmente i contorni di Holmes; e gli ha messo accanto, in luogo di Watson, il dottor Lyndon Parker. I due non abitano in Baker Street, bensì in Praed Street, e il loro nemico capitale non è il professor Moriarty, ma il barone Ennesfred Kroll.

Mutati i nomi, non l'atmosfera e le situazioni: Solar Pons si muove in una Londra cupa e nebbiosa, rievocata con nostalgia; sfida il mistero con le sole armi della logica e dell'analisi scientifica dei dati. Ma non pensi, il cultore di gialli, ad una sfacciata imitazione. Derleth, in qualche modo, rende omaggio a Conan Doyle proprio nella misura in cui gli è fedele; la sua originalità sta tutta negli intrecci che sa creare attorno ai personaggi. Non una copia dunque, ma per dir così uno « Sherlock Holmes revival », che dell'originale conserva in tutto le suggestioni e aggiunge di suo come una impercettibile ironia, una strizzata d'occhi al lettore per renderlo complice d'un gioco piacevole e avvincente; e la patina di polvere che sembra ricoprire ambienti e personaggi non fa che renderlo più prezioso.

p.g.m.

in vetrina

Meriti e torti di Marx

Bertran D. Wolfe: « Cento anni di Marx ». *In questa opera vengono presi in esame non soltanto i concetti sociologici, economici e filosofici di Marx, ma anche le rielaborazioni del pensiero marxiano e i risultati delle sperimentazioni comunque richiamantisi all'insegnamento del « padre del comunismo moderno ». Il giudizio di Wolfe è molto severo: egli afferma che, se da un lato il merito di Marx è stato quello di sollevare vasti problemi e di aver così promosso un decisivo arricchimento della sociologia e dell'economia, d'altra parte il suo torto è stato quello di aver dato a questi problemi soluzioni superficiali, semplicistiche e dogmatiche, e di averle presentate non come soluzioni ipotetiche, provvisorie e personali, ma categoricamente come le risposte stesse della Storia e della Scienza agli interrogativi che l'uomo si pone a proposito della società in cui vive.* (Ed. Longanesi, 615 pagine, 3200 lire).

Grandezza del Mahatma

M. K. Gandhi: « Antiche come le montagne ». *Gandhi, quando gli si domandava i criteri ispiratori della sua opera, era solito rispondere: « La verità e la non violenza sono antiche come le montagne » (ecco la spiegazione del titolo). In effetti la sua personalità si ricollega alla tradizione religiosa indiana, condividendone un principio fondamentale: se crediamo in Dio non soltanto con l'intelletto, ma anche con tutto il nostro essere, ameremo l'umanità intera senza distinzioni di razza o di classe, nazione o religione. Questa teoria conduce naturalmente all'adozione della non violenza come il mezzo migliore per risolvere tutti i problemi, nazionali e internazionali. Gandhi fu il primo a estendere il credo della non violenza dal piano personale a quello sociale e politico. In senso generale la lotta per l'indipendenza dell'India fornì la prova della giustezza del metodo gandhiano. Oggi le teorie del Mahatma sono contestate da più parti, come utopistiche e inefficaci a guidare la lotta all'emancipazione spirituale e politica dei popoli: la stessa obiezione peraltro venne fatta quando, nei primi quarant'anni del secolo, Gandhi conduceva la battaglia per il suo popolo. I testi pubblicati in questa antologia sottolineano le costanti del pensiero di Gandhi e ne offrono un autoritratto che aiuta a spiegare il fascino di una personalità diventata leggendaria in India e nel mondo.* (Ed. Comunità, 264 pagine, 2500 lire).

Rapporto sui riformatori

Giovanni Senzani: « L'esclusione anticipata ». *Ampia raccolta di documentazione sulla condizione di 118 case di rieducazione per minorenni. L'autore ha avuto incontri sia con i giovani internati sia con gli educatori, i direttori ed il resto del personale integrando la parte documentaristica con un esame non superficiale degli aspetti giudiziario e legislativo del problema. Il risultato è un'opera a metà strada fra il saggio e il reportage. Farà senz'altro discutere la conclusione del Senzani che vede una soluzione organica del problema nella presa di coscienza politica degli internati, presa di coscienza che li metterebbe nella condizione di iniziare una lotta per il proprio riscatto.* (Ed. Jaca Book, 500 pagine, 1800 lire).

dietro
la serenità...
INA

la pensione per la "terza età"

La pensione per l'età matura è un problema importante che va affrontato da giovani.
Un problema che interessa chi deve costituirsi una pensione "personale"
e chi vuol procurarsi un'altra "entrata" per integrare la pensione della previdenza obbligatoria.
Tutti possono costituirsi una "pensione" assicurandosi sulla vita
con una nostra **polizza di "Rendita vitalizia differita".**
Questa polizza vi garantisce una rendita per tutta la vita (pensione)
a cominciare dall'età da voi prescelta (55, 60 o 65 anni).
Giunti a quell'età potrete anche chiedere di riscuotere, al posto della rendita,
una bella somma in contanti. Conveniente in ogni caso, questa polizza
è particolarmente vantaggiosa, quanto al costo, se fatta quando si è giovani.
L'assicurazione sulla vita è l'unico mezzo che consente,
con un costo proporzionato alle proprie possibilità **di eliminare, in modo definitivo,**
la preoccupazione di difficoltà economiche collegate con la vostra vita.
Con l'assicurazione sulla vita si ottiene quello che il semplice risparmio non può dare:
al verificarsi della necessità prevista,
la disponibilità di un congruo capitale
anche se sia stata versata una piccola somma.
Assicuratevi e vivete tranquilli: dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Esistono più tipi di polizze che assicurano una "pensione", anche con adeguamento al costo della vita.
Per informazioni rivolgetevi alle Agenzie INA o spedite questo tagliando.
(in busta chiusa o su cartolina postale)

Nome
Cognome
Via
Cod. e Città
Prov.

ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

P. RC. - 6 c

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

l'orologio che prende la pillola d'energia

un anno di precisione
elettrica
senza carica

da 15.000 lire

PER VOI UNA PILLOLA TUTTA D'ORO

Ritagliate la **O** di "pillola" nel titolo. Incollatela sul fondo dell'orologio nel riquadro tratteggiato sistemandola dove, secondo voi, la pillola va in realtà inserita. Spedite il riquadro così completato su cartolina postale, con nome e indirizzo, entro il 5 gennaio 1971, a MELCHIONI spa - Cas. Post. 1598 - 20100 MILANO.

Tra tutte le risposte esatte verrà sorteggiata una **pillola d'oro 18 carati di 5 kg.**, oltre a 100 orologi laminati oro uguali a quello qui fotografato.

Aut. Min. N. 2/205266

La "pillola" è una piccolissima pila che dà a Timex Electric l'energia per scandire 200 milioni di frazioni di tempo tutte infallibilmente uguali. La "pillola" di ricambio costa poche centinaia di lire e si può acquistare dappertutto. Ogni orologio Timex è provvisto di **garanzia totale** contro qualsiasi guasto.

TIMEX electric

È il prodotto più avanzato della più grande industria di orologi del mondo.

Concessionaria Esclusiva per l'Italia: MELCHIONI - Milano

INTERNORD

PRIMO PIANO

COLLABORATORI E RESPONSABILI

Nuove forme di partecipazione si affermano nel nostro Paese. Esse contribuiscono a rendere sempre più aderente l'azione di governo alle esigenze e speranze della società in questa significativa fase storica

di Augusto Micheli

Le recenti decisioni del governo per la casa, la riforma sanitaria e la scuola hanno visto i sindacati in primo piano. Le tre grandi confederazioni dei lavoratori hanno discusso col governo sui cosiddetti « modi » e « tempi » di attuazione delle riforme. Sono state necessarie lunghe consultazioni per giungere a un'intesa di massima. Altre consultazioni saranno necessarie per la definizione di alcuni punti e, soprattutto, per la « gestione » delle riforme, una volta approvate dal parlamento.

Si è determinata una situazione nuova: alcuni l'accettano come un fatto positivo per la democrazia italiana, altri la temono (e la denunciano) come un attentato alle istituzioni e una abdicazione del governo e del parlamento ai propri compiti istituzionali. E' sorto il problema del ruolo dei sindacati nella società italiana. E molti sono gli equivoci.

Posto in termini giuridico-istituzionali, il problema è insolubile. Il sindacato non ha una figura di rilievo nella Costituzione, non ha funzioni ben definite e, soprattutto, non ha responsabilità. Se un governo « tratta » con i sindacati una legge o una riforma, tratta con organismi incompetenti: non è con essi che può decidere, perché la decisione spetta all'esecutivo con la riserva del controllo e del giudizio del parlamento.

In tal modo, le recenti intese, che hanno portato a un « comunicato comune » del governo e dei sindacati, sono apparse insolite e in contraddizione con le leggi fondamentali della Repubblica. L'obiezione principale che viene fatta è questa: si decide con chi non ha veste per decidere e non ha responsabilità per rispondere, si esautora in pratica il parlamento. Ne sono derivate critiche di carattere politico, e si parla con allarme di cedimenti di fronte al crescente potere dei sindacati, un potere illegittimo.

Tuttavia il problema non è giuridico. Il ricorso alle consultazioni con i sindacati è una scelta politica del governo, è una scelta strategica. Enunciata nel programma di governo, è stata approvata dal parlamento, è un fattore di « qualificazione » della maggioranza di centro-sinistra. La presidenza del Consiglio dei Ministri ha scrupolosamente precisato che le intese con i sindacati non comportano decisioni ma « indicazioni » sia pure operative: al parlamento spetta l'ultima parola, i sindacati sono consultati come può essere consultato un qualsiasi esperto. Non c'è dunque stravolgimento dei compiti e delle responsabilità di ciascuno, e non c'è il temuto rovesciamento dei rapporti di competenza e di responsabilità stabiliti dalla Costituzione.

E' la situazione di fatto che impone l'accettazione della funzione di crescente responsabilità dei sindacati. E' la società italiana, così come evolve, che esige il continuo, costante accertamento della rispondenza dell'azione del potere politico alle esigenze del Paese, attraverso la consultazione dei sindacati dei lavoratori e degli altri sindacati.

E' un dato di fatto che le centrali sindacali, dei lavoratori e dei datori di lavoro, hanno elaborato, sui principali problemi del Paese, progetti che li portano ad avere vedute particolari e a rappresentare con immediatezza interessi che il potere politico, nella sua responsabilità di mediazione, non può trascurare.

E' anche un dato di fatto che la società industriale italiana registra sei operai militanti in un sindacato per ogni operaio militante in un partito: poiché la partecipazione politica non si attua più soltanto col voto ogni cinque anni (non accade più in nessun Paese occidentale), la verifica degli orientamenti, delle esigenze, degli interessi non può non essere quasi quotidiana e passare attraverso gli organismi più rappresentativi.

In tutta franchezza va anche riconosciuto che il contributo che le organizzazioni sindacali possono dare alla elaborazione « culturale », cioè alla conoscenza e alla definizione dei problemi, è fondamentale in una società in rapido mutamento, che presenta bisogni e contraddizioni imprevedibili da un momento all'altro. Infine, quel che accade non è una novità. La presenza — via via crescente — dei sindacati nella vita politica e sociale del Paese è cominciata più di dieci anni fa, quando, quasi di colpo, scomparve la vecchia Italia rurale e patriarcale e sopraggiunse, con i suoi problemi e le sue convulsioni, l'Italia industriale e moderna, l'Italia urbanizzata, l'Italia che non poteva più rassegnarsi ai cicli economici classici dell'alternarsi dell'espansione e della recessione, dei posti di lavoro in aumento e del dilagare della disoccupazione.

Da questa Italia nacque il centro-sinistra, e fu l'on. Moro, nella sua qualità di presidente del Consiglio, a lanciare nel febbraio del '64 il primo appello ai sindacati: si preparava la programmazione mentre sopraggiungeva la congiuntura economica: Moro invitò i sindacati ad assumersi le proprie responsabilità e a discutere col governo una « strategia globale » di azione che garantisse ai lavoratori conquiste progressive e alla società italiana l'impegno dei sindacati alla necessaria disciplina.

Veniva proposto una specie di contratto che dava, ora che i tempi erano più maturi, maggior concretezza ai tentativi di incontri triangolari (governo, sindacati, imprenditori) già cominciati, nel '60, dall'on. Fanfani. Nel '64, come nel '60, la risposta dei sindacati non fu positiva: soprattutto la CGIL pose l'esigenza della libertà di movimento e di rivendicazione, in ogni momento, per i lavoratori. Il « contratto » fu rifiutato in un clima di guerra aspra al centro-sinistra, nella prospettiva di una crisi imminente degli equilibri esistenti, in un momento di tensione ideologica.

Se si tiene conto di questi precedenti, le consultazioni con i sindacati non costituiscono un « cedimento », sono invece una conquista della democrazia italiana, della democrazia « reale » che giunge al confronto con i problemi più immediati e più concreti. La democrazia italiana registra il fenomeno del progressivo disideologizzarsi dei sindacati e se ne serve per un'azione politica più aderente alle esigenze del Paese. Un piano economico non ha inciso come si sperava, per circostanze contingenti ma soprattutto per la mancanza di punti di raccordo tra il vertice dei programmatori e le rappresentanze delle categorie interessate; i problemi della nuova Italia assumono dimensioni insospettate, diventano i « problemi secondi » del progresso e dello sviluppo.

Nel suo lento cammino il sindacato trasferisce le proprie rivendicazioni dalla fabbrica alla città (a che serve un aumento dei salari a Torino e a Milano se ogni anno la popolazione cresce di decine di migliaia di abitanti e salgono i fitti delle case, aumentano i prezzi, mancano le scuole, diventano più difficoltosi i trasporti?). Si può discutere se sia compito originario dei sindacati quello di porre, sul terreno rivendicativo, i problemi delle grandi riforme economiche e sociali: è un dato di fatto che i sindacati lo fanno, e, nel farlo, accrescono la propria forza. Se non diventano, e non devono esserlo, interlocutori del potere politico, sono certamente strumenti e fattori di formazione della volontà politica, sono gli invisibili ma attivi protagonisti della maturazione di indirizzi e orientamenti della maggioranza di centro-sinistra. Non li si può ignorare, non si può pensare, senza rinunciare a una società viva e in crescita, a una repressione qualsiasi, che sarebbe la distruzione di centri di elaborazione culturale. Nella fase attuale della nostra vita politica, non è rilevante il problema dei rapporti tra ciascun sindacato e i partiti politici: questo, anzi, è un discorso complesso, ed è chiaro che la strategia sindacale obbedisce ad esigenze che prevalgono, per esempio, su quelle particolari del Partito Comunista.

Il problema è un altro, è il problema di garantirsi la collaborazione dei sindacati rendendoli al tempo stesso responsabili: la loro partecipazione alla elaborazione del piano di sviluppo economico può servire allo scopo. Spetta ancora al potere politico fare le scelte fondamentali, e queste scelte, organizzate, attuate, amministrate con i sindacati, dovrebbero garantire la disciplina necessaria, nei lavoratori, per raggiungere gli obiettivi fissati: si tratta di proporre un modello, di presentare un traguardo. Non c'è, in questo, alcun rischio di mortificazione del parlamento e di abdicazione del governo.

Il problema è invece aperto per i partiti, veicoli e strumento della volontà politica del Paese. I partiti devono subire un confronto non sul piano dell'esercizio del potere ma sul terreno, più nuovo nella storia italiana, della capacità culturale di aggiornamento e di studio dei problemi. E' nella misura in cui i partiti non « crescono » culturalmente che la presenza sindacale minaccia di superare i limiti di sicurezza per i corretti rapporti tra le forze, i centri di potere e i centri di responsabilità.

Si apre un'epoca di ripensamento del modo d'essere dei partiti e del loro modo di esprimersi politicamente: nasce, di fronte alla crescente presenza sindacale, l'esigenza di un modo nuovo di far politica. Non è una crisi, è una conquista. L'Italia ha la fortuna di farlo in un momento di sviluppo economico, civile e sociale. Ha così la speranza di sfuggire alle paralisi e alle involuzioni che in altri Paesi, ove i sindacati hanno da tempo poteri di controllo e funzioni di rappresentanza da noi impensati (il Labour Party in Gran Bretagna è una proiezione delle Trade Unions, i sindacati gestiscono la previdenza sociale in Francia e sono rappresentati in tutti gli enti statali), incombono a causa del lento muoversi ideologico e politico della società.

Incomincia il quinto anno di vita della rubrica televisiva «Sapere»

LE ESPERIENZE E LA SAGGEZZA DELL'UOMO

Finalità educative s'aggiungono e s'accompagnano a quelle d'informazione perseguite nei primi cicli. La condizione dell'individuo, oggi, vista in rapporto con il suo mondo interiore, con la famiglia, con l'ambiente sociale e civile che lo circonda

di Antonino Fugardi

Roma, ottobre

La rubrica televisiva *Sapere* entra nel suo quinto anno di vita. Ci entra con nuove intenzioni e più ambiziosi propositi non tanto per la smania di fare ad ogni costo cose diverse, ma perché sono mutate le attese e le esigenze del pubblico, e soprattutto sono aumentati gli ascoltatori.

Questa sua particolare popolarità, *Sapere* se l'è conquistata a poco a poco, con un lavoro attento e metodico, con una ricerca paziente degli argomenti e dei modi di presentarli, curando di non interferire nelle altre rubriche culturali ma di costituirsi una propria precisa e perciò insostituibile funzione.

Sorta nell'ambito delle trasmissioni educative per adulti, ha immediatamente evitato di sembrare una specie di doposcuola, cioè di voler integrare le nozioni apprese nelle aule con una più ampia gamma di notizie nelle discipline tradizionali; e neppure ha voluto apparire come un corso di aggiornamento professionale. Al tempo stesso si è premurata di non funzionare da succursale televisiva della cultura a dispense, cioè limitarsi ad una divulgazione di maniera delle cognizioni già pacificamente acquisite dalla cultura ufficiale, anche a livello specializzato.

La spingeva a rifiutare tale duplice catalogazione pure l'orario di ascolto, dalle 19,15 alle 19,45 di ogni giorno feriale, quella mezz'ora cioè che non può dirsi più pomeriggio, ma neppure sera, quando sia le persone che tornano dal lavoro sia quelle che hanno già sbrigato il grosso delle faccende di casa si preparano alla cena ma ancora subiscono le conseguenze, gli effetti, le preoccupazioni, le fatiche della giornata lavorativa, e perciò si sentono sempre prese dalla vita che ci circonda.

Era logico quindi che una rubrica come *Sapere* si proponesse di allargare la cultura degli adulti proprio partendo da una informazione quanto più possibile esauriente dei fatti che accadono attorno a noi, ma non dei fatti in se stessi (*Sapere* non è una succursale del *Telegiornale*), quanto del perché e del come tali fatti si realizzano ed in quali modi ci avviciniamo ad essi o da essi veniamo presi. In altre parole si è cercata una elaborazione culturale della realtà.

Non a caso il primo periodo — iniziatosi nel febbraio del 1967 — proponeva una conoscenza della Terra intesa quale nostra dimora, dei bambini che sono tra noi, del processo penale, della casa, della musica che ascoltiamo, della salute, della vita nella società e nello Stato, della storia più recente, ecc., tutte cose di cui ci occupiamo quotidianamente.

Nei successivi tre periodi annuali (quelli del 1968, del 1969 e del 1970) gli argomenti, a considerarli a fondo, sono rimasti sostanzialmente gli stessi, solo che l'esame diventava più particolareggiato ed approfondito: non più la Terra in generale, ma una parte della Terra (la Cina, gli Stati Uniti, l'URSS, le varie regioni d'Italia); non più la massa dei bambini ma il bambino nell'età della scuola, e poi l'adolescente, e poi ancora nell'età della ragione, ecc.; non l'educazione civica indiscriminata ma i rapporti fra l'uomo e la città, l'influenza del cinema o della moda nella società, l'importanza dello sport, e via dicendo.

Si sono venuti così aggiungendo altri argomenti che pure interessano molto da vicino l'uomo nella sua esistenza quotidiana: la religione, il lavoro, la tecnica, il modo di esprimersi, la ricerca scientifica, ed infine l'origine e la genesi di fenomeni a noi familiari, ricercate sia riandando indietro nel tempo, cioè nella storia, sia nell'apporto che alla loro affermazione hanno dato singoli uomini, quelli che sono stati chiamati « protagonisti » (complessivamente più di trenta « profili » di noti personaggi storici).

La formula deve essere piaciuta se da una media di un milione e trecentomila ascoltatori nel 1967 si è giunti ad una media di due milioni e duecentomila nel 1970 con un indice di gradimento medio di 73-74 (e punte di 79-80).

Con il quinto anno — appunto il 1971 — *Sapere* intende sempre mantenere la sua funzione informativa, ma si propone di aggiungervi il fattore educativo, educativo però nel senso che l'ascoltatore deve venire messo in grado di esprimere un giudizio autonomo sugli avvenimenti, sulle figure, sulle correnti di pensiero, sui problemi che *Sapere* gli propone e gli presenta. Una autonomia di giudizio che non sia ovviamente fine a se stessa ma gli serva poi come guida e come coscienza del suo comportamento.

L'uomo — lo sanno tutti — vive in se stesso, con la famiglia e nella società. In ognuno di questi « momenti » egli soddisfa determinate esigenze spirituali e biologiche ed agisce in base a meccanismi psicologici, ambientali, tradizionali, ereditati o acquisiti. Di tali esigenze e di questi meccanismi non sempre ha completa conoscenza o si rende perfettamente conto. Darne una illustrazione ed una spiegazione il più possibile esaurienti significa contribuire ad una maturazione morale ed intellettuale di ciascuno, maturazione che inevitabilmente porta alla consapevolezza del bene più caratteristico e fondamentale dell'uomo: la libertà.

Orbene, nell'ambito dei programmi educativi diretti da Giuseppe Rossini, i nuovi cicli di *Sapere*, coordinati da Enrico Gastaldi, si propongono appunto di prospettare la condizione dell'uomo d'oggi in rapporto a se stesso (e quindi i modi di acquisire e di vivere una certa cultura), in relazione alla vita familiare (ad esempio i luoghi dove si svolge questa prima forma di convivenza), e nell'ambito delle varie organizzazioni civili e sociali (lo Stato, le associazioni, gli altri Paesi). Cultura dell'uomo, sua esperienza, sua saggezza: per secoli esse si sono espresse attraverso i proverbi. Ed ecco un ciclo di trasmissioni dedi-

Uno dei cicli di « Sapere », per l'annata 1970-'71, è dedicato ai proverbi, rimeditati alla luce della cultura moderna. Le immagini che pubblichiamo in queste due pagine sono tratte dal volume dei « Proverbi figurati » del pittore bolognese Giuseppe Maria Mitelli, da lui dedicato al principe Francesco Maria di Toscana nell'anno 1678

CHI BEN COMINCIA HA LA META DELL' OPRA
NE SI COMINCIA BEN SE NON DAL CIELO.

Ecco prostrato al Ciel le preci inuio,
Poiche da cominciar l'Opra, e l'Disegno,
Come linea da punto, ha l'huom dà Dio.

E MEGLIO HOGGI VN VVOVO, CHE DIMANI VNA GALLINA

Due uolte doni tù, se tosto dai,
Ch'amar uia più, che più gradir si suole
Hoggi il non molto, che diman l'assai.

CHI DORME NON PIGLIA PESCE.

Suol l'utile à l'industria esser conforme,
Fere non preda il Cacciator, che giace.
Rete non empie il Pescator, che dorme.

LE DONNE SPESSE VOLTE HANNO LVNGA LA VESTE,
E CORTO L' INTELLETTO.

Femina o tù, che uuoi di saggia il uanto,
Non affettar ne gli ornamenti il fasto,
Poco senno tal hor scopre un gran manto.

LE ESPERIENZE E LA SAGGEZZA DELL'UOMO

cato appunto ai proverbi (a cura di Tilde Capomazza e Toni Cortese, regia di Roberto Capanna).
I proverbi — si sa — racchiudono nel breve giro di una frase e di una immagine un complesso di osservazioni, di sentimenti, di giudizi che una generazione trasmette all'altra per ammaestrarla e fornirle comunque consigli in vista di comportamenti pratici. Di solito nascono nel quadro di una vita ad immediato contatto con la natura ed in comunità isolate, sono cioè il frutto di società contadine. Che valore allora possono assumere oggi, nel quadro di una civiltà industriale in rapida e continua trasformazione? Il ciclo indaga appunto sul valore che hanno avuto i proverbi sin dall'antichità e presso i vari popoli; quindi ne verifica la consistenza e la validità in tutti o in alcuni loro aspetti. Non c'è dubbio che esistano alcuni denominatori comuni, riscontrabili in tutte le aree culturali. Ad esempio, « chi lascia la via vecchia per la nuova » con quel che segue sta alla base di una mentalità statica, conservatrice, diffidente nei riguardi di tutte le novità. Questo e gli altri consimili proverbi possono ancora sopravvivere in un'epoca nella quale, se non si vuole scomparire, bisogna continuamente rinnovarsi? Eppure il conflitto fra le generazioni, fra opposte ideologie, fra le stesse classi sociali costituisce tuttora il frutto della persistenza di una mentalità che si ispira appunto al « chi lascia la via vecchia per la nuova ».
Altro motivo di meditazione: l'uomo d'oggi, che si dice figlio della tecnica e della scienza, si ricollega all'uomo delle osservazioni empiriche tramandate dai proverbi (« rosso di sera, buon tempo si spera ») oppure se ne distacca rivendicando alla ricerca un impulso a modificare la realtà, impulso che non esiste invece nell'accettazione supina del mondo che ci circonda così come viene recepita dai proverbi?

I moti operai di Milano, nel 1898, culminati con il tragico tuonare d con cruda chiarezza le inquietudini, il disagio, le gravi sperequazioni unitario. Ecco, in un quadro di Achille Beltrame, bersaglieri e popolazio basso a destra, la fatica dei contadini piemontesi in un dipinto di Loren

« Sapere » rievocherà, in due cicli distinti, il cammino del movimento sindacale e le lotte contadine in Italia, fra Ottocento e Novecento. L'incisione che pubblichiamo, tratta dall'« Illustrazione popolare », ricostruisce un momento dell'insurrezione anarchica divampata in Lunigiana nel 1894

Poi c'è l'individualismo: « chi fa da sé fa per tre ». E' ancora vero, o non è forse più valida oggi la cooperazione, cioè la vita comunitaria ed il lavoro in « équipe »? Altro interrogativo è quello che emerge dai proverbi che sono altrettanti pregiudizi. Ad esempio, « chi dice donna dice danno ». Le donne, ovviamente, si ribellano; gli studiosi fremono di indignazione. Oggi non è più così, dicono. Ma non tutti sono di questo parere, e credono ancora nel proverbio.
Altri due motivi ricorrenti dei proverbi sono la diffidenza ed il fatalismo. La diffidenza trova la sua espressione più carica di implicazioni nel famoso detto « chi trova un amico trova un tesoro », che è come dire che i veri amici — fra milioni di persone — sono estremamente rari. Questo forse poteva andar bene in una società chiusa, dove tutti erano sospettosi e gelosi. Ma ha ancora un significato nelle grandi città, mentre fioriscono i gruppi spontanei e mentre l'associazionismo, nelle sue molteplici forme (politiche, sportive, culturali, familiari, ecc.), lega migliaia di uomini e donne? Quanto al fatalismo, che si è concretato nell'immagine dell'uomo che propone e di Dio che dispone, in fondo non fa altro che spingere l'uomo a disimpegnarsi dalle proprie responsabilità e riversare su altri la causa e la eventuale colpa degli eventi. E' un atteggiamento accettabile ancora oggi?
Psicologi, sociologi, antropologi e gente di ogni condizione sociale si porranno di fronte a questi problemi e li discuteranno in forma di conversazione e con tono divulgativo. I risultati appariranno sorprendenti, specialmente ogni volta che viene messa a confronto l'aspirazione degli uomini d'oggi, intesa a superare il passato, ed una realtà caparbia che invece sembrerebbe confermarlo.
Un altro « momento » dell'uomo in rapporto con se stesso è quello del-

cannoni di Bava Beccaris, denunciarono l'ingiustizia sociale dell'ancor fragile stato in lotta alle barricate della Foppa. In Delleani (dall'« Illustrazione popolare »)

la lettura di un libro. Questa volta *Sapere* ce lo mostra a contatto con sette scrittori i quali, per un motivo o per l'altro, hanno « rotto » gli schemi tanto della letteratura romantica quanto di quella realistica per aprire le porte a forme nuove: Joyce, Kafka, Svevo, Proust, Musil, Conrad e Faulkner. I curatori sono diversi, tutti letterati di larga esperienza: Carlo Cassola (Joyce), Luisa Collodi (Kafka e Conrad), Luigi Silori (Svevo, Musil e Faulkner), Enzo Siciliano (Proust). Il realizzatore è Sergio Tau. Lo schema di base è sostanzialmente uniforme per tutti gli scrittori: ricerca delle fonti cui si sono ispirati, analisi delle singole opere, penetrazione del linguaggio nelle sue originalità espressive, ambientazione della vita. La suggestione di questo ciclo sta nella notevole abbondanza di materiale visivo, sia per la documentazione cinematografica dell'epoca, sia per le ricostruzioni filmate che ci riportano proprio nel cuore dell'esistenza pratica e poetica di ogni singolo artista, in modo da rendere più agevole e completo il rapporto con la sensibilità del lettore.

Passiamo alla famiglia. I problemi che l'affliggono sono tanti, ma ce n'è uno — di carattere educativo e sociale — che sembra tormentare oggi i padri e le madri e che è venuto prepotentemente a galla negli ultimi decenni: dove e come far giocare i bambini. Ebbene, uno dei prossimi cicli di *Sapere* (sette puntate) si intitola proprio *Alla scoperta del gioco.* E' stato detto che le città moderne sono state costruite « contro i bambini ». Ed è vero. Educatori e studiosi se ne stanno interessando in tutte le forme. Sono stati indetti congressi, votate risoluzioni, approvati progetti, sia a livello internazionale che in campo nazionale. Si è anche costituito un comitato, il « Comitato Italiano per il Gioco Infantile », che ha dato la propria cordiale collaborazione al ciclo, curato da Assunto Quadrio Aristarchi, realizzazione di Eugenio Giacobino. La questione è complessa. Oltre agli aspetti più propriamente urbanistici, ne presenta altri di natura pedagogica, psicologica ed organizzativa, tanto da determinare interessanti esperienze in Gran Bretagna, negli Stati Uniti e nei Paesi del Nord Europa e da suscitare in Italia il movimento dei « parchi Robinson », realizzati in alcune città. Non è da trascurare neppure, dal punto di vista storico e da quello attuale, il contributo delle parrocchie e degli oratori che molto spesso è stato determinante per una sana impostazione del gioco infantile. La trasmissione metterà in luce tutte le sfaccettature del fenomeno.

Ai rapporti fra l'uomo e la società, cioè alla corrispondenza che quotidianamente si stabilisce fra l'in-

LE ESPERIENZE E LA SAGGEZZA DELL'UOMO

dividuo ed il mondo che lo circonda, *Sapere* 1971 dedica tre cicli: uno vuole fornire una adeguata informazione sulle origini e sulla natura dei sindacati; l'altro rievoca le tappe che hanno portato i contadini da una condizione quasi servile ad un livello quasi imprenditoriale; il terzo prosegue l'opera illustrativa, ma illustrativa dal di dentro, dei grandi Paesi del mondo, e questa volta tocca al Giappone. *Il sindacato moderno* (a cura di Franco Falcone, con la realizzazione di Antonio Menna) prosegue il discorso iniziato con il precedente ciclo dedicato alla storia dell'industria italiana. Poiché l'industria non è fatta solo di imprenditori, di stabilimenti e di macchine, ma anche (e soprattutto) di persone che vi lavorano, la storia del sindacato mostra come, col trascorrere degli anni e con il succedersi delle esperienze, il sindacato sia diventato progressivamente un fattore utile e necessario per il buon andamento di tutto il settore produttivo, cioè un vero protagonista dell'economia. La trasmissione, perciò, non si limita alla fase educativa, ma si sforza di offrire motivi e spunti di valutazione attuale, così da rendere meno improvvisata e velleitaria la partecipazione dei singoli alla vita sindacale.

Dopo un panorama introduttivo sulla nascita e lo sviluppo dei sindacati in Gran Bretagna, in Francia ed in Germania, il ciclo rievoca la condizione operaia di cento anni fa sino all'esplosione dei fatti di Milano del 1898. Quindi analizza gli effetti dell'azione di Giolitti, che si concreta nel mutato atteggiamento padronale e nella nascita e nello sviluppo della Federterra e della CGIL. Sopraggiunge la Grande Guerra: gli operai si sono resi conto della loro importanza per la vita della nazione e vogliono far sentire il peso della loro presenza. Nascono i sindacati « bianchi » della CIL e si ottiene la giornata lavorativa di otto ore. Ma

Il ciclo di « Sapere » sulle lotte contadine, curato dal giornalista Giorg episodi accaduti in Sicilia fra il 1893 e il 1894, per la rivolta dei « Fa popolare »: gli agricoltori di Castelvetrano, dopo aver occupato gli uff dell'archivio. Nell'incisione a sinistra, da « I Fasci siciliani » di G. Nesti,

si spaventa anche una parte del Paese con l'occupazione delle fabbriche ed indirettamente si provoca la reazione del fascismo, il quale ha propri sindacati che prendono il posto del sindacalismo libero.

Con la seconda guerra mondiale il movimento operaio riprende coscienza della propria autonomia. Si ricostituisce al vertice l'unità sindacale (Patto di Roma) e si attuano gli scioperi del 1942-'43. Nell'immediato dopoguerra, tuttavia, scoppiano sospetti e polemiche, nel 1948 l'unità viene rotta, ma con le sue Confederazioni il movimento sindacale è sempre presente nella vita nazionale, attraverso successi e sconfitte, rielaborazioni e ricerca di nuovi istituti, sino al recente « autunno caldo » ed ai propositi di riunificazione, non più però al vertice, ma alla base.

Il ciclo *Un secolo di lotte contadine in Italia* (a cura di Giorgio Bocca, con la consulenza di Gabriele De Rosa e la regia di Franco Corona) affianca quello sulla storia del sindacato, ma allarga la visuale anche alle mutazioni ambientali dell'agricoltura italiana di quest'ultimo secolo. Esso ci mostra come il riscatto sociale dei lavoratori della terra non sia stato determinato solo da una contrapposizione di classe, ma rappresenti il risultato di tutta una particolare mentalità, quella appunto contadina, che doveva ogni giorno affrontare ostacoli d'ogni genere: dai capricci climatici della natura al fiscalismo dello Stato, dalla sordità dei proprietari alla diffidenza delle città. Perciò la trasmissione si articola su alcune situazioni che costituiscono altrettanti emblemi delle lotte contadine, dal brigantaggio nell'Italia meridionale ai Fasci siciliani della fine del secolo scorso, dalle

Bocca, rievocherà tra l'altro i gravi siciliani ». Qui sopra, dall'« Illustrazione giudiziari, danno alle fiamme gli atti momento dei disordini a Caltavuturo

Gennaio 1894: la popolazione di Mazara del Vallo in rivolta saccheggia gli uffici della pretura. I « Fasci dei lavoratori », ispirati e diretti da deputati socialisti, erano nel 1894 (affermava allora l'« Illustrazione popolare ») 162, con un totale di 382 mila soci. Nel disegno in basso, da una foto dell'epoca, popolani di Gibellina: in questo paese i disordini culminarono in un eccidio, che costò la vita al pretore e a una decina di dimostranti

rivendicazioni nella Valle Padana alla guerra 1915-'18 e alle successive violenze fasciste; dall'ingresso nella Resistenza alle riforme nel Sud e nel delta padano del decennio 1950-'60 ed infine all'emigrazione e alla « fuga dai campi », cioè al passaggio dalla terra alla fabbrica.

Abbiamo lasciato per ultimo il ciclo sulla *Vita in Giappone* (a cura di Gianfranco Piazzesi, regìa di Giuseppe Di Martino), benché sia quello che apre il ritmo settimanale di *Sapere* andando in onda al lunedì. Gli è che forse costituisce il ciclo più tradizionale, pur sfuggendo alle insidie della enciclopedia geografica a dispense. Come i precedenti *Vita in USA* e *Vita in URSS*, andati in onda nel gennaio scorso, anche *Vita in Giappone* cerca di cogliere questo grande Paese asiatico e modernissimo in tutte le sue complesse e contraddittorie manifestazioni. Si parla così del sovraffollamento di Tokio e della strenua volontà di lavorare dei giapponesi; della sopravvivenza di alcune arcaiche tradizioni (come la notevole diffusione delle sensali di matrimonio, dato che la maggioranza dei giapponesi sono ancora favorevoli ai matrimoni combinati) e del travolgente sviluppo industriale e agricolo; della grande varietà e ricchezza dei movimenti politici e religiosi e del prodigioso fenomeno letterario; del rapido progredire della scuola e dell'affermazione su scala mondiale dell'architettura giapponese (Kenzo Tange ed i suoi discepoli). Qui la parte spettacolare sostiene adeguatamente il contenuto informativo, caricando di suggestione un ciclo che è di per se stesso interessante.

Ovviamente *Sapere* non si limita a questa serie. C'è anche un secondo trimestre, per il quale sono stati già predisposti gli argomenti: il libro poliziesco, la storia del teatro, la letteratura per l'infanzia, la vita in Medio Oriente, l'economia pratica; cioè ancora una volta aspetti rilevanti dell'esistenza di ciascuno di noi, come singolo, come genitore, come cittadino.

Antonino Fugardi

Sapere *va in onda tutti i giorni feriali alle 19,15, il sabato alle 18,45 sul Programma Nazionale TV.*

Canzonissima: incerti i «grandi» sui motivi da presentare

Che strada

Così Patty Pra

Fin dalle prime battute subito sentita l'importanza delle cartoline

LA CURIOSITÀ DELLA SETTIMANA

Esordio a « Canzonissima » di due cantanti napoletani della nuova leva: Mirna Doris e Gianni Nazzaro. La ragazza di Marechiaro ha già all'attivo due vittorie al Festival di Napoli (1968 e 1969) e sei anni di brillante carriera radiofonica e televisiva caratterizzata soprattutto dal genere partenopeo. A « Canzonissima », Mirna Doris ha presentato « Verde fiume », un rifacimento della vecchia barcarola di Offenbach. Gianni Nazzaro invece si è imposto quest'anno all'attenzione del grosso pubblico vincendo in coppia con Peppino di Capri il Festival di Napoli, svoltosi a Capri, ed in precedenza aveva già preso parte due volte a « Un disco per l'estate », al Cantagiro e alla Caravella dei successi di Bari. La giovane recluta di « Canzonissima » ha presentato sabato scorso al Teatro delle Vittorie un pezzo di autori napoletani dal titolo « In fondo all'anima »

ha debuttato in « Canzonissima ». Patty ha scelto un motivo già noto, « Per te »

imboccare per vincere

di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

Fino allo scorso anno i cantanti di *Canzonissima* si ritenevano dei semplici ingredienti dello spettacolo (i mattatori erano i comici) mentre quest'anno sono sfruttati come protagonisti. Una valorizzazione confermata dal massiccio invio di cartoline dopo la serata inaugurale che ha avuto, come primo effetto, quello di rovesciare le posizioni ottenute in sala facendo retrocedere la coppia Di Capri-Zanicchi dal primo al secondo posto a favore di Little Tony-Caterina Caselli e che spinge quindi i cantanti a considerare il torneo del sabato sera con il massimo interesse. I « big » che mancano all'appello avevano già preso in precedenza altri impegni: Domenico Modugno e Renato Rascel, per esempio, stanno per iniziare in teatro le prove di una commedia musicale nella quale sono impegnati come attori e autori delle musiche; lo stesso discorso vale per Milva e Johnny Dorelli; Adriano Celentano è preso dal cinema; Al Bano (avendo deciso di affrontare il prossimo Festival di Sanremo) è in « tournée » all'estero, così Sergio Endrigo che nelle prossime settimane andrà a gareggiare a Cuba; e Mina che per principio si rifiuta di prendere parte alle gare canore.
Adesso che sono tornati ad essere i protagonisti della trasmissione, i cantanti si trovano di fronte ad una alternativa: devono « sfruttare » *Canzonissima '70* come un veicolo di promozione discografica (proponendo canzoni appena incise) oppure devono chiedere all'immensa platea di venti milioni di persone una riprova della loro notorietà, proponendo in questo caso brani già collaudati? Non c'è dubbio che il dilemma è l'ennesimo frutto della crisi che attraversa la musica leggera italiana. Tuttavia alcuni cantanti hanno scelto la prima strada senza pensarci due volte. Mirna Doris, Anna Identici, Gianni Nazzaro hanno presentato sabato 17 canzoni nuove e prima di loro c'erano stati gli esempi di Little Tony, Caterina Caselli, Nicola Di Bari e nelle prossime puntate anche Massimo Ranieri, Ornella Vanoni, Dalida rieseguiranno brani che hanno tenuto a battesimo alla fine di settembre a Venezia. Offrire, invece, al pubblico un titolo già di successo è la scelta adottata da Giorgio Gaber (*Barbera e champagne*), Patty Pravo (*Per te*), Iva Zanicchi (*Un uomo senza tempo*), Peppino Di Capri (*Me chiamme ammore*), Don Backy (*Cronaca*). Al momento nessuno può dire quale delle due soluzioni sia quella giusta o quella più accorta per la verità, sebbene si sa per esperienza che il telespettatore finisce con il preferire i motivi che ha già nell'orecchio. E' chiaro tuttavia che la crisi ha provocato una certa confusione di idee nel mondo della canzone. Persino programmare l'attività di un cantante è diventato un problema di ardua soluzione: i dischi si vendono meno, i gestori delle sale da ballo non sono più disposti a pagare ingaggi favolosi per la serata di un « big » ed i cantanti sentono che per riacquistare prestigio bisogna tornare in teatro dove si canta dal vivo, c'è da sudare e si richiedono doti artistiche che non si possono improvvisare. Per questa ragione parecchi cantanti popolari stanno preparando « show » teatrali.
Giorgio Gaber ha cominciato in questi giorni da Torino un giro teatrale, sotto l'egida del Piccolo Teatro di Milano, con un recital che si intitola *Il signor G.* Un personaggio, quest'ultimo, ormai conosciuto dai telespettatori al quale Gaber ha pensato di dedicare una serie di canzoni che ne descrivono e raccontano la vita, naturalmente in chiave ironica. Patty Pravo, che dopo le perplessità della vigilia ha regolarmente preso parte al torneo televisivo, ha scelto la Sicilia per il debutto dello spettacolo nel quale sfrutterà l'esperienza artistica fatta recentemente in Francia. Oltre che come cantante, quindi, le platee dell'Italia meridionale la vedranno a novembre, in anteprima, nell'inedito ruolo di ballerina. A sua volta Gianni Morandi tornerà dal prossimo gennaio a cantare in teatro. Si tratta di una riapparizione dopo un anno di assenza: come si ricorderà fu nel febbraio del 1969 che il ragazzo di Monghidoro sospese le sue serate dopo che era stato contestato da alcuni coetanei. E, proprio in vista di questa nuova prova e del desiderio di verificare l'indice di simpatia che gode presso il grosso pubblico, Morandi sarebbe orientato adesso a ridiscendere in campo al Teatro delle Vittorie dove l'attendono Claudio Villa e Massimo Ranieri. Sui palcoscenici quest'inverno riappariranno Claudio Villa (in coppia con Tino Scotti) e certamente anche Rita Pavone con uno « show » in cui figurerà anche Franco Nebbia, il presentatore del domenicale *Gambero*.

IL PUNTEGGIO DEI CANTANTI IN GARA

Seconda serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
GIANNI NAZZARO (68.000) (In fondo all'anima)	MIRNA DORIS (66.000) (Verde fiume)	134.000	—
DON BACKY (66.000) (Cronaca)	ANNA IDENTICI (61.000) (La lunga stagione dell'amore)	127.000	—
GIORGIO GABER (52.000) (Barbera e champagne)	PATTY PRAVO (60.000) (Per te)	112.000	—

A questi voti vanno aggiunti quelli espressi per le coppie di concorrenti (non per i singoli cantanti) attraverso le cartoline abbinate alle cartelle della Lotteria di Capodanno. Ogni voto assegnato dai giurati del Teatro delle Vittorie equivale a mille voti cartolina.

Prima serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
LITTLE TONY (57.000) (Capelli biondi)	CATERINA CASELLI (67.000) (L'umanità)	124.000	329.753
PEPPINO DI CAPRI (57.000) (Me chiamme ammore)	IVA ZANICCHI (71.000) (Un uomo senza tempo)	128.000	329.485
NICOLA DI BARI (72.000) (Vagabondo)	NIKI (48.000) (Ma come fai)	120.000	271.494

Sono ammesse alla seconda fase di Canzonissima *le coppie vincenti delle sei puntate del ciclo eliminatorio e le tre seconde classificate che hanno ottenuto il più alto punteggio.*

SCENDONO IN CAMPO QUESTA SETTIMANA

Terza serata (24 ottobre)

MASSIMO RANIERI (Sogno d'amore)
MICHELE (Ho camminato)
LIONELLO (Primi giorni di settembre)
DALIDA (Darla, dirladada)
CARMEN VILLANI (L'amore è come un bimbo)
WILMA GOICH (Presso la fontana)

La composizione delle coppie avviene ogni settimana nel corso della trasmissione, e cambierà per ogni turno del ciclo di Canzonissima.

I GIUDIZI DEL PUBBLICO SULLA PRIMA PUNTATA

L'indagine telefonica compiuta dal Servizio Opinioni nelle principali città italiane al termine della prima puntata di « Canzonissima '70 » ha messo in rilievo che il pubblico che l'aveva seguita l'ha accolta abbastanza favorevolmente. I giudizi raccolti dimostrano infatti che è risultata un po' più apprezzata della prima puntata dell'edizione dello scorso anno e in misura simile alle « Canzonissime » del '67 e '68.
I pregi riconosciuti all'edizione di quest'anno sono la « scorrevolezza » e la « semplicità »; i difetti sono stati indicati principalmente nella assenza di scenette comiche.
Il numero sulla « moda » interpretato da Raffaella Carrà è risultato gradito ai tre quarti degli spettatori intervistati mentre le canzoni presentate dai cantanti in gara non sono risultate molto apprezzate.
L'innovazione di attribuire ai cantanti un punteggio che non derivi soltanto dai voti delle giurie ma anche dalla loro abilità a risolvere un gioco è stato abbastanza gradito per la sua novità (anche se a qualche spettatore ha dato l'impressione di costituire un rallentamento al ritmo della trasmissione) mentre l'accoppiamento di due cantanti — e, in particolare, il criterio con cui viene effettuato — ha trovato consenziente soltanto poco più della metà degli spettatori.
Infine, è emerso che le scenografie hanno avuto discreti consensi mentre i due presentatori, Corrado e Raffaella Carrà, sono stati ben apprezzati.

Nadia Chiatti (in camicetta azzurra) e Maria Teresa Del Medico son
canoro di quest'anno. Entrambe romane, hanno già partecipato più volt
letto, il lavoro in TV è assai più faticoso di quello in teatro: in pratic

Le ragazze di Canzonissima ballano per Gigi Riva

Carla Brait, la più giovane fra le ballerine di «Canzonissima '70». Romana, ha esordito sul video nel '66, con lo spettacolo «Io Gigliola». Nella seconda puntata dello show presentato da Corrado, uno dei balletti (oltre a quello ispirato a Charlie Chaplin) era dedicato ad un argomento singolare: il calcio. Gisa Geert aveva infatti ideato, protagonista Raffaella Carrà, una coreografia in omaggio al Cagliari campione d'Italia, sincronizzata con un filmato in cui apparivano le acrobatiche puntate a rete di Gigi Riva

La sola «straniera» del balletto di «Canzonissima»: Monica Fraile è
un italiano. Lavora da sei anni per la TV: il suo debutto avvenne in
condotto da Johnny Dorelli. Monica ha già partecipato ad altre quattro

le « prime ballerine » del torneo a « Canzonissima ». Per il balci si riposa soltanto il giovedì

Titti Siboni (a sinistra) e Luciana Verdeggiante rispettivamente alla terza e alla quarta partecipazione a « Canzonissima ». Luciana è la sola mamma del balletto: sposata con un pittore, Guido Razzi, ha due figli, Alessandro e Giancarlo. Le coreografie del sabato sera sono di Gisa Geert, con la collaborazione di Rocco Leggieri

nata a Tolone, ma ha sposato « Johnny sera », lo spettacolo edizioni dello show di fine anno

Fra le colleghe del balletto Gabriella Panenti, milanese (a sinistra), gode una meritatissima fama di cuoca raffinata. Il suo esordio come danzatrice risale al 1963: è la quinta volta che appare in « Canzonissima ». Con lei nella foto Lucia Parise: cominciò a ballare in TV otto anni fa. Nel suo record, tre edizioni di « Canzonissima »

Qui sopra e in basso, Claudia Giannotti in primo piano. Molisana di nascita, è vissuta per anni a Torino

A colloquio con Claudia Giannotti la protagonista femminile di «Un certo Harry Brent» alla TV

di Eduardo Piromallo

Scappò di casa per amore del teatro

La partner di Alberto Lupo nel nuovo sceneggiato di Francis Durbridge, che andrà in onda a novembre, compare ora in «Quadriglia», commedia di Noël Coward. Nove anni di carriera all'insegna del professionismo

Roma, ottobre

Ha una voce precisa, limpida, dentro la quale anche l'orecchio più esercitato ai dialetti italici non sarebbe capace di scoprire un'inflessione, una smagliatura che denunci l'origine geografica. Certo, è un'attrice, e come la gran parte dei suoi colleghi ha studiato dizione, però anche i più famosi lasciano spesso intravvedere dietro l'accento una città, una provincia, un paesello. Lei, Claudia Giannotti, ha talmente assimilato la lezione accademica che quando parla nessuno si accorge che è di Campobasso, né dell'infanzia e della fanciullezza vissute a Torino. Men che meno della sua affezione per Roma dove si è trasferita fin dal 1960.

Trasferita per modo di dire. « Scappai di casa », rivela con naturalezza. Il padre, con il suo faticoso lavoro di ferroviere, avrebbe voluto assicurare a tutti i nove figli viventi (di undici) un avvenire solido, indirizzandoli ad una professione tradizionale. « Non poteva tollerare l'idea che io diventassi un'attrice. Così venni via da Torino con una valigetta e i pochi soldi che mia madre riuscì a raggranellare per me ». Allora le cronache non si occuparono di questa ragazza « fuggita di casa », c'è stato pure un tempo in cui le ragazze scappate di casa per correre a Roma, mecca del cinema, non facevano più notizia (erano troppe). Se ne occupano adesso, invece, nel momento in cui — cioè — Claudia Giannotti sta per diventare un volto familiare a milioni di italiani. Il cinema non c'entra niente, fuggì per il teatro, pensando semmai alla televisione. Ed è lei infatti che dal 1° novembre comparirà sul teleschermo per diverse settimane nel ruolo di fidanzata di Alberto Lupo, protagonista di *Un certo Harry Brent*. Qualcuno la definisce fin d'ora « la donna del giallo » e ipotizza che la sua particolare vicenda non mancherà di commuovere le platee. D'altro canto consideriamo un momento la sua posizione nel nuovo sceneggiato di Durbridge: Claudia Giannotti è una ragazza semplice, la tipica figlia di una qualsiasi famiglia borghese che sta per sposare il signor Harry Brent, personaggio che gode di prestigio. Di colpo però l'uomo viene coinvolto in una misteriosa storia di sangue e via via che le indagini si allargano, i sospetti cadono con crescente evidenza sul promesso sposo. La giovane donna ama profondamente Harry Brent ma è costretta ad ac-

segue a pag. 45

SOTTO A CHI TOCCA!!

TIDEBIANCO

È LA MISURA DEL BIANCO

Tide candeggia più bianco!

Scappò di casa per amore del teatro

segue da pag. 43

cettare la nuova condizione con immaginabile disagio morale. Ebbene, in quale famiglia un fatto del genere non getterebbe lo sgomento? Di qui l'ipotesi di una corale partecipazione alle sue disavventure televisive. Nel caso di Claudia Giannotti c'è poi l'aggravante che fino all'ultima puntata l'epilogo resterà oscuro anche a lei, se Harry Brent cioè sia davvero colpevole oppure se l'assassino sia un altro.

« Nessuno di noi interpreti », dice la giovane attrice, « conosce il finale, proprio come si conviene a un giallo televisivo. Sono state prese perciò tutte le consuete misure precauzionali per lasciare al pubblico il gusto della suspense ». Prima del debutto di *Un certo Harry Brent* Claudia Giannotti farà una apparizione sul piccolo schermo come co-protagonista di una commedia di Noël Coward, *Quadriglia*, accanto a Silvano Tranquilli e Renzo Palmer. Attualmente Claudia Giannotti è impegnata al « Manzoni » di Milano con la compagnia dello Stabile di Genova, diretta da Luigi Squarzina, che replica con successo *Madre Coraggio*. Una parte, la sua, non eccezionale. « Mi interessava però », spiega la Giannotti, « avere un rapporto di lavoro con Squarzina, il regista per il quale nutrivo e nutro la massima stima ». D'altro canto ha sempre cercato, e con fortuna come ammette lei stessa, di sottoporsi a prove che l'aiutassero a formare una solida esperienza teatrale, convinta com'è che il successo può tardare a venire ma alla fine premia sempre i veri professionisti.

« Avrei potuto sfruttare molte occasioni », dice, « per sfondare prima. Sarebbe bastato accettare ruoli più facili ma di grande valore pubblicitario. Non sono il tipo. Finora ho usato una sola tattica: il rigore. E mi creda se le dico che rifiutare costa molto. Infatti non posso considerarmi ancora un'attrice di successo, però nessuno può rimproverarmi una caduta di gusto ». Espone quello che pensa con estrema sicurezza, trovando con facilità le parole giuste, senza preoccuparsi — almeno apparentemente — dell'immagine che può offrire di sé, umile o presuntuosa. Di certo c'è la sua consapevolezza: « Ho impostato la mia carriera sul professionismo ». Ed evidentemente ha ben chiari gli obiettivi da raggiungere.

Conseguita la maturità classica, del resto, fuggì di casa già sicura della scelta. A Roma frequentò l'Accademia d'Arte Drammatica (« la mia prima fortuna è stata quella di avere un maestro come Sergio Tofano »), si diplomò nel '61 e sostenne il suo primo ruolo ne *Il giardino dei ciliegi*, che la compagnia di Andreina Pagnani mise in scena con la regìa di Ferrero.

Un anno più tardi Claudia Giannotti fa la sua apparizione sui teleschermi ne *Il gioco degli eroi*, scelta come partner da Vittorio Gassman accanto ad Edmonda Aldini. « Mi offrirono quindi di fare la presentatrice di una trasmissione culturale, *Segnalibro*, ed io accettai con entusiasmo. Dopo un po' di tempo però mi accorsi che questo ruolo rischiava di fossilizzarmi. Inutile dirle che preferii rinunziare ».

Così la ritroviamo sui palcoscenici. Dal '63 ad oggi è tornata spesso negli studi televisivi per interpretare delle commedie ed ha alternato le due attività sempre seguendo un rigoroso criterio di scelta. Il teatro le ha dato di recente due grosse soddisfazioni: nel '67 *Il divorzio* di Vittorio Alfieri, come partner di Achille Millo (e accanto all'attore napoletano ha interpretato anche *L'uomo, la bestia e la virtù* di Pirandello), nel '69 *Sandokan*, un testo liberamente ispirato ai romanzi di Salgàri, scritto da Aldo Trionfo e Tonino Conte. Ora c'è da supporre che il piccolo schermo le procuri altrettanto, e magari anche un po' di quella popolarità che fa voltare la gente per strada.

Ma non ho l'impressione che l'idea sia in cima ai suoi pensieri. Sì, questo è il primo sceneggiato della sua carriera e anche per lei, ormai abituata a calcare la ribalta come primadonna, la prova assume un particolare significato, una notevole importanza. Tuttavia, più che all'estendersi della sua notorietà all'orecchio del grosso pubblico, sembra interessata alle reali reazioni del telespettatore, alla stima che le può effettivamente derivare.

Eduardo Piromallo

Quadriglia va in onda martedì 27 ottobre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

«Strategia del ragno» in anteprima sul video il film di Bertolucci presentato alla Mostra di Venezia

Un primo piano di Alida Valli. Nel film di Bertolucci l'attrice interpreta il ruolo di Draifa, la donna che invita a Tara il giovane Athos Magnani perché indaghi sulla morte del padre (che portava il suo stesso nome) avvenuta in circostanze misteriose alla vigilia di un complotto contro Mussolini

UN MODERNO EDIPO NEL LABIRINTO

di Paolo Valmarana

Roma, ottobre

Non è una novità: *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci è un gran bel film, uno dei migliori realizzati in Italia in questi ultimi anni. Lo hanno detto, tutti d'accordo, i critici cinematografici di tutti i Paesi presenti a Venezia. Lo confermeranno, è legittimo il pensarlo, i telespettatori, che, per la prima volta da noi, avranno l'occasione di vedere, tutti assieme, in anteprima assoluta, un film italiano in TV. Il fatto è nuovo, importante, ma non dovrebbe essere considerato sensazionale. Il termine film in TV non deve parere eccentrico o diffe-

Qui sopra, Athos Magnani (attore Giulio Brogi) davanti al monumento che ricorda il sacrificio del padre; nelle altre due foto, Athos con Tino Scotti, nel ruolo di vecchio antifascista amico del padre. In quella in alto, Brogi e Scotti nel palco dove avvenne il delitto

renziante: un film è un film, che lo si veda al cinema, in TV o domani in videocassetta non deve più stupire. Bertolucci è il primo, ne seguiranno molti altri, e il felice esordio apre il cuore, o meno romanticamente le previsioni, all'ottimismo. Va detto però che *Strategia del ragno* è il risultato di un duplice coraggio: della TV, spesso rimproverata di non averne, da una parte, di Bertolucci dall'altra. Qual è il coraggio della TV? Quello di aver puntato su un giovane ritenuto fino ad oggi, e su precisi dati, un regista difficile, cioè abituato ad esprimersi per pochi e più attento alla intensità delle cose che voleva dire e alla rispondenza che esse avevano in rapporto al suo autore, cioè Bertolucci stesso, che alla chiarezza espositiva. Qual è il coraggio di Bertolucci? Quello corrispondente: cioè quello di affrontare una grandissima platea mutando se non l'oggetto della sua comunicazione, cioè un film di qualità, il modo del comunicare, rendendolo da aristocratico popolare, da privilegiato fruibile per tutti. In questo senso è giusto parlare di condizionamento del mezzo. La televisione condiziona l'autore di cinema, lo costringe a dire le cose in modo perfettamente comprensibile, senza che questo debba significare la rinuncia al rigore espositivo, o al dire cose importanti.

Perché nel campo della comunicazione artistica (e non ovviamente in quello della fisica nucleare o della termodinamica) non esistono cose difficili e cose facili, ma cose dette in modo difficile e in modo facile; con l'avvertenza che di solito è facile dire le cose in modo difficile ed è difficile dirle in modo facile.

E che cosa dice Bertolucci? Racconta innanzitutto una storia che ha tratto molto liberamente da un racconto di Borges, l'immaginoso e raziocinante scrittore argentino, trasportandola però dall'Irlanda rivoluzionaria di ieri, dove era originariamente ambientata, a una cittadina della Bassa Padana.

Dove, ai nostri giorni, giunge un giovane, Athos Magnani, deciso a scoprire la verità sulla morte del padre, un antifascista ucciso per mano sconosciuta che di quel paese è l'eroe rimpianto e universalmente venerato. Sospinto dal fascino di quel paterno e nobile fantasma Athos vuol saperne di più: indaga, interroga e scruta i luoghi e i volti dei compagni del padre, della donna che quello amò, degli amici e dei nemici che ebbe. Ma le sue domande restano senza risposta: su quel morto e sull'occasione di quella morte si è steso un velo di polvere che è anche una coltre spessa di silenzio. Athos non si dà per vinto, insiste nella sua fatica e finalmente conosce, come Edipo, quello che non avrebbe mai dovuto o voluto sapere... E qui, anche se la vicenda è già stata raccontata da noi e dagli altri colleghi quando il film fu presentato con grandissimo successo alla Mostra del Cinema di Venezia, arrestiamo il nostro racconto per lasciare al telespettatore la sorpresa di scoprire da solo come in realtà quella storia si era svolta e perché.

segue a pag. 48

UN MODERNO EDIPO NEL LABIRINTO

Giulio Brogi e Alida Valli in « Strategia del ragno ». Draifa vuol sapere come e perché morì l'uomo che amava e riesce a comunicare la sua ansia al giovane Athos. Ma la verità è ormai intessuta in una ragnatela inestricabile. Nella foto a destra, Giulio Brogi in un'altra scena del film di Bertolucci

segue da pag. 47

Come ogni buon film, anche *Strategia del ragno* ha due livelli di comunicazione: la storia che racconta e il significato di quella storia. E se la prima è relativamente semplice, la seconda è invece complessa. Che cos'è il ragno di cui parla il titolo? E' tante cose tutte assieme: è il passato, è la memoria, è la figura amata e odiata del padre, è l'ideologia, è la storia, sono i sentimenti e le deformazioni della memoria, i cedimenti dell'opportunismo. E qual è la strategia del ragno? E' quella del dubbio, del relativismo, della ambiguità, è quella degli opposti: quello che appare e quello che è, il passato e il presente, l'eroe e il traditore, che si contrappongono solo in superficie, ma poi finiscono per legarsi, come nella tela del ragno, in un labirinto di inestricabili nodi. Ed è in questa strategia che si impiglia il giovane Athos; entrato in quel mondo di contraddizioni, di morti, di fantasmi e di bugie ne resterà, forse per sempre, prigioniero.

Si è accennata la storia, si è spiegata la chiave secondo la quale è costruita; occorre chiarire il significato del film, la sua complessità, data dal confluire di vari elementi, quelli storici, quelli politici e quelli culturali. I motivi storici: l'antifascismo visto come occasione, come scelta estetica, quasi come vanità, come modo di distinguersi e di apparire (e quindi rinunciabile per un piccolo, fortuito scarto della volontà) e non come coscienza. I motivi politici: il significato che padre e figlio, pur a tanta distanza di anni, e quindi con diversa formazione e diverso condizionamento, sono d'accordo nell'attribuire, e nel conservare, a quella morte; la possibilità di demistificare per poi rinunciarvi subito dopo, perché l'eroe serve, ha una sua funzione mitica che rientra nel disegno della storia, anche al di là dell'accaduto. Suggerendo dunque la realistica ipotesi che tanti eroi dei libri di lettura, da Giulio Cesare in poi, siano tali, in tutto o in parte, perché gli eroi servono a incarnare i sentimenti e le passioni di un'epoca, servono a insegnare e ad indirizzare i posteri, anche se nascono sulle bugie, o almeno sugli abbellimenti.

Ancora un motivo politico: il sapere che la Resistenza è il momento necessario e irrinunciabile del progresso democratico del nostro Paese e però al tempo stesso il rifiuto di assumerlo in modo manicheo a simbolo immutabile e retorico. I motivi culturali: una ispirazione poetica che trova nell'ambiguità la sua radice più profonda e suggestiva, dove passato e presente, vero e immaginato, desiderato e conosciuto continuamente si confondono e si integrano. E' proprio qui che Bertolucci rivela più saldamente le sue doti d'autore: nella capacità di assumere il dato reale, cronistico, autentico di quel fatiscente paesaggio abitato solo da vecchi (com'è anche, nella realtà di oggi, la cittadina di Sabbioneta dove è stato girato il film) e di trascrivere il tutto in chiave di emblema; di prendere una storia, una piccola miserabile storia, e trasformarla in apologo, in allegoria per darle un significato universale. Che poi quel significato sia, come nella lezione di Borges, di dubbio e non di certezza, che ponga mistificazione e verità sullo stesso piano, questo dispiacerà solo a quanti hanno la certezza in tasca assieme alla tessera del partito e non a coloro che, in cristiana umiltà, e in cristiana saggezza, continuano a interrogarsi sulla propria storia e sul proprio destino.

Resterebbe da dire, secondo i canoni della critica estetica tradizionale, perché *Strategia del ragno*, come già si è detto in apertura, è un film « bello », ma poiché si dovrà pur festeggiare in qualche modo l'arrivo del primo film TV, cioè del primo film che, cinema sperimentale, documentaristico o storico-biografico a parte, viene fatto vedere in anteprima agli spettatori televisivi, ci sembra che un buon modo di festeggiare l'avvenimento sia quello di gettare alle ortiche i paternalistici sistemi della critica cinematografica, quelli che devono « insegnare » un tipo di gradimento che, essendo di natura emozionale prima ancora che estetico e quindi del tutto individuale, insegnare non si può. Ci è sembrato giusto quindi, in questa occasione, limitarci a fare dei commenti sul film, ad offrire delle indicazioni che possano essere utili alla sua comprensione. Il telespettatore, poi, questa è la nostra previsione, scoprirà anche che *Strategia del ragno* è un gran bel film, ma è giusto che lo scopra da solo, per suo giudizio. Poiché sembra che proprio questo debba essere il diritto-dovere dello spettatore televisivo, di scegliere quello che vuole, di giudicare come vuole. Perché solo così la televisione può essere, come deve essere, strumento di libertà.

Paolo Valmarana

Nella foto a destra, il gruppo degli antifascisti di Tara che parteciparono al complotto organizzato da Magnani: a loro si rivolgerà il giovane Athos alla ricerca della verità sulla morte del padre; al centro è riconoscibile Tino Scotti. In alto, ancora Giulio Brogi. Il film è stato girato a Sabbioneta (Mantova)

GEOMETRIA DI UN DELITTO

1936: un uomo viene ucciso alla vigilia di un attentato contro Mussolini. Sono stati i fascisti, o gli amici che stava per tradire, o la verità è ancora un'altra?

di Giovanni Perego

Roma, ottobre

Mi capitò nel febbraio dell'altr'anno di leggere un racconto dello scrittore Jorge Luis Borges. Si trattava di un meccanismo narrativo labirintico e complesso che mi stimolò moltissimo. Voglio dire, mi stimolò la struttura geometrica del racconto... ». Così il regista Bernardo Bertolucci comincia a raccontarmi della *Strategia del ragno*, il suo film presentato al Festival di Venezia quest'estate, e che la TV manda in onda questa settimana, in prima visione domenica sul Nazionale e in replica venerdì sul Secondo.

Che cosa vuol dire Bertolucci quando parla di « meccanismo labirintico e complesso » e di « struttura geometrica » del racconto? Evidentemente della forma dell'opera, di come lo scrittore l'ha costruita, conducendo il lettore in mezzo a fatti complicati e che appaiono inesplicabili, proprio come si conduce qualcuno per mano in un labirinto, che non è però fabbricato a caso, ma che ha una sua preordinata struttura, una sua geometria. Della forma, dunque, e non dei contenuti, non delle cose che si raccontano. « Infatti », dice Bertolucci, « per quel che riguarda la " storia " ho cambiato tutto. Quella di Borges si svolge nell'Irlanda dell' '800. La mia, nella Valle Padana, ai nostri giorni e negli anni Trenta. Ho mantenuto soltanto lo schema narrativo ». E l'idea della sua « storia », gli domando, di quello che racconta nel film, come gli è venuta? « Mi sono ricordato di una famosa frase di Brecht: " Beato quel Paese che non ha più bisogno di eroi ". Questa è la chiave, il punto attorno a cui si svolge il mio film ».

E vediamo dunque di che si tratta: siamo ai nostri giorni e una donna, Draifa, nel film Alida Valli, vede, sfogliando un giornale, la fotografia di un giovane. E' identico all'uomo che ella amò, un martire dell'antifascismo, ucciso, si crede, per mano di un fascista nel lontano 1936.

Il complotto

Draifa cerca il giovane, Athos Magnani (l'attore Giulio Brogi), che è figlio dell'ucciso, e lo induce a venire a Tara, una cittadina della Bassa Padana, ormai quasi spopolata, sepolta nel silenzio, e a inda-

segue a pag. 50

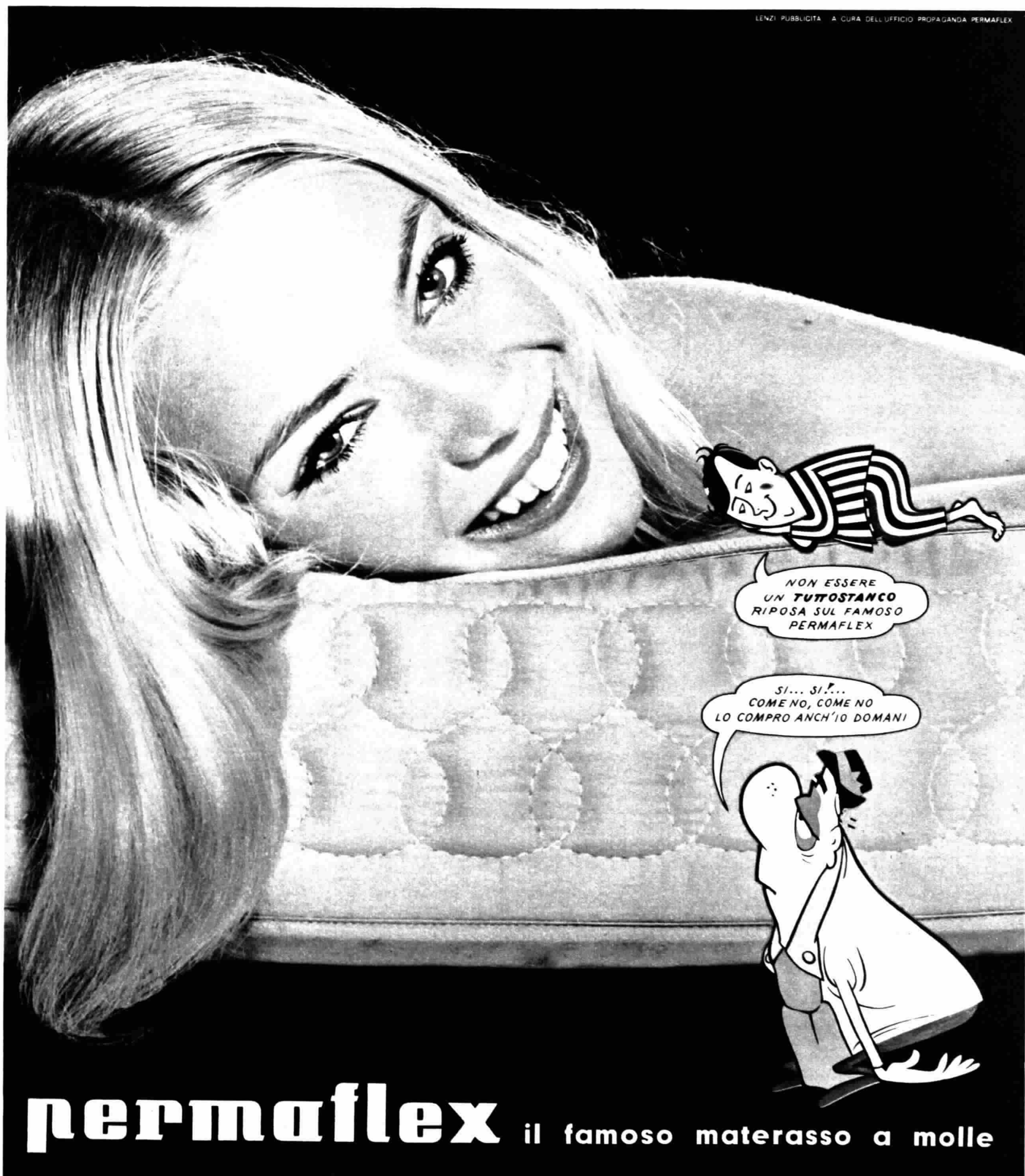
IL FEGATO DEL BAMBINO

Simposio alla Fondazione Carlo Erba, 24 settembre 1970

I bambini hanno un fegato enorme che scende giù fino a metà dell'addome e pesa un settimo del peso corporeo. Nell'adulto pesa solo un quarantesimo. Perché questo fegato del bambino è enorme? Perché deve provvedere alla crescita di tutti gli organi, comprese le ossa, perciò va salvaguardato, controllato, difeso, stimolato — ha detto il prof. Roberto Burgio di Pavia che ha presieduto il simposio alla Fondazione Carlo Erba.
Il fegato fabbrica la vitamina D, che collabora alla strutturazione dello scheletro, e contiene il 97 % della vitamina A che è preziosa per la vista — ha detto il prof. Sergio Nordio di Trieste.
Il fegato è implicato anche nello sviluppo cerebrale, e oggi disponiamo — ha detto il prof. Paolo Durand di Genova — di particolari terapie a base di plasma, di enzimi e di penicillamina, un derivato della penicillina, che consentono la cura dei difetti mentali legati alle malattie epatiche del bambino. Queste cure debbono esser praticate sin dal primo mese di vita.
La cistifellea del bambino non è immune da calcoli e da altre malattie — ha detto il prof. Lucio Parenzan di Bergamo — e alcuni disturbi gastrici del bambino dipendono proprio da un cattivo funzionamento della cistifellea o da malformazioni delle vie biliari che il chirurgo può correggere.
L'epatite virale colpisce soprattutto i bambini. Nel 1966 vi sono stati 11 mila casi in Italia e nel 1969 se ne sono avuti 54 mila. Il prof. Salvatore Del Prete di Milano ha detto che oggi esistono esami più sicuri per la diagnosi della malattia e per evitarne la diffusione. Malessere, disturbi intestinali, febbre e ittero sono i sintomi principali. Del Prete ha anche presentato una sua tecnica particolare che consente di distinguere le epatiti che si trasmettono attraverso i cibi o acque inquinate e quelle che si trasmettono attraverso le trasfusioni di sangue.
Il prof. Carlo Sirtori, nel porgere il saluto della Fondazione Carlo Erba, ha sottolineato che nella maggior parte dei casi l'epatite guarisce perfettamente perché il fegato ha straordinarie capacità riparative. E' capace infatti di fabbricare in un solo giorno 30 miliardi di cellule. Sirtori ha anche fatto presente la grande curabilità dei tumori del fegato nel bambino mediante farmaci come la vincristina, e ha ricordato che il fegato del bambino oggi è il più utilizzato nei trapianti: vi sono adulti che vivono da due anni con un fegato di bambino.
Il simposio che ha avuto luogo alla Fondazione Carlo Erba è stato organizzato nell'ambito del XII Salone del Bambino presieduto dall'avv. Gian Paolo Melzi D'Eril.

GEOMETRIA DI UN DELITTO

segue da pag. 49

gare sulla fine del padre nel luogo dove visse e morì, e dove, nella memoria della gente, nei nomi delle strade, sono custoditi il suo ricordo e il suo martirio. Eccoci nel labirinto: il delitto di tanti anni avanti, le circostanze misteriose e poco chiare in cui avvenne. Esiste una versione, diciamo così, ufficiale del tragico evento. Mussolini si apprestava a una delle sue fragorose visite in una città padana, a Parma precisamente, e gli antifascisti di Tara, un piccolo gruppo di cospiratori di cui il padre di Athos Magnani era il più eminente, organizzarono un attentato. Ma qualcuno tradì, il complotto fu scoperto, e il Magnani fu ucciso in un palco dell'opera mentre si stava rappresentando il *Rigoletto*.
Andarono proprio così le cose? C'è qualcosa che non quadra: la vittima era seduta in modo da poter vedere chi si affacciava alla porta del palco e non reagì, stette ferma ad attendere la rivoltellata. E' dunque possibile che chi gli sparò lo conoscesse bene, fosse una persona di cui non poteva sospettare e non uno sconosciuto, un sicario fascista venuto da fuori.

Chi è il ragno?

E qui, come nel labirinto, ci sono diversi sentieri da imboccare: quello che conduce alla rivelazione che il traditore era il padre di Athos, il martire onorato a Tara, e che furono gli altri congiurati ad ucciderlo; o il sentiero che conduce, invece, alla scoperta che l'attentato fallì perché vi fu una spia che non era il padre di Athos, e che il padre di Athos, perché si facesse qualcosa, qualcosa di terribile e clamoroso, organizzò l'assassinio di se stesso: l'antifascismo in quel momento aveva bisogno di un martire (ecco il riferimento alla frase di Brecht), il suo sacrificio avrebbe potuto risvegliare le coscienze, e il Magnani del resto non poteva sopravvivere al fallimento d'un complotto che egli intendeva dovesse servire a riavviare il Paese alla libertà; o, infine, il sentiero che ci riporta alla prima versione, che ne spiega i lati oscuri, le circostanze incerte.
Chi, insomma, di tutta la storia è il ragno? Chi ha tessuto, composto la ragnatela inestricabile per cui Athos Magnani si aggira in cerca della verità su suo padre? Lasciamo ovviamente questi interrogativi in sospeso perché li scioglierà, pur sempre in una misura enigmatica e ambigua, la rappresentazione televisiva del film, e torniamo al nostro regista e, come s'usa dire, « alle sue intenzioni ».
Bertolucci, che ha 28 anni ed è perciò uno degli uomini più giovani del nostro cinema, esordì al Festival di Venezia nel 1962 con *La commare secca*, dall'omonimo racconto di Pasolini. Nel '64, su un suo soggetto originale, diresse *Prima della rivoluzione*, che egli definisce « storia dell'educazione politica e senti-

segue a pag. 52

GEOMETRIA DI UN DELITTO

segue da pag. 50

mentale di un ragazzo di provincia intorno agli anni '60 ». Fece poi le tre puntate del documentario per la RAI *Sulla via del petrolio*, e nel '67, di nuovo del cinema: l'episodio *Agonia*, ispirato ad una parabola evangelica, nel film *Amore e rabbia*. Del '68 è *Partner*, tratto liberamente dal *Sosia* di Dostoevskij; viene poi *Strategia del ragno* girato per la televisione e, infine, *Il conformista*, dal romanzo di Moravia, che sarà presentato in prima nazionale nel prossimo novembre.

Bertolucci è stato fin qui quel che si dice un « regista difficile ».

Aria di verità

Prima della rivoluzione, accolto con poco interesse in Italia, ebbe invece molto successo in Francia e ottenne a Cannes il premio della « Nouvelle Critique ». Un regista difficile, un poco ermetico, ed egli se ne rende perfettamente conto. « *Strategia del ragno*, secondo me », egli dice, « è il primo film in cui sono riuscito a comunicare veramente con gli spettatori. Me ne sono accorto alla proiezione al Festival di Venezia. Il film ha un carattere molto regionale, meglio, molto locale; c'è una aria di verità. Gli attori, se si eccettuano la Valli, Scotti e Brogi, non sono degli attori professionisti, sono gente del posto e io poi non li ho indottrinati molto, li ho lasciati fare spontaneamente. L'odore di verità che c'è nel film gli spettatori, a Venezia, l'hanno sentito subito. E così spero avvenga alla televisione ».

« Lei ha girato il film per la televisione », gli dico. « Si è posto degli specifici problemi a questo riguardo? ».

« No. Sono indubbiamente partito per fare un film per la televisione, ma senza pensare allo specifico televisivo. Sentivo che, sebbene fosse la prima volta che facevo un film per la televisione, quel che occorreva per il video mi sarebbe venuto da solo. Vede, penso che a proposito di dimensioni, di differenze tra schermo e video, ci sia una convenzione da cui gli autori dei telefilm si fanno spesso condizionare. Soltanto una convenzione. Fanno così sovente molti primi piani, molti dettagli, lavorano come con il microscopio. Io ho lavorato fuori da questa convenzione, con molti totali, con molti campi lunghi. E non soltanto perché penso che la convenzione di cui dicevo è appunto soltanto una convenzione, ma anche perché facevo un film sul passato, un passato in cui la televisione non c'era, e volevo che si avvertisse, che si avesse come una sorta di sensazione che il film, nei suoi modi espressivi, preesisteva alla televisione. Primi piani e il cosiddetto ritmo televisivo, il ritmo da documentario per intenderci, mi avrebbero inutilmente condizionato e ho cercato di ignorare tutto questo... ».

« Ma che cosa ha voluto dire, pre-

segue a pag. 54

Finiti i tempi delle docce magre!

Oggi, scaldacqua Rheem Radi.
Accumula, accumula,
Rheem Radi è lo scaldacqua
che vi dà al momento giusto
l'acqua calda come volete,
quanta ne volete,
da tutti i rubinetti di casa.

Rheem RADI

gli scaldacqua ad accumulo elettrici e a gas
per tutti i bisogni di casa.

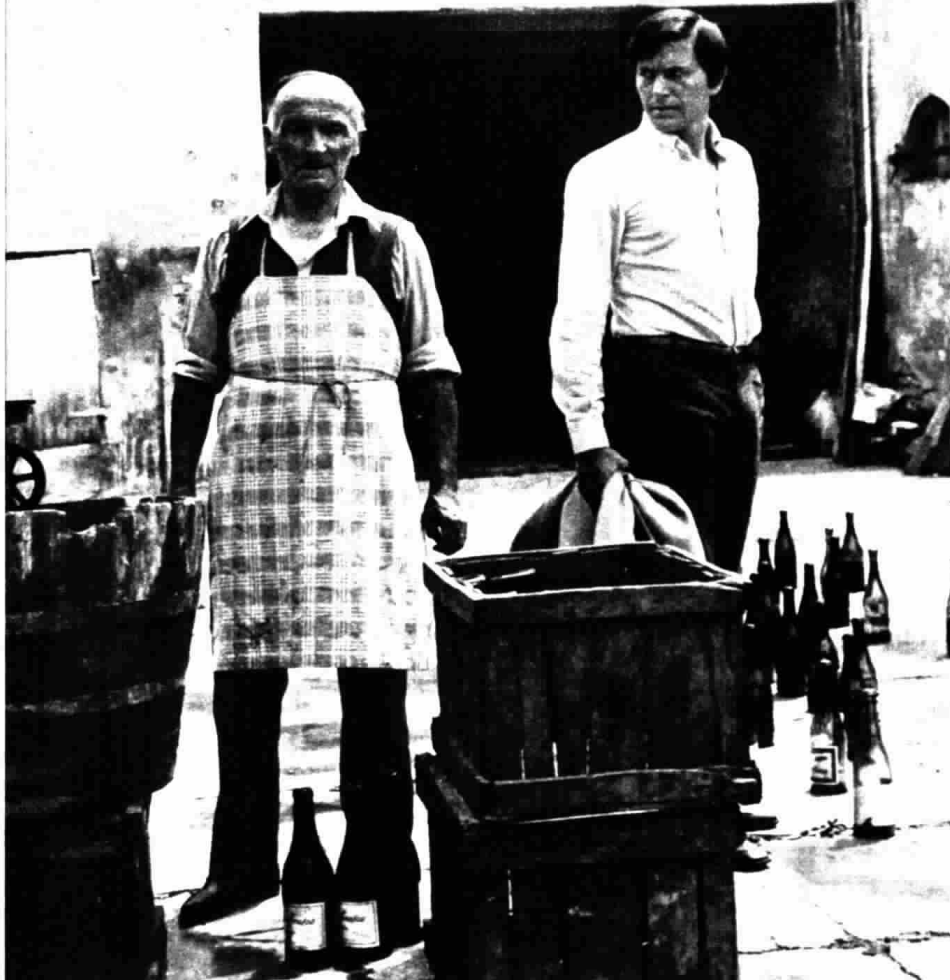
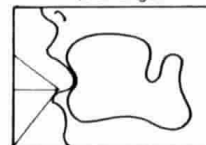
GEOMETRIA DI UN DELITTO

segue da pag. 52

cisamente, con il suo film? La sua intenzione non era, ovviamente, soltanto di raccontare una storia "gialla", un "mistero". In tutto quel che ha fatto finora c'è, mi pare, un impegno politico, c'è molta politica ».

« Senza dubbio c'è un filo che unisce *Strategia del ragno* agli altri miei film. Quel che mi interessa, è vero, sono le storie significanti di un clima politico. Ma sia ben chiaro, io non voglio lanciare messaggi, io non ho tesi preconcette da dimostrare, da propagandare. Io faccio del mio meglio per analizzare le cose, per interpretare la realtà e raccontarla. E naturalmente quando si parla della realtà, ma proprio della realtà, si finisce per parlare di politica. Del resto, in un modo o in un altro, tutti i film sono politici ».

Giovanni Perego

Strategia del ragno *va in onda domenica 25 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale TV e viene replicata venerdì 30 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma.*

Ancora una scena di « Strategia del ragno ». Il film ha raccolto unanimi consensi di critica all'ultimo Festival di Venezia. Bertolucci, 28 anni, ha debuttato nel cinema con « La commare secca » (1962), da un racconto di Pasolini. Altri suoi film sono « Prima della rivoluzione », « Partner » e « Il conformista », che sarà presentato in prima nazionale a novembre. Per la RAI ha realizzato anni fa il documentario in tre puntate « Sulla via del petrolio »

Perfezione è mille e mille e mille radio d'esperienza.

IRT - IMPERIAL RADIO E TELEVISORI MILANO

Renzo Palmer presenta alla televisione

Da Cavour alla canzone

Renzo Palmer e Johnny Dorelli in « Tanto per cambiare ». Nella fotografia in alto, un primo piano di Palmer: è la prima volta che l'attore partecipa come presentatore a uno spettacolo musicale. A destra in alto, Dahlia Lavi che apparirà in una delle puntate. Qui a fianco, Henghel Gualdi, Giuliano Bernicchi, Carlo Loffredo e Renzo Palmer. Gli ospiti dello show canteranno senza play-back

«Tanto per cambiare» nuovo spettacolo musicale fuori dalla consuetudine

di Carlo Maria Pensa

Milano, ottobre

Niente *Settevoci* e niente *Speciale per voi*. Che cosa succede? Forse che la televisione intende tradire e deludere le compatte, foltissime schiere degli appassionati di musica leggera? Si ammaina forse la bandiera fregiata della scritta « O canzoni o morte »? Niente *Settevoci* e niente *Speciale per voi*. Scenderanno nelle strade e sulle piazze d'Italia cortei di dimostranti insoddisfatti? Sì, è vero: c'è *Canzonissima*. Ma *Canzonissima* è un olimpo a sé, un mito, una trasmissione che fa costume; è la canzone al superlativo assoluto, l'apogeo delle nostre dure settimane lavorative. « Il popolo non ha pane? », diceva una regina di Francia. « Ebbene, dategli brioches ». Era la stessa regina — ci pare — cui la mannaia della Rivoluzione avrebbe, di lì a poco, spiccato il capo dal busto, e che trovò anche modo di lamentarsi della scarsa fantasia del suo cuoco pronunciando con disgusto le parole, divenute famose: « Ah, toujours perdrix! Sempre pernici! ». Ecco, *Canzonissima* è la brioche fragrante, la prelibata pernice. Ma ci vuole anche il pane. E questa volta, tanto per cambiare, il pane si chiama *Tanto per cambiare*. Ci si perdoni il bisticcio: è proprio questo il titolo del nuovo spettacolo musicale che, senza avere la pretesa di sostituirsi a *Settevoci* e a *Speciale per voi*, cercherà di ispirarsi al meglio dell'una e dell'altra trasmissione: una cert'aria spigliata col condimento di qualche giochetto, e una spolverata di sapore giornalistico. Tanto per cambiare, l'autore è Maurizio Costanzo, affiancato da Velia Magno e Franco Franchi; il regista è Franz Dama; e il presentatore Renzo Palmer, attore di talento, indimenticato protagonista di tanti spettacoli televisivi, oltre che teatrali, tra cui lo sceneggiato sul conte di Cavour. Il proposito di far qualcosa di diverso è dunque dichiarato a piene lettere; ma non soltanto perché Renzo Palmer è un nome assolutamente inedito nell'empireo della canzone. Maurizio Costanzo, scrittore e commediografo, non si vergogna di confessare che lui, con la musica leggera e i divi dei 45 giri, ha sempre avuto poco, o niente, da spartire; il suo, dunque, è l'atteggiamento disincantato e disinibito di uno che tratta i cantanti non alla stregua di idoli inattaccabili ma di seri lavoratori dell'ugola, di uno che detesta e disprezza i testi brutti e insignificanti delle canzoni, di uno che non ha mai sopportato i vaniloqui falsamente improvvisati dei presentatori. « Parlo contro il mio interesse d'autore », dice. « In fondo io vendo parole e mi dovrebbe premere venderne il più possibile. Voglio rovinarmi, invece: se cantanti devono

segue a pag. 58

Franz Dama, il regista di « Tanto per cambiare » con, a sinistra, Maurizio Costanzo e, a destra, Franco Franchi, autori della trasmissione insieme a Velia Magno. In alto, ancora Renzo Palmer (a destra) in una fase dello show

Cantanti che fanno veramente e soltanto i cantanti, servizi filmati, giochi e un certo «signor Teulada»

Da Cavour alla canzone

segue da pag. 57

esserci, in una trasmissione televisiva, che facciano veramente i cantanti. Un fondale nero e la loro voce: basta. E' un modo di rispettare i gusti degli spettatori: degli spettatori che amano i cantanti, intendo, perché gli altri, quelli che non li amano, hanno sempre la drastica risorsa di spegnere il televisore e scendere al bar sotto casa per una tazza di caffè o una partita al biliardo ».

Adesso — intendiamoci — non è il caso di aspettarci chissà che. Nessuno, nell'équipe di *Tanto per cambiare*, pensa di inventare l'acqua calda o la macchina per tagliare il brodo. Ma che, per esempio, nella prima puntata ci sia, tra gli altri, un cantante come Gipo Farassino, e che per la seconda sia stata prenotata Edmonda Aldini è già una scelta un tantino fuori della consuetudine. Altre novità, che pilucchiamo dalla « scaletta » appena abbozzata della trasmissione: il prestigiatore Silvan che sottoporrà, per così dire, a giochi vessatori questo o quel cantante; Carlo Loffredo, musicista di vaglia, che ogni settimana verrà a dirci come vorrebbe che fosse la trasmissione della settimana dopo; un curioso giochetto, una specie di « identikit » col pubblico; una serie di servizietti filmati che trattano in modo insolito di certi personaggi della canzone (sapete, per dire un caso, che Mino Reitano ha deciso di costruire, alle porte di Milano, una specie di villaggio per ospitarvi una cinquantina di parenti trasferiti dalla natia Calabria?). Insomma, queste ed altre cose ancora. Oltre tutto non bisogna dimenticare che i cantanti cantano « dal vivo », il che può essere un particolare irrilevante e nondimeno significa qualcosa per chi se ne intende. Infine l'angoletto « privé » di Renzo Palmer: tre o quattro o cinque minuti di monologo per protestare contro la televisione simboleggiata da un fantomatico destinatario chiamato « signor Teulada »; i motivi per protestare contro la televisione, in Italia, sono infiniti, non c'è che l'imbarazzo della scelta: forse, tra un paio di settimane, potremmo metterci anche quello d'avere annunciato una trasmissione di canzoni tanto per cambiare e di avere lasciato, al contrario, le cose esattamente come sono sempre state.

Ma sinceramente noi pensiamo che, nei limiti propri d'uno spettacolo affidato più all'intelligenza di chi lo fa che alla facile contentatura di chi vi assiste, *Tanto per cambiare* può prenotarsi fin d'ora la sua fetta di successo nell'ambitissimo « gâteau » degli indici di gradimento. In fondo avrebbe già un risultato straordinario se riuscisse a convincere da un lato i fanatici della canzone che al mondo ci possono essere cose più importanti e più gradevoli delle canzoni, e dall'altro i denigratori della canzone che le canzoni possono sempre essere una pausa di piacevole distensione. Ma guardate in una sola frase quante volte abbiamo ripetuto la parola « canzone ». Già: tanto per cambiare...

Carlo Maria Pensa

Tanto per cambiare *va in onda martedì 27 ottobre alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.*

Respirare l'aria
di Acapulco
come quella di Cortina,
Venezia
come Melbourne...
il mondo è la tua casa,
il tuo drink è Martini.
Non chiedete un Vermouth, chiedete un Martini.
MARTINI tonic: in un bicchiere alto, Martini e ghiaccio; riempire con tonic e aggiungere una fettina di limone. MARTINI on the rocks: versare il Martini sul ghiaccio e strizzare una buccia di limone.
MARTINI
EXTRA DRY
MARTINI
MARTINI
BIANCO
MARTINI
MARTINI
MARTINI

Rita cambia pelle: ha deciso di abbandonare i microfoni per la carriera di soubrette

La speranza di

Rita Pavone ha 25 anni, ma conserva ancora l'aspetto sbarazzino delle sue prime apparizioni alla TV anche se, dice: « non sono più una ragazzina. Ho marito, un figlio... »

La « nuova » Rita Pavone su un terrazzo della sua villa ad Ariccia

La Pavone in una strada di Ariccia e, qui sopra, ancora nella villa che i coniugi Ricordi (questo è il vero nome di Teddy Reno

La cantante considera ormai superato il personaggio della ragazzina con cui, otto anni fa, raggiunse il successo. Spiega: «Non potevo rimanere per tutta la vita una specie di Shirley Temple». I nuovi impegni alla televisione e il debutto in teatro

di Giuseppe Tabasso

Ariccia, ottobre

Altro che viale del tramonto! Rita Pavone, scriva pure, è finita, ha chiuso! ». E' lei stessa, Rita Pavone in persona, che senza tanti complimenti scarica inaspettatamente la frase-raffica addosso al cronista pieno di circospezione. Immagina perfettamente la pie-

diventare un'altra

talent-scout ed ex cantante di successo) posseggono nella cittadina sui Colli Albani. Nella terza fotografia, ancora Rita con un gruppo di piccoli ammiratori

ga del discorso e dove andrà a parare fatalmente l'intervista e va subito al sodo, mitragliando le parole come faceva una volta, prima che Lina Wertmüller, la regista di *Gianburrasca*, le insegnasse a parlare lentamente, scandendo le frasi. Ma anche Rita-Gianburrasca, come sapremo tra poco, è morta per sempre.
Non è facile redigere l'atto di trapasso della bambina più idolatrata, pagata, gettonata, chiacchierata e, infine, più giustiziata d'Italia. L'anagrafe del divismo canoro nazionale ne registrò la nascita proprio qui ad Ariccia, 30 chilometri da Roma, il 1° settembre 1962, tenuta a battesimo (« Festa degli Sconosciuti ») dal futuro marito, Ferruccio Ricordi, talent-scout ed ex cantante di successo col nome di Teddy Reno. Lanciata alla TV dal regista Enzo Trapani (*Alta pressione*), in venti mesi arrivò alla cifra record di 2 milioni e 400 mila dischi venduti, mentre i suoi cachet per serata raggiungevano il milione di lire. « Andava verso il pubblico », scrissero di lei, « con l'aria di chi chiede un gelato e le uscivano di bocca parole di passione. Ci si attendeva un ammiccamento malizioso e apparivа improvvisamente come una candida teenager in calze di lana bianca ». Girava la penisola con una guardia del corpo che la proteggeva dagli assalti dei fans, bloccava il traffico delle grandi città e provocava interpellanze parlamentari; scrisse (ma non pubblicò) un romanzo d'amore. Il modellino miniaturizzato della Jaguar tutta rosa che le regalarono per il suo ventunesimo compleanno fu venduto a decine di migliaia di esemplari nei grandi magazzini. Il fulmineo annuncio che stava per sposare il suo manager-scopritore fu il principio della fine. Prima incredulo, poi sentendosi defraudato, il pubblico le decretò un rabbioso pollice verso che si tramutò in ostracismo al nuovo annuncio: « Pel di carota attende un figlio ». Così Alessandro Ricordi venne alla luce, 14 mesi fa, proprio

La speranza di diventare un'altra

Il « new look » di Rita: capelli biondo nordico, gonna coraggiosamente midi

mentre la madre cadeva nell'ombra. Ma Rita commise l'errore di reagire: ritentò con una bella canzone del compianto Pino Spotti, *Per tutta la vita*, e le andò male. Non capì, pensò che la colpa fosse della canzone e si buttò nuovamente sul frivolo (*Ahi, ahi ragazzo*): e le andò peggio. Bocciata a *Canzonissima*, bocciata a Sanremo. Quindi scomparve dalla circolazione. E' all'estero — si diceva nell'ambiente — in Sud e Nord America; Modugno l'ha incontrata in Canada, in un teatro di Toronto. Se ne sta col figlio nella nuova casa svizzera di Lattecaldo, nel Canton Ticino. Otto, dieci mesi di silenzio quasi assoluto. Improvvisamente, ad Ariccia, il Quartier Generale di Teddy Reno riapre i battenti, la villa sul colle della Forchetta (così detto per via dell'omonimo ristorante di proprietà di Teddy) viene riattivata: ricompare la Jaguar tutta rosa. Andiamo a sentire.

« Altro che viale del tramonto! Rita Pavone è finita, ha chiuso... ». Soppresse le lentiggini sotto uno strato di fondo tinta, capelli biondo nordico, tre chili di peso in più (45), una gonna « midi », coraggiosissima data l'esiguità della statura, Rita attende l'effetto della frase-shock e finalmente prosegue come per liberarsi di un peso, di una cosa che

Cancellato una volta per tutt

il personaggio alla Gianburrasca, la cantante pensa al suo avvenire di donna: « Voglio almeno altri due figli »

lei e Teddy (giù in paese, nel frattempo, a vedersela col fisco) avevano a lungo covato: « Non voglio più saperne di giocare all'Eterna Tredicenne, ho 25 anni, ho imparato tante cose, avevo il terrore di rimanere una specie di Shirley Temple per tutta la vita. Quella Rita lì, sì, è veramente morta, l'ho seppellita — magari con rimpianto — e non voglio farla rinascere. Indietro ormai non si torna. Sì, sapevo che avrei procurato un trauma al mio pubblico, ma non l'immaginavo così forte. C'è stato un momento che il mio povero Teddy era diventato agli occhi della gente una specie di " mostro di Ariccia ". E sa perché? Perché lui, il cantante della generazione precedente, per il pubblico, abituato a vederne nascere e morire a dozzine, era un ottantenne, mentre in realtà di anni ne aveva 42; io poi, con quel maledetto *Gianburrasca* appiccicato addosso, quasi non avrei dovuto provare sentimenti, non avrei dovuto crescere, sposarmi, mettere al mondo dei figli. (E ne voglio almeno un altro paio). Tra me e mio marito corrono diciannove anni di differenza e hanno scatenato un putiferio, mentre nessuno ha trovato a che ridire per Alida Chelli, che ha due anni meno di me, e Walter

segue a pag. 64

rissima!

Il rilancio della Pavone come soubrette sarà affidato ad uno spettacolo scritto e diretto da Franco Nebbia

La speranza di diventare un'altra

segue da pag. 63

Chiari che ne ha quattro più di Teddy ». Rita sembra placarsi, si distende; dalla terrazza piena di verde sui Colli Albani dove ci troviamo guarda verso il mare che è a qualche chilometro in linea d'aria. « Ho sofferto », prosegue con inattesa dolcezza e calore, « caspita se ho sofferto. Ma sapevo già in partenza che l'avrei pagata. Ora sono intimamente felice, questa stasi mi ha fatto bene, mi ha maturata e poi questa esperienza compiuta all'estero è stata come una rivelazione: lì non si accontentano mica delle cinque, sei canzoni a spettacolo e chi s'è visto s'è visto, lì le vedettes debbono essere qualcuno, debbono saper fare altre cose oltre a cantare; ed io le ho fatte davanti a pubblici difficilissimi in teatro e in televisione. Anzi, a proposito, chieda pure in TV qual è lo show italiano più venduto all'estero. Le risponderanno *Stasera Rita*, vedrà. E allora mi son detta con Teddy: sono sul palcoscenico dall'età di sei anni, so reggere ormai qualsiasi pubblico, anche fuori d'Italia, anche senza le canzoni, perché dunque non tentare un grosso spettacolo in teatro, con tanto di copione, attori, orchestra, scene e balletto? Perché, insomma, non tentare una nuova carriera per una nuova Rita Pavone? Che poi è nuova fino ad un certo punto: la gente lo ha visto anche in TV che so fare qualcosa di più della semplice cantante! Capisce allora perché mi sento intimamente felice. Sono rinata, ri-na-ta. E sono impaziente di riattac-

segue a pag. 66

PURA LANA
VERGINE

una linea elegante
un caldo amore... in pura lana vergine

Katrin ProntoModa - Divisione della Monti Confezioni

I modelli Katrin sono in vendita nei migliori negozi anche nella linea "dames" per taglie calibrate

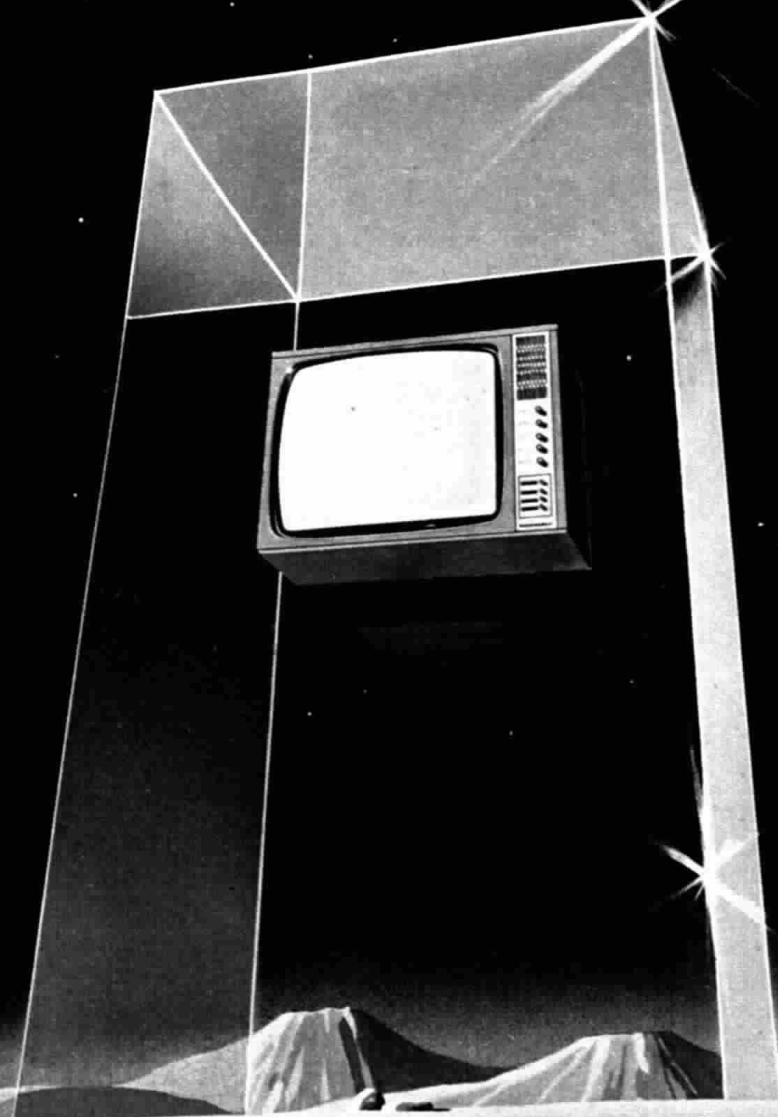
La speranza di diventare un'altra

segue da pag. 64

care con la Pavone numero due ». Sopraggiunge il Teddy Reno. (« Ecco il " mostro di Ariccia " », dice Rita indicandolo amorosamente da lontano). Impeccabile, giovanile, non mostra i segni della battaglia fiscale che ha sostenuto per tutta la mattinata. « Per quelli delle tasse », si lamenta Teddy, « l'anno è fatto di 480 giorni, per me invece sono sempre 365 e più di tanto al giorno non si può guadagnare ». Dice poi di non voler « disturbare » la conversazione con la sua presenza; ma sullo spettacolo che dovrebbe rilanciare Rita come soubrette lui sa tutto, fin nei minimi particolari, meticoloso com'è di carattere. Autore e regista, abbastanza inedito, dello spettacolo è Franco Nebbia che ne sarà anche uno degli interpreti. Il titolo è di quelli che vogliono richiamare a tutti i costi l'attenzione del pubblico: *Gli itagliani voliono cantare*, con l'errore di grammatica messo a bella posta. Si tratta di una « garbata presa in giro della mania nazionale per la musica leggera », una commedia musicale nella quale, tra l'altro, troverà posto una specie di « Rita Pavone Story », con relativo show personale della medesima, la quale promette di scatenarsi in una nuova serie di sketch trasformistici. Rita canterà, ballerà, reciterà e farà il verso a Charlot e a Rascel, a Mina e Patty Pravo, a Nada e Shirley Bassey, a Marilyn Monroe e a Mireille Mathieu, a Barbra Streisand e a Chevalier e perfino a Tom Jones. « Lavorando all'estero », dice Rita, « sono migliorata vocalmente, ho rafforzato i miei toni bassi, e ora posso cantare pezzi come *Night and day*, *Georgia on my mind*, *Yesterday* ».

E a *Canzonissima*? « Non so ancora, forse finiremo per scegliere il pezzo a poche ore dalla trasmissione. Siamo indecisi. Vede, la Rita numero due, quella ch'è rinata dalle ceneri della numero uno, ha deciso di non fare più pappe-col-pomodoro o robe di quel genere lì. Ora i miei testi debbono essere importanti, dire qualcosa: mi piacerebbe un genere un po' alla Lucio Battisti. *Canzonissima* è la mia rentrée televisiva e tuttavia non è la cosa che in questo momento m'interessa di più. Per me ora la cosa più importante è riprendere un discorso interrotto due anni fa col pubblico, con quel pubblico che non ama mio figlio e che non ama mio marito, che io voglio ora vedere in faccia riconquistandolo con un contatto diretto. *Canzonissima* non me lo permette: non fai in tempo ad entrare che già esci. Io, invece, ho bisogno di scaldarmi, sono come Bartali che cominciava a girare bene dopo i primi 100 chilometri. In fondo non è vero che il pubblico è infedele. Sa cosa mi dicono in giro ora? Rita non ti demoralizzare! E lo dicono perché non fanno che sentire che la Pavone è finita. Sì, ripeto io, ma è finita la sbarazzina-ragazzaccio, quella che volevano costringermi ad essere per tutta la vita. Ma vedranno di cosa sono capace. Altro che viale del tramonto ».

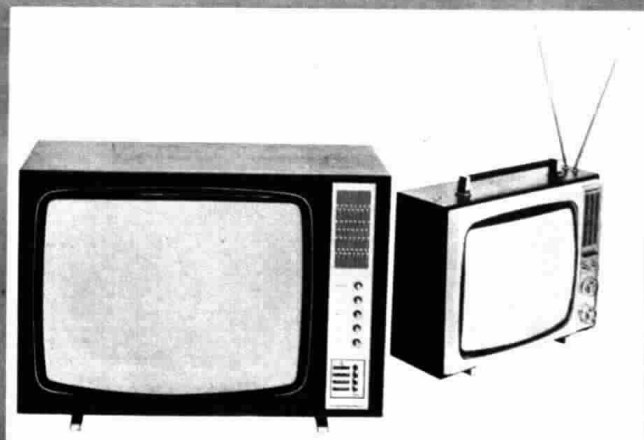
Così, con Alice che vuol tornare nel Paese delle Meraviglie, il lungo sfogo ha termine.

Giuseppe Tabasso

L'IMMORTALE

Un cuore più forte per durare più a lungo.
Per funzionare bene. Senza disturbi, senza interruzioni.
Per darvi un televisore, praticamente eterno.

RADIOMARELLI

una grande azienda per una grande tecnica

sono prodotti MAGNETI MARELLI

Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello nuovamente insieme davanti ai microfoni di «Gran Varietà»

Maria Grazia Buccella alterna il cinema con la radio: ha appena terminato le riprese di « Basta guardarla », un film di Salce. A destra, Tognazzi e Vianello durante le prove di « Gran Varietà », il fortunato radioshow di Amurri e Jurgens

Il cinema li divise la radio li riunisce

I record dello spettacolo domenicale: diciotto serie in cinque anni, 224 puntate, con un massimo di 8 milioni di ascoltatori. Nel cast attuale anche Maria Grazia Buccella

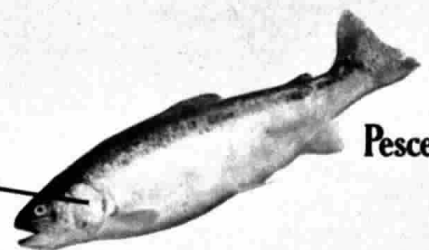
di Nato Martinori

Roma, ottobre

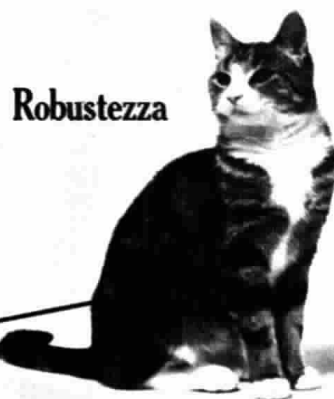
A quel tempo, 1954, il collegamento televisivo non era ancora esteso a tutto il territorio nazionale e nel Sud e nelle isole la popolarità dei primi spettacoli televisivi veniva seguita avidamente attraverso i resoconti dei giornali. Era cominciata l'epoca dei grandi appuntamenti settimanali con il video e le platee si andavano ingrossando in proporzioni sempre più massicce. Ma che diavolo faranno a *Un due, tre?* si chiedevano a Bari, a Cagliari, a Potenza. Che altro avranno inventato il Tognazzi e il Vianello per immobilizzare mezza Italia davanti ai televisori?
Un paio di stagioni e la TV, rotti

Il cinema li divise la radio li riunisce

gli argini, arrivò a Sassari e a Gela, a Manfredonia e a Sessa Aurunca e i motivi di quel successo furono chiari a tutti. La trasmissione, che aveva conquistato senza eccezioni emiliani e liguri, lombardo-veneti e toscani, raddoppiò il suo pubblico con siciliani e pugliesi, sardi e lucani riuscendo a toccare la punta record dei cinque anni consecutivi di programmazione. Siamo onesti, furono loro due ad agganciare lo spettatore, a tenerlo bloccato in salotto per cinquanta minuti la settimana, e a mollarlo solo quando furono certi che lo show era diventato adulto, che battevano alla porta nuove formule, che, insomma, bisognava fermarsi.

Fu la prima e ultima volta che la coppia, nel frattempo sulla cresta dell'onda delle preferenze cinematografiche, apparve sul piccolo schermo, se si esclude una fugace apparizione, anni dopo, in uno show della Pavone dove peraltro rifecero vecchi sketch di *Un, due, tre.*

Altre due immagini scattate dietro le quinte di « Gran Varietà ». Tognazzi e Vianello propongono, ogni domenica mattina, uno sketch che ha per protagonisti un autore di testi e un funzionario della TV impegnati in interminabili discussioni

Ora, a distanza di dieci anni e rotti, ancora insieme, alla radio per *Gran Varietà*. Certo, i tempi sono cambiati, si è trasformato lo stesso umorismo, la tecnica di afferrare lo spettatore con una battuta, una gag.
Loro stessi, in questo decennio, hanno accumulato molteplici e diverse esperienze, sul palcoscenico e davanti alla macchina da presa. Hanno messo su anche un po' di pancetta. « Ma che sta scherzando? » rincalza Vianello, « occhio al profilo, nemmeno un'oncia in più ». Allora, marcia indietro, niente storie di pancia e di stomaco. Ciononostante, è una vera Pasqua rivederli insieme a improvvisare, a studiare scenette, a provare, ad arricciare il naso se sentono che qualcosa non va, a ritornare punto e daccapo.
Uno di allora, che gli stava accanto nella preparazione delle scenette televisive o delle fughe travolgenti di *I tromboni di Fra Diavolo*, l'ultimo film girato assieme nel '62, assicura che è incredibile. La sensazione è che tutto sia accaduto ieri mattina, buongiorno, buonasera, e stamani via per provare le nuove scene.
Se non fosse che uno porta sotto il braccio copioni di film impegnati e l'altro in borsa proposte per lavori con titoli nuovissimi, rivoluzionari, quelli che non finiscono mai o addirittura smozzicati, sembrerebbe che siamo ancora al tempo del twist, delle gonne vaporose due palmi sotto il ginocchio e delle scarpe con il traballante tacco a spillo.
Questa l'atmosfera. Veniamo al concreto, che cosa faranno. Non si sbottonano troppo per non togliere all'ascoltatore il piacere della sorpresa, il gusto di girare la manopola dell'apparecchio e di sentirsi ripetere quello che hanno letto la settimana prima. Allora andiamo per accenni. La prima serie di interventi è centrata su due personaggi. Da una parte un autore, uno

segue a pag. 72

Il cinema li divise la radio li riunisce

segue da pag. 71

scenografo, un soggettista, un regista, un attore che propongono drammi apocalittici, commedie da fare impallidire Broadway, interpretazioni sublimi, spettacoli unici al mondo per originalità, freschezza, presa sul pubblico.
Questo signore che assommerà le virgolature pittoresche e sanguigne proprie ai personaggi che animano il mondo dello spettacolo si troverà di fronte ad un freddo, lucido, razionale funzionario della RAI che pesa le parole, acconsente ma non promette, interrompe ma non conclude, capace pure di entusiasmarsi ma di aggiungere subito dopo che, ahilui, quella stessa idea gli è stata sottoposta mezz'ora pri-

L'ultima apparizione TV della coppia Tognazzi-Vianello risale ad uno spettacolo di qualche anno fa, « Stasera Rita », nel quale riproposero alcuni personaggi già collaudati in « Un, due, tre »

ma, che non se ne può far niente. Probabilmente bastano solo questi appunti per avere il quadro generale della situazione. Il resto a loro due, a Tognazzi e Vianello, alla loro consumata arte di tenere viva l'attenzione del pubblico. Conclusa questa serie un'altra ancora, ma per il momento è su questi protagonisti che stanno lavorando per tirarne fuori il meglio.
La cornice a questo ritorno è *Gran Varietà*, giunta alla diciottesima serie con 224 puntate, punte massime di otto milioni di ascoltatori per la domenica mattina e di cinque milioni per la replica del sabato pomeriggio. Senza parlare delle lettere e delle telefonate, del tenore più diverso con le richieste più incredibili. Trecento, quattro-

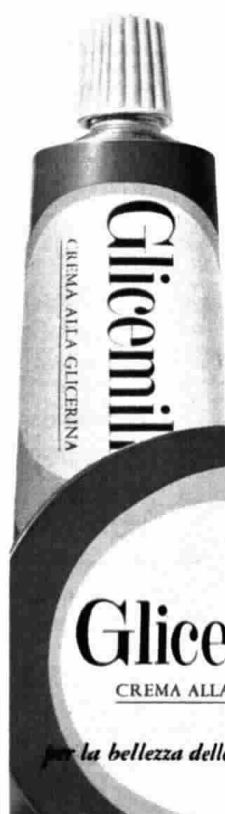
segue a pag. 74

arrivano i fluorattivi

Missione Luce Bianca

Nelle fibre di una federa

OMO fluorattivo*
fulmina lo sporco a Luce Bianca

*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza

70-X-OMO-6-256

Il cinema li divise la radio li riunisce

segue da pag. 72

cento letterine per settimana con l'ascoltatrice foggiana che chiede una fotografia con autografo, con l'altro di Pontassieve che prega di ripetere un motivo, con l'altra ancora che intende testimoniare la sua ventennale fedeltà a quel famoso comico. A *Gran Varietà* ci sono passati quasi tutti i nomi più grossi del cinema, del teatro, della televisione, Sordi, Gassman, Manfredi, Gina Lollobrigida, Bramieri, Aldo Fabrizi, Paolo Stoppa e Rina Morelli, Noschese e la Fürstenberg, Mastroianni e Sylva Koscina.
Quando Amurri e Jurgens, che sono gli autori dei testi, attaccarono con la prima puntata nel luglio del 1966 sapevano per contratto che la storia sarebbe durata per tredici appuntamenti. A metà strada, però, gli affezionati dello show domenicale erano già qualcosa come due, tre milioni, risultato: eccoli ancora dopo quattro anni immersi fino al collo con la trasmissione.

Un momento delle prove della nuova serie di « Gran Varietà ». Da sinistra, attorno al tavolo: Ugo Tognazzi, il caposezione della rivista Walter Florio, Raimondo Vianello, il sonorizzatore Emilio Cecca, il regista Federico Sanguigni e l'aiuto regista Germana Dominici. La prima puntata di « Gran Varietà » andò in onda nel '66

Se va di questo passo, con il favore che hanno incontrato, raggiungeranno comodamente la millesima. Personaggi e protagonisti di questa diciottesima serie, primi fra tutti, Vianello e la Mondaini che da nove mesi ne sono presentatori. A loro seguono subito dopo gli interventi di Enrico Maria Salerno e di Valeria Valeri, una strana coppia di angeli custodi di un marito e moglie terrestri. Prendono talmente parte alle litigate, ai rabbuffi, alle porte sbattute in faccia da quei due che finiranno anch'essi per capovolgere quel clima di distesa serenità che dovrebbe invece essere congeniale alla loro natura celeste.
Bice Valori e Elio Pandolfi cantano e commentano i fatti più clamorosi del giorno, strillando i titoloni dei periodici scandalistici: « Anna non mi lasciare — Sì ti lascerò ». « Il bambino no, è frutto del mio amore ». « Un mese ancora e per me sarà la fame ».

segue a pag. 76

non era mai successo prima
un intero chicco d'uva in cognac francese

Dolce uva dei più pregiati vigneti nel calore del cognac...
è una vendemmia che dura tutto l'anno con uva
sempre fresca, fragrante e succosa come appena colta,
perchè abbiamo protetto ogni cioccolatino,
uno per uno, con un doppio incarto!

Nuovo Mon Chéri dolci scintille

Il cinema li divise la radio li riunisce

segue da pag. 74

Una parodia melodica, nella quale la filastrocca è costituita dai titoli a sensazione che sono entrati autorevolmente nel mondo della « presse du cœur » e di altri giornali alla ricerca dello scandalo fine a se stesso.

E' quindi la volta di Maria Grazia Buccella, la superdotata, la bellissima che il nostro cinema si intestardisce a presentarci sotto specie di una svampita: ha appena terminato di girare, proprio in questi giorni, il film di Luciano Salce *Basta guardarla* con la Melato, Franca Valeri e Carlo Giuffrè. Alla Buccella terrà testa Raimondo Vianello e dal succo di quello che si saranno detto potremo ricavare che la Maria Grazia tanto sciocchina non è, ma che di sale in zucca ne ha persino da vendere. Tra Pandolfi e la Valori, Salerno e la Valeri, la Buccella e il suo partner, ci saranno le entrate in campo di Vianello e Sandra Mondaini sempre alle prese con grane più grandi di loro. I cantanti fissi sono Ornella Vanoni e Massimo Ranieri, ma anch'essi, puntata per puntata, si improvviseranno presentatori per annunciare al pubblico la presenza in studio di un cantante o di un complesso fra i più noti, i più gettonati del mercato musicale internazionale. E poi, domenica dopo domenica, gli attori ai quali più di tutti siamo affezionati, sempre sottoposti al fuoco di fila delle stramberie gustose a cui Vianello oramai ci ha piacevolmente abituati.

La trasmissione che si avvale come sempre della regia di Federico Sanguigni non si può comunque esaurire in queste righe. Il ritmo è serrato, molto spesso un fatto nuovo, un personaggio nuovo accantonano lo schema fisso ed ecco che lo show improvvisamente si impenna diventando sempre più fresco e più nuovo. Regole prestabilite ce ne sono, è vero, ma uno show come *Gran Varietà* non può marciare diritto dentro certi binari. Fosse stato così non sarebbe giunto alla puntata numero 224. Né mirerebbe, come tutta la gente del cast si augura, a raggiungere gagliardamente il numero mille.

Nato Martinori

Gran Varietà *va in onda domenica 25 ottobre, alle ore 9,35 sul Secondo Programma radiofonico.*

Motore forza 100
con la potenza bianca
di Supershell.
il motore va meglio
SUPERSHELL
ICA
SHELL
Molti motori possono dare più di quanto danno, e Supershell formula 100 ottani lo dimostra. Supershell vi dà potenza bianca cioè pulita e senza problemi.
Sono anni che la Shell è impegnata in una lotta contro i residui e le incrostazioni nel motore: per questo l'azione protettiva della formula 100 ottani vi dà un motore più brillante, che lascia dietro di sè aria più pulita e kilometri migliori.
alta qualità è vivere Shell

scoprite il piacere delle cose genuine...
SCOPRITE
lo splendido aroma
del caffè splendid
caffè splendid
macinato
a Lire 590
240 grammi netti
a sole 590 lire

Un ciclo curato da Donatella Ziliotto

FOTOSTORIE PER BIMBI

Giovedì 29 ottobre

Donatella Ziliotto si è laureata in lettere moderne a Bologna con una tesi sul personaggio più noto della letteratura infantile italiana: Pinocchio. Poi per sette anni, a Firenze, ha diretto le collezioni di narrativa per ragazzi « Il Martin Pescatore » e «L'Arganello», nelle quali ha introdotto molti testi nordici, curandone spesso le traduzioni: infatti ha girato in autostop la Norvegia, la Svezia, la Danimarca, la Scozia, l'Inghilterra e i Paesi Bassi. Ha curato per « Il Saggiatore » una collana di divulgazione, informazione e attualità per adolescenti. I suoi libri — *Mister Master, Pelle nera, Tea Patata* — l'hanno confermata scrittrice vivace e attualissima, sempre attenta e sensibile ai dissidi più vivamente avvertiti da un'infanzia moderna.
A lei è stata ora affidata la cura di un nuovo programma settimanale per i telespettatori più piccini: *Fotostorie*. « Si tratta di una trasmissione nuova come tecnica e come spirito », afferma la Ziliotto. « I racconti, rivolti a bambini dai 4 agli 8 anni circa, vi sono narrati con una sequenza di fotogrammi che, accortamente montati, daranno l'idea di un ritmo apparentemente continuo, ma anche la possibilità di indugiare su una immagine perché essa venga pienamente assimilata dallo spettatore più piccolo ».
La qualità delle immagini è pertanto nitida, densa di significato e ad alto livello artistico, perché questa trasmissione vuol dare qualcosa di più anche sul piano del gusto. Vi collaborano perciò fotografi e registi scelti tra quelli più portati ad appassionarsi a un programma così ambizioso.
Coordinatore dell'intero ciclo, la cui durata è prevista sino alla fine di giugno, è Angelo D'Alessandro, docente presso l'Università degli Studi Sociali, che è stato titolare, per 14 anni, della cattedra di regia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia. Di D'Alessandro i piccoli telespettatori ricordano particolarmente il romanzo *Le avventure di Ciuffettino* e la lunga serie di sceneggiati, *I racconti del faro*. Per quel che riguarda i testi delle *Fotostorie*, sono stati chiamati a collaborare scrittori noti nel mondo della letteratura infantile, come Giuseppe Bufalari, Antonio Lugli, Piero Pieroni, Marcello Argilli, Giuliana Boldrini, Laura Draghi, Adele Cambria, Edith Bruck. Ognuno a suo modo questi — e tanti altri sensibili scrittori — hanno capito e saputo utilizzare la straordinaria possibilità di colloquio con i più piccoli che offre una trasmissione come *Fotostorie*.

I due piccoli protagonisti della fotostoria « La banda »

Muionosuke, eroe dei film sulle imprese dei samurai

Sul video dal Giappone

SAMURAI E CARTOONS

Da lunedì 26 a sabato 31 ottobre

La *TV dei ragazzi* ha dato il via ad una nuova iniziativa, quella di far conoscere ai giovani telespettatori sette tra le più interessanti reti televisive dei cinque continenti. Il giro è cominciato sulla rotta dell'Estremo Oriente. Durante l'arco di sei pomeriggi, da lunedì 26 a sabato 31 ottobre, verranno trasmessi telefilm, cartoni animati, dibattiti, notiziari realizzati in Giappone per il pubblico giovanile e presentati ai ragazzi italiani in un panorama che non vuol essere completo, ma rappresentativo dell'ambiente televisivo giapponese. Dal 15 luglio al 15 settembre sono stati in Giappone il regista Luigi Martelli e il giornalista Mario Maffucci, raggiunti dopo il primo mese di lavoro, dedicato alla selezione dei programmi e all'organizzazione delle riprese per i servizi speciali, dagli operatori Federico Zanni, Valentino Sabatini e dal montatore Armando Portone. Verranno presentati alcuni programmi originali, di cui è stata curata a tempo di record l'edizione italiana, documentari di particolare interesse ed una serie di « reportages » che, partendo dalla descrizione del mondo della televisione, mettono liberamente a fuoco situazioni, problemi e personaggi scoperti nel corso delle riprese. Per esempio, nel servizio *L'Antenna dell'Asia* (che va in onda lunedì), la macchina da presa entra negli Studi della televisione statale, la Nippon Hoso Kyokai, che trasmette sui canali 1 e 2, e delle cinque più importanti Compagnie private: NTV, canale 4; TBS, canale 6; Fuji TV, canale 8; NET, canale 10; Chanel 12, canale 12. Queste cinque grandi Compagnie, o « Corporations », coordinano, oltre che la produzione propria, quella di altre ottanta piccole Stazioni industriali, ad esse legate sul piano finanziario e organizzativo.
A questo punto vien fatto di chiedere: ma quante ore di trasmissione al giorno fanno in Giappone? Ecco la risposta: dalle 6 di mattina all'una (e spesso anche le due) di notte. Dopo il servizio sulla visita agli Studi televisivi verranno trasmessi due programmi che, in un certo senso, rappresentano i « generi » più popolari, più richiesti e di maggior successo presso il pubblico giovanile giapponese.
Il primo viene definito « gedaigeki », o « samurai drama », cioè una storia di samurai, i nobili guerrieri che avevano un proprio codice d'onore e per emblema due sciabole, una lunga e una corta. La figura dell'aristocratico guerriero si afferma nella storia giapponese nel XII secolo e vi rimane sino al 1871, epoca in cui fu abolita la classe dei samurai con la restaurazione Meji e il passaggio del potere nella suprema autorità dell'imperatore.
L'altro genere particolarmente caro ai ragazzi giapponesi è il disegno animato; ne verrà trasmesso uno, ricco di avventure emozionanti, che ha per protagonista un leggendario animale dell'Asia, chiamato Kappa. I programmi verranno presentati dalla giovane Yoko Kikuchi, una simpatica annunciatrice della Fuji Telecasting Company, la TV che trasmette sull'ottavo canale.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 25 ottobre

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO: *I tre moschettieri*. Vedremo Magoo nelle vesti dell'intrepido D'Artagnan combattere contro gli sgherri di Richelieu e diventare capitano dei moschettieri di re Luigi XIII. Lo seguiremo in un avventuroso viaggio, accompagnato da Athos, Portos e Aramis, alla ricerca di Lord Buckingham, che dovrà consegnargli alcuni gioielli appartenenti alla regina di Francia. Seguirà il telefilm *I regali di Natale* della serie *Pippi Calzelunghe*.

Lunedì 26 ottobre

SETTE TV: *Giappone*. Verrà trasmessa la prima parte del film *Muionosuke e il piccolo Samurai*. Durante una tempesta di neve un ragazzo si rifugia in una capanna dove trova un samurai: è il leggendario Muionosuke. Tra il guerriero ed il ragazzo nasce una profonda amicizia. Seguirà il servizio giornalistico *L'Antenna dell'Asia:* visita agli Studi televisivi giapponesi. Infine, verrà trasmesso il cartone animato *Le avventure di Kappa*, un fantastico anatroccolo protagonista di molte storie per ragazzi.

Martedì 27 ottobre

L'ORSO GONGO: *Gongo e il furetto maligno*. Durante l'assenza dell'orsacchiotto Gongo, accorso in aiuto di un castoro, un furetto dispettoso tenta di giocare un brutto tiro all'ape Zippi e alla talpa Dormigliona. Ma Gongo riuscirà a salvare le sue amiche e a dare una severa lezione al furetto maligno. *Sette TV: Giappone*. Andrà in onda la seconda parte del film *Muionosuke e il piccolo Samurai*, cui seguirà un servizio dal titolo *Il maestro di Kendo*. Oggi l'arte dei samurai si tramanda nel « Kendo », lo sport della spada di bambù. Completerà il programma *Arrivano i Samurai*, telefilm con attori e disegni animati che racconta la storia di una simpatica banda di samurai nel congestionato traffico della Tokio di oggi.

Mercoledì 28 ottobre

IL NODO AL FAZZOLETTO, telefilm di produzione polacca. Vi si narrano le disavventure di un bambino molto distratto che aveva bisogno di fare continuamente un nodo al fazzoletto per ricordare le commissioni che gli affidava la mamma.
Sette TV: Giappone. Vedremo nel servizio *Il giorno del silenzio* come il Giappone ricorda e rende omaggio ai caduti dell'ultima guerra. Seguirà il telefilm *Ultraseven e il nemico invisibile*, avventure di fantascienza, e un'inchiesta dal titolo *Gli uomini d'oro*, cioè quelli che contano nel Giappone di oggi. Verranno intervistati tre personaggi: il signor Honda, che produce motociclette; il signor Yutaka Sugi, presidente della Nippon Kogaku K.K., fabbrica di macchine fotografiche; e l'attore Manzo, del teatro Kyogen.

Giovedì 29 ottobre

FOTOSTORIE: verrà trasmessa *La banda*, testo di Donatella Ziliotto, regia di Salvatore Baldazzi, interpreti i piccoli attori Fabio Jacoangeli e Tiziana Baldazzi. Per la serie *Sette TV: Giappone*, sarà presentata *La potente scimmia Gogù*, avventure a disegni animati, che hanno per protagonista una scimmia dotata di poteri magici. Seguirà il servizio *Tezuka-Land*: visita allo studio di Osamu Tezuka, il più noto cartonista giapponese, realizzatore delle avventure della scimmia Gogù. Chiuderà il programma *L'uomo dalle venti facce*, in cui si narrano le imprese di un gruppo di ragazzi detectives alla caccia di un uomo misterioso.

Venerdì 30 ottobre

SETTE TV: *Giappone*. Nella quinta giornata vedremo *Io e i gatti del Siam*, telefilm diretto da Masaharu Segawa, che ne ha curato anche la sceneggiatura. E' un racconto poliziesco, in chiave comica. Seguirà l'inchiesta *Akiko*, divertente e interessante ricerca sulla vendita di dischi di musica leggera in Giappone.

Sabato 31 ottobre

SETTE TV: *Giappone*. La settimana giapponese si conclude con un programma sportivo. *Sul ring d'Oriente* è un servizio nel quale viene illustrato il pugilato thailandese e la gara del « kodokan ». *Giorni di Judo* è un telefilm in cui sono narrate le avventure di cinque allievi della scuola Sakuragaoka che si allenano per la Gara Nazionale di judo.

Trofeo « Executive » a Villa Tognazzi

Si è svolto anche quest'anno al Villaggio Tognazzi il tradizionale torneo di tennis riservato agli attori del cinema, del teatro e della TV. Il trofeo « EXECUTIVE », messo in palio dalla prestigiosa Casa Atkinsons of London, è stato assegnato al noto attore Umberto Orsini.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di S. Grato a Saluggia (Vercelli)
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — **LA CHIESA IN MISSIONE**
a cura di Natale Soffientini
Seconda puntata

meridiana

12,30 **OGGI CARTONI ANIMATI**
— **L'albergo del silenzio**
— **La sfida del coniglio**
Produzione: Warner Brothers
— **Gustavo e il cane da caccia**
— **Gustavo nella baita**
Distribuzione: Hungaro Film

13 — **CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO**
Regia di Giancarlo Nicotra

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1
(Pento-Nett - Gran Pavesi - Fabbri Distillerie - Bertolli)

13,30
TELEGIORNALE

14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Gianpaolo Taddeini
Realizzazione di Rosalba Costantini

pomeriggio sportivo

15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

17 — **SEGNALE ORARIO**

GIROTONDO
(HitOrgan Bontempi - Carrarmato Perugina - Bambole Franca - Pasta Barilla - Flay Walker)

la TV dei ragazzi

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO
Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein
I tre moschettieri
Prima parte
Regia di Abe Leviton
Prod.: UPA CINEMATOGRAFICA, INC.

17,30 **PIPPI CALZELUNGHE**
dal romanzo di Astrid Lindgren
Ottavo episodio
I regali di Natale
Personaggi ed interpreti:
Pippi — *Inger Nilson*
Tommy — *Pär Sundberg*
Annika — *Maria Perrson*
Zia Prusselius — *Margot Trooger*
Karlsson — *Hans Clarin*
Blum — *Paul Esser*
Il poliziotto Kling — *Ulf G. Johnsson*
Il poliziotto Klang — *Göthe Grefbo*
Regia di Olle Hellbom
Coproduzione BETAFILM - KB NORT ART AB
(« Pippi Calzelunghe » è stato pubblicato in Italia da Vallecchi Editore)

pomeriggio alla TV

GONG
(Nicola Zanichelli Editore - Toy's Clan)

18 — **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18,10 **IL GIOCO DEL NUMERO**
Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore
Scene e disegni di Juan Ballesta
Regia di Guido Stagnaro
Seconda puntata

18,25 **Peppino De Filippo** in:
LA CARRETTA DEI COMICI
2° - La guerra
Avventure fra verità e fantasia d'una famiglia di teatranti immaginate e scritte da Luigi De Filippo e Vittoria Ottolenghi
Scene e costumi di Franco Laurenti
Musiche originali di M. Migliardi
Direzione artistica di Peppino De Filippo
Regia di Andrea Camilleri

GONG
(Olà - Galak Nestlé - Caleppio s.r.l.)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Olio dietetico Cuore - Stufe Olmar - Gabetti Promozioni Immobiliari - Doria S.p.A. - Amaro 18 Isolabella - Katrin ProntoModa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Aperitivo Cynar - Gulf - Upim)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Poltrone e Divani 1P - Brandy Vecchia Romagna - Calze Ergee - Gradina)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Biscotto Diet-Erba - (2) Lacca Cadonett - (3) Candy Lavatrici - (4) Birra Peroni - (5) Chatillon-Leacril
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Studio K - 3) Prisma Film - 4) C.E.P. - 5) Bruno Bozzetto

21 — **Film per la TV**
STRATEGIA DEL RAGNO
Sceneggiatura di Marilù Parolini, Edoardo De Gregorio, Bernardo Bertolucci
Personaggi ed interpreti:
Athos Magnani — *Giulio Brogi*
Draifa — *Alida Valli*
Costa — *Pippo Campanini*
Rasori — *Franco Giovannelli*
Gaibazzi — *Tino Scotti*
Fotografia di Vittorio Storaro e Franco Di Giacomo
Regia di Bernardo Bertolucci
(Una cooproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - RED Film realizzata da Giovanni Bertolucci)

DOREMI'
(Mon Cheri Ferrero - Dash - Amaro Monier - Dentifricio Durban's)

22,40 **LA DOMENICA SPORTIVA**
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck

BREAK 2
(Chinamartini - Esso extra Vitane)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

17-18,30 **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
JUGOSLAVIA: *Lubiana*
CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA
Telecronista Carlo Bacarelli

21 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Bastoncini di pesce Findus - Ennerev materasso a molle - Kambusa l'amaricante - Tortellini Star - All - Banana Chiquita)

21,15
TI PIACE LA MIA FACCIA?
Nuovi volti per la rivista TV
proposti da Marcello Marchesi e Guido Clericetti
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Movimenti coreografici di Claudia Lawrence
Impostazione scenografica di Bruno Munari
Costumi di Duccio Paganini
Regia di Maria Maddalena Yon
Quarta trasmissione

DOREMI'
(Cera di Cupra - Carpenè Malvolti - Cucine Germal - Rowntree)

22,25 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,35 **CINEMA 70**
a cura di Alberto Luna

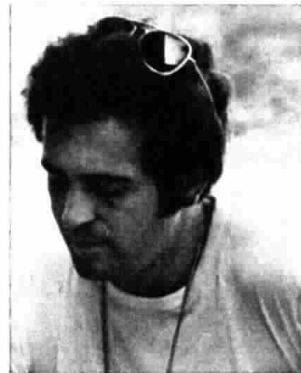
Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sandwüste
Filmbericht
Verleih: TELEPOOL

19,45 Ludwig van Beethoven
Sinfonie Nr. 3 in Es-dur, op. 55 « Eroica »
Ausführende: Berliner Philharmoniker
Musikalische Leitung: Rafael Kubelik
Regie: Henri Colpi
Verleih: BETAFILM

20,40-21 Tagesschau

Bernardo Bertolucci, cosceneggiatore e regista di « Strategia del ragno » alle ore 21, sul Nazionale

25 ottobre

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

Il servizio che apre oggi il numero del rotocalco agricolo diretto da Roberto Bencivenga, porta alla ribalta la drammatica situazione che si è determinata nelle campagne in seguito ai ritardi nei pagamenti del contributo comunitario per l'olio di oliva. E' stato calcolato che gli agricoltori italiani devono ancora riscuotere, globalmente, circa 150 miliardi di lire. Per molte piccole aziende il contributo comunitario rappresenta un punto di riferimento concreto per la continuazione del lavoro. Cesare Ferzi ed Emilio Tria sono i realizzatori del servizio. Maricla Boggio, Vittorio Fiorito ed Arturo Maino invece hanno condotto in Toscana una inchiesta sui problemi di un'azienda floricola. Quanto costa, per esempio, oggi produrre una rosa? Quali ostacoli si frappongono allo sviluppo della produzione? A queste e ad altre domande rispondono floricoltori di Pescia e della Lucchesia.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale
e 17 secondo

Dopo la parentesi internazionale, con il campionato di Serie A tornano le consuete rubriche dedicate al massimo torneo a cominciare da 90° minuto. Gli altri sport in programma sono ciclismo, ginnastica e ippica. Si corre il Gran Premio di Lugano, l'ultima impegnativa gara a cronometro della stagione; a Lubiana, invece, terza giornata di gara dei campionati mondiali di ginnastica. Di scena le donne con gli esercizi liberi. La campionessa uscente è la cecoslovacca Vera Caslavska ed anche il titolo a squadre appartiene alla Cecoslovacchia che, insieme con l'Unione Sovietica, detiene il record di vittorie: tre per parte. Per l'ippica, dopo il Criterium nazionale e il Gran Criterium, l'odierno Premio Tevere rappresenta la definitiva controprova dei valori della più giovane generazione. La distanza dei 1600 metri rappresenta una garanzia assoluta del rispetto delle forze in campo, offrendo una solida base di giudizio ai compilatori della classifica ufficiale e teorica del Jockey Club per i due anni. La classica romana dovrà anche dire una parola interessante circa il valore della generazione 1968.

LA CARRETTA DEI COMICI: La guerra

ore 18,25 nazionale

In questa puntata, Felice Papocchia e la sua famiglia sono alle prese con la guerra. Una guerra che li assale da tutte le parti, che impedisce loro di svolgere serenamente la professione di comici, di divertire il pubblico con i loro lazzi e le loro trovate. Siamo nel 1600, in un villaggio della Valtellina. I nostri comici si vedono circondati da molti eserciti ognuno dei quali vuole impadronirsi di certe casse di esplosivo rimaste in un villaggio, Collesanto, lo stesso villaggio nel quale, per loro disgrazia, sostano i nostri eroi. Sono in lizza le truppe savoiarde, quelle venete, quelle francesi, quelle spagnole. E ogni volta che un drappello si avvicina alle terribili casse, il povero Felice, convinto che si tratti di soldati spagnoli, si getta verso di loro parlando in castigliano e protestando la propria estraneità a quella guerra. Ma ogni volta viene malmenato, considerato un traditore e si salva all'ultimo momento per i provvidenziali interventi di Zanni. Fino a che, messi in fuga gli spagnoli, e tornata la calma, un'ordinanza del Cardinale Legato proibisce agli attori di esercitare la loro professione. A Felice Papocchia e al suo gruppo non rimane che dirigersi verso la Francia sperando di ottenere in questa terra maggior fortuna e maggior considerazione.

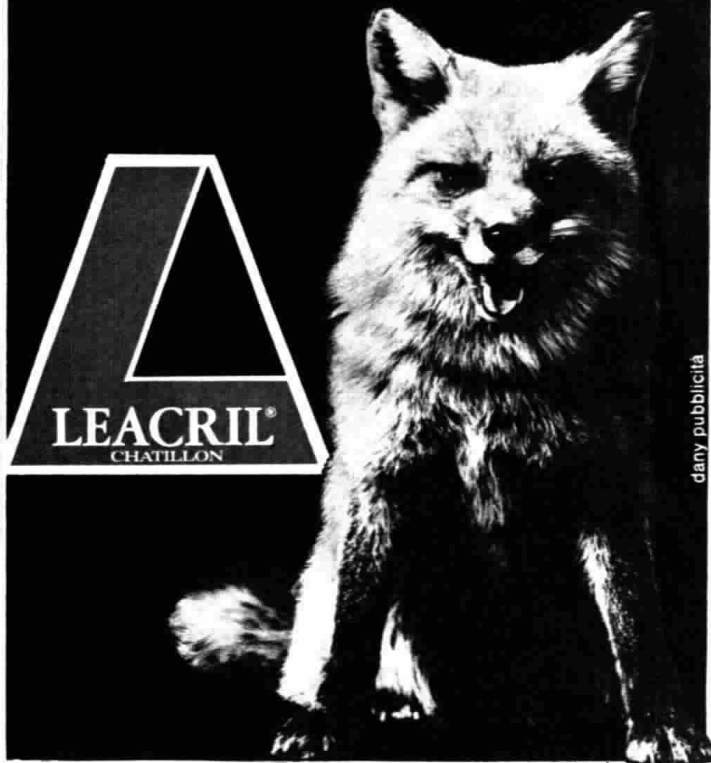
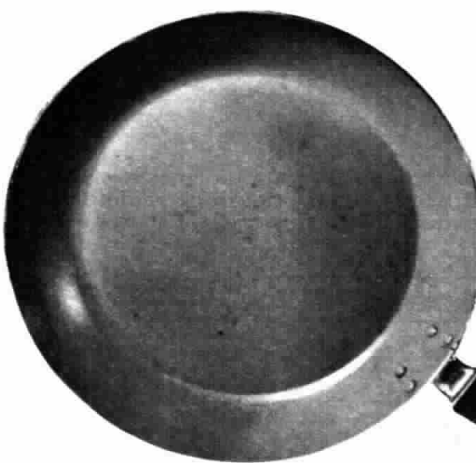
STRATEGIA DEL RAGNO

ore 21 nazionale

Nato dalla libera rielaborazione d'un celebre racconto dello scrittore argentino Jorge Luis Borges, il film di Bernardo Bertolucci ne trasferisce l'ambiente dall'Irlanda all'Italia del Nord, in un'Emilia contemporanea che diventa essa stessa « personaggio » della vicenda. Vi si parla di un giovane che ha perduto il padre, Athos Magnani, durante il periodo fascista: oppositore dichiarato del regime, egli era stato assassinato in circostanze mai chiarite, e col tempo il suo nome aveva oltrepassato la cronaca per entrare nella leggenda dell'antifascismo. Rintracciare la chiave del mistero è faticosissimo; gli indizi sono contraddittori, e Athos jr. (il giovane porta lo stesso nome del genitore) si trova a percorrere un labirinto autentico: al termine del quale, sorprendentemente, apprende che in realtà il padre non è stato ucciso dai fascisti, ma da alcuni suoi colleghi di opposizione, tuttora viventi. Proseguendo nell'indagine, egli si affaccia a una verità anche più amara. Suo padre fu non un eroe, ma un vigliacco, che aveva tradito i suoi rivelando l'esistenza d'un complotto per sopprimere Mussolini; pentito, aveva chiesto che fossero gli stessi compagni a giustiziarlo, facendo ricadere la colpa del delitto sui fascisti. Sconvolto dalla scoperta, il giovane decide tuttavia di seguitare a tacere, affinché il mito non venga distrutto. Definito dalla critica di Venezia, dov'è stato presentato di recente, « il film più inquietante dell'intera Mostra » (G. B. Cavallaro), Strategia del ragno nasconde sotto le apparenze d'un racconto d'indagine la sua vera natura, che è di riflessione sofferta, di analisi ideologica tesa a contestare la validità della mitologia e della retorica ufficiali e ad affermare la necessità che la presa di coscienza venga in ogni caso fondata sulla verità, per sgradevole che questa possa essere. « Il motivo profondo di questa immersione di Bertolucci nell'Emilia '70 », scrive ancora Cavallaro, « in quella caratteristica quiete e buona coscienza del dopo la rivoluzione, nel suo immobilismo epico e paesano, è più che una ricerca dialettica di ambiguità o una volontà scettica, demistificatoria di fronte ai monumenti e ai miti consacrati. (...) Il regista di Partner compie qui invece una difficile resa di conti in chiave storicistica, finendo per identificarsi e collocarsi sul terreno della realtà, combattendo contro l'altro suo " io " e le sue illusioni ». (Vedere articoli alle pagg. 46-54).

TI PIACE LA MIA FACCIA?
Nuovi volti per la rivista TV

ore 21,15 secondo

I tredici « tiribitanti » di Marcello Marchesi arrivano questa sera al termine della loro prima esperienza televisiva: diciamo « prima » perché non è improbabile che la loro avventura abbia un seguito. Già ne avrà uno in teatro, precisamente al teatro di Via Manzoni a Milano dove ogni lunedì, a partire dal prossimo 9 novembre andrà in scena uno show con questi nuovi personaggi del video. Il tema di fondo della trasmissione di oggi è la conquista, da parte dei tredici ragazzi, di una piena libertà: essi contestano; contestano tutto, non esclusa la televisione. Tra i vari numeri del programma si segnalano le imitazioni di Gino Bramieri, Giorgio Gaber e Celentano, fatte da Raf Luca; le canzoni di Giusi Balatresi e l'immancabile scenetta degli ospiti fissi Mario e Pippo Santonastaso. Ricordiamo anche i nomi degli altri « tiribitanti »: Franca Alboni, Antonella Bottazzi, Maya Carmi, Mauro De Francesco, Emy Eco, Evelyn Hanach, Gianfranco Kelly, Piero Parodi, Alberto Rossetti, Tony Santagata, Leo Valeriano.

RADIO

domenica 25 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Crisanto.

Altri santi: S. Daria, S. Marcellino, S. Gennaro di Porto Torres, S. Crispino, S. Miniato a Firenze, S. Gaudenzio vescovo di Brescia.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,53 e tramonta alle ore 17,21; a Roma sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 17,13; a Palermo sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,15.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1838, nasce a Parigi il compositore Georges Bizet.

PENSIERO DEL GIORNO: Per coloro che fanno il bene, breve è la vita; ma per coloro che fanno il male una sola notte è un tempo immenso. (Luciano).

Protagonista Turi Ferro, va in onda da questa settimana, tutte le domeniche alle 21,50 sul Secondo, una riduzione radiofonica del « Gattopardo » di Tomasi di Lampedusa. Nella fotografia, l'attrice Fioretta Mari: Concetta

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10
kHz 6190 = m 48,47

9,30 Dalla Basilica di San Pietro: **Rito di Canonizzazione dei 40 Beati Martiri dell'Inghilterra e del Galles.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « I Santi Martiri dell'Inghilterra e del Galles »**, a cura di Alfredo Roncuzzi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Allocutions du Saint Père. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Concertino rustico. **9,10** Conversazione evangelica, del Pastore Franco Scopacasa. **9,30 Santa Messa. 10,15** Complessi strumentali. **10,25** Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa, di Don Isidoro Marcionetti. **12** Le nostre corali. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Canzonette. **13,10** Il minestrone (alla Ticinese). Regia di Battista Klainguti. Sonorizzazione di Mino Müller. **14** Informazioni. **14,05** Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radiosa. **14,30** Temi leggeri. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Canzoni al vento. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Strumenti e orchestre. **18,25** Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Mandolini. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. **20,15 La fame.** Dramma in tre atti di Massimo Bontempelli. **21,45** Ritmi. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Motivetti leggeri.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,35** Musica pianistica: **Max Reger:** Cinque Humoresken op. 28 (Pianista Richard Laugs). **14,50 La « Costa dei barbari »**. Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana, a cura di Franco Liri. (Replica dal Primo Programma). **15,15** Interplay. Discografia minima scelta da Roberto Dikmann. **16** Occasioni della musica: **Arnold Schönberg:** Kammersymphonie op. 9 per quindici strumenti solisti (Orchestra del « Domaine Musical » diretta da Pierre Boulez). **16,20-17,15 Dalibor.** Opera in tre atti di Bedrich Smetana. Libretto di Josef Wenzig. Atto I. Vladislav, Re cecoslovacco: Jindrich Jindrak; Il cavaliere Dalibor: Vilam Pribyl; Budivoj, comandante della guardia: Rudolf Jedlicka; Benes, carceriere: Eduard Haken; Vitek, scudiero: Viktor Koci; Milada, sorella del conte di Ploskovice: **Nadezda Kniplova** (Orchestra e Coro del Teatro Nazionale dell'Opera di Praga diretti da Bohumil Gregor). **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30 Dalibor.** Opera in tre atti di Bedrich Smetana. Atto II e III. **22,05-22,30** Vecchia Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Virgilio Chiesa e Gian Luigi Barni.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Carl Maria von Weber: Andante e Rondò « ongarese » in do minore op. 35 (Georges Zuckermann, fagotto; Mario Caporaloni, pianoforte) • Franz Liszt: Due Studi: n. 5 in si bemolle maggiore « Feux follets » - n. 11 in re bemolle maggiore « Harmonies du soir » (Pianista Sviatoslav Richter)

6,30 **Musiche della domenica**
Nell'intervallo (ore 6,54): Almanacco

7,20 Musica espresso

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi
Di Lazzaro: Il pianino di Napoli; Gambardella: O marenariello (Ivo Carraro) • Modugno: Piove (Helmut Zacharias) • Baxter: Via Veneto (Les Baxter) • Mercer-Kosma: Les feuilles mortes (Percy Faith)

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - Il Consilium de laicis: un organismo internazionale per l'apostolato dei laici. Servizio di Gregorio Donato e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Cosimo Petino

10,15 **SALVE RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 **Hot line**
Nelson: Jazz bug • Smith: Belfast boy • Conte: Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie • Mc Kay: Day dream • Bacharach: Another night • Webb: Sunny • Ryan: The colour of my love • Evans: Doing my thing • Lennon: Day tripper • Piccarreda: Na na hey hey kiss him goodbye • Van Leeuwen: Venus • Makeba-Ragovoy: Pata pata • Brown: Blues walk • Webb: Carpet man • Elston: Grazing in the grass • Thomas: 24 ore spese bene con amore • Romano: Ehi ehi che cosa non farei • Tradizionale: Stag-o-lee • Battisti: 10 ragazze • Bernstein: Black strait jacket

11,35 **QUARTA BOBINA**
Supplemento mensile del **Circolo dei Genitori**
a cura di Luciana Della Seta

12 — Contrappunto

12,28 **Vetrina di Hit Parade**
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

---

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO

15 — **Giornale radio**

15,10 **Canzoni allo stadio**

15,30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da **Roberto Bortoluzzi**
— *Stock*

16,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**
— *Chinamartini*

17,35 **Falqui** e **Sacerdote** presentano:
Formula uno
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio**
Regia di **Antonello Falqui**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Zucchi Telerie*

18,30 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
Herbert von Karajan
Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68: Un poco sostenuto. Allegro - Andante sostenuto - Un poco allegretto e grazioso - Adagio. Più andante. Allegro non troppo, ma con brio
Orchestra Filarmonica di Berlino
(Registrazione effettuata il 9 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1970 »)
(Ved. nota a pag. 117)

Herbert von Karajan (18,30)

19,15 **Helmut Zacharias e la sua orchestra**

19,30 Interludio musicale
Henning-Provost: Intermezzo • Carmichael-Gorrell: Georgia on my mind • Rodgers: Slaughter on Tenth Avenue • Hubbell-Golden: Poor Butterfly • Ellington-Parish: Sophisticated lady • Miller-Parish: Moonlight serenade • Rose: Holiday for strings • Gershwin: Rhapsody in blue

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Gigliola Cinquetti** e **Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Industria Dolciaria Ferrero*

21,15 **CONCERTO DEI PREMIATI AL CONCORSO INTERNAZIONALE DI VIOLINO « NICOLO' PAGANINI »**
Johannes Brahms: Dal « Concerto in re maggiore op. 77 »: Cadenza e finale del primo movimento (Allegro non troppo) (Thomas Egel Goldschmidt, Germania: terzo classificato ex aequo; al pianoforte: Betty Pink) • Henryk Wieniawski: Dal « Concerto n. 1 in fa diesis minore op. 14 »: Rondò e Finale (Michel Grabarezyk, Polonia: terzo classificato ex aequo; al pianoforte: Tadeusz Chmielewski) • Nicolò Paganini: Dal « Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 »: Allegro maestoso (Mintscho Mintscheff, Bulgaria: secondo classificato)
Orchestra del Teatro dell'Opera di Genova diretta da Aldo Faldi
(Registrazioni effettuate il 9 ottobre al Salone dei Concerti del Liceo Paganini e il 10 ottobre 1970 al Teatro Margherita di Genova)

21,50 **DONNA '70**
a cura di **Anna Salvatore**

22,10 **MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA**

22,40 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

22,55 Palco di proscenio

23 — **GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Lolita**

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Hursel: Adieu, jolie Candy (Franck Pourcel) • Amendola-Gagliardi: Settembre (Peppino Gagliardi) • Fogerty: Lookin' out my back door (Creedence Clearwater Revival) • Pece-Evans: In the year 2525 (Dalida) • Ortolani: Maxigonna (Riz Ortolani) • Jurgens-Amurri-Pisano: L'amore non è bello... se non è litigarello (Jimmy Fontana) • Renzetti-Albertelli: Primo sole primo fiore (Ricchi e Poveri) • Testa-Spector: Greenwich-Barry: Se mi vuoi un po' di bene (Caterina Valente) • Bloom: Don't worry 'bout me (Addy Flor) • Beretta-Del Prete-Celentano: Chi non lavora non fa l'amore (Adriano Celentano) • Mc Cartney-Lennon: Maxwell's Silver Hammer (The Format) • Balducci-Carucci: Da un po' di tempo (Anna Identici) • Ryan: Eloise (Caravelli) • Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa (Gianni Morandi) • Goffin-King: Hey girl (The Love Generation) • Righini-Migliacci-Lucarelli: Bugia (Nada) — *All*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni**
Regia di **Federico Sanguigni**
— *Manetti & Roberts*
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *All*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,15 Quadrante

12,30 **Pino Donaggio** presenta:
PARTITA DOPPIA
— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Buitoni*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 Juke-box

14 — **CANZONISSIMA 1970**
a cura di **Silvio Gigli**, con **Marina Morgan**

14,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— *Soc. Grey*

15,20 **Canzoni napoletane**
Cordiferro-Cordillo: Core 'ngrato (Arturo Mantovani) • Coppola-Palomba-Guarnieri: Core a core, ma cu te (Anna Identici) • Guardabassi-Castiglione: Canzone senza voce (Antonio Buonomo) • Compostella-Fierro-Esposito: Nun è tutt'oro (Mario Trevi) • Riccardi: Vocca 'e mele (Mario Abbate) • Capaldo-Fassone: 'A tazza 'e cafe' (Felice Genta) • D'Annunzio-Tosti: E 'a vucchella (Soprano Renata Tebaldi) • Ottaviano-Gambardella: O marenariello (Miranda Martino) • Valente: Addio mia bella Napoli (Tenore Giuseppe Di Stefano) • Visco-Raspaolo: Vin'anne primm'ammore (Nino Fiore) • Genise-Campolongo: Campagnò (Gabriele Vanorio) • Russo-Mazzocco: Busciardo senza core (Mirna Doris) • Anonimo: La tarantella (Sergio Bruni)
— *Certosa e Certosino Galbani*

16 — **FANTASIA MUSICALE**
con orchestre, cantanti, solisti e complessi di musica leggera

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Guglielmo Morettti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *Brandy Cavallino Rosso*

17,30 **PAGINE DA OPERETTE**
Scelte e presentate da **Cesare Gallino**
— *Croff tappeti-tendaggi*

18 — **SPECIALE DAL WEST**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Tutto Beethoven**
I Concerti
Quarta trasmissione
Concerto in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Andante con moto - Rondò (Vivace) (Solista Wilhelm Backhaus - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Clemens Krauss)

21 — **I TEATRI MILANESI IERI E OGGI**
a cura di **Gianluigi Gazzetti**

21,30 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
Lamberti-Cappelletti: Magnifica età (Giusy Ballatresi) • Parodi-Ruyu: Tiribi taraba (Piero Parodi) • Vai-Pacini: Grazie amore (Brunetta) • F. Germani: Il ballo di Peppe (I Cugini di Campagna) • Farassino: Quando lei arriverà (Gipo Farassino) • Sbriziolo-Dammicco-Erton: Amo solo lei (Billy e Ciro)

21,50 **Il Gattopardo**
di **Giuseppe Tomasi di Lampedusa**
Adattamento radiofonico di Giuseppe D'Agata
Protagonista **Turi Ferro**
1° episodio
Il principe Fabrizio di Salina — Turi Ferro
Padre Pirrone — Corrado Gaipa
La Principessa di Salina — Ida Carrara
Francesco II di Borbone — Ennio Balbo
Tancredi Falconeri — Andrea Lala
Concetta — Fioretta Mari
Il signor Ferrara — Giuseppe Meli
Pietro Russo — Giuseppe Lo Presti
Paolo — Leo Gullotta
Malvica — Giuseppe Valenti
Domenico — Sebastiano Calabrò
Un domestico — Davide Ancona
Un sergente — Giovanni Pallavicino
Ciambellano — Ferruccio Casacci
e inoltre: Giovanni Cirino, Fernando Lelio, Mariella Lo Giudice, Franca Manetti, Tuccio Musumeci, Maria Tolu
Regia di **Umberto Benedetto**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **AUTUNNO NAPOLETANO**
Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da **Giovanni Sarno**
Partecipa **Nino Taranto**
Presenta **Annamaria D'Amore**
Musiche originali di Carlo Esposito

23,05 Bollettino per i naviganti

23,10 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Singolare storia di un monte nell'acqua. Conversazione di Emanuela Andreoni*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Peter Ilijch Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 «Patetica» (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra (Solista Clara Haskil - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Magister Perotinus: «Alleluja», organum (Complesso Vocale e Strumentale «Syntagma Musicum» di Amsterdam diretto da Kees Otten) • Antonio Lotti: «Dies Irae», per soli, coro e orchestra (trascrizione di Giuseppe Piccioli) (Ester Orell, soprano; Bianca Bortoluzzi, contralto; Ennio Buoso, tenore - Orchestra e Coro «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretti da Herbert Albert - M° del Coro Gennaro D'Onofrio) • Benedetto Marcello: Salmo XLII (Elaborazione di Amerigo Bortone) (Basso Vincenzo Preziosa - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)

12,10 Vicenda del personaggio e della parola. Conversazione di Marcello Camilucci

12,20 **L'opera pianistica di Maurice Ravel**
Gaspard la nuit, tre poemi: Ondine - Le Gibet - Scarbo (Pianista Vladimir Ashkenazy); Ma mère l'Oye, cinq pièces enfantines pour piano à quatre mains: Pavane de la Belle au Bois dormant - Petit Poucet - Laideronnette, impératrice des Pagodes - Les entretiens de la Belle et de la Bête - Le jardin féerique (Duo pianistico Lodovico e Franca Lessona)

Maurice Ravel (ore 12,20)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Gioacchino Rossini, Nicolò Paganini e Ottorino Respighi

14 — **Folk-Music**
Anonimo: Quattro Canti del Delta padano (Rielaborazione di Benedetto Ghiglia)

14,05 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA SINFONICA DI FILADELFIA
H. Berlioz: La dannazione di Faust: Marcia Rakoczy (Dir. C. Münch) • D. Sciostakovic: Sinf. n. 13 op. 113 per bar., coro e orch. su cinque liriche di E. Evtuscenko (Bar. T. Krause - Dir. E. Ormandy - Coro di Voci Maschili del Mendelssohn Club di Filadelfia dir. E. Page) • M. Ravel: Valses nobles et sentimentales (Dir. C. Münch)
(Ved. nota a pag. 117)

15,30 **Sakuntala**, di **Kalidasa**
Versione e riduzione radiofonica in due tempi di Giulio Pacuvio
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Il direttore — Giulio Oppi
L'attrice e Sakuntala — Paola Piccinato
Matara — Gualtiero Rizzi
Il Re — Gino Mavara
L'Anacoreta — Renato Cominetti
Anasuja — Mariella Furgiuele
Priamvada — Irene Aloisi
Madhavya — Giuseppe Porelli
Bradiasena — Alberto Marchè
Gautami — Misa Mordeglia Mari
Il discepolo — Mario Brusa
Sarvadamana — Ivana Erbetta
Suvrata — Olga Fagnano
Kasiapo — Renzo Lori
Aditi — Alberto Ricca
Matali — Iginio Bonazzi
Maduka — Clara Droetto
Ambalika — Anna Maria Mion
Kavitra — Natale Peretti
Souna — Franco Passatore
Il Dio Durvascia — Vigilio Gottardi
Una voce nell'aria — Lisetta Battaglino
Prima voce — Paolo Faggi
Seconda voce — Sandro Rocca
Musiche di Roman Vlad dirette da Fulvio Vernizzi
Mezzosoprano Maria Minetto
Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI
Regia di **Pietro Masserano Taricco**

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **Cicli letterari**
I segreti del romanzo gotico. Programma a cura di **Beniamino Placido**
4. La rivolta imperfetta

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
L'uomo nel nostro tempo. Colloquio con Jean Danielou e Karl Löwith - Le voci del Ghetto: testimonianze della stampa israelita in Polonia - I processi di Mosca: una rievocazione della lotta per il potere nella Russia staliniana - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

19,15 **Concerto di ogni sera**
Jacques Ibert: Capriccio (Orchestra Sinfonica del Winterthur diretta da Henri Swoboda) • Josef Suk: Fantasia per violino e orchestra, op. 24 (Solista Peter Rybar - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henri Swoboda) • Richard Strauss: Metamorfosi, Studio per 23 archi (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Heinrich Hollreiser)

20,15 **LA RISCOPERTA DELL'UMANESIMO**
5. La simbologia delle immagini e la letteratura emblematica, a cura di **Carlo Ginzburg**

20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti ispano-americani del Novecento a cura di Francesco Tentori Montalto
3. Tre poeti messicani: Ramón Lopez Velarde, Xavier Villaurrutia, Octavio Paz
Dizione di Mary Jack, Ezio Busso, Carlo Reali

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
Le inezie cavalline di Vittorio Alfieri
Programma di **Mario dell'Arco**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Massimo Scaglione**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie
1° puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
Il geometra
di Alessandro Cane
Prima puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Calinda Sanitized - Aperitivo Cynar - Calza Sollievo Bayer - Motta)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — RIKKI TIKKI TAVI
Cartone animato
Distr.: SOVEXPORT FILM

17,20 IL SIGNOR PROKOUK AMICO DEGLI ANIMALI
Pupazzi animati
Regia di Karel Zeman
Prod.: Ceskoslovensky Film

17,30 SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(Lettini Cosatto - Boston - Wafers Pala d'Oro - Dixan - Autopiste Policar)

la TV dei ragazzi

GIRO DEL MONDO IN 7 TELEVISIONI: GIAPPONE
a cura di Mario Maffucci
Regia di Luigi Martelli
Prima giornata

— **Muionosuke e il piccolo Samurai**
Film (1° parte)
La storia di un ragazzo che ha già il cuore di un Samurai
Prod.: NIPPON TELEVISION NETWORK CORP.

— **L'Antenna dell'Asia**
Le reti televisive giapponesi

— **Le avventure di Kappa**
Cartone animato
Le storie di un leggendario animale dell'Asia
Prod.: TOEI Co. Ltd.

ritorno a casa

GONG
(Formaggino Mio Locatelli - Elfra Pludtach)

18,45 TUTTILIBRI
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisèro Cremaschi

GONG
(Bambole Furga - Prodotti Linea Brill - Penna Bic)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
1° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Pizza Catari - Dinamo - Mondadori: 20° Secolo - Bitter San Pellegrino - Cosmetici Avon - Camay)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Rosso Antico - Cucine Salvarani - Lazzaroni)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Lebole - Lavastoviglie AEG - Invernizzi Invernizzina - Venus Cosmetici)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cibalgina - (2) Hollywood Elah - (3) Riello Bruciatori - (4) Olio extravergine d'oliva Carapelli - (5) Fette Biscottate Aba Maggiora
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelevisive - 2) Film Made - 3) Bruno Bozzetto - 4) G.T.M. - 5) Bruno Bozzetto

21 — IL CINEMA ITALIANO E IL RISORGIMENTO (II)
UN GARIBALDINO AL CONVENTO
Film - Regia di Vittorio De Sica
Interpreti: Carla Del Poggio, Maria Mercader, Leonardo Cortese, Lamberto Picasso, Olga Vittoria Gentilli, Armando Migliari, Vittorio De Sica, Elvira Betrone
Produzione: Incine-Cristallo

DOREMI'
(Brandy Stock - Elan - Riso Flora Liebig - Moquette « Due Palme »)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Amaro Montenegro - Registratori Philips)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18-19 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
JUGOSLAVIA: *Lubiana*
CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA
Telecronista Carlo Bacarelli

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Maionese Calvè - Terme di Recoaro - Termoshell Plan - Lesa - Brandy Vecchia Romagna - Omogeneizzati Buitoni)

21,15 RICERCA TG
Inchieste e dibattiti del Telegiornale
a cura di Gastone Favero
FAMIGLIA E SOCIETA'
Prima puntata
Ieri e oggi

DOREMI'
(Chinamartini - Polizza Scudo Norditalia - Gradina - Pavesini)

22,20 II CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN
Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani
Quarta trasmissione
— Pianista Franco Medori
Sonata in la maggiore op. 101: a) Allegretto, ma non troppo, b) Vivace alla Marcia, c) Adagio, ma non troppo, con affetto - Allegro
— Pianista Giuseppe Scotese
Sonata op. 57 in fa minore (Appassionata): a) Allegro assai, b) Andante con moto - Allegro ma non troppo
Presenta Aba Cercato
Testi di Leonardo Pinzauti
Scene di Enzo Celone
Regia di Roberto Arata

23,05 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
JUGOSLAVIA: *Lubiana*
CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA
Telecronista Carlo Bacarelli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Das Verlegenheitskind »
Lustspiel in drei Akten von Franz Streicher
Ausführende: Volksbühne Bozen
Inszenierung: Ernst Auer
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau

26 ottobre

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il geometra

ore 13 nazionale

Attualmente gli iscritti all'albo professionale dei geometri sono oltre cinquantamila. Ma rappresentano solo una parte dell'intera categoria, la più audace o più fortunata, coloro cioè che hanno intrapreso la libera professione. Si calcola infatti che in Italia i geometri diplomati che preferiscono il pubblico impiego, l'occupazione in aziende private o addirittura un posto con funzioni non tecniche siano circa duecentomila. Queste cifre se da un lato forniscono la dimensione della categoria, dall'altro suggeriscono già un'idea dei problemi che il geometra affronta dal momento che esce dalla scuola. Ed è appunto dai motivi della scelta di questa professione che parte l'inchiesta in tre puntate di Alessandro Cane per il programma curato da Fulvio Rocco. Com'è oggi la scuola del geometra? Quali reali possibilità d'impiego esistono per i giovani che frequentano gli oltre duecento istituti specializzati italiani? A domande come queste rispondono studenti, insegnanti e sindacalisti, fra cui il geometra Afro Sergenti, membro del Consiglio Nazionale dei Geometri, e l'avv. Camillo Tamborlini, preside della «Leon Battista Alberti», la scuola-pilota sorta a Roma.

SAPERE: Vita in Giappone

ore 19,15 nazionale

Riprendono, a cominciare da oggi, le trasmissioni di Sapere, *una rubrica che, con una ricerca attenta degli argomenti e della maniera migliore di presentarli, ha saputo conquistarsi una popolarità che è documentata dal numero degli spettatori (una media giornaliera di due milioni e duecentomila) e dall'indice di gradimento (quest'anno, prima della pausa estiva, si sono toccate punte di 79-80). Come nei quattro anni precedenti, le trasmissioni avranno carattere prevalentemente informativo, ma i redattori di* Sapere *cercheranno di arricchirle in senso educativo e formativo, allo scopo di porre in grado lo spettatore adulto di formarsi un giudizio autonomo sugli avvenimenti, sui personaggi, sui problemi che via via gli vengono presentati. Gli argomenti dei vari cicli di trasmissione sono rimasti sostanzialmente gli stessi, ma l'esame che ne verrà fatto sarà più approfondito ed esauriente, appunto allo scopo di arrivare a una elaborazione culturale della realtà. Questa sera, nella prima puntata di* Sapere, *avrà inizio il ciclo dedicato a* Vita in Giappone *e Gianfranco Piazzesi introdurrà il tema seguendo la nuova strutturazione informativo-educativa della rubrica, cioè partendo da precisazioni di carattere geografico e individuando progressivamente diversi fattori di natura storica, sociale, economica e politica, oltre che culturale, che servono a dare una immagine più vera e attuale del Giappone.* (Vedere articolo alle pagg. 32-37).

UN GARIBALDINO AL CONVENTO

ore 21 nazionale

Ospiti d'un collegio femminile, Mariella e Caterinetta sono soprattutto occupate a architettare scambievoli ripicche, motivate dalla rivalità delle loro famiglie che vantano le rispettive qualità nobiliari. Nei dintorni dell'istituto avviene uno scontro tra austriaci e garibaldini; uno di questi ultimi è ferito, e per cercare scampo finisce nel giardino del collegio. Caterinetta lo scopre, vuole aiutarlo, e si rivolge al giardiniere, fervente patriota, il quale lo ospita nella sua capanna. Poiché la ferita è grave, Caterinetta è costretta a ricorrere all'amica, più pratica di lei di infermeria; si scopre così che il garibaldino è il fidanzato segreto di Mariella, e le due ragazze si trovano unite dalla necessità di difenderlo. Intanto gli austriaci lo cercano; entrano nel collegio, portando scompiglio tra monache e studentesse; trovano il nascondiglio, ma dall'interno della capanna il ferito, le ragazze e il giardiniere si difendono accanitamente. Sarà Caterinetta ad avere l'idea risolutiva, che consentirà al garibaldino di tornare fra i suoi, sia pure per morirvi. Molti anni più tardi, ella confiderà all'amica d'essere rimasta per sempre fedele alla sua memoria. Questa storia, tra il guerresco e il romantico, e certo non eccessivamente «storica», fu scelta da Vittorio De Sica nel 1942 come canovaccio per la quarta regia della sua carriera, che fino a un paio d'anni prima era stata carriera d'attore e aveva conosciuto un notevolissimo successo di pubblico. Il distacco dall'uno all'altro impegno non fu brusco, e nemmeno totale: in tutti i suoi primi film, da Rose scarlatte *a* Maddalena zero in condotta *a* Teresa Venerdì, *De Sica si riservò parti di primo piano, e anche in questo* Un garibaldino al convento *(1942) non rinunziò ad apparire, coi baffetti e il sorriso accattivante di un Nino Bixio magari un po' stereotipato; sappiamo inoltre che al suo «primo amore» egli è in seguito tornato volentieri, sostituendo i ruoli di bel giovane con quelli di caratterista dalla scaltrita e umoristica carica di umanità. Sotto l'aspetto registico, l'odierno è chiaramente un film di preparazione, di quelli necessari a chiunque per impadronirsi d'un sufficiente mestiere. Ma il mestiere vi è già ottimamente padroneggiato, e si approssima il momento in cui De Sica potrà esprimere il meglio di se stesso.* I bambini ci guardano, *film già maturo e sofferto, è dell'anno seguente, e manca poco alla realizzazione di* Sciuscià *e di* Ladri di biciclette.

FAMIGLIA E SOCIETA': Ieri e oggi

ore 21,15 secondo

E', questa, la prima di quattro puntate del programma di Gastone Favero Ricerca: inchieste e dibattiti del Telegiornale, *dedicato al tema: «Famiglia e Società». Le altre puntate, in onda con la stessa collocazione nei prossimi tre lunedì, si incentreranno sui problemi relativi ai coniugi, ai figli e al domani dell'istituto familiare. I filmati che vengono messi in onda in questa puntata d'esordio si propongono di puntualizzare alcuni aspetti dell'itinerario storico dell'istituto familiare nel passaggio da una società agricola ad una industriale; elementi conoscitivi, quindi, essenziali per comprendere ed inquadrare la crisi che caratterizza l'attuale situazione della cellula prima della nostra società in sviluppo. Su questi elementi si inseriranno poi, dagli Studi televisivi di Roma e di Milano, con contributi personali di approfondimento, vari rappresentanti del mondo della cultura e del lavoro, scelti in ragione della loro specifica preparazione e competenza sui problemi sottesi dal tema generale.*

CONCORSO PIANISTICO BEETHOVENIANO

ore 22,20 secondo

Stasera il Concorso «Beethoven» si anima grazie a due valorosissimi giovani già affermati in campo internazionale: il romano Franco Medori ed il barese Giuseppe Scotese. Il primo, che è stato allievo di Emma Contestabile, Carlo Zecchi, Guido Agosti e Vincenzo Vitale, vanta numerose e importanti vittorie in occasione di competizioni internazionali, quali il Concorso «Casella» 1968 e il «Busoni» 1965. S'è classificato inoltre primo assoluto al «Città di Treviso» 1965. Attualmente insegna pianoforte principale al Conservatorio dell'Aquila. Si presenta adesso con la Sonata in la maggiore, op. 101. *E' poi la volta di Scotese, figlio d'un professore di clarinetto del Conservatorio di Bari. Si è diplomato con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio romano di Santa Cecilia, dove aveva studiato con Vera Gobbi Belcredi. Perfezionatosi in seguito con Friedrich Wuerer al Mozarteum di Salisburgo, ha vinto parecchi concorsi, a La Spezia, a Taranto e a Bolzano. Giuseppe Scotese interpreterà nel concerto di stasera la sonata beethoveniana da lui preferita:* l'Appassionata.

RADIO

lunedì 26 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Evaristo.

Altri santi: S. Luciano, S. Florio, S. Gaudioso, S. Folco.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,54 e tramonta alle ore 17,20; a Roma sorge alle ore 6,36 e tramonta alle ore 17,11; a Palermo sorge alle ore 6,27 e tramonta alle ore 17,14.

RICORRENZE: In questa giorno, nel 1860, incontro a Teano fra Giuseppe Garibaldi e re Vittorio Emanuele II.

PENSIERO DEL GIORNO: Nella giustizia c'è sempre pericolo se non per la legge certo per i giudici. (H. Bordeaux).

Franca Nuti è tra gli interpreti di « Lezione di inglese » di Fabio Mauri. L'opera, presentata al Premio Italia '70, viene trasmessa alle 19,15 sul Terzo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Personaggi d'ogni tempo »,** a cura di Alfredo Roncuzzi - **« Istantanee sul cinema »,** di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Que veut dire « Pastorale »? 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45** Musiche del mattino. **Mario Robbiani:** « I Pescatori », Suite; **Riccardo Pick-Mangiagalli:** La Pendule harmonieuse (Solista Luciano Sgrizzi - Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti d'oggi. **16,30 Henry Purcell:** « Come Ye Sons Of Art ». **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Tutti strumenti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Swing. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30 Pagine dal « Mosé in Egitto ».** Musica di Gioacchino Rossini. **21,30** Juke-box internazionale. **22** Informazioni. **22,05 I gialli di zia Matilde,** di Renzo Rova. Regia di Battista Klainguti. **22,35** Per gli amici del jazz: Quartetto Pierre Bouru e Orchestra Claude Aubert. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Serenatella.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Franz Liszt:** « Orfeo », Poema sinfonico (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella); **Arthur Honegger:** Suite archaique (Orchestra della RSI dir. Edgar Doneux); **César Franck:** « Les Eolides », Poema sinfonico (Orchestra della RSI dir. Pierre Pagliano); **Jan Sibelius:** « Kareliamusik », op. 10 (Orchestra della RSI dir. Heinz Fleudenthal). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frach. Echi dai nostri concerti pubblici. **Frank Martin:** Ballata per violoncello e orchestra (Solista Werner Eugster - Radiorchestra diretta da Alberto Zedda) (Dal concerto finale del premio « Gioventù Musicale Svizzera » effettuato allo Studio Radio il 31 marzo 1963); **Manuel De Falla:** Il cappello a tre punte. Prima parte (Radiorchestra diretta da Marc Andreae (Dal concerto effettuato allo Studio Radio il 12 marzo 1970). **20,45** Rapporti '70: Scienze. **21,15** Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. **21,45** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina: L'avventura del mondo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Vaclav Stamic: Sinfonia in la maggiore « Primavera »: Allegro maestoso - Andante - Minuetto - Comodo molto espressivo e cantabile (Orchestra da Camera di Praga diretta da Otakar Trhlik) • Ivan Handoshkin: Concerto in do maggiore per viola e orchestra da camera: Moderato - Canzona (Andante) - Rondò « La chasse » (Allegretto) (Solista e direttore Rudolf Barshai - Orchestra da Camera di Mosca) • Nicolaj Rimski-Korsakov: Lo Zar Saltan, suite sinfonica dall'opera: Partenza dello Zar per la guerra - La Zarina sul suo battello - Le tre Meraviglie (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Paul Klecki)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**

Lunedì sport
a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Sopranzi-Innocenzi: Mille lire al mese (Bruno Lauzi) • Guardabassi-Piccioni: Il tango dell'addio (Christy) • Markley-Del Prete-Beretta-Stellings: Ea (Adriano Celentano) • Mogol-Battisti: Per te (Patty Pravo) • Marchesi-Palazio-Jannacci: Ho soffrito per te (Enzo Jannacci) • Cucchiara: Dove volano i gabbiani (Lara Saint Paul) • Mangione-Valente: 'A casciaforte (Aurelio Fierro) • Dolittle-Biriaco-Liverpool: Che t'importa se sei stonato (Orietta Berti) • Don Backy-Mariano-Don Backy: L'arcobaleno (Don Backy) • Ryan: Eloise (Caravelli)

— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Hit Parade**
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Coca-Cola*

13,45 **IO CLAUDIO IO**
con **Claudio Villa**
Testi di **Faele**
— *Henkel Italiana*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi
Il giranastri
a cura di Gladys Engely
Presenta Gina Basso
— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI
— *Procter & Gamble*
Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Tavolozza musicale
— *Dischi Ricordi*

18,30 Ciao dischi
— *Saint Martin Record*

18,45 **Italia che lavora**

Giuseppe Scotese (ore 22,20)

19 — **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Il libro del mese: conversazioni al plurale di Luigi Baldacci e Geno Pampaloni sui « Saggi di Montaigne » - Sergio Baldi: monaci e romanzi neri - Anna Banti: Pessimismo e indulgenza « Tristana » di Buñuel

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

Franco Medori (ore 22,20)

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21,05 **...E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim** - Realizz. di **Armando Adolgiso**

21,45 **XX SECOLO**
« Spazio: evoluzione del concetto in architettura » di **Giulio Roisecco.** Colloquio di **Giuseppe Caporicci** con l'Autore

22 — Intervallo musicale

22,20 **II CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani
Quarta trasmissione
Pianista **Franco Medori**
Sonata in la maggiore op. 101: Allegretto ma non troppo - Vivace alla Marcia - Adagio ma non troppo, con affetto - Allegro
Pianista **Giuseppe Scotese**
Sonata op. 57 in fa minore « Appassionata »: Allegro assai - Andante con moto - Allegro ma non troppo
Presenta **Aba Cercato**
Testi di **Leonardo Pinzauti**

Al termine (ore 23,10 circa):
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Sergio Leonardi**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI**: Baritono **Dietrich Fischer-Dieskau**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Franz Schubert: Du bist die Ruh, op. 59 n. 3 su testo di Rückert (Pianista Gérald Moore) • Robert Schumann: Mit Myrten und Rosen, da « Liederkreis » op. 24, su testo di Heine (Pianista Hertha Klust) • Giuseppe Verdi: Rigoletto: « Cortigiani, vil razza dannata » (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Rafael Kubelik) — *Candy*

9 — **Romantica**
— *Caffè Lavazza*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Florence Nightingale**
Originale radiofonico di **Livia Livi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ileana Ghione, Franco Graziosi e Evi Maltagliati
1° episodio
Florence Nightingale — Ileana Ghione
Fanny Nightingale, madre di Florence — Evi Maltagliati
Parthenope Nightingale, detta Parthe, sorella di Florence — Graziella Galvani
William Nightingale, padre di Florence — Cesare Polacco
Richard Monckton Miles, poeta e baronetto — Franco Graziosi
Lord Palmerston — Franco Luzzi
Un giovanotto — Gianni Bertoncin
Una cameriera — Grazia Radicchi
Un cameriere — Vivaldo Matteoni
Lo speaker — Franco Leo
Due vecchie signore — Lina Acconci, Wanda Pasquini
Regia di **Gian Domenico Giagni**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Coral*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Liquigas*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 **Juke-box**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci

15,55 **Pomeridiana**
Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman) • Delpech-Daiano-Vincent-Salerno-Roland: L'isola di Wight (I Dik Dik) • Bergman: Darla dirladada (Dalida) • Lopez: Mi sei entrata nel cuore (Showmen) • Cordara: Sesimbra (Carlo Cordara) • Popp: Le temps du borsalino (Regine) • Simonelli: Ciao amore mio (Enzo Sammaritano) • Giachini: Uomo uomo (Ornella Vanoni) • Reinford: Luky Luky (George) • Delle Grotte: Bossa n. 1 (Fl. Marcello Boschi) • Mackay: Serenade (Wallace Collection) • Lombardi: Colori (Wilma Goich) • Testa-Aznavour: Ieri si (Bobby Solo) • Morelli: Fantasia (Alunni del Sole) • Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio (Rosanna Fratello) • Andriola: Fiori bianchi, fiori blu (Piergiorgio Farina) • Gordon: Rub a dub dub (The Equals) • Reitano: Canne al vento (Giovanna) • Tiagran: Per te (Gianni Marino) • Sharade: Appuntamento ore 9 (Franco IV e Franco I) • Conrado: Oceano (Bob and Luis) • Bovio: Gira gira bambolina (Emy Cesaroni) • Pace-Taylor: Gli occhi verdi dell'amore (I Profeti) • Hefti: Una strana coppia (Neal Hefti) • Diaz: Poetas andaluces (Aguaviva) • Moustaki: Requiem pour n'importe qui (Serge Reggiani) • Mancinotti: Tanto cara (Guido Renzi) • Morricone: Il clan dei siciliani (Bruno Nicolai)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo d'appendice, di **Angela Bianchini**
10. Innesto del feuilleton sul tronco storico italiano. Da Parigi a Napoli

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

---

19 — **ROMA ORE 19**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Chi risponde stasera?**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Regia di **Paolo Limiti**

21 — **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,20 **Le nostre orchestre di musica leggera**
Youmans: Halleluja (Mario Bertolazzi) • Vinigal: Tad day's blues (Ettore Ballotta) • Goldani: Ipertensione (Giovanni De Martini) • Vukelich: Lina y amor (Zeno Vukelich) • Mogol-Tenco: Se stasera sono qui (Sauro Sili) • Surace: Metronotte (Giovanni De Martini)

21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

22 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Buitoni*

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA FIGLIA DELLA PORTINAIA**
di **Carolina Invernizio**
Adattamento radiofonico di Paolo Poli e Ida Omboni
Compagnia di prosa di Torino della RAI
4ª puntata:
« Lo studentino »
Norì — Bianca Galvan
Guelfo — Vigilio Gottardi
Giulio, il portinaio — Michele Malaspina
Gladys — Angiolina Quinterno
La cameriera di Gladys — Anna Marcelli
Roberto — Paolo Poli
Regia di **Vilda Ciurlo**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *La tematica pirandelliana di Miklós Hubay. Conversazione di Mario Colangeli*

9,30 **Hector Berlioz:** *Carnevale romano, ouverture op. 9 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)* • **Franz Liszt:** *Hungaria, poema sinfonico op. 103 (Orchestra di Stato Ungherese diretta da Janos Ferencsik)*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in mi bemolle maggiore K. 481 per violino e pianoforte: Molto allegro - Adagio - Allegretto con variazioni (György Pauk, violino; Peter Frankl, pianoforte) • Giovanni Giuseppe Cambini: Quartetto in re maggiore per archi: Allegro con grazia - Adagio - Allegro con brio e con vaghezza (Quartetto Carmirelli)

10,45 **I Concerti di Robert Schumann**
Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra: Allegro affettuoso - Intermezzo (Andantino grazioso) - Allegro vivace (Solista Wilhelm Backhaus - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Günter Wand)

11,15 **Dal Gotico al Barocco**
Guillaume de Machaut: Foy porter, virelai - Quant ma dame, rondò - Nuls ne doit avoir merveille, chanson (Jan Partridge, John Buttrey e Nigel Rogers, tenori; Richard Taylor, flauto dolce; Jean Rimer, tamburello; Christopher Wellington, viola; Steven Trier, clarinetto alto; David Watkins, arpa) • Thomas Weelkes: O care, Thou wilt despatch me - Lease, sorrows, now - Strik it up, cabor (Complesso Vocale « Deller Consort »)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Vieri Tosatti: Concerto per viola e orchestra: Lentamente, poco mosso - Poco lento - Scorrevole (Solista Luigi Alberto Bianchi - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Moshe Atzom)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Musiche parallele**
Johann Christian Bach: Concerto in si bemolle maggiore per fagotto e orchestra: Allegro - Adagio - Presto (Solista Fritz Henker - Orchestra da Camera « Radio Sarrebruck » diretta da Karl Ristenpart) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in si bemolle maggiore K. 191 per fagotto e orchestra: Allegro - Andante ma adagio - Rondò (Tempo di Minuetto) (Solista Maurice Allard - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch)

---

13 — **Intermezzo**
Louis Spohr: Jessonda, ouverture • Franz Anton Hoffmeister: Duetto in sol maggiore per violino e viola • Ignace Pleyel: Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra (Revis. e cadenze di Piero Rattalino) • Johann Nepomuk Hummel: Tänze fur den Apollo-Saar, op. 28 (Adattam. e strumentaz. di Max Schönherr)

14 — **Liederistica**
Vincenzo Bellini: Quattro Ariette: Il fervido desiderio - Malinconia, ninfa gentile - Vanne, o rosa fortunata - Per pietà, bell'idol mio (Piero Bottazzo, tenore; Charles Wadsworth, pianoforte); Dolente immagine di Fille mia (Renata Scotto, soprano; Walter Baracchi, pianoforte) • Ermanno Wolf-Ferrari: Sette Lieder da Italienisches Liederbuch op. 17 su testi anonimi: Giovanottino che passi per via - Vo' fa' 'na palazzina alla marina - Dio ti facesse star tanto digiuno - Dimmi, bellino mio, com'io ho da fare - Quando a letto vo' la sera - Vado di notte come fa la luna - Giovanotti cantate ora che siete (Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Gerald Moore, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **L'epoca della sinfonia**
J. Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Pierre Monteux)

15,15 **Arcangelo Corelli:** Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 6 n. 11 (Orchestra Vienna Sinfonietta diretta da Max Gobermann)

15,30 **Le devin du village**
Opera ballo in un atto
Testo e musica di **JEAN-JACQUES ROUSSEAU**
Colette — Andrée Aubery-Luchini
Colin — Herbert Handt
Le devin — Fernando Corena
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da **Ferruccio Scaglia**
Maestro del Coro Nino Antonellini
(Rev. Gian Luigi Tocchi)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 Le insidie della fattoria di Updike
Conversazione di Aldo Rosselli

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Paul Hindemith:** Sonata (Arpista N. Zabaleta) • **Dimitri Sciostakovic:** Concertino per due pianoforti (Duo G. Gorini-S. Lorenzi) • **Igor Strawinsky:** 8 « Instrumentals miniatures » (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica della CBC diretti dall'Autore)

19,15 **Radioteatro Italiano**
Lezione di inglese
di **Fabio Mauri**
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Franca Nuti e Massimo De Francovich
e inoltre: Iginio Bonazzi, Maria Grazia Cavagnino, Vigilio Gottardi, Renzo Lori, Maurizio Lucat, Alberto Marchè, Denise Palmer, Laura Panti, Gianco Rovere, Maria Vittoria Toso, Adriana Vianello
Regia di **Giorgio Pressburger**
Opera presentata dalla RAI al Premio Italia 1970

20,40 **Complesso Clifford Browne**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Il vostro appartamento diventerà una serra

Fate sbocciare in pieno inverno i bulbi da fiore olandesi di giacinti, tulipani, narcisi, crocus ecc. All'aperto non fioriscono che in primavera, ma in un appartamento riscaldato si comportano come fossero in serra. Sbocciano nei vasi, già in febbraio, se sottoposti ad un facilissimo trattamento alla portata di chiunque, anche profano di giardinaggio. Si usano a questo scopo i famosi bulbi da fiore preparati dagli esperti olandesi. Fuori la nebbia, la neve, il gelo e nella vostra casa riscaldata, grazie agli autentici bulbi da fiore olandesi, risultato di quattro secoli di selezioni e di coltivazioni sapienti, come un sogno, la fragranza inebriante della primavera. L'autunno o precisiamo il periodo che va dalla fine di settembre a metà novembre è il più indicato per piantare i bulbi da fiore di giacinti, tulipani, narcisi, crocus ecc. tanto nei vasi in casa, quanto nelle cassette sui balconi o in giardino.
Per la delicatezza del suo profumo e delle sue bellissime tinte (blu, rosa, giallo, bianco ecc.), il giacinto è particolarmente apprezzato dagli amatori di fiori. Per quanto riguarda i tulipani, oltre ai colori vivaci e ben definiti come giallo, rosso, bianco, porpora, essi ci offrono tutte le sfumature possibili, sino a quelle più tenere dei tulipani bicolori ed in quelli dalle bellissime gradazioni che vanno dal rosso al rosa, dall'arancio al giallo e dal viola scuro al lilla tenero.

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
1ª puntata
(Replica)

13 — Michel Vaillant
SEBRING
Telefilm - Regia di Charles Bretoneiche e Nicole Riche
con: Henri Grandsire
Distribuzione: Agence Française de Télévision

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gianduiotti Talmone - Editoriale Zanasi - Cuocomio Star - Cremacaffè espresso Faemino)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — L'ORSO GONGO
Seconda puntata
Gongo e il furetto maligno
Testo di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Gianna Sgarbossa
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Giocattoli Lego - Polivetro - Bambole Furga - Formaggino Prealpino - Penna stilografica Geha)

la TV dei ragazzi

GIRO DEL MONDO IN 7 TELEVISIONI: GIAPPONE
a cura di Mario Maffucci
Regia di Luigi Martelli
Seconda giornata

— Muionosuke e il piccolo Samurai
Film (2ª parte)
La storia di un ragazzo che ha già il cuore di un Samurai
Prod.: NIPPON TELEVISION NETWORK CORP.

— Il maestro di Kendo
Akamakura vive l'ultimo Samurai

— Arrivano i Samurai
Telefilm
I Samurai stanno arrivando a Tokyo
Prod.: N.H.K. INTERNATIONAL

ritorno a casa

GONG
(S.AR.CA - BioPresto)

18,45 LA FEDE, OGGI
a cura di Giorgio Cazzella

— Dopo il Concilio
di Padre Ernesto Balducci

— Giobbe e Prometeo
Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Glicemille Rumianca - Kop - Adica Pongo)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il sindacato moderno
a cura di Franco Falcone
Consulenza di Gaetano Arfè
Realizzazione di Antonio Menna
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Vernel - Rasoi Philips - Olio vitaminizzato Sasso - Zoppas - Chicco Artsana - Pasticcini Saiwa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Gunther Wagner - Aspirina rapida effervescente - Tuc Parein)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Trebon Perugina - Ariel - Fette vitaminizzate Buitoni - Alka Seltzer)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Televisori CGE - (2) Wafers Pala d'Oro - (3) Endoten Helene Curtis - (4) Movil - (5) Lys Dufour
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Montagnana - 2) Pilot Film - 3) Film Makers - 4) BL Vision - 5) Film Made

21 —
QUADRIGLIA
di Noël Coward
Traduzione di Ada Salvatore
Adattamento televisivo di Maurizio Costanzo
Personaggi ed interpreti:
Carlotta — *Claudia Giannotti*
Uberto — *Silvano Tranquilli*
Serena — *Paola Mannoni*
Axel — *Renzo Palmer*
Enrichetta — *Silvia Monelli*
Ottavia — *Laura Carli*
Spevin — *Gino Rocchetti*
Scene di Ennio Di Majo
Costumi di Gabriella Vicario Sala
Regia di Carlo Di Stefano

DOREMI'
(Finegrappa Libarna Gambarotta - Coperte Marzotto - Omega Seamaster Speedmaster - Chevron Oil Italiana S.p.A.)

22,10 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
JUGOSLAVIA: *Lubiana*
CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA
Telecronista Carlo Bacarelli

BREAK 2
(Hettemarks - Casa Vinicola F.lli Castagna)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Ferro-China Bisleri - Monda Knorr - Gran Pavesi - Olà - Kinder Ferrero - Nivea)

21,15
I BAMBINI E NOI
Un'inchiesta di Luigi Comencini
Quarta puntata
La bicicletta
Produzione: San Paolo Film - Cinepat

DOREMI'
(Pocket Coffee Ferrero - Velicren Snia - Whisky Francis - Pasta alimentare Spigadoro)

22,15 TANTO PER CAMBIARE
Spettacolo musicale
di Maurizio Costanzo
redatto con Velia Magno e Franco Franchi
condotto da Renzo Palmer
Regia di Francesco Dama

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Polizeifunk ruft
« Mit hundert Karat durch die Wand »
Fernsehkurzfilm mit Karl-Heinz Hess
Regie: Hermann Leitner
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Autoren, Werke, Meinungen
Eine literarische Sendung von Kuno Seyr

20,25 Skigymnastik
Eine Vorbereitung auf den Wintersport von und mit Manfred Vorderwülbecke
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Gipo Farassino si esibisce nello spettacolo musicale « Tanto per cambiare » (22,15, Secondo)

27 ottobre

SAPERE: Il sindacato moderno

ore 19,15 nazionale

Scopo del presente ciclo è una analisi dei processi storici che stanno alla base dell'associazionismo operaio. Ripercorrendo tutte le fasi evolutive del movimento operaio e sindacale, si vogliono fornire allo spettatore strumenti più approfonditi per la comprensione della problematica e della dimensione attuale di un fenomeno così rilevante. La parte introduttiva del ciclo è dedicata alla ricostruzione delle origini del moderno sindacalismo, partendo dalla rivoluzione industriale. Con la nascita dell'industria si verifica infatti per la prima volta su larga scala un processo di accentramento del capitale. A questo processo, con tempi più ritardati e ostacoli maggiori, segue il parallelo processo di concentrazione delle forze-lavoro. A partire dai primi anni del Novecento, un'analisi particolareggiata verrà dedicata ai vari « filoni » del movimento sindacale: dall'anarco-sindacalismo al trade-unionismo, dal sindacalismo rivoluzionario al riformismo sindacale, al gildismo, al sindacalismo cristiano, al corporativismo. L'obiettivo di questa parte centrale sarà quello di tracciare, insieme, una storia dei principali movimenti sindacali ai primi del Novecento e delle « dottrine » cui quei movimenti si ispirarono. Nella parte finale del ciclo, si esamineranno la struttura e la funzione del sindacato nella società contemporanea. (Vedere articolo alle pagg. 32-37).

QUADRIGLIA

ore 21 nazionale

Un marito dell'aristocrazia britannica, impenitente dongiovanni, fugge sulla Costa Azzurra con la moglie di un altro. I rispettivi coniugi dei due fuggiaschi si incontrano e decidono, nel comune interesse, di raggiungere insieme nel loro nido, per ricondurli alla ragione, i due fedifraghi. Infatti appena i quattro si riuniscono per valutare insieme la situazione si trovano immediatamente d'accordo che la cosa migliore è evitare lo scandalo, dimenticando l'incidente come se nulla mai fosse accaduto. La vicenda si conclude dunque, come esige l'elegante ipocrisia che contrassegna il costume vittoriano, con il ritorno al focolare domestico dei fuggitivi, al braccio dei rispettivi consorti. Ma dietro la facciata della restaurata rispettabilità germoglieranno presto, in maniera non prevedibile, i semi che la banale avventura ha lasciato cadere nelle pieghe più nascoste dei quattro personaggi. Ne scaturirà quello scambio di dame e cavalieri che contraddistingue la figurazione di ballo, la quadriglia, a cui il titolo della commedia rinvia. Costruita con gli ingredienti più congeniali a quel maestro della commedia inglese che è Noël Coward, la « pièce », scritta nel 1952, ne ripropone anche la tipica moralità, scetticamente distaccata ma precisa, perché tutta affidata alle risorse dell'intelligenza e dell'ironia. Ne deriva una deliziosa presa in giro di un mondo raffinato, ma inconsistente.

I BAMBINI E NOI: La bicicletta

Luigi Comencini durante la sua inchiesta

ore 21,15 secondo

Periferia di Roma: Primaporta. Qui non ci sono « casermoni », solo case, a due, tre piani, abusive, costruite con le proprie mani dagli immigrati che hanno anche cercato di ricreare a Roma un'atmosfera paesana. E' solo un'illusione: la città preme anche qui, con i suoi problemi. La scuola, situata in due appartamenti di una palazzina, ha le sue classi differenziali, ossia per bambini « disadattati ». Protagonista della puntata è Maurizio, un bambino che sin dalla prima (ed è stato bocciato due volte) ha sempre frequentato classi differenziali. Eppure è intelligente, vivo e sensibile. Perché è in una classe differenziale? La prima ragione è che l'italiano, per lui, è una lingua ostica quanto una lingua straniera. I suoi genitori sono immigrati, vengono dall'Abruzzo. In famiglia è trattato duramente, il padre lo picchia spesso, con la frusta. A scuola gli insegnano cose che non lo interessano. La sua vera vita si svolge di nascosto, nei prati, dove ha allevato un cane. Desidera una bicicletta. Gli viene regalata, contro il parere del direttore della scuola e della maestra: vorrebbero che gli venisse solo promessa, in cambio di una migliore condotta. Fiero della sua bicicletta, Maurizio marina la scuola e il padre, in un accesso di collera, gliela spacca con l'accetta. La classe differenziale, per Maurizio, serve a qualcosa? La sua stessa maestra risponde di no. Ma « adattarlo » sarà sempre più difficile, perché ormai è più grande dei suoi compagni a causa delle bocciature.

CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA

ore 22,10 nazionale

Si concludono a Lubiana, con le finali individuali maschili e femminili, i campionati mondiali di ginnastica. Si assegnano oggi i titoli per le sei specialità maschili: sbarra, anelli, corpo libero, parallele, volteggio e cavallo con maniglie; e le quattro femminili: trave, corpo libero, parallele asimmetriche e volteggio cavallo. L'Italia è presente a questa edizione soltanto in campo maschile, con una squadra completamente rinnovata: il solo Giovanni Carminucci può considerarsi un veterano. Nella storia dei campionati, la sovietica Latynina è stata l'unica atleta che ha vinto per due volte il titolo assoluto (nel 1958 e nel 1962) ed è giustamente considerata la più grande ginnasta di tutti i tempi.

TANTO PER CAMBIARE

ore 22,15 secondo

Comincia il nuovo spettacolo musicale condotto da Renzo Palmer, il quale potrà magari confessare ai telespettatori un certo imbarazzo nel trovarsi, lui attore di prosa, nelle inusitate vesti di presentatore, ma saprà senza dubbio fare appello alla simpatia e al mestiere per cavarsela egregiamente. Ecco l'elenco dei cantanti che dovrà presentare: Paola Musiani che canta Faccia da schiaffi, *Gipo Farassino in* Quando lei arriverà, *Christian in* Firmamento, *Emy Cesaroni in* Gira gira bambolina, *Piero Focaccia in* Porfirio Villarosa. *La trasmissione comprende poi, oltre all'« angolo personale » di Palmer, i giochi di prestigio di Silvan, un quiz con il pubblico che consiste nell'indovinare il nome di un cantante di cui vengono forniti alcuni connotati fisici e biografici; e infine i cinque minuti con Carlo Loffredo e il suo complesso in una originale fantasia musicale.* (Vedere sullo show un articolo a pag. 56).

RADIO

martedì 27 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Fiorenzo.

Altri santi: S. Vincenzo, S. Rustico.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,55 e tramonta alle ore 17,18; a Roma sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 17,10; a Palermo a sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 17,13.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1827, « prima » alla Scala di Milano dell'opera *Il pirata* di Vincenzo Bellini.

PENSIERO DEL GIORNO: Molti sono buoni perché non sanno essere giusti. (A. Chauvilliers).

Ileana Ghione è protagonista dell'originale « Florence Nightingale » dedicato all'ottocentesca eroina inglese (ore 9,45 sul Secondo Programma)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **« Sansone ».** Oratorio per soli, coro e orchestra di Georg Friedrich Händel. Orchestra Sinfonica dell'Utah e Corale Sinfonica dell'Università di Utah diretti da Maurice Abravanel. Sesta parte. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Obiettivo sul mondo »,** a cura di Gastone Imbrighi e Giancarlo Mingoli - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Tour du monde missionnaire. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Play-House Quartet, diretto da Aldo d'Addario. **13,40** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. **18,30** Echi e canti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. **21,15** Radiocronaca sportiva d'attualità. **22** Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra di musica leggera RSI. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Preludio serale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Ludwig van Beethoven:** Musica per un balletto di cavalieri; **Wolfgang Amadeus Mozart:** Due intermezzi per l'opera « La villanella rapita » di Francesco Bianchi: Mandina amabile; Dite almeno in che mancai (Maria Grazia Ferracini, soprano; Basia Retchitzka, soprano; Rodolfo, Malacarne, tenore; Adriano Ferrario, tenore; Laerte Malaguti, basso; Alfonso Nanni, basso); **Felix Mendelssohn-Bartholdy:** Die Erste Walpurgisnacht, Ballata di Goethe per soli, coro e orchestra op. 60 (Ruth Binder, contralto; Fritz Guggisberg, tenore; Gotthelf Kurth, baritono; François Loup, basso - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. **Franz Schubert:** Sei Ländler (Pianista Paolo Bordoni); **Franz Liszt:** Sonata in si minore (Pianista Aline van Barentzen). **20,45** Rapporti '70: Musica. **21,15-22,30** I grandi incontri musicali: Orchestra Sinfonica dello Stato ungherese diretta da Claudio Abbado. **Alban Berg:** Tre pezzi per orchestra op. 8; **Ludwig van Beethoven:** Sinfonia n. 3, « Eroica » (Registrazione di un Concerto delle « Settimane Musicali di Budapest 1969 »).

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Edward Grieg: Peer Gynt, suite n. 1 op. 46 dalle musiche di scena per il dramma di Ibsen: Mattino - La morte di Aase - Danza di Anitra - Nell'antro del re della montagna (Orch. Filarm. di Londra dir. Artur Rodzinski) • Ignace Jan Paderewski: Sette Pezzi per pianoforte: Chant d'amour - Scherzino - Leggenda - Capriccio alla Scarlatti - Minuetto - Notturno - Cracovienne fantastique (Pianista Rodolfo Caporali) • Moritz Moszkowski: Cinque Danze spagnole op. 12: in do maggiore - in sol minore - in la maggiore - in si bemolle maggiore - in re maggiore (Orch. Sinf. di Londra dir. Ataulfo Argenta)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Guarini: Io e Paganini (Enzo Guarini) • Migliacci-Righini-Lucarelli: Bugia (Nada) • Reitano-Pallavicini-Reitano: Daradan (Mino Reitano) • Germi-Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio (Rosanna Fratello) • Testa-Mander-Medi-Orfelius-Renis: La canzone portafortuna (Tony Renis) • Califano-Lombardi: Colori (Wilma Goich) • Bovio-De Curtis: Sona chitarra (Mario Abbate) • Massara: I problemi del cuore (Mina) • Pieretti-Rickygianco: Celeste (Gian Pieretti) • Argenio-Conti-Cassano: Melodia (Franck Pourcel)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
— *Ramazzotti*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — **Fondiamo una città**
Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)
Conduce Anna Maria Romagnoli
Partecipa Enzo Guarini
— *Bic*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:
PER VOI GIOVANI
— *Procter & Gamble*
Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Appuntamento con le nostre canzoni
— *Dischi Celentano Clan*

18,30 Un quarto d'ora di novità
— *Durium*

18,45 **Italia che lavora**

Enzo Guarini (ore 8,30)

19 — GIRADISCO
a cura di **Aldo Nicastro**
— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Werther**
Dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Edouard Blau, Paul Milliet e Georges Hartmann (da Goethe)
Versione ritmica italiana di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci
Musica di **JULES MASSENET**

Werther	Salvatore Fisichella
Alberto	Renato Borgato
Il Podestà	Renzo Gonzales
Schmidt	Gabriele De Juliis
Johann	Alberto Carosi
Carlotta	Maria Borgato
Sofia	Silvia Silveri

Direttore **Ottavio Ziino**
Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma e Coro di Voci Bianche di Spoleto - Maestro del Coro Giovanni Falcinelli
(Registrazione effettuata il 17 settembre 1970 al Teatro Nuovo di Spoleto in occasione della Stagione del Teatro Lirico Sperimentale « Adriano Belli »)
(Ved. nota a pag. 116)

22,25 **Solisti di musica leggera**
Haynes: That's all (Pf. Peter Nero) • Rossi: Se tu non fossi qui (Tr. Oscar Valdambrini) • Bonfa: Bossa nova cha cha (Chit. Luiz Bonfa) • Bechet: Petite fleur (Sax solista Sidney Bechet) • Mc Griff: A thing to come by (Org. elettr. Jimmy Mc Griff) • Carrilho: 'O canto do sabia' (Ott. Altamiro Carrilho) • Ruiz: Amor amor amor (Pf. Roger Williams) • Bilk: Stranger on the shore (Cl. Acker Bilk) • Jarre: Paris smile (Sax. contr. Bud Shank) • Whiting: Behiond the blue horizon (Tr. Billy Butterfield) • Desmond: Take five (Pf. Joe Harnell) • Schifrin: The cat (Org. elettr. Jimmy Smith)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Tony Renis**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **Paul van Kempen**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Peter Ilijch Ciaikowski: Capriccio italiano op. 45 • Johann Strauss jr.: Marcia Radetzky op. 228 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam)
— *Gran Zucca Liquore Secco*

9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
— *Cip Zoo*
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

9,45 **Florence Nightingale**
Originale radiofonico di **Livia Livi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ileana Ghione, Franco Graziosi e Evi Maltagliati

2° episodio

Florence	Ileana Ghione
Hannah, vecchia governante	Miranda Campa
Fanny	Evi Maltagliati
William	Cesare Polacco
Parthe	Graziella Galvani
Bessie, lavandaia	Renata Negri
Abramo Smith, padre di Bessie	Livio Lorenzon
La signora Spencer	Lina Bacci
Lord Lovelace	Corrado De Cristofaro
Due signore	Germana Asmundo, Giuliana Corbellini

Regia di **Gian Domenico Giagni**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di **Elena Clementelli**
5ª lezione

15,55 **Pomeridiana**
Calabrese-Aznavour: Ti lasci andare (Charles Aznavour) • Fugain: Toi l'amour et moi (Paul Mauriat) • De Carolis-Morelli: Fiori (Gli Alunni del Sole) • Saruis-Borgatti-Modoni: Domani lo so (Luisa Lodi) • Minellono-Piccarreda-Rapallo-Anelli: Solitudine (Wess) • Anonimo: House of the rising sun (Frijid Pink) • Ousely: Soulin' (King Curtis) • De Simone-Anderle: La sirena (Marisa Sannia) • Caravati-Andriola: La finestra di fronte (Paki) • Falzoni: Fuminato (Soluzione Due) • Calisto-Munafo-Agresti-Vandriessche-Fievez: Il mio concerto (I Delfini) • Legrand: Once upon a summertime (Maurice Larcange) • James-King: Tighter tighter (Alive and Kicking) • De Natale-Tessadori: Tempo se vorrai (I Bertas) • Borselli-Rizzati-Sarra: Arrivederci amore mio (Gaby Verusky) • Del Comune-Zauli-Rendall-Dex: Bella bella Maria (Lino Gabri) • De Hollanda: A te segunda Feira (Chit. Gilberto Puente) • Bergman-Albertelli-Canfora-Jourdan: Dietro al sole (Quelli) • Bardotti-Marchetti: Giallo giallo autunno (Rosalba Archilletti) • Sully: My idea (Creme Caramelle) • Musikus-Sonago: La mia ragazza (Franco IV e Franco I) • Fogerty: Lookin' out my back door (Creedence Clearwater Revival) • De Simone-Fishman-Kluger: Iptissam (Milva) • Nilsson: Without her (Direttore e pf. Peter Nero)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Le tradizioni cavalleresche popolari in Italia, di **Antonio Buttitta**
7. I romanzi cavallereschi d'appendice nell'Ottocento

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Edizione della sera dedicata alla scuola

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

---

19 — **VARIABILE CON BRIO**
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**
Presentano **Gina Basso** e **Gladys Engely**
— *Nestlé*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Invito alla sera**

21 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

21,15 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**

22,05 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
Limiti-Serrat: Bugiardo e incosciente (Mina) • Migliacci-Phillips: Il mio fiore nero (Patty Pravo) • Polito-Bigazzi: Pulcinella (Sergio Leonardi) • Lauzi-Moustaki: Lo straniero (George Moustaki) • Panzeri-Kramer: Pippo non lo sa (Rita Pavone) • Garvarentz-Calabrese-Aznavour: L'istrione (Charles Aznavour) • I. Gershwin-G. Gershwin: The man I love (Ella Fitzgerald)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA FIGLIA DELLA PORTINAIA**
di **Carolina Invernizio**
Adattamento radiofonico di Paolo Poli e Ida Omboni
Compagnia di prosa di Torino della RAI
5ª puntata
« Ladra! »

La signora Vasti	Irene Aloisi
Eugenio	Arnaldo Bellofiore
Nori	Bianca Galvan
Guelfo	Vigilio Gottardi
Gladys	Angiolina Quinterno
Nicola, un vecchio commesso	Renzo Lori

Regia di **Vilda Ciurlo**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **APPUNTAMENTO CON RICHARD STRAUSS**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30 (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Kempe)

23,35 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Versi e acqueforti di Leonardo Castellani. Conversazione di Gino Nogara*

9,30 **Franz Schubert:** *Quattro Improvvisi op. 90: n. 1 in do minore - n. 2 in mi bemolle maggiore - n. 3 in sol bemolle maggiore - n. 4 in la bemolle maggiore (Pianista Wilhelm Kempff)*

10 — **Concerto di apertura**
Muzio Clementi: Sinfonia in re maggiore (Revis. di Alfredo Casella) (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 1 in do maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra (Solista Christoph Eschenbach - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Gioacchino Rossini: L'Italiana in Algeri, sinfonia (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Laszlo Spezzaferri: Sonata per viola e pianoforte (Fausto Cocchia, viola; Alberto Ciammarughi, pianoforte) • Argenzio Jorio: Omaggio a Paul Hindemith, per orchestra d'archi (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo)

11,45 **Sonate barocche**
Jean-Marie Leclair: Sonata in mi minore per violino e basso continuo (Georges Alès, violino; Isabelle Nef, clavicembalo) • Benedetto Marcello: Sonata in do maggiore op. 2 n. 6 per flauto e basso continuo (Arrigo Tassinari, flauto; Mariolina De Robertis, clavicembalo)

12,10 La pedagogia di uno scrittore per ragazzi: Erich Kästern. Conversazione di Elena Croce

12,20 **Itinerari operistici: Catalani, Smareglia, Franchetti**
Alfredo Catalani: La Wally: Preludio (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini); Loreley: « Vieni, deh, vieni » (Francesco Merli, tenore; Bianca Scacciati, soprano) • Antonio Smareglia: Nozze istriane, « Qual presagio funesto » (Soprano Nora Lopez - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Tito Petralia); La falena: « La verità vi narro » (Basso Salvatore Catania - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Tito Petralia - Maestro del Coro Ruggero Maghini) • Alberto Franchetti: Germania: « O tu che mi soccorri », epilogo (Nelly Pucci, soprano; Aldo Bertocci, tenore - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Pietro Argento)

---

13 — **Intermezzo**
Johannes Brahms: Trio n. 3 in do minore op. 101 per pianoforte, violino e violoncello (Eugène Istomin, pianoforte; Isaac Stern, violino; Leonard Rose, violoncello) • Robert Schumann: Davidsbündlertänze op. 6 (Pianista Wilhelm Kempff)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Wolfgang Amadeus Mozart: Musica da tavola, su temi del « Don Giovanni » (New York Woodwind Quintet) • Karl Stamitz: Quartetto in re maggiore per flauto, violino, corno e violoncello (Jean-Pierre Rampal, flauto; Gerard Jaczy, violino; Gilbert Coursier, corno; Michel Tournus, violoncello)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Ludwig van Beethoven: Musiche per organo: Suite per un orologio meccanico - Adagio in fa maggiore - Scherzo in sol maggiore - Allegro in sol maggiore - Trio in mi minore - Preludio in fa minore - Fuga in do maggiore - Preludio attraverso tutte le tonalità op. 39 n. 1 - Ciclo di fughe in re minore (su temi di J. S. Bach) (Organista Wilhelm Krumbach)
(Disco **Schwann Musica Sacra**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Nino Sanzogno
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 85 in si bemolle maggiore « La Regina »: Adagio, Vivace - Romanza, Allegretto - Minuetto (Allegro) - Finale (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI) • Gian Francesco Malipiero: Concerto a tre per violino, violoncello, pianoforte e orchestra: Allegro - Lento - Allegro (Angelo Stefanato, violino; Umberto Egaddi, violoncello; Margaret Barton, pianoforte - Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia) • Alexander Scriabin: Sinfonia n. 1 in mi maggiore op. 26 per soli, coro e orchestra: Lento - Allegro drammatico - Lento - Vivace - Allegro - Andante (Irene Companez, mezzosoprano; Petre Munteanu, tenore - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI - Maestro del Coro Giulio Bertola)
(Ved. nota a pag. 117)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 Ritratto di Julien Green. Conversazione di Mario Bimonte

17,40 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **GLI ITALIANI E GLI ANIMALI**
a cura di **Francesco Perego**
2. La caccia

19,15 **Concerto di ogni sera**
Peter Ilijch Ciaikowski: Children's album op. 39 (Pianista Alexander Goldenwesser) • Albert Roussel: Quartetto op. 45 (Quartetto Loewenguth) • Claude Debussy: Suite bergamasque: Prélude - Menuet - Clair de lune - Passepied (Pianista Walter Gieseking)

20,15 **Pietro Nardini:** Due Sonate per violino e clavicembalo (Rielab. di Riccardo Castagnone): n. 3 in sol minore: Adagio - Allegro - Allegro grazioso; n. 4 in la maggiore: Adagio - Allegro - Allegro • **Baldassarre Galuppi:** Due Sonate per due violini e clavicembalo (Rielab. di Riccardo Castagnone): n. 3 in re maggiore: Largo - Allegro - Andantino; n. 4 in sol maggiore: Allegro - Largo - Allegro non presto (Giovanni Guglielmo, violino; Cesare Ferraresi, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **« VII FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE: II RASSEGNA DI MUSICA CONTEMPORANEA »**
Toshi Ichiyanagi: Sapporo • Terry Riley: In C • John Cage: Concerto per pianoforte e orchestra (Solista John Tilbury - Orchestra da Camera « Nuova Consonanza » diretta da Marcello Panni)
(Registrazione effettuata il 7 giugno 1970 al Teatro Grande di Brescia)

22,20 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

10,30-11,30 TORINO: APERTURA DEL 52° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

Telecronisti Paolo Valenti e Gino Rancati

Regista Franco Morabito

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

Profili di protagonisti

M. Curie

a cura di Angelo D'Alessandro

Realizzazione di Lucia Severino

(Replica)

13 — MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli

Presenta Marianella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Riseria Campiverdi - FIRMA Mobili - Invernizzi Strachinella - Casa Vinicola F.lli Bolla)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL NODO AL FAZZOLETTO

Telefilm

Prod.: Ceskoslovensky Film

17,20 IL GATTO BLU

Cartone animato

Prod.: Ceskoslovensky Film

17,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Flay Walker - HitOrgan Bontempi - Carrarmato Perugina - Bambole Franca - Pasta Barilla)

la TV dei ragazzi

GIRO DEL MONDO IN 7 TELEVISIONI: GIAPPONE

a cura di Mario Maffucci

Regia di Luigi Martelli

Terza giornata

— Il giorno del silenzio

Il Giappone ricorda la sua distruzione

— Ultraseven e il nemico invisibile

Telefilm di fantascienza

Prod.: TOKYO BROADCASTING SYSTEM

— Gli uomini d'oro

Tra passato e presente il profilo di tre uomini che contano

ritorno a casa

GONG

(Maglieria Stellina - Dixan)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

a cura di Gastone Favero

GONG

(Penne L.U.S. - Carrarmato Perugina - Cosmetici Pond's)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

I proverbi ieri e oggi

a cura di Tilde Capomazza con la collaborazione di Toni Cortese

Regia di Roberto Capanna

1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Monda Knorr - Junior piega rapida - Pannolini Lines - Formaggio Bel Paese Galbani - Calze Si-Si - Cera Overlay)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Nescafè - Crema per calzature Oro Gubra - Shampoo colorante Recital)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Coca-Cola - Nuovo Radiale ZX Michelin - Pavesini - Calinda Sanitized)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Motta - (2) Prodotti Singer - (3) Amaro Petrus Boonekamp - (4) Thermocoperte Lanerossi - (5) Dash

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Guicar Film - 2) General Film - 3) Gamma Film - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) G.T.M.

21 —

ISLAM

Un programma di Folco Quilici con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli e Ezio Pecora

Consulenza del Prof. Antonio Mordini

4° - Nomadi e sedentari

DOREMI'

(...ecco - Remington Rasoi elettrici - Salumificio Negroni - Super-Iride)

22,10 MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Caramelle Golia - Tescosa S.p.A.)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Soc.Nicholas - Dinamo - Trippa Simmenthal - Confezioni Maschili Lubiam - Fratelli Rinaldi - Biscotti al Plasmon)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA GIAPPONESE (V)

IL TRONO DI SANGUE

Film - Regia di Akira Kurosawa

Interpreti: Toshiro Mifune, Isuzu Yamada, Minoru Chiaki, Akira Kubo, Takamaru Sasaki, Takashi Shimura

Produzione: Toho

DOREMI'

(Tin-Tin Alemagna - Dentifricio Squibb - Grappa Fior di Vite - Orologio Revue)

23 — L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti

5° - Umberto Saba: La serena disperazione

di Antonio Barolini, Sergio Miniussi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Der Adlerhorst

Filmbericht von Sepp Ganthaler

The Monkees

... werden berühmt

Abenteuerliche Geschichten mit Beat-Appeal

Regie: Alex Singer

Verleih: SCREEN GEMS

20,10 Friedrich Wilhelm IV.

Ein deutsches Porträt

von Hans Joachim Schoerz

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tageschau

L'attore Piero Vida nelle vesti di Bertoldo: sarà difensore della tradizione e dei proverbi in « Sapere » (ore 19,15, Nazionale)

28 ottobre

MARE APERTO

ore 13 nazionale

Qualcuno le ha definite offese al paesaggio marino, ma in realtà le isole artificiali per la ricerca petrolifera subacquea, i « ragni di mare » per l'appunto, hanno una loro importanza, destinata a diventare fondamentale nel futuro. Francesco degli Espinosa ha filmato la storia di una giornata su una di queste isole, intervistando gli uomini che vi lavorano e discutendo con essi i problemi tecnici ed umani collegati alla loro attività. Nel secondo servizio di questa puntata, il regista Salvatore Magri affronta uno dei punti dolenti della navigazione da diporto: gli aggravi fiscali che incombono su chi decide di acquistare un guscio di noce o uno yacht. Perché nei nostri porticcioli turistici sventolano tante bandiere liberiane e panamensi? Si debbono considerare i proprietari di imbarcazioni evasori fiscali « tout court », oppure la legislazione fiscale nautica avrebbe bisogno, se non di una ristrutturazione, almeno di qualche ritocco, per mettersi al passo dei tempi?

OPINIONI A CONFRONTO

ore 18,45 nazionale

Questo pomeriggio riprende le trasmissioni il programma di Gastone Favero Opinioni a confronto. *La rubrica, come negli scorsi anni, intende portare nelle case dei telespettatori, approfondendole opportunamente, le tesi più significative che, su argomenti di viva attualità e di interesse generale, agitano il mondo dei tecnici e degli esperti dei vari rami della vita sociale ed economica del Paese. Prendendo lo spunto dall'odierna apertura del Salone dell'Automobile, a Torino,* Opinioni a confronto *ospiterà il parere di tre autorevoli esponenti del settore sulle possibilità di creare un pool europeo dell'automobile, per vincere la concorrenza d'oltreoceano, quella americana e quella giapponese.*

ISLAM: Nomadi e sedentari

ore 21 nazionale

E' il racconto della conquista dell'Islam e della contrastata alleanza tra popoli nomadi e sedentari. L'Islam si espande: arriva in Siria, Mesopotamia, Egitto, Tunisia. Quali sono i motivi della rapidissima diffusione dell'islamismo? Prima di Maometto la situazione politica e sociale di queste popolazioni era drammatica: da una parte una forma di pre-capitalismo (Iran), dall'altra il fiscalismo bizantino. Gli arabi si presentano quindi, a questi popoli come i liberatori « democratici » di una società oppressa. E' un'armata di poveri che ha una visione comunitaria ed egualitaria. Gli effetti del nomadismo arabo provocano modificazioni sociali ed urbanistiche: si formano grandi città dove fioriscono il commercio, i traffici e l'artigianato, mentre viene abbandonata quasi completamente la campagna. L'islamismo si diffonde anche a causa dell'imposizione di una tassa a carico dei non mussulmani. Le uniche isole di resistenza alla diffusione della religione islamica sono le popolazioni di montagna dove non arriva il cammello: gli yezzidi ed i drusi e altre minoranze che vivono in luoghi freddi od umidi nei quali il cammello, il tradizionale mezzo di espansione islamico, non riesce a giungere.

IL TRONO DI SANGUE

ore 21,15 secondo

E' una delle numerose versioni cinematografiche del Macbeth *di William Shakespeare — non meno d'una diecina, a partire da quella parziale e anonima che fu realizzata negli Stati Uniti nel 1905 — diretta nel 1957 da Akira Kurosawa e intitolata, nell'originale,* Kumonosu Jò, *ovvero « Il castello della tela di ragno ». A giudizio di molti, si tratta del migliore tra i film di genere « jidaigeki », cioè in costume, del regista di* Rasho-mon. *« Per adattare il* Macbeth *al gusto giapponese », ha detto lo stesso Kurosawa, « ho scelto la forma del " nô ", che è priva di ogni complessità. Tutto è stato fatto seguendo questo principio, e perciò ci siamo serviti il meno possibile di primi piani, lasciando tutto in campo lungo. Anche nelle scene più dense di passione la macchina da presa non si avvicina ai personaggi ». Kurosawa nel suo lavoro, che si è giovato degli apporti culturali più diversi, sempre però sottoposti a una personale e « nazionale » opera di penetrazione e reinvenzione, si è spesso accostato ai classici della letteratura occidentale: così ad esempio per* L'idiota *di Dostoevskij e* I bassifondi *di Gorki, dai quali egli trasse due film quasi del tutto sconosciuti in Europa ma giudicati fra i suoi migliori. Della tragedia shakespeariana, e dei suoi protagonisti che incarnano lo spirito dell'azione pronta, negata al ripensamento e alla riflessione interiore (il* Macbeth *è stato a ragione definito « opera parallela, con opposti principi, all'*Amleto *»), il regista giapponese ha sottolineato e sviluppato soprattutto il tema della violenza e della ferocia, cogliendone i riscontri, e quindi l'opportunità di collocazione del tutto propria e naturale, nelle atmosfere e nel contesto del Giappone medievale. La violenza, del resto, è una delle linee-guida del mondo poetico di Kurosawa: non come concessione all'aneddotica effettistica che se ne può ricavare, o come recupero esteriore e raffinatamente formalistico d'una condizione sociologica del passato (sebbene quest'ultimo rischio sia sempre avvertibile nelle sue opere), ma per trarre, da essa, significati contemporanei di ribellione e di collera verso l'ingiustizia, comunque e in qualsiasi tempo questa si sia manifestata.*

L'APPRODO - Umberto Saba: La serena disperazione

ore 23 secondo

*Questo numero del settimanale televisivo di lettere ed arti è dedicato a Umberto Saba (Trieste, 1883 - Gorizia, 1957), una delle figure più rappresentative della poesia italiana contemporanea. Le prime liriche di Saba (*Trieste e una donna*) risalgono al 1900, quando il « figlio dell'ebrea » era appena diciassettenne; seguirono, lungo un arco di oltre cinquant'anni, varie raccolte di poesie, rifluite poi tutte nelle successive, sempre più ricche edizioni del* Canzoniere. *I temi che ricorrono nell'opera poetica di Saba sono pochi — Trieste, la sua donna, la sua figliola — e si intrecciano intimamente con i temi della solitudine del poeta, del dolore umano, del destino delle creature più umili. Sviluppando questi temi, Saba perviene alla contemplazione delle cose ultime, da lui cantate con accenti di pessimismo semitico, con un senso atavico e quasi espiatorio del dolore: significativamente, la redazione dell'*Approdo *ha scelto per la trasmissione il titolo « Saba: la serena disperazione ». Appunto perché il* Canzoniere *è in fondo un diario intimo, una confessione autobiografica, vi sono riflessi anche i fermenti propri dell'epoca di Saba e della città in cui egli era nato e cresciuto, la Trieste absburgica. Bisogna tener presente — fa notare Leone Piccioni — che Trieste era il punto di confluenza tra la cultura classica latina e quella germanica, che a Trieste era maturato un frutto europeo come Svevo, che a Trieste Joyce abitò per un bel po' di anni; bisogna infine tener presente che l'ebreo triestino Saba fu tra i primi a sapere di Freud (uno dei servizi della trasmissione è intitolato « Saba e la psicanalisi » ed è il contributo di un francese, Michel David, dell'Università di Grenoble).* (Articolo alle pagg. 148-150).

RADIO

mercoledì 28 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Taddeo.

Altri santi: S. Simone, S. Giuda, Sant'Anastasia, S. Cirillo, S. Trifonia, Sant'Onorato.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,56 e tramonta alle ore 17,16; a Roma sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 17,09; a Palermo sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 17,12.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1585, nasce a Accaoy il filosofo Cornelius Jansen detto Giansenio.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi vede giusto e non lo fa è senza coraggio. (Confucio).

Il pianista Erik Werba e il baritono Elio Battaglia che interpretano, alle 21,45 sul Nazionale, alcuni lieder di Hugo Wolf e di Robert Schumann

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Genitori e Figli »,** confronti a viso aperto a cura di Spartaco Lucarini - **« Saper soccorrere sulle strade »,** consigli del prof. Fausto Bruni - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue. 20,45** Accueil de Paul VI. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Mosaico musicale. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05 La macchina parlante.** Fiaba sceneggiata di Aurora Beniamino. La narratrice: Maria Rezzonico; Bertrando, l'alchimista: Dino Di Luca; Arcangelo, suo figlio: Enrico Bertorelli; Il maestro Ludovico: Alfonso Cassoli; Gherardo: Vittorio Quadrelli; Ventanni, cantastorie: Pier Paolo Porta; La macchina: Anna Turco. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. **16,30** Tè danzante. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Band stand. Musica giovane per tutti a cura di Paolo Limiti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Beguines. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I Grandi Cicli presentano: La Svizzera com'è. Prima trasmissione: La crisi della democrazia. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **22** Informazioni. **22,05** Incontri. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Notturno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Matyas Seiber:** Fantasia per flauto, corno e quartetto d'archi (Anton Zuppiger, flauto; William Bilenko, corno - Quartetto Monteceneri); **Manuel Rosenthal:** Chansons du monsieur Bleu per basso e pianoforte, Poèmes de Nino (Jean Christophe Benoit, basso; Luciano Sgrizzi, pianoforte); **Arnold Schönberg:** « Verklaerte nacht » op. 4 per orchestra d'archi (Orchestra della RSI dir. Francis Irving Travis). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Musica per quintetto a fiato: **Franz Joseph Haydn:** Divertimento in si bemolle maggiore « Corale St. Antoni »; **Jacques Ibert:** Pièces brèves (Quintetto a fiati di Stoccarda). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musica del nostro secolo, presentata da Ermanno Briner-Aimo. Dal Festival di Royan 1970: **Charles Ives:** Holydays Symphony (Orchestra dell'ORTF - Coro del Liceo « Rose des Vents » di Royan dir. Lukas Foss). **20,55** Rapporti '70: Arti figurative. **21,25** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Francesco Manfredini: Sinfonia n. 5 (Realizzazione di Napoleone Annovazzi): Posato - A cappella - Adagio - Presto (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Napoleone Annovazzi) • Giovanni Battista Viotti: Concerto n. 3 per pianoforte con violino obbligato, archi e basso continuo: Allegro - Rondò (Allegro) (Enrica Cavallo, pianoforte; Franco Gulli, violino - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Peter Ilijch Ciaikowski: Serenata in do maggiore op. 48 per orchestra d'archi: Pezzo in forma di sonatina - Valzer - Elegia - Finale (Tema russo) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Mogol-Bongusto: Il nostro amore segreto (Fred Bongusto) • Mattone-Hazlewood: Summer wine (Dalida) • Dossena-Lucarelli-Mancini: E' così difficile (Jimmy Fontana) • Garinei-Giovannini-Canfora: Qualcosa di mio (Milva) • Gaspari-Howard: Portami con te (Fausto Leali) • Balducci-Paoli: Ormai (Donatella Moretti) • Anonimo: Fenesta vascia (Sergio Bruni) • Backy-Cerutti-Mariano: Ho scritto fine (Gigliola Cinquetti) • Lecuona: Malagueña (Caravelli)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare

Settimanale a cura di Gianni Rodari - Musiche di Janet Smith - Regia di Marco Lami (Registrazione)

— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Carnet musicale

— *Decca Dischi Italia*

18,30 Parata di successi

— *C.B.S. Sugar*

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

Milva (ore 8,30)

19 — **MUSICA 7**

Notizie dal mondo della musica segnalate da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **L'amore con l'« A » maiuscola**

Tre atti di **André Birabeau**

Versione italiana di Alessandro De Stefani

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri

Violetta — Giuliana Lojodice
Ettore, il marito — Marcello Mandò
Augusto, l'insensato — Aroldo Tieri
Paros, il miliardario — Alvise Battain
Bonnard Bassou, ex ministro — Iginio Bonazzi
Sarcelet, l'inventore — Vigilio Gottardi
Il Principe Cotzou, campione di polo — Renzo Lori
Gisella, Miss Francia — Olga Fagnano
Il commissario di bordo — Santo Versace
Felice, il barman — Ferruccio Casacci

Regia di **Ernesto Cortese**

21,45 **CONCERTO DEL BARITONO ELIO BATTAGLIA E DEL PIANISTA ERIK WERBA**

Hugo Wolf: Cinque Lieder da « Italienisches Liederbuch » su testi di Heine: Nicht läuger kann ich singen - Nun lass uns Frieden schlissen - Und willst du deinen Liebsten sterben sehen - Heb' auf dein blondes Haupt - Gesegnet sei; Tre Lieder da « Spanisches Liederbuch » su testi di Geibel: Alle gingen Herz, zur Ruh - Wer sein holdes Lieb verloren - Auf dem grünen Balkon • Robert Schumann: Tre Lieder da « Myrten » op. 25: Du bist wie eine Blume (Heine) - Freisinn (Goethe) - Die Nussbaum (Mosen); Tre Lieder da « Spanisches Liederbuch » su testi di Geibel: Zigeunerliedchen I - Zigeunerliedchen II - Der Hidalgo

22,15 **Ballata per una città**

Momenti romani di ieri e di oggi a cura di **Giovanni Gigliozzi**

Orchestra diretta da Gino Conte

Regia di **Maurizio Jurgens**

(Replica dal Secondo Programma)

23,05 **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di **musica**
7,59 **Canta Tony Astarita**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Violoncellista **André Navarra**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Luigi Boccherini: dal Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra: Allegro moderato (Camerata Academica del Mozarteum diretta da Bernard Paumgartner) • Johann Sebastian Bach: dalla Sonata n. 2 in re maggiore per viola da gamba e clavicembalo: Andante (Clavicembalista Ruggero Gerlin)
— *Candy*

9 — **Romantica**
— *Nestlé*
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

9,45 **Florence Nightingale**
Originale radiofonico di **Livia Livi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ileana Ghione, Franco Graziosi, Evi Maltagliati
3° *episodio*

Il dottor Fowler	Andrea Matteuzzi
Fanny	Evi Maltagliati
William	Cesare Polacco
Parthe	Graziella Galvani
Florence	Ileana Ghione
Richard	Franco Graziosi
Lord Ashley	Gianni Bertoncin
Clarissa	Serena Bennato
Lord Lovelace	Corrado De Cristofaro

Regia di **Gian Domenico Giagni**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Gradina*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Falqui** e **Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio**
Regia di **Antonello Falqui**
— *Zucchi Telerie*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **LOUIS E LARA**
Un programma con **Louis Armstrong** e **Lara Saint Paul**
— *Nestlé*
16 — **Pomeridiana**
Stills: Suite Judy blue eyes (Crosby, Stills and Nash) • Pauling: Tell the truth (Tina Turner) • Marris-Mc Cracken-Jemmott-King-Lovelle: You're mean (B. B. King) • Morricone: Metti, una sera a cena (Bruno Nicolai) • Beretta-Del Prete-Santercole: Se sapevo non crescevo (Adriano Celentano) • Bigazzi-Cini: L'anima (Farida) • Giachini-M. Salerno (Trascriz. da Schubert): Ora per ora (Carmelo Pagano) • Zimmerman: Lonely days (Roger Bennet) • Mender-Tomas: Cu-cu-rru-cu-cu paloma (Los Panchos e Mariachis) • Gilberto: Ho ba la la (Sivuca) • Anonimo: La bamba Mariachi (Frank Valdor's Tropic Beats) • Lee-Farlowe: North South East West (Chris Farlowe) • Fields-Coleman: I'm a brass band (Shirley Mac Lane) • Donovan: Sunshine Superman (Shango) • Colombini-Mogol-Nilsson: Millenovecentoquerantuno (Edoardo Bennato) • Califano-Lopez: Un posto per me (Mita Medici) • Limentani-Pagani: Lo specchietto (Herbert Pagani) • Aguilé: Cuando sali de Cuba (Carlinhos Mafasoli) • Littletony-Gianpieretti-Rickygianco: Nostalgia (Little Tony) • De Sica-Amurri-Gimbel: Fra te e me confidenzialmente (Gina Lollobrigida) • Mogol-Scott-Russell: Il vento non sa leggere (I Ribelli) • Mc Dermot-Rado-Ragni: Good morning starshine (Stan Kenton)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo d'appendice, di **Angela Bianchini**
11. Le vie divergenti dell'appendice italiana: Carolina Invernizio e Luigi Natoli
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

---

19 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**
21 — **Il nervofreno**
Varietà distensivo della sera di **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia** con **Roberto Villa**
Regia di **Enzo Caproni**
21,55 **Taccuino di viaggio**
22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo
a cura di **Mino Doletti**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **LA FIGLIA DELLA PORTINAIA**
di **Carolina Invernizio**
Adattamento radiofonico di Paolo Poli e Ida Omboni
Compagnia di prosa di Torino della RAI
6° *puntata*
« In questura »

Il Commissario	Marcello Mandò
Eugenio	Arnaldo Bellofiore
Ortensia	Solveig D'Assunta
La signora Vasti	Irene Aloisi
Nori	Bianca Galvan
Pipina	Olga Fagnano
Un agente	Gian Carlo Rovere

Regia di **Vilda Ciurlo**
23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Conflitto letterario tra Stendhal e Svevo. Conversazione di Maurizio Vitta*
9,30 **Wolfgang Amadeus Mozart:** *Musica funebre massonica K. 477 (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter); Concerto in do maggiore K. 314 a) per oboe e orchestra (Solista Heinz Hollinger - Orchestra da Camera di Monaco di Baviera diretta da Hans Stadlmair)*

10 — **Concerto di apertura**
Benjamin Britten: Sonata n. 1 in do maggiore op. 65 per violoncello e pianoforte: Dialogo - Scherzo pizzicato - Elegia - Marcia - Moto perpetuo (Danijl Shafran, violoncello; Nina Usinian, pianoforte) • Bohuslav Martinu: Quartetto n. 1 per pianoforte e archi: Poco allegro - Adagio - Allegretto poco moderato (Pianista Bernard Roberts - Nona Liddell, violino; Jean Stewart, viola; Bernard Richard, violoncello)
10,45 **Sinfonie di Luigi Boccherini**
Sinfonia in do minore a grande orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi); Sinfonia in si bemolle maggiore op. 35 n. 6 (Revis. di Franco Gallini) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Gallini)
11,15 **Polifonia**
Giovanni Gabrieli: Messa a cappella in tre movimenti: Kyrie - Sanctus - Benedictus (« The Gregg Smith Singers » diretti da Gregg Smith e « The Texas Boys Choir » diretto da George Bragg) • Luca Marenzio: « Zefiro torna », madrigale a quattro voci (Membri del Sestetto Luca Marenzio); Due Madrigali: « Solo e pensoso » - « Leggiadre Ninfe » (Complesso « Deller Consort »)
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Pino Donati: Lancillotto del lago, intermezzo atto II (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Arturo Basile) • Gerardo Rusconi: Concerto breve per corno e archi: Moderato - Cantabile espressivo - Allegro con finale elegiaco (Solista **Domenico Ceccarossi** - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)
12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**
12,20 **Il Novecento storico**
Igor Strawinsky: Due Canzoni su poesie di Balmont: « The flower » - « The dove »; Tre liriche giapponesi: Akahito - Mozatsumi - Tsaraiuki (Soprano Marni Nixon - Complesso strumentale diretto da Igor Strawinsky) • Erik Satie: Socrate, dramma sinfonico su testi dai « Dialoghi » di Platone (Traduz. Cousin): Ritratto di Socrate (Il convito) - Le rive d'Ilisso (Socrate e Fedro) - La morte di Socrate (Fedone) (Janine Lindenfelder, Anne-Marie Carpenter, Violette Journeaux e Simone Pébordes, soprani - Orchestra Filarmonica di Parigi diretta da René Leibowitz)

---

13 — **Intermezzo**
Edouard Lalo: Le Roy d'Ys: Ouverture (Orchestra dell'Opéra-Comique diretta da Albert Wolff) • Franz Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Solista Samson François - Orchestra Philharmonia diretta da Constantin Silvestri) • Léo Délibes: Coppelia, suite dal balletto (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
14 — **Piccolo mondo musicale**
Muzio Clementi: Tre Sonatine dall'op. 36: n. 2 in sol maggiore - n. 3 in do maggiore - n. 4 in fa maggiore (Pianista Gino Gorini)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Melodramma in sintesi: SERSE**
Opera in tre atti di Niccolò Minato
Musica di **Georg Friedrich Haendel**

Serse	Maureen Forrester
Romilda	Lucia Popp
Arsamene	Maureen Lehane
Atalanta	Marilyn Tyler
Amastre	Mildred Miller
Ariodato	Thomas Hemsley
Elviro	Owen Brannigan

Orchestra e Coro della Radio di Vienna diretti da **Brian Priestman**
(Ved. nota a pag. 116)
15,25 **Ritratto di autore**
Michael Haydn
Divertimento in re maggiore per strumenti a fiato (Strumentisti del Quintetto Danzi: Frans Vester, flauto; Koen van Slogteren, oboe; Adrian van Woudenberg, corno; Brian Pollard, fagotto). Crucifixus a sedici parti reali, per coro a cappella (Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini); Concerto in sol maggiore, per viola, organo e orchestra (duo concertante) (Stephen Shingles, viola; Simon Preston, organo - Orchestra da Camera « Academy of St. Martin-in-the-Fields » diretta da Neville Marriner)
(Ved. nota a pag. 117)
16,15 Orsa minore
Addio al teatro
Un atto di **Harley Granville Barker**
Traduzione di Connie Ricono

Edoardo	Alberto Bonucci
Dorotea	Evi Maltagliati

Regia di **Gian Domenico Giagni**
(Registrazione)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui nostri mercati
17,25 **Fogli d'album**
17,35 La televisione e la donna. Conversazione di Silvano Ceccherini
17,40 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Igor Strawinsky:** Sinfonia in do (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta dall'Autore)

19,15 **Concerto di ogni sera**
Francesco Geminiani: Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 7 n. 6: Allegro moderato - Adagio, Andante - Andante, Adagio - Presto, Affettuoso - Adagio, Allegro moderato, Andante, Adagio, Allegro assai - Adagio - Presto (Complesso « I Musici » - Concertino: Felix Ayo, Walter Gallozzi, violini; Bruno Giuranna, viola; Enzo Altobelli, violoncello; Nunzio Pellegrino, fagotto) • Alfredo Casella: Paganiniana, divertimento per orchestra: Allegro agitato - Polacchetta - Romanza - Tarantella (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Goffredo Petrassi: Concerto n. 1: Allegro - Adagio - Tempo di marcia (Orchestra di Santa Cecilia diretta da Fernando Previtali)
20,15 **IL 1870: UNA SVOLTA NELLA STORIA D'EUROPA E D'ITALIA**
9. Dall'Unità alla Convenzione di Settembre
a cura di **Renato Mori**
20,45 **Idee e fatti della musica**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Beethoven e la musica italiana del suo tempo**
a cura di **Giovanni Carli Ballola**
1° trasmissione
Al termine: Chiusura

stereofonia

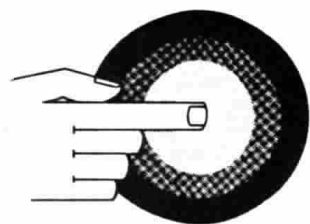
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Nando Gazzolo come apparirà questa sera sui teleschermi, per la prima volta con la regia di Mauro Bolognini, nel carosello ILLVA, la casa produttrice del LIQUORE AMARETTO DI SARONNO

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
1ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Detersivo Finish - Mon Cheri Ferrero - Bitter Campari - Riso Flora Liebig)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
La banda
Soggetto di Donatella Ziliotto
Fotografia di Franzer
Regia di Salvatore Baldazzi

17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
Un programma di Michele Gandin
La gallina

17,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Autopiste Policar - Lettini Cosatto - Boston - Wafers Pala d'Oro - Dixan)

la TV dei ragazzi

GIRO DEL MONDO IN 7 TELEVISIONI: GIAPPONE
a cura di Mario Maffucci
Regia di Luigi Martelli
Quarta giornata

— **La potente scimmia Gogù**
Cartone animato
Una popolare favola giapponese che viene dalla Cina
Prod.: FUJI

— **Tezuka-Land**
Nei laboratori di Tezuka: il cartonista più famoso del Giappone

— **L'uomo dalle venti facce**
Cartone animato
Un gruppo di ragazzi detectives alla caccia di un uomo misterioso
Prod.: FUJI

ritorno a casa

GONG
(Biscotti al Plasmon - Cucine Germal)

18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG
(Shampoo Libera & Bella - Giocattoli Pines - Spic & Span)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Alla scoperta del gioco
a cura di Assunto Quadrio Aristarchi
con la collaborazione di Paola Leoni e Pierrette Lavanchy
Realizzazione di Eugenio Giacobino
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Stufe Warm Morning - Patatina Pai - Omo - C & B Italia - Tè Star - Siade)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Fernet Branca - Agip - Confezioni SanRemo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Margarina Foglia d'oro - Dinamo - Brandy Stock - Prodotti Johnson & Johnson)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Triplex - (2) Formaggio Certosino Galbani - (3) Rhodiatoce - (4) Amaretto di Saronno - (5) Charms Alemagna
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Leading - 2) Cartoons Film - 3) Cinetelevisione - 4) Brera Cinematografica - 5) C.E.P.

21 —
DI FRONTE ALLA LEGGE
Consulenza: Avv. Prof. Alberto Dall'Ora, Sen. Prof. Giovanni Leone, Cons. Dott. Marcello Scardia
Coordinatore: Guido Guidi
LE MANI PULITE
di Bendicò, Giampaolo Correale, Gianni Serra
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Il Magistrato Riccio — *Mario Erpichini*
La signora Vincenzi — *Fanny Marchiò*
Antonio Panseri — *Bruno Scipioni*
Il Commissario Mancuso — *Enzo Liberti*
L'usciere — *Loris Zanchi*
Il Commendator Guerzoli — *Armando Francioli*
Sergio Valentini — *Franco Graziosi*
Ada Modesti — *Nicoletta Languasco*
La guardia scrivano — *Enrico Ostermann*
Il secondino — *Ugo D'Alessio*
De Vincenzo — *Bruno Cirino*
L'Avvocato Farina — *Renzo Rossi*
Scene di Sergio Palmieri
Costumi di Marilù Alianello
Regia di Silvio Maestranzi

DOREMI'
(Zucchi Telerie - Brandy Vecchia Romagna - Fonderie Luigi Filiberti - Ceselleria Alessi)

22 — TRIBUNA POPOLARE
a cura di Jader Jacobelli
Incontro fra uomini politici e cittadini

BREAK 2
(Serrature Yale - Gradina)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Piselli Cirio - Confezioni Medicea - Brandy Florio - Rex - Industrie Alimentari Fioravanti - Orzoro)

21,15
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Diger-Selz - Lanificio di Somma - Sapori - Lacca Elnett)

22,15 DIECI MILIARDI DI ANNI
Il lungo viaggio dell'uomo
Programma di Giulio Macchi
Consulenza scientifica del Prof. Franco Graziosi
Regia di Giancarlo Ravasio
Seconda puntata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verliebt in eine Hexe
« Selbstbesinnung »
Fernsehkurzfilm mit E. Montgomery
Regie: William Asher
Verleih: SCREEN GEMS

19,50 Südtirol:
« Im Reich der Dolomiten »
« Vom Rebenland zum Ortler »
Zwei Filme von Luis Trenker
Verleih: Luis Trenker

20,40-21 Tagesschau

Roberto Bencivenga, curatore della rubrica « Io compro, tu compri », in onda alle 13 (Nazionale)

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

In un servizio-inchiesta la rubrica Io compro, tu compri, *curata da Roberto Bencivenga, affronta un tema di stretta attualità: quello del riscaldamento invernale. Il servizio, realizzato da Gianfranco Baldanello, ha voluto accertare se il costo odierno dell'indispensabile servizio tende ad aumentare, soprattutto in considerazione delle nuove disposizioni di legge che stabiliscono, alla data del 31 dicembre, la sostituzione dei vecchi impianti con quelli a gasolio per la lotta anti-smog nelle grandi città. La conversione degli impianti alcune volte si presta a speculazioni di cui i consumatori, non sempre aggiornati su tariffe e norme di installazione, sono facili prede. Il servizio vuole puntualizzare proprio questi aspetti fornendo agli interessati utili suggerimenti. I collegamenti telefonici con i telespettatori, curati dall'attrice Luisa Rivelli, attraverso la segreteria della rubrica (Roma, 06/352581), diventano sempre più frequenti. I quesiti dei consumatori trovano valide risposte da parte degli esperti di* Io compro, tu compri *con collegamenti diretti tra lo studio e le varie sedi RAI. La regia della rubrica è affidata, come di consueto, a Gabriele Palmieri.*

DI FRONTE ALLA LEGGE: Le mani pulite

Enzo Liberti e Loris Zanchi in una scena dell'originale

ore 21 nazionale

E' il dramma di chi, arrestato sulla base di un semplice sospetto, soltanto a fatica riesce a fornire la prova della propria innocenza. In questo originale televisivo che fa parte della serie Di fronte alla legge *coordinata da Guido Guidi con la consulenza tecnica del sen. Giovanni Leone, del prof. Alberto Dall'Ora e del consigliere di Cassazione Marcello Scardia, gli autori Giampaolo Correale, Bendicò e Gianni Serra affrontano il problema del carcere preventivo. In una società privata viene compiuto un furto: scompaiono dalla cassaforte 57 milioni di banconote pronte per gli stipendi dei dipendenti. I sospetti cadono su un usciere e poi su un impiegato. L'usciere è stato veduto da una signora mentre scendeva le scale quando gli uffici erano ormai chiusi. Ma la polizia e il giudice istruttore ritengono che deve avere avuto un complice il quale ha provveduto a portare fuori il danaro. Infatti, l'usciere quando è stato incontrato per le scale non aveva né una valigia né una borsa. Sergio Valentini, è un impiegato modello, lavora da 14 anni alle dipendenze della società, il giorno prima del furto ha presentato la lettera di dimissioni perché, spiega, intende aprire un negozio di tabaccheria e sposarsi. Questi elementi attirano i sospetti del magistrato su di lui e viene arrestato. E' imputato di concorso in furto. Che cosa prova in carcere un cittadino assolutamente innocente sul quale è caduta all'improvviso un'accusa tanto assurda per lui anche se non lo è affatto per gli inquirenti? Soltanto dopo qualche mese, Sergio Valentini viene liberato perché si è finalmente individuato il vero responsabile. La regia dell'originale televisivo è di Silvio Maestranzi; fra gli attori: Franco Graziosi, Nicoletta Languasco e Bruno Cirino.*

TRIBUNA POPOLARE

ore 22 nazionale

Nelle sei trasmissioni di Tribuna popolare *sono i cittadini ad interrogare gli uomini politici e lo fanno senza intermediari, direttamente dai loro luoghi di lavoro, dalle loro case, liberi di ribattere, precisare, in una parola dialogare. Sono 18 cittadini che la Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni ha scelto sulla base di una serie di interviste filmate, soprattutto preoccupandosi, per quanto possibile, che ogni ceto sociale sia rappresentato. I pullmans-regia della televisione si spostano via via nelle località dove questi cittadini vivono, lasciandoli così nel loro ambiente, per farli sentire a loro agio, tra gli oggetti quotidiani, l'ambiente familiare senza la pressione psicologica di uno « studio » estraneo che alla prima esperienza televisiva finisce spesso coll'intimidire. Tre squadre di tecnici guidate da un regista assicurano i tre collegamenti settimanali con gli studi di Roma dove i due uomini politici di turno attendono di conoscere i loro interlocutori. Se il dialogo in tutte le trasmissioni avverrà in un clima di reciproca civile democrazia sarà soltanto merito dei partecipanti e segno che la esperienza di* Tribuna popolare *era matura per essere affrontata. Il « moderatore » ha soltanto un compito di assistenza o, per meglio dire, deve garantire a tutti il libero scambio delle domande e delle risposte.*

DIECI MILIARDI DI ANNI: Il lungo viaggio dell'uomo

ore 22,15 secondo

La comparsa dei primi esseri viventi segnò la fine di un'era e l'alba di un'era nuova. La fine del lungo periodo di lento accumulo di sostanze organiche sempre più complesse e varie e l'inizio di un periodo in cui tutte le sostanze organiche presenti sul pianeta sono ormai il frutto quasi esclusivo dell'attività biologica degli esseri viventi. Questo evento critico risiede in effetti nelle proprietà riproduttive degli organismi: non appena si formarono i primi esseri in grado di riprodursi, essi si moltiplicarono rapidamente a spese della sostanza organica già presente. Nel corso della utilizzazione di quanto l'ambiente terrestre aveva spontaneamente prodotto e con il suo progressivo esaurimento, dovette svilupparsi un attivo processo selettivo in favore degli esseri capaci di costruire direttamente le loro sostanze organiche a partire dai composti più semplici. Non sappiamo quando si verificò questo fenomeno: la paleontologia indica date progressivamente più lontane, ma è evidente che i primi esseri, del tutto privi di scritture in grado di conservarsi negli strati geologici, debbono essere comparsi prima di quanto noi possiamo oggi rilevare studiando i fossili. Partecipano a questa seconda puntata il prof. Franco Graziosi — che ricopre l'incarico di direttore dell'Istituto di genetica del CNR di Napoli — ed il prof. Olio Ciferri dell'Istituto di fisiologia vegetale della Università di Pavia.

RADIO

giovedì 29 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Ermelinda.

Altri santi: S. Zenobio, S. Feliciano, S. Quinto, S. Lucio, S. Giacinto.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,58 e tramonta alle ore 17,15; a Roma sorge alle ore 6,39 e tramonta alle ore 17,08; a Palermo sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 17,10.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1787, « prima » al Teatro dell'Opera di Praga del *Don Giovanni* di Mozart.

PENSIERO DEL GIORNO: Nelle tue cose fa soltanto il giusto: il resto si farà da sé. (Goethe).

Enrico Maria Salerno: Ivàn Fëdorovic Karamazov nel romanzo di Dostojewskij che il Nazionale trasmette alle ore 11 in una riduzione teatrale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: Musiche di **L. Roncalli, G. Mulè** e **L. Perosi** trascritte per archi, organo e arpa. Orchestra d'archi diretta da Alberico Vitalini. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - « **L'Attualità di Sant'Agostino** », a cura di Mario Capodicasa - « **Note Filateliche** », di Gennaro Angiolino - **Pensiero dela sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Anecdote musicale rémoise. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45 Joaquin Rodrigo.** Musica para un Jardin. Radiorchestra diretta da J. Rodriguez Fauré. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Rassegna di orchestre. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** L'apriscatole presenta: 1) I promessi sposi (Replica); 2) Il pertugio. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentate da Vera Florence. **18,30** Canti regionali italiani. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** L'orchestra Caravelli. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia n. 73 in re maggiore « La chasse »; **Giovanni Paisiello:** Concerto in do maggiore per clavicembalo e orchestra (Solista Maria Vittoria Guidi; **Baldassare Galuppi:** Sinfonia (dalla serenata) per orchestra d'archi e due corni; **Georges Bizet:** L'Arlesienne, suite n. 1. **21,40** Ballabili. **22** Informazioni. **22,05 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **22,30** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Note nella notte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Franz Schubert:** Sonata op. 53 (Pianista Annarosa Taddei); **Ildebrando Pizzetti:** Sonata (Pianista Marisa Borini). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Gianni Bertini. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** L'organista **Power Biggs.** Opere di compositori americani: **James Hewitt:** The Battle of Trenton; **Charles Ives:** Variation on « America » Introduzione, Corale e cinque Variazioni. **20,45** Rapporti '70: Spettacolo. **21,15-22,30 Il pappagallo verde,** di Arthur Schnitzler, nella traduzione di Ada Salvatore. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE
Johann Sebastian Bach: Ciaccona, dalla « Sonata n. 4 in re min. » per vl. solo (Trascriz. di Leopold Stokowski) (Orch. Sinf. dir. Leopold Stokowski) • Johann Nepomuk Hummel: Concerto in mi bem. magg. per tr. e orch. (Sol. Michel Cuvit - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) • Johannes Brahms: Sette Danze ungheresi (Orch. Filarm. di Vienna dir. Fritz Reiner)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Migliacci-Lusini: T'amo con tutto il cuore (Gianni Morandi) • Tenco: Io si (Ornella Vanoni) • Antoine-N. Romano: Scappa Jo Jo (Antoine) • Dossena-Andrew: Usignolo (Sandie Shaw) • Mogol-Battisti: Per una lira (Lucio Battisti) • Tuminelli-Theodorakis: Aspetta voce mia (Iva Zanicchi) • Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano (Claudio Villa) • Beretta-Bergman: Sola in capo al mondo (Patty Pravo) • Adamson-Young: Around the world (Johnny Melbourne)

— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11 — **I fratelli Karamazov**
di **Fëdor Michajlovic Dostojewskij**
Adattamento di Jacques Copeau e Jean Croué - Traduzione di Ivo Chiesa - Compagnia Stabile del Teatro di Via Manzoni
1° e 2° atto

Aleksèj Fëdorovic Karamazov (Aljòscia) — Davide Montemurri
Il padre Zosima — Armando Alzelmo
Dmitrij Fëdorovic Karamazov — Gianni Santuccio
Smerdiakòv — Glauco Mauri
Ivàn Fëdorovic Karamazov — Enrico Maria Salerno
Fëdor Pàvlovic Karamazov — Memo Benassi
Katerina Ivànovna — Loredana Savelli
Agrafena Aleksàndrovna (Grùsen'ka) — Lilla Brignone
La cameriera — Laura Rizzoli

Regia di **André Barsacq**
(Registrazione)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**
Settimanale in ponteradio
a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi
Scenario: carosello delle maschere italiane
a cura di Renata Paccariè
Regia di Giuseppe Aldo Rossi

— *Bic*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

— *Rizzoli*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Novità per il giradischi

— *Tiffany*

18,30 I nostri successi

— *Fonit Cetra*

18,45 **Italia che lavora**

Lilla Brignone (ore 11)

19 — COME FORMARSI UNA DISCOTECA
a cura di **Roman Vlad**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

Massimo Pradella (ore 21)

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **ORCHESTRA-BOX**
Nuovi arrangiamenti di grandi successi

21 — **TRE SINFONIE DI HAYDN**
Franz Joseph Haydn (a cura di H. C. Robbins Landon; basso continuo realizzato da Josef Nebois): Sinfonia n. 15 in re maggiore: Adagio-Presto-Adagio - Minuetto - Andante - Finale (Presto); Sinfonia n. 36 in mi bemolle maggiore: Vivace - Adagio - Minuetto - Allegro; Sinfonia n. 37 in do maggiore: Presto - Minuetto - Andante - Presto
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella

22 — **TRIBUNA POPOLARE**
a cura di **Jader Jacobelli**
Incontro fra uomini politici e cittadini

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Wilma Goich**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano **Maria Callas**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Vincenzo Bellini: I Puritani: « Qui la voce sua soave » (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Arturo Basile) • Giuseppe Verdi: La Traviata: « Addio del passato » (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Gabriele Santini) • Giacomo Meyerbeer: Dinorah: « Ombre légère » (Orch. Philharmonia di Londra dir. Tullio Serafin)
— *Gran Zucca Liquore Secco*

9 — **Romantica**
— *Nestlé*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Florence Nightingale**
Originale radiofonico di **Livia Livi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ileana Ghione, Franco Graziosi, Evi Maltagliati
4° episodio

Florence	Ileana Ghione
Richard	Franco Graziosi
Fanny	Evi Maltagliati
Hannah	Miranda Campa
Sir Sidney Herbert	Mico Cundari
Hilary	Giuliana Corbellini
Clarissa	Serena Bennato
Lisa	Daniela Guarducci
Selina Bracebridge	Grazia Radicchi
Joseph Bracebridge	Aleardo Ward

Regia di **Gian Domenico Giagni**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Perugina*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 Corso pratico di lingua spagnola
a cura di **Elena Clementelli**
6ª lezione

15,55 **Pomeridiana**
Begg: Mexico grandstand (Sid Lawrence) • Lauzi-Mescoli: Primi giorni di settembre (Lionello) • Catra-Arfemo: Avengers (Nancy Cuomo) • Davies: Lola (The Kinks) • Minety: Motor road underground (The Underground Set) • Gamacchio-Licrate: Gioia di vivere (Pino Riccardi) • Pace-Panzeri-Pilat: Emanuel (Caterina Caselli) • Alberti-Manolo Diaz: Poetas andaluces (Aguaviva) • Morricone: La moglie più bella (Bruno Nicolai) • Mc Cartney: Come and get it (Badfinger) • Dossena-Amurri-Lucarelli-Righini: Festa negli occhi, festa nel cuore (Sylvie Vartan) • Vistarini-Lopez: Mi sei entrata nel cuore (The Showmen) • Toledo-Bonfa: Dois amores (Louis Bonfa) • Albertelli-Fabrizio: Malattia d'amore (Donatello) • Vaime-Terzoli-Verde-Canfora: Quelli belli come noi (Sorelle Kessler) • Vandelli-Gibb: Pomeriggio ore 6 (Equipe 84) • Gentry-Laguna-Nauman: Groovin' with Mr. Bloe (Cool Heat) • Phorz: Mary (Blackmen) • A. Salerno-M. Salerno: Ricordo il profumo dell'erba (Mino Reitano) • Califano-Capuano: In questa città (Ricchi e Poveri) • Menescal: O barquinho (Herbie Mann) • Migliacci-Ray: Belinda (Gianni Morandi) • Albertelli-Renzetti-Torrebruno: Lungo il mare (Françoise Hardy) • Kritzinger-Bastow: Vancouver city (The Climax) • Kaplan: The spy who came in from the cold (Jimmy Sedlar)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Le tradizioni cavalleresche popolari in Italia, di **Antonio Buttitta**
8. L'Opera dei pupi

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Invito alla sera**

21 — **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
Ray-Cane: Story (Honeybus) • Paoli-Giacotto-Barrière: Angela (Alain Barrière) • G. B. Greaves: Ballade of Leroy (R. B. Greaves) • T. Gole-Gionchetta: Melody man (Petula Clark) • Manolo Diaz: Cantare (Aguaviva)

21,20 **Le nostre orchestre di musica leggera**
Di Ceglie: Milan... Milan (Mario Bertolazzi) • Claudio-Bonfanti-Averaldi: Notturno dall'Italia (Enzo Ceragioli) • Finegal: Jankee doodletown (Giovanni De Martini) • Sforzi: Flesh air (Ettore Ballotta) • Bernstein: West side story fantasy: a) Maria, b) Tonight, c) America (Sol. Peppino Principe - Dir. Enzo Ceragioli) • Bigazzi-Polito-Savio: Se bruciasse la città (Tony De Vita) • Lamberti: Maracanà (Ettore Ballotta)

21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

22 — **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele de Agostini**
« Antologia beethoveniana »
2° trasmissione
Sonata in fa maggiore op. 24 « Primavera »

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA FIGLIA DELLA PORTINAIA**
di **Carolina Invernizio**
Adattamento radiofonico di Paolo Poli e Ida Omboni
Compagnia di prosa di Torino della RAI
7° puntata
« Le ragioni del cuore »

Eva	Serena Michelotti
Nicola	Renzo Lori
Nori	Bianca Galvan
Guelfo	Vigilio Gottardi
Gladys	Angiolina Quinterno
Fausto	Giorgio Favretto
Manlio	Natale Peretti
Roberto	Paolo Poli

Regia di **Vilda Ciurlo**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Poesie nel cassetto. Conversazione di Giovanni Passeri*

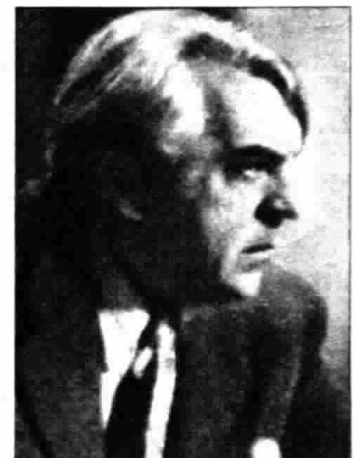
9,30 **Jean-Philippe Rameau:** *8 Pièces de clavecin (Suite en sol) (Clavicembalista Georges Malcolm)* • **Benedetto Marcello:** *Sinfonia a quattro n. 1 in si bemolle maggiore (I Solisti di Milano diretti da Angelo Ephrikian)*

10 — **Concerto di apertura**
Karl Hartmann: Sinfonia n. 3 (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ettore Gracis) • André Jolivet: Concerto per violoncello e orchestra (Solista André Navarra - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Massimo Freccia) • Goffredo Petrassi: Ritratto di Don Chisciotte, suite dal balletto (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo)

11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**
Quartetto in si bemolle maggiore op. 33 n. 4 (Quartetto Weller); Quartetto in si bemolle maggiore op. 76 n. 4 « L'aurora » (Quartetto del Konzerthaus di Vienna)

12 — **Tastiere**
Nicolas De Grigny: Cromorne en taille, contrappunto a cinque voci (Organista Marie-Claire Alain) • Domenico Cimarosa: Tre Sonate: in do minore - in do maggiore - in mi bemolle maggiore (Clavicembalista Luciano Sgrizzi)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Donald Sade: l'emergere dell'uomo

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Pianista **YVES NAT**
Ludwig van Beethoven: Sonata in re minore op. 31 n. 2; Sonata in do minore op. 13 « Patetica »

Yves Nat (ore 12,20)

13 — **Intermezzo**
Albert Roussel: Serenata op. 30 per flauto, violino, viola, violoncello e arpa: Allegro - Andante - Presto (Strumentisti del « Melos Ensemble ») • Claude Debussy: Cinque Preludi, dal Libro I: Danseuses de Delphes - Voiles - Le vent dans la plaine - Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir - Des pas sur la neige (Pianista Jörg Demus) • Leos Janacek: La volpe astuta, suite sinfonica dall'opera (Orchestra Filarmonica Boema diretta da Vaclav Talich)

13,55 **Voci di ieri e di oggi:** Tenori **Giovanni Zenatello** e **Franco Corelli**
Giacomo Meyerbeer: Gli Ugonotti: « Bianca al par di neve alpina » • Georges Bizet: Carmen: « Il fior che avevi a me tu dato » • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: « Fidi miei, v'arrestate » • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: « Cielo e mar » • Ruggero Leoncavallo: Pagliacci: « Vesti la giubba » • Giuseppe Verdi: Il trovatore: « Di quella pira »

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Franz Danzi: Concerto in mi minore, per violoncello e orchestra • Hector Berlioz: Le ballet des ombres, per coro misto e pianoforte; Chant guerrier op. 2 n. 3 per coro maschile e pianoforte, con voci di tenore e baritono solista; Chanson à boire, op. 2 n. 5 per coro maschile e pianoforte con tenore solista; Chant sacrée op. 2 n. 6, per coro misto e pianoforte, con tenore solista; Prière du matin op. 19 n. 4 per coro femminile e pianoforte; Hymne à la France op. 20 n. 2 per coro e pianoforte
(Dischi **Turnabout** e **Argo**)

15,30 **Concerto del Quintetto Boccherini**
Luigi Boccherini: Quintetto in la op. 28 n. 2 per archi: Allegro affettuoso - Adagio - Allegro • Franz Schubert: Quintetto in do maggiore op. 163 per archi: Allegro ma non troppo - Adagio - Scherzo (Presto) - Allegretto

16,30 **Musiche italiane d'oggi**
Ludovico Rocca: Due quadri sinfonici dall'opera « Il Dibuk »: Danza dei mendicanti e Habanera della Cieca - Finale dell'opera (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 La grafica ieri: maestri incisori del Quattrocento. Conversazione di Ferruccio Battolini

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Frédéric Chopin: Tre Studi op. postuma (Pianista Vladimir Ashkenazy) • Leos Janacek: Quartetto n. 2 « Pagine intime » (Quartetto Smetana) • Franz Liszt: Valzer dal « Faust » di Gounod (Pianista Ludwig Hoffmann)

20 — Il primo colloquium della Società Internazionale di Musicologia a Saint-Germain-en-Laye. Conversazione di Pierluigi Petrobelli

20,15 **L'Egisto**
Favola drammatica pastorale in un prologo e tre atti di Giuseppe Faustini
Revisione di Gianfranco Prato
Musica di **FRANCESCO CAVALLI**

Egisto	Luigi Alva
Climene e La Notte	Oralia Dominguez
Clori e L'Aurora	Rita Talarico
Lidio	Sesto Bruscantini
Hippareo	Florindo Andreolli
Dema, Amore e Hora I°	Cristina Anghelakova
Cinea e Venere	Terry Reid

Riccardo Castagnone, clavicembalo; Claudia Antonelli, arpa; Enzo Altobelli, violoncello (basso continuo)
Direttore **Renato Fasano**
« I Virtuosi di Roma » e Complesso Strumentale del « Collegium Musicum Italicum »
(Reg. eff. il 30 agosto alla scuola di S. Rocco in Venezia in occasione delle « Vacanze Musicali Italiane 1970 »)
(Ved. nota a pag. 116)
Nell'intervallo (ore 21,15 circa):
GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
Consulenza di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
1° puntata
(Replica)

13 — L'ITALIANO BREVETTATO
a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi
Presenta José Greci
Realizzazione di Liliana Verga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Olà - Patatine San Carlo - Supershell - Parmigiano Reggiano)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **Le avventure di Babar: Babar e l'automobile**
Distr.: Tele-Hachette
— **Saturnino nella città dei gatti**
Distr.: Maintenon Films
— **Berto lo scoiattolo**
Distr.: Danot
— **Le storie di Flik e Flok: le fragole**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Penna stilografica Geha - Giocattoli Lego - Polivetro - Bambole Furga - Formaggino Prealpino)

la TV dei ragazzi

GIRO DEL MONDO IN 7 TELEVISIONI: GIAPPONE
a cura di Mario Maffucci
Regia di Luigi Martelli
Quinta giornata

— **Io e i gatti del Siam**
Telefilm
Tre ragazze protagoniste di un giallo-rosa
Prod.: INTERNATIONAL TELEVISION FILMS INC.
— **Akiko**
Il consumo della canzone
— **I Kamikaze del consumo**
Inchiesta: Come l'azienda addestra i gruppi di vendita
Prod.: NIPPON TELEVISION NETWORK CORP.

ritorno a casa

GONG
(Ondaviva - Sottilette Kraft)

18,45 CONCERTO DEL PIANISTA PAOLO BORDONI
Robert Schumann: *Carnaval op. 9*
Regia di Alberto Gagliardelli

GONG
(Industria Armadi Guardaroba - Pepsodent - Omogeneizzati Buitoni)

19,15 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Clemenceau
a cura di Silvano Rizza
Consulenza di Gianni Serra
Realizzazione di Antonio Menna

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Super-Iride - Coop Italia - Lyons Baby - Elementi e batterie Superpila - Biscotti al Plasmon - Castor Elettrodomestici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Bertolli - Personal G.B.Bairo - Stufe Olmar)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Istituto Geografico De Agostini - Grappa Piave - Linfa Kaloderma - Confezioni Marzotto)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Fonderie Luigi Filiberti - (2) Pasta Barilla - (3) Reti Ondaflex - (4) Gillette Platinum Plus - (5) Oro Pilla
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) O.C.P. - 2) Gamma Film - 3) Studio K - 4) C.E.P. - 5) G.T.M.

21 — Servizi Speciali del Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi
LA CADUTA DEL CIELO
di Raniero La Valle
conquistatori, scienziati e teologi discutono della luna pensando alla terra

DOREMI'
(Marigold Italiana S.p.A. - Gancia Americano - Confezioni Issimo - Scatto Perugina)

22,10
GENOVA: PUGILATO
ARCARI-DIAS: CAMPIONATO MONDIALE DEI PESI SUPERLEGGERI
Telecronista Paolo Rosi
Regista Ubaldo Parenzo
(con esclusione di Genova e zone collegate)

Per Genova e zone collegate

22,10 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR
La trappola del topo
Telefilm
Interpreti: Roger Moore, Alexandra Stewart, Madge Ryan
Distribuzione: I.T.C.

BREAK 2
(Chewing-Gum Las Vegas - Rossignol)

Al termine:
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Venus Cosmetici - Amaro Ramazzotti - Patatina Pai - Ariel - Gran Ragù Star - Girmi Piccoli Elettrodomestici)

21,15 Film per la TV
STRATEGIA DEL RAGNO
Sceneggiatura di Marilù Parolini, Edoardo De Gregorio, Bernardo Bertolucci
Personaggi ed interpreti:
Athos Magnani *Giulio Brogi*
Draifa *Alida Valli*
Costa *Pippo Campanini*
Rasori *Franco Giovannelli*
Gaibazzi *Tino Scotti*
Fotografia di Vittorio Storaro e Franco Di Giacomo
Regia di Bernardo Bertolucci
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - RED Film realizzata da Giovanni Bertolucci)
(Replica)

DOREMI'
(Neocid 1155 - Fernet Branca - Cletanol - Medaglioni di vitello Findus)

22,55 HABITAT
Un ambiente per l'uomo
Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Robert Houdin, der Zauberer
Ein Filmbericht in Fortsetzungen
1. Folge: « Debüt auf dem Jahrmarkt », « Ein prophetischer Roboter »
Regie: Hanno Brühl
Verleih: BETAFILM

19,40 Die fünfte Kolonne
« Zwielicht »
Spionagefilm mit Dagmar Altrichter, Hellmut und Carl Lange
Regie: Jürgen Goslar
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Il monaco Matta el Meskin racconta come gli sono arrivate, nel deserto egiziano, le notizie sulle conquiste spaziali (« La caduta del cielo », ore 21 Programma Nazionale)

30 ottobre

L'ITALIANO BREVETTATO

ore 13 nazionale

Un ingegnere e un sacerdote sono i personaggi che oggi propongono sui teleschermi le loro scoperte. Il primo, Giorgio Squartini, ha inventato un selettore elettronico di monete false; il secondo, don Paolo Camillini, di Tressano Castellano (prov. di Reggio Emilia), ha sperimentato un paraurti ammortizzante, dotato di caratteristiche speciali ed un bicchiere anti-vibrazioni, che si può usare tranquillamente in automobile o in treno. Ospiti della trasmissione sono il poeta Diego Calcagno e l'esperto Furio Fioroni.

CONCERTO DEL PIANISTA PAOLO BORDONI

ore 18,45 nazionale

Siamo abituati ad ascoltare il Carnaval di Schumann da Rubinstein e da Magaloff, mentre ricordiamo ancora l'interpretazione che ne dava il grande Alfred Cortot. Ma è giusto che anche i giovani si accostino oggi a questo gioiello pianistico. E' la volta infatti di Paolo Bordoni, uscito dalla celebre scuola romana di Vera Gobbi-Belcredi (Conservatorio «Santa Cecilia») e vincitore di premi internazionali, docente attualmente al Conservatorio «Rossini» di Pesaro. L'opera in programma è una suite di 22 brani, scritta tra il 1834 e il 1835: una specie di omaggio alla prima fidanzata del maestro, Ernestine von Fricken. Essendo questa dolce fanciulla nativa di Asch (Boemia), la musica della suite è stata composta in gran parte sulle note ASCH (secondo la notazione alfabetica tedesca), che corrispondono a la, mi bemolle, do, si bequadro. Ogni pezzo si riferisce ad un personaggio, allo stesso Schumann o ad altri suoi colleghi, nonché alle donne della vita del musicista. «E' significativo della maestria di Schumann», ha osservato Walter Dahms, «che abbia potuto trarre tale incomparabile ricchezza di idee da un tema di quattro note. La tecnica ha cessato di essere fine a se stessa».

STRATEGIA DEL RAGNO

Una scena del film di Bernardo Bertolucci: molti degli interpreti sono attori non professionisti, presi dalla strada

ore 21,15 secondo

Replica, a cinque giorni di distanza e sul Secondo Programma, del film realizzato da Bertolucci e presentato domenica scorsa agli spettatori del Nazionale. Una procedura insolita, che dimostra l'importanza annessa a questo primo esempio di diretta collaborazione tra la TV e un autore cinematografico di primo piano, invitato a dirigere una pellicola espressamente destinata al piccolo schermo. Di questo «scambio» tra le due diverse forme di spettacolo s'erano già avuti precedenti casi, non però così scoperti, immediati e significativi; destinati tra l'altro, com'è noto, a non rimanere isolati (anche per I clowns *di Federico Fellini la Radiotelevisione Italiana ha seguito criteri analoghi), perciò classificabili come punti di partenza di un inedito proporsi delle linee culturali della programmazione televisiva.* (Vedere sul film articoli alle pagg. 46 - 54).

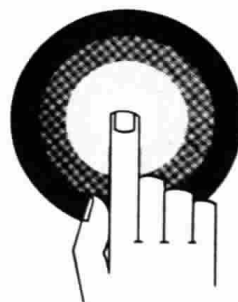
PUGILATO: Arcari-Dias

ore 22,10 nazionale

Con l'incontro di stasera, in programma a Genova, Bruno Arcari ha finalmente raggiunto l'obiettivo di disputare, in casa, un combattimento per il titolo mondiale. Arcari, infatti, pur essendo nato ad Atina, in provincia di Frosinone, si considera genovese a tutti gli effetti perché fin da bambino si è trasferito nella città ligure dove ha fatto le prime esperienze pugilistiche. E' la seconda volta che difende il titolo mondiale dei superleggeri, dopo averlo conquistato, nel gennaio di quest'anno a Roma, contro il filippino Adigue. Arcari è uno dei migliori pugili in attività. Ha quasi 29 anni ed è professionista da sei; ha disputato quarantatré incontri e può considerarsi imbattuto: le uniche due sconfitte le ha subite per intervento medico, cioè per ferita. E' stato anche campione italiano ed europeo della categoria; ha lasciato il titolo continentale quando ha conquistato quello mondiale. Il suo avversario, il brasiliano Raimondo Dias, è nato a San Paolo nel giugno del 1941 ed anche lui è professionista da sei anni. Ha effettuato una trentina di combattimenti con alterna fortuna.

HABITAT: Un ambiente per l'uomo

ore 22,55 secondo

Il programma di Giulio Macchi questa settimana si apre con un servizio realizzato in Francia da Marcello Ugolini. Il filmato tratta dell'arte di Victor Vasarely, che deve la sua notorietà principalmente al fatto che è uno dei pochi artisti-pittori che abbia avuto come tema-chiave della sua produzione l'habitat umano. Ha collaborato infatti a molte ed imponenti realizzazioni. Citiamo, per tutte, la Facoltà di Scienze dell'Università di Parigi. Vasarely adesso sta lavorando, assieme a famosi architetti, alla progettazione della città-satellite Creteil, di 70.000 abitanti, che dovrà nascere vicino a Parigi. Il servizio di Ugolini sottolinea le realizzazioni ed i programmi di questo pittore francese, impegnato in una dimensione artistica davvero eccezionale. (Vedere sull'argomento un articolo a pagina 120). *Segue un servizio firmato da Luigi Turolla: ha per titolo «Aspettando l'inverno» e affronta il problema dell'inquinamento atmosferico provocato dagli scarichi degli autoveicoli a nafta e a benzina. Come è noto, questo problema assume aspetti più gravi nella stagione fredda per la contemporaneità degli scarichi determinati dagli impianti di riscaldamento. L'odierna puntata di Habitat si concluderà con un filmato di Vittorio Lusvardi sull'ossigenazione dell'acqua.*

RADIO

venerdì 30 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Germano.

Altri santi: S. Luperco, S. Serapione, S. Lucano, S. Vittorio, S. Massimo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,59 e tramonta alle ore 17,14; a Roma sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,06; a Palermo sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,09.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1882, nasce a Bellac lo scrittore e commediografo Jean Giraudoux.

PENSIERO DEL GIORNO: Una qualità essenziale della giustizia che dobbiamo agli altri, è di farla prontamente e senza differimenti; farla aspettare è ingiustizia. (La Bruyère).

Il cantante e chitarrista Lando Fiorini che insieme con Ave Ninchi presenta alle ore 20,50 sul Programma Nazionale la rubrica « Arciroma »

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »,** per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Articoli in vetrina »,** saggi dalle riviste cattoliche - **« Saper soccorrere sulle strade »,** consigli del prof. Fausto Bruni - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** **Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Musiche di Jerome Kern. **14** Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica. **14,50** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Passerella orchestrale. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** Cabaret della radio. **22** Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. **22,35** **La Contessa Maritza.** Selezione dal secondo atto dell'operetta di Emmerich Kálmán. Orchestra e Coro dell'Opera di Vienna diretti da Anton Paulik. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Notturno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Gaetano Donizetti:** La Favorita, Sinfonia; **Vincenzo Bellini:** La Sonnambula: « Ah! non credea mirarti » (Sopr. Virginia Zeani); **Giuseppe Verdi:** Il Trovatore: « Ah sì, ben mio », « Di quella pira » (Ten. Giovanni Gibin); **Modest Mussorgsky:** Khovantchina, Danse des Persanes; **Georges Bizet:** Carmen: Aria del fiore (Ten. Giovanni Gibin), Aria di Micaela (Sopr. Tatiana Menotti); **Giacomo Puccini:** La Fanciulla del West, « Ch'ella mi creda libero e lontano... » (Ten. Giovanni Gibin); **Luigi Cherubini:** Lodoiska, Ouverture (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Biucchi. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Luciano Sgrizzi cembalista, pianista e compositore. Musiche di **Baldassare Galuppi, Wilhelm Friedmann Bach, Domenico Cimarosa, Gioacchino Rossini** e **Luciano Sgrizzi.** **20,45** Rapporti '70: Letteratura. **21,15** Rarità musicali dell'arte vocale italiana. IX Serie - VI programma: **Domenico Scarlatti:** Stabat Mater. **22-22,30** Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Bonaccorti-Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) • Paoli-Bindi: L'amore è come un bimbo (Carmen Villani) • Gaber: Barbera e champagne (Giorgio Gaber) • Jourdan-Bertini-Petsilas: Gira rigira (Nana Mouskouri) • Gustavino-Alberti-Endrigo: La colomba (Sergio Endrigo) • Conti-Argenio-Cassano: Guance rosse (Isabella Iannetti) • Di Giacomo-Di Capua: Tiriti tiritommolà (Roberto Murolo) • Calabrese-Legrand: Vai se vuoi (Caterina Valente) • Porter: I've got you under my skin (Pf. e orch. Schulz Reichel)
— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 **I fratelli Karamazov**
di **Fëdor Michajlovic Dostojewskij**
Adattamento di Jacques Copeau e Jean Croué
Traduzione di Ivo Chiesa
Compagnia Stabile del Teatro di Via Manzoni
3° e 4° atto
Dmitrij Fëdorovic Karamazov — Gianni Santuccio
Smerdiakòv — Glauco Mauri
Ivàn Fëdorovic Karamazov — Enrico Maria Salerno
Fëdor Pàvlovic Karamazov — Memo Benassi
Grigorij Vassilievic — Riccardo Tassani
Alekséj Fëdorovic Karamazov (Aljòscia) — Davide Montemurri
Agrafena Aleksàndrovna (Grùsen'ka) — Lilla Brignone
Mussjalovic — Aldo Alori
Trifon Borisic — Diego Parravicini
Andrej, cocchiere — Giuseppe Losavio
Vrubleskij — Matteo Spinola
Boris Vassilievic — Gino Gaggiotti
Anton Iljic — Vincenzo De Toma
Arina — Adriana Asti
Stepanida — Laura Rizzoli
Il Capo della Polizia — Riccardo Tassani
Regia di **André Barsacq**
(Registrazione)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **CAMPIONISSIMI E MUSICA: GIGI RIVA**
Programma a cura di **Gianni Minà** e **Giorgio Tosatti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Una commedia in trenta minuti**
VALERIA VALERI in **« Lettere d'amore »** di **Gherardo Gherardi**
Riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di **Carlo Di Stefano**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

14 — **Giornale radio**
Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi
I gialli dello zio Filippo
a cura di Roberto Brivio
8. « Lo scambio delle parti »
— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:
PER VOI GIOVANI
— *Rizzoli*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Il portadischi
— *Bentler Record*

18,30 Dischi giovani
— *Kansas*

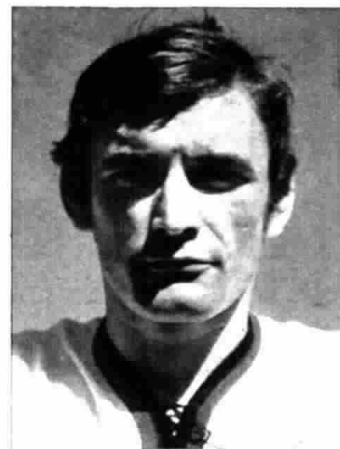
18,45 **Italia che lavora**

Gigi Riva (ore 13,15)

19 — **LE CHIAVI DELLA MUSICA**
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**
— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

Antonio Janigro (ore 21,15)

20,20 **LE PRIMEDONNE DEL MELODRAMMA IERI E OGGI**
Un programma di **Luciana Corda**

20,50 **ARCIROMA**
Una città arcidifficile presentata da **Ave Ninchi** e **Lando Fiorini**
Testo di **Mario Bernardini**

21,15 **CONCERTO DELL'ORCHESTRA DA CAMERA DELLA SAAR DIRETTA DA ANTONIO JANIGRO**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 49 in fa minore « La Passione »: Adagio - Allegro molto - Minuetto - Finale (Presto) • **Johann Sebastian Bach:** Concerto in do maggiore per tre violini e archi: Allegro - Adagio - Allegro (Solisti Jacka Stanic, Georg Friedrich Hendel e Hans Bünte) • **Gyorgy Ligeti:** Ramifications • **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia in la maggiore K. 201: Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegro con spirito (Registrazione effettuata il 28 febbraio 1970 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)
(Ved. nota a pag. 117)

Nell'intervallo:
Parliamo di spettacolo

22,50 **Carlo Venturi alla fisarmonica**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore **6,25**):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Marisa Sannia**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **Lorin Maazel**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Claude Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune (Orchestra Philharmonia di Londra) • Jan Sibelius: Dalla Sinfonia n. 1 in mi minore op. 39: Scherzo (Orchestra Filarmonica di Vienna)
— *Candy*

9 — **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
— *Pronto*
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

9,45 **Florence Nightingale**
Originale radiofonico di **Livia Livi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ileana Ghione e Evi Maltagliati

5° episodio
Fanny — Evi Maltagliati
Parthe — Graziella Galvani
Florence — Ileana Ghione
Hannah — Miranda Campa
William — Cesare Polacco
Sir Sidney Herbert — Mico Cundari
Russel, corrispondente del Times — Franco Leo
Lord Palmerston — Franco Luzzi
Lord Aberdeen — Fernando Cajati
Il maggiore Norden — Luciano Turi
Uno strillone — Corrado De Cristofaro
Alcuni passanti — Gianni Bertoncin, Bruno Breschi, Livio Lorenzon, Vivaldo Matteoni
Un cameriere — Rinaldo Mirannalti
Regia di **Gian Domenico Giagni**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **APPUNTAMENTO CON CARMEN VILLANI**
a cura di **Rosalba Oletta**
— *Overlay cera per pavimenti*

---

13 — **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Per gli amici del disco
— *R.C.A. Italiana*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

16,10 **Pomeridiana**
Herman: Hello Dolly • Mogol-Ryan: The colour of my love • Ortolani: Acquarello veneziano • Lombardi-Piero e Josè: Un uomo senza tempo • Sondheim-Bernstein: America • Laneve: Amore dove sei • Favata-Guarnieri-Balducci: Io canto per amore • Cahn-Styne: Three coins in the fountain • De Scalzi-Di Palo-De Scalzi: Corro da te • Pace-Panzeri-Mason-Livraghi: Quando m'innamoro • De Andrè: La canzone dell'amore perduto • Strauss: Voci di primavera • Dossena-Carrere-Plante: Addio amor • David-Bacharach: What the world needs now • Payne-Glesser: Woman woman • Hart-Rodgers: Where or when • Bardotti-Bracardi: Aveva un cuore grande • Cropper-Jackson-Steinberg-Jones: Green onions • Colombini-Nilsson: 1941 • Loewe: I could have danced all night
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Le tradizioni cavalleresche popolari in Italia, di **Antonio Buttitta**
9. Letteratura cavalleresca e arte popolare

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

---

19 — **SERIO MA NON TROPPO**
Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**
— *Nestlé*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Invito alla sera**

21 — **ANTOLOGIA DI PICCOLO PIANETA**
Rassegna di vita culturale
Nota critica di G. Cattaneo sull'Antologia letteraria di E. Siciliano - Documenti: Leopardi rivisitato, a cura di A. Seroni e A. Giuliani - « Morandi lungo il cammino », a cura di G. Urbani

21,30 Un racconto di Herman Kesten: « Il dottor Schatte »

21,45 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**

22,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA FIGLIA DELLA PORTINAIA**
di **Carolina Invernizio**
Adattamento radiofonico di Paolo Poli e Ida Omboni
Compagnia di prosa di Torino della RAI
8ª puntata
« Carnevale »
Eva — Serena Michelotti
Ortensia — Solveig D'Assunta
Nori — Bianca Galvan
Fausto — Giorgio Favretto
Gladys — Angiolina Quinterno
La signorina Clerico — Misa Mordeglia Mari
Roberto — Paolo Poli
e inoltre: Gigi Angelillo, Silvia Arzuffi, Mauro Avogadro, Rosalba Bongiovanni, Ferruccio Casacci, Marcello Cortese, Pierino Dotti, Giovanni Moretti, Sandrina Morra, Claudio Parachinetto, Gianco Rovere, Pasquale Totaro, Pier Paolo Ulliers, Sandro Vaccaro
Regia di **Vilda Ciurlo**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *L'arte obiettiva. Conversazione di Bianca Serracapriola*

9,30 **Edward Elgar:** *Concerto in mi minore op. 85 per violoncello e orchestra: Adagio, Moderato - Allegro molto - Adagio - Allegro, Moderato, Allegro ma non troppo (Solista Pierre Fournier - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Alfred Wallenstein)*

10 — **Concerto di apertura**
Luigi Boccherini: Quintetto in mi maggiore op. 13 n. 5: Amoroso - Allegro con spirito - Minuetto - Rondò (Gunter Kehr e Wolfgang Bartels, violini; Erich Sichermann, viola; Bernard Braunholz e Friedrich Herzbruch, violoncelli); Sestetto in re maggiore op. 23 n. 3: Grave - Allegro brioso assai - Minuetto - Allegro assai (Sestetto Chigiano: Riccardo Brengola e Giovanni Guglielmo, violini; Mario Benvenuti e Tito Riccardi, viole; Alain Meunier e Adriano Vendramelli, violoncelli)

10,45 **Musica e immagini**
Modesto Mussorgski: Una notte sul Monte Calvo (Revis. di Rimsky-Korsakov) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel) • Claude Debussy: Clair de lune, n. 3, da « Suite bergamasque » (Pianista Philippe Entremont) • Paul Dukas: L'apprenti sorcier, scherzo sinfonico (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Ernest Ansermet)

11,15 **Archivio del disco**
Johannes Brahms: Doppio Concerto in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra: Allegro - Andante - Vivace non troppo (Jacques Thibaud, violino; Pablo Casals, violoncello - Orchestra « Pablo Casals » di Barcellona diretta da Alfred Cortot)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Salvatore Orlando: Sinfonia in la bemolle: Allegro non troppo - Adagio - Vivace - Assai mosso (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi)

12,10 Meridiano di Greenwich - **Immagini di vita inglese**

12,20 **L'epoca del pianoforte**
Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in do minore K. 475: Adagio - Allegro - Andantino - Più allegro - Tempo I (Pianista Ingrid Haebler) • Robert Schumann: Studi sinfonici in do diesis minore op. 13 (Pianista Gary Graffman)

---

13 — **Intermezzo**
Domenico Zipoli: Suite n. 2 in sol minore (Clavicembalista Igor Kipnis) • Francesco Barsanti: Concerto grosso in re maggiore op. 3 n. 10 (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo) • Francesco Saverio Giay: Pastorale in sol maggiore per due flauti e orchestra (Orchestra da Camera Italiana diretta da Salvatore Accardo) • Joseph Bodin Boismortier: Sonata a quattro op. 34 n. 3 per tre violini, violoncello e clavicembalo (Realizzazione di Jean-Louis Petit) (Complesso Strumentale « Jean-René Gravoin ») • Frédéric Duvernoy: Concerto in fa maggiore per corno e orchestra (Solista Georges Barboteau - Orchestra da Camera « Gérard Cartigny »)

14 — **Fuori repertorio**
Louis-Nicolas Clérambault: Sonata a tre « L'anonima » (Revis. Bagot): Adagio - Allegro - Largo (Trio di Parigi)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Arnold Schoenberg:** Friede auf Erden, op. 13, su testo di Ferdinand Conrad Meyer (« Ithaca College Concert Choir » diretto da Robert Craft) • **Alban Berg:** Tre Pezzi op. 6 per orchestra: Praeludium - Reigen - Marsch (Orchestra Sinfonica della BBC diretta da Pierre Boulez)

15 — **Alessandro Scarlatti**
SEDECIA RE DI GERUSALEMME
Oratorio in due parti
(Revisione di Lino Bianchi)
Anna — Angelica Tuccari
Ismaele — Alberta Valentini
Sedecia — Corinna Vozza
Nadabbe — Nino Valsani
Nabucco — Robert Amis El Hage
Complesso del Centro dell'Oratorio Musicale diretto da **Lino Bianchi**

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 Personaggi dei primi Parlamenti italiani: Giovanni Verga e Alessandro Manzoni. Conversazione di Mario La Rosa

17,45 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **MOVIMENTI D'AVANGUARDIA E UNDERGROUND**
Programma di **Emma Baumgartner** e **Andro Cecovini**
4. La nuova avanguardia, diffonde tra i giovani un nuovo stile di vita

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Benjamin Britten: Variazioni su un tema di Franck Bridge, op. 10 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Arthur Honegger: Concertino per pianoforte e orchestra (Solista Fabienne Jacquinot - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari) • Francis Poulenc: Concerto in sol minore per organo, orchestra d'archi e timpani (Edward Power Biggs, organo; Roman Saulc, timpani - Orchestra Columbia Symphony diretta da Richard Burgin)

20,15 **IL FUTURO NELLA CHIRURGIA DEI TRAPIANTI**
7. Il decorso post-operatorio e il problema del rigetto
a cura di **Carlo Casciani**

20,45 La questione romana quarant'anni dopo. Conversazione di Enzo Sciacca

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Operetta e dintorni**
a cura di **Mario Bortolotto**
« I rivali di Léhar »
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Architettura
a cura di Stefano Ray e Franco Falcone
Realizzazione di Franco Falcone e Eugenio Thellung
1° puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE
— **Le teste matte:**
Snub gioca a golf
Snub fa il vitello
— **Alchimia**
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Regia di Lloyd French

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bertolli - Pento-Nett - Gran Pavesi - Fabbri Distillerie)

13,30-14
TELEGIORNALE

14,55 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
AUSTRIA: *Vienna*
CALCIO: AUSTRIA-ITALIA
Telecronista Nando Martellini

per i più piccini

16,45 LA PRINCIPESSA DAI CAPELLI D'ORO
Film a pupazzi animati
Regia di Hermina Tyrlova
Prod.: Ceskoslovensky Film

17,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Pasta Barilla - Flay Walker - HitOrgan Bontempi - Carrarmato Perugina - Bambole Franca)

la TV dei ragazzi

GIRO DEL MONDO IN 7 TELEVISIONI: GIAPPONE
a cura di Mario Maffucci - Regia di Luigi Martelli
Sesta giornata
— **Sul ring d'Oriente**
Il pugilato thailandese e la gara del Kodokan
— **Giorni di Judo**
Telefilm
Cinque giovani si preparano al «Grande incontro»
Prod.: TOEI Co. Ltd.
— **Tamanoumi, campione di Sumo**
Uno dei tre grandi campioni di Sumo, lo sport dell'imperatore

ritorno a casa

GONG
(Caleppio s.r.l. - Nicola Zanichelli Editore)

18,45 SAPERE
Profili di protagonisti
Coordinati da Enrico Gastaldi
Joyce
a cura di Carlo Cassola
Realizzazione di Sergio Tau

GONG
(Toy's Clan - Olà - Galak Nestlè)

19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Padre Silvio Riva

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Katrin ProntoModa - Doria S.p.A. - Amaro 18 Isolabella - Gabetti Promozioni Immobiliari - Olio dietetico Cuore - Stufe Gabo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Formaggino Ramek Kraft - SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - Perofil fazzoletti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Gradina - Poltrone e Divani 1P - Brandy Vecchia Romagna - Calze Ergee)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Radiomarelli - (2) President Reserve Riccadonna - (3) Vidal Profumi - (4) Pomito specialità alimentari - (5) Brooklyn Perfetti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Jet Film - 2) Gamma Film - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Massimo Saraceni - 5) General Film

21 — Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Raffaella Carrà**
Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Franco Pisano
Coreografie di Gisa Geert
Scene di Zitkowsky
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Romolo Siena
Quarta trasmissione

DOREMI'
(Dentifricio Durban's - Mon Cheri Ferrero - Dash - Amaro Monier)

22,15 Servizi Speciali del Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi
LA CINA HA VENT'ANNI
di Sandro Paternostro
con la collaborazione di Walter Licastro
Seconda puntata
Operai e contadini

BREAK 2
(Esso extra Vitane - Chinamartini)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Banana Chiquita - Tortellini Star - All - Kambusa l'amaricante - Bastoncini di pesce Findus - Ennerev materasso a molle)

21,15
MILLE E UNA SERA
LE FAVOLOSE AVVENTURE DI KAREL ZEMAN
a cura di Luciano Pinelli
con la collaborazione di Giorgio Manganelli e Gianni Rondolino
I figli del Capitano Nemo

DOREMI'
(Rowntree - Pasta del Capitano - Carpenè Malvolti - Cucine Germal)

22,30 LE MIE PRIGIONI
Testo di Domenico Campana, Dante Guardamagna e Lucio Mandarà
dall'opera di Silvio Pellico
con Raoul Grassilli nella parte di Silvio Pellico
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Silvio Pellico *Raoul Grassilli*
L'attuario Bolza di Menaggio *Franco Morgan*
Il custode Brollo *Cesare Polacco*
Zanze *Gigliola Cinquetti*
Il presidente del tribunale *Franco Luzzi*
Il giudice Grabmayer *Paul Müller*
Il consigliere Salvotti *Arnoldo Foà*
Pietro Maroncelli *Paolo Carlini*
Il dottor Dosmo *Gino Cavalieri*
Gegia Marchionni *Carmen Scarpitta*
Carlotta Marchionni *Rosella Spinelli*
Tremerello *Toni Barpi*
Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Veniero Colasanti
Regia di Sandro Bolchi
(Replica)

23,35 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Alle Hunde lieben Theobald
«Barry und die Schmetterlinge» - Fernsehfilm mit Carl Heinz Schroth
Regie: Eugen York
Verleih: ZDF

20,15 Neues aus der Neuen Welt
«Leben in Suburbia» - Filmbericht von Karl Schederelt
Verleih: KARL SCHEDEREIT

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Leo Munter Diözesanseelsorger der stud. Jugend - Bozen

20,40-21 Tagesschau

31 ottobre

COPPA EUROPA DI CALCIO: Austria - Italia

ore 14,55 nazionale

Dopo i mondiali del Messico e la conquista del secondo posto nella Rimet, la nazionale di calcio torna oggi alle competizioni ufficiali, affrontando al Prater di Vienna l'Austria per la Coppa Europa. Si tratta per gli azzurri della prima partita del torneo; successivamente dovranno incontrare Irlanda e Svezia che fanno parte del loro girone ed hanno recentemente chiuso in pareggio il confronto che li opponeva (1-1). L'Austria, comunque, è una delle sei nazioni che vantano nei confronti della nostra rappresentativa un bilancio positivo: su 28 incontri ne ha vinti 12, pareggiati 5 e perduti 11. In attivo anche il numero dei gol: 49 segnati e 36 subiti. La partita, però, assume per gli azzurri un particolare significato: sono chiamati per la prima volta a difendere il titolo europeo conquistato due anni fa a Roma.

CANZONISSIMA '70

ore 21 nazionale

Renato ed Ornella Vanoni, due protagonisti dello spettacolo (vedere articoli alle pagg. 38-41)

MILLE E UNA SERA: I figli del Capitano Nemo

ore 21,15 secondo

Già nelle precedenti puntate si parlò della particolare attenzione che il grande Zeman ha sempre portato al mondo fantastico di Verne; quel romantico senso di giustizia che le opere dello scrittore francese emanano è una delle costanti dell'opera di Zeman: oggi la cultura, attraverso illuminanti saggi, primi i francesi, ha attuato una riscoperta dello scrittore pubblicando delle edizioni critiche dei suoi romanzi. Il cinema, per parte sua, si appropriò delle opere di Verne con intenti non certo culturali, ma esclusivamente popolari. Ci riferiamo a tutti quei film girati a Hollywood tra il '50 e il '60: Michael Todd, il famoso produttore noto anche per essere stato uno dei mariti di Elisabeth Taylor e scomparso tragicamente ancora giovane, produsse Il giro del mondo in 80 giorni, *un colossal, affidandone la regia allo specialista Michael Anderson e Walt Disney produsse* I figli del Capitano Nemo, *regista un altro specialista di film spettacolari, Robert Stevenson. E oltre a questi ci furono tanti altri films che riproponevano soltanto la spettacolarità di certe opere di Verne tralasciando per ovvie ragioni di cassetta la parte migliore, quello spirito sottile, quel gusto ironico, quasi seri intenti di divulgatore scientifico, elementi invece che non sfuggirono a Zeman il quale capovolse intere concezioni hollywoodiane interpretando Verne in modo diametralmente opposto. Penetrato profondamente nel mondo dello scrittore, creò delle opere che si staccavano dai modelli statunitensi e riproducevano fedelmente il modo di intendere la realtà propria di Verne. Era dunque un discorso cinematografico maturo, consapevole, cosciente: la prova ne è appunto il bellissimo* I figli del Capitano Nemo.

LA CINA HA VENT'ANNI: Operai e contadini

ore 22,15 nazionale

Nel 1949, quando Mao Tse-tung prese nelle sue mani le redini del governo, la Cina si presentava come uno dei Paesi più arretrati. Quale è la situazione della Cina oggi, a ventun anni dalla fondazione della Repubblica popolare? Questo è il tema della seconda puntata dell'inchiesta di Sandro Paternostro, che per cominciare mette in risalto un elemento di fatto: la smentita alle previsioni catastrofiche che erano state formulate sia da destra sia da sinistra. La Cina, oggi, non solo non è « in preda al caos », non solo è una solida realtà con la quale tutti i Paesi debbono fare i conti, ma si presenta sulla scena internazionale con una forza e un prestigio enormemente accresciuti, mentre, sul piano interno, la sua agricoltura e la sua industria hanno registrato grandi progressi. Il quadro generale, quale si presenta all'indomani della cosiddetta « rivoluzione culturale », viene sintetizzato da Sandro Paternostro in alcune cifre significative: oggi in Cina ci sono 300.000 ingegneri, e di essi circa l'80 % hanno meno di 35 anni; oggi un operaio di un'acciaieria di Tien Tsin guadagna 19.000 lire al mese, ma occorre aggiungere che paga soltanto 1.000 lire di affitto per l'abitazione; oggi ci sono in Cina centoventi milioni di studenti i quali studiano e lavorano nello stesso tempo, cioè imparano e producono in università e scuole che hanno al loro interno fabbriche o campi agricoli, dove alcune centinaia di migliaia di operai o contadini — ecco una delle novità della « rivoluzione culturale » — si prodigano a fianco degli studenti.

LE MIE PRIGIONI

ore 22,30 secondo

Riassunto della prima puntata

Silvio Pellico, uscito dallo Spielberg dopo otto anni di carcere, si accinge a scrivere le sue memorie. Racconta così come venne arrestato in casa del conte Porro Lambertenghi, dei cui figli era precettore, e come venne poi trasferito nelle prigioni di Santa Margherita e interrogato dai funzionari di polizia sotto l'accusa di aver appartenuto alla Carboneria.

La puntata di stasera

Pellico in carcere è confortato dalla tenera amicizia di Zanze, giovane figlia del secondino. Pietro Maroncelli, fornendo alcune contraddittorie testimonianze, aggrava la posizione dell'amico e la propria. Pellico, perduta ogni speranza di essere liberato, trova grande conforto nella Provvidenza. In un ultimo interrogatorio, egli confessa di aver aderito alla Carboneria. Condannato a morte, la sua pena viene commutata in 15 anni di carcere duro.

RADIO

sabato 31 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Lucilla.

Altri santi: Sant'Urbano, Sant'Antonino, S. Wolfango, S. Quintino.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,01 e tramonta alle ore 17,12; a Roma sorge alle ore 6,42 e tramonta alle ore 17,05; a Palermo sorge alle ore 6,33 e tramonta alle ore 17,08.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1846, nasce a Oneglia lo scrittore Edmondo De Amicis.

PENSIERO DEL GIORNO: Esser buono è facile, difficile è esser giusto. (V. Hugo).

Per il ciclo « I grandi concerti della storia del jazz », va in onda stasera alle 20,20 sul Nazionale la terza trasmissione dedicata a Duke Ellington

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Avventure di capolavori »**, a cura di Riccardo Melani - **« La Liturgia di domani »**, a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Conclusions sur le mois. 21 Dalla Pontificia Basilica di Pompei: **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola ». **18** Informazioni. **18,05** Complessi campagnoli. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Temi zigani. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario: Chimalei di Espero Berta e Nicola Franzoni. **20,40** Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognola. **21,30** Vacanza che esultanza. **22** Informazioni. **22,05** Civica in casa (Replica). **22,15** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25** Due note. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il conoscitore: Musica da camera « post »-classica. **Carl Maria von Weber:** Quintetto per clarinetto, due violini, viola e violoncello op. 34 in si bemolle maggiore; Johann Nepomuk Hummel: Settimino op. 74. **15** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17,30 Aaron Copland:** Dance Panels (Balletto in sette sezioni) (Radiorchestra diretta da Otmar Nussio). **18** Per la donna, appuntamento settimanale. **18,30** Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Radiorchestra: **Benedetto Marcello:** Sonata n. 3 in sol minore per flauto e cembalo (Anton Zuppiger, flauto; Luciano Sgrizzi, clavicembalo); **Antonio Vivaldi:** Sonata in la minore per violino, cembalo e violoncello (F. XIII, n. 40) (Mario Ferraris, violino; Maria Isabella De Carli, cembalo; Egidio Roveda, violoncello); **Benedetto Marcello:** Sonata n. 4 in mi minore per flauto e cembalo (Anton Zuppiger, flauto; Luciano Sgrizzi, clavicembalo). **20,45** Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. **21,15** I concerti del sabato: Orchestra della Svizzera Romanda diretta da Jean Meylan - Solista Achille Christen. **Ludwig van Beethoven:** Egmond, Ouverture; **Robert Schumann:** Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra; **René Gerber:** Trois paysages de Breughel; **Zoltan Kodaly:** Danze di Galanta. **22,20-22,30** Ultimi dischi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 11 in mi bemolle maggiore (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Max Goberman) • Franz Schubert: Rondò in la maggiore, per violino e orchestra (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) • Mily Balakirev: Tamara, poema sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Mogol-Donida: Lasciami vedere il sole (Little Tony) • Romano-Testa-Malgoni: La lunga stagione dell'amore (Anna Identici) • Amendola-Gagliardi: Pensando a cosa sei (Peppino Gagliardi) • Amadesi-Beretta-Limiti: Lei non sa chi sono io (Maria Doris) • Boselli-Iglio: ...E poi domani (Nino Fiore) • Di Giacomo-Costa: Lariulà (Miranda Martino) • Babila-Fiorini-Giulifan-Zenga: E questo amore (Lando Fiorini) • Evangelisti - D'Anza - Proietti - Cichellero: Splendido (Petula Clark) • Gibson: I can't stop loving you (Orch. Instrumentals de Ouro)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,20 **I fratelli Karamazov**

di **Fëdor Michajlovic Dostojewskij**

Adattamento di Jacques Copeau e Jean Croué

Traduzione di Ivo Chiesa

Compagnia Stabile del Teatro di Via Manzoni

5° atto

Smerdiakòv — Glauco Mauri
Ivàn Fëdorovic Karamazov — Enrico Maria Salerno
Katerina Ivànovna — Loredana Savelli
Agrafena Aleksàndrovna (Grùsen'ka) — Lilla Brignone
Aleksèj Fëdorovic Karamazov (Aljòscia) — Davide Montemurri

Regia di **André Barsacq**

(Registrazione)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **LA CORRIDA**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Soc. Grey*

14 — **Giornale radio**

14,09 **Classic-jockey:**

Franca Valeri

14,55 **Calcio - da Vienna**

Radiocronaca dell'incontro

AUSTRIA-ITALIA

PER LA COPPA EUROPA

Radiocronisti **Enrico Ameri, Sandro Ciotti** e **Mario Gismondi**

17 — **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri** e **Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni**

Regia di **Federico Sanguigni**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Manetti & Roberts*

18,30 **PING-PONG**

Un programma di **Simonetta Gomez**

— *Galbani*

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

Bice Valori (ore 17,10)

19 — **« PARADE »**

Cronache vecchie e nuove del teatro di danza

a cura di **Vittoria Ottolenghi**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **I grandi concerti della storia del jazz**

Dalla Carnegie Hall di New York

Jazz concerto

con la partecipazione di **Duke Ellington and his Orchestra**

(Registrazione effettuata l'11 dicembre 1943)

21,05 **CONCERTO**

Direttore

Ferruccio Scaglia

Basso **Bonaldo Giaiotti**

Richard Wagner: I Maestri Cantori di Norimberga: Preludio atto primo • Arrigo Boito: Mefistofele: Aria del fischio • Giuseppe Verdi: Nabucco: Sinfonia; Coro di introduzione e cavatina di Zaccaria • Giuseppe Verdi: Don Carlo: « Ella giammai m'amò » • Charles Gounod: Faust: « Tu che fai l'addormentata » • Giuseppe Verdi: Ernani: « Infelice e tuo credevi » • Alexander Borodin: Il principe Igor: Danze

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Roberto Goitre

(Ved. nota a pag. 117)

22,05 **Dicono di lui,** a cura di Giuseppe Gironda

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**

Luciano Chailly: Missa Papae Pauli, per coro e orchestra: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scaglia - Maestro del Coro Armando Renzi) • Guido Turchi: Piccolo Concerto notturno: Arioso I (Largamente) - Interludio I (Allegro misterioso) - Arioso II (Tempo di marcia, meno mosso, liberamente - I tempo) - Arioso III (Largo - un poco più calmo e disteso - leggermente più largo) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Piero Bellugi)

23 — **GIORNALE RADIO**

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE.** Musiche e canzoni presentate da **A. Mazzoletti** Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Jimmy Fontana**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **Vladimir Ashkenazy**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Frédéric Chopin: Ballata n. 1 in sol minore op. 23 • Maurice Ravel: Da « Gaspard la nuit »: Ondine
— *Gran Zucca Liquore Secco*

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
WANDA CAPODAGLIO in « **La nemica** » di **Dario Niccodemi**
Riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di **Pietro Masserano Taricco**

10,05 **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**
— *Registratori Philips*

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,15 **ED E' SUBITO SABATO**
Finestre, lampioni, incontri, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**
Selezione musicale di **Cesare Gigli**
Realizzazione di **Luigi Grillo**
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

18 — **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

Herbert Pagani (ore 19)

19 — **Silvana Pampanini** presenta:
SILVANA-SERA
con **Herbert Pagani, Clely Fiamma e Gianfranco Bellini**
Testo e realizzazione di **Rosalba Oletta**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **I demoni**
di **Fëdor Michajlovic Dostojewskij**
Traduzione di Alfredo Polledro
Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Mario Scaccia e Franco Parenti
17° e 18° puntata

Il narratore — Dante Biagioni
Un novizio — Antonio Francioni
Nikolaj Stavroghin — Pietro Sammataro
Tichon — Mario Scaccia
Lizaveta — Carla Greco
Piotr — Franco Parenti
Un domestico — Vigilio Gottardi

Musiche di Sergio Liberovici
Regia di **Giorgio Bandini**

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà**
Testi di **Paolini e Silvestri**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Romolo Siena**
4ª trasmissione
Al termine:
— **GIORNALE RADIO**
— **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**
— Bollettino per i naviganti
— **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Figure che scompaiono: i raccoglitori di granoturco. Conversazione di Anna Andrusk*

9,30 **Concerto dell'organista Giorgio Questa**
Antonio De Cabezon: Due Tientos: del primo tono - del quarto tono • Henry Purcell: Verse in the Phrygian Mode • Louis Nicolas Clerambault: Suite du deuxieme ton: Plein Jeu - Duo - Trio - Basso de Cromorne - Flûtes - Recit de Nazard - Caprice

10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Triplo concerto in do maggiore op. 56 per violino, violoncello, pianoforte e orchestra (Wolfgang Schneiderhan, violino; Pierre Fournier, violoncello; Geza Anda, pianoforte - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore (Orchestra « Staatskapelle di Dresda » diretta da Wolfgang Sawallisch)

11,05 **Musiche di scena**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Musiche di scena op. 55 per « Antigone » di Sofocle (Gino Sinimberghi e Salvatore Puma, tenori; Renzo Gonzales e Vincenzo Preziosa, bassi; Recitanti: Anna Miserocchi, Roldano Lupi, Davide Montemurri e Renato Cominetti - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Massimo Freccia - Maestro del Coro Nino Antonellini)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra). Ronald Laing: La schizofrenia e la sua terapia

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Baldassare Galuppi: Sonata in re maggiore (Clavicembalista André Darras) • Francesco Geminiani: Tre Sonate per violino e basso continuo (Revisione di Egida Giordani Sartori) (Guido Mozzato, violino; Egida Giordani Sartori, clavicembalo)

Franco Gulli (ore 21,30)

13 — **Intermezzo**
Johannes Brahms: Danza ungherese n. 4 in fa diesis minore • Peter Ilijch Ciaikowski: Humoresque op. 10 n. 2 • Bedrich Smetana: Polka in sol maggiore • Franz Liszt: Czardas macabre (Pianista Raymond Trouard) • Anton Dvorak: Suite in re maggiore op. 39 « Suite cèca »: Praeludium - Polka - Minuetto - Romanza - Furiant (Orchestra « Musica Aeterna » diretta da Frederic Waldman)

13,45 **Concerto del violinista Salvatore Accardo**
Antonio Vivaldi: Concerto in mi maggiore op. VIII n. 1 « La Primavera » (Orchestra da Camera Italiana diretta da Salvatore Accardo) • Niccolò Paganini: Concerto n. 2 in si minore op. 7 « La campanella » per violino e orchestra (Orchestra Filarmonica di Roma diretta da Elio Boncompagni)

14,30 **Albert Herring**
Opera comica in tre atti di Eric Crozier (da Guy de Maupassant)
Musica di **BENJAMIN BRITTEN**

Lady Billows — Sylvia Fisher
Florence Pike — Johanna Peters
Miss Wordworth — April Cantelo
Mr. Gedge — John Noble
Mr. Upfold — Edgar Evans
Il Sovrintendente Budd — Owen Brannigan
Sid — Joseph Ward
Albert Herring — Peter Pears
Nancy — Catherine Wilson
Mrs. Herring — Sheila Rex
Emmie, Cis, Harry (ragazzi del villaggio) — Sheila Amit, Anne Pashley, Stephen Terry

Orchestra da Camera Inglese diretta dall'**Autore**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Sui nostri mercati

17,20 **Georg Friedrich Haendel:** Concerto in sol minore op. 4 n. 1 per organo e orchestra (Cadenza di Jeanne Demessieux) (Solista Jeanne Demessieux - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in la maggiore K. 581 per clarinetto e archi (Strumentisti dell'Ottetto di Vienna) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 1 in re minore op. 49 (Mieczyslaw Horszowski, pianoforte; Alexander Schneider, violino; Pablo Casals, violoncello)
Nell'intervallo: **Musica e poesia,** di Giorgio Vigolo

20,30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 Dall'Auditorium di Torino
Stagione Pubblica della RAI
Direttore **Gaetano Delogu**
Violinista **Franco Gulli**
Alban Berg: Concerto per violino e orchestra • Franz Schubert: Sinfonia n. 10 in do maggiore « La Grande »
Orch. Sinf. di Torino della RAI
(Ved. nota a pag. 117)

22,45 Orsa minore
IL VILLANO DI BOEMIA
di **Johannes von Tepl**
Traduzione e adattamento radiofonico di Luigi Quattrocchi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Anna Miserocchi

Il villano — Corrado Gaipa
La morte — Anna Miserocchi
La voce di Dio — Andrea Matteuzzi
Il presentatore — Corrado De Cristofaro

Regia di **Marco Visconti**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 Canti popolari. Coro « Rosalpina » del CAI di Bolzano. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Selezione dal 14° Concorso Corale Regionale. 15,15-15,30 La Chiesa nel nostro tempo, a cura del prof. Don Alfredo Canal. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 54. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica sinfonica. Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in do maggiore op. 15 - Orchestra Haydn di Bolzano e Trento - Solista e Direttore Jörg Demus. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'Acquaviva: Vita, folclore e ambiente trentino.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 55. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Conoscere gli antiparassitari.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Musica per banda. Corpo musicale città di Trento. 15,15-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: « Il microfono è nostro »; sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nuties y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi della settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14 « Strolighi e strighe » - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: « Quando l'uomo è caia ». Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ugo Amodeo. 14,10-14,30 Motivi popolari istriani.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Una canzone tutta da raccontare ». Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima. 15,30 Documenti del folclore. 15,40 G. Menotti: « La santa di Bleecker Street ». Interpreti principali: A. M. Miranda, F. Bonisolli, P. Filippi, A. Assandri. Orch. e Coro del Teatro Verdi. Dir. Maurizio Arena. M° del Coro G. Riccitelli. Atto III (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 6-12-1969). 16,20 Studi friulani di Gianfranco D'Aronco: « L'eredità spirituale di Giovanni B. Corgnali ». 16,35-17 Concerti organizzati dall'Associazione « Arte Viva » di Trieste. Pf. Antonio Ballista. Musiche di A. Webern, G. F. Malipiero, G. Fauré, F. Liszt, E. Satie, M. Panni, E. Chabrier, F. Schubert, F. Donatoni, B. Bartok, P. Castaldi, C. Debussy, F. Chopin (Reg. eff. dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 19-2-1970). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia-Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,40 Teatro dialettale triestino: « Odor de casa neta » di Dante Cuttin. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter - Atto I. 16,15 Musiche di autori della Regione: U. Vrabez: Ouverture - Suite; M. Simini: Burlesca op. 8. Orch. triestina da camera dir. Fabio Fidali. 16,30 « Racconti del Cantiere » di Nordio Zorzenon: « Vecchio bacucco ». 16,40-17 Le canzoni dell'XI Festival di Pradamano 1970. Complesso Tipico Friulano dir. O. Contardo. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Solisti di musica leggera - Orchestra dir. Gianni Safred con Tony Zucchi sax bar.; Giovanna Beccafichi, arpa; Claudio Pascoli, sax ten.; Umberto Di Cesare, fg.; Roberto Denti, ob.; Enzo Tatulli, cl. bs. 15,35 « Storia della marineria triestina » di Claudio Silvestri (IV). 15,45 Le canzoni di Andro Cecovini. 16 XVII Premio « Città di Trieste ». IX Concorso Internazionale di Composizione Sinfonica 1970. Karl Thieme: « Varianti B.A.C.H. per orchestra » (II premio) - Jorge Antunes: « Tartiniana MCMLXX » per vl. e orch. (III premio). Sol. Baldassare Simeone. Orch. del Teatro Verdi dir. Maurizio Arena (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 23-10-1970 durante il concerto di premiazione). 16,40-17 Con il Quartetto Ferrara e il Trio Boschetti. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Canta Lilia Carini. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,45 Album per la gioventù. Saggio finale di studio del Civico Istituto Musicale Pareggiato « J. Tomadini » di Udine. A. Khaciaturian: Studio; E. Pozzoli: Cavalli in corsa (L. Scardicchio, pf.); A. Vivaldi: Sonata in re min. F. XIII n. 7 (M. G. Marchi, vl.; prof. U. Tracanelli, pf.); R. Schumann da « Album per la gioventù » op. 68 Siciliana - Befana (G. Jardino, pf.) (Reg. eff. dalla Sala Ajace di Udine il 5-5-1970). 16 « Figure della vecchia Trieste » di Giorgio Voghera (IV). 16,10 XVII Premio « Città di Trieste ». IX Concorso Internazionale di Composizione Sinfonica 1970 - Josef Gaher: Dukla - Concerto pro defunctis (1° premio). Orch. del Teatro Verdi dir. Maurizio Arena (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 23-10-1970 durante il concerto di premiazione). 16,40-17 Motivi triestini con l'orchestra Sforzi. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Grande Orchestra Jazz di Udine. 15,30 « Pagine vive ». Incontri culturali a cura di Luigi Candoni. 15,45 Canta Ennio Sangiusto. 16 Teatro dialettale triestino: « Odor de casa neta » di Dante Cuttin. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter - Atto II. 16,30 G. Pipolo: Concerto per archi e due corni. Orch. da camera « F. Busoni » dir. Aldo Belli. 16,45-17 Umberto Lupi e il suo complesso. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-14,55 Terza pagina. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,20 « Ciò che si dice della Sardegna », rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 14,30 Il protestiere. 14,50 Musiche e voci del folklore sardo. 15,10-15,30 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e Servizi sportivi.

LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione e Servizi sportivi. 15 Siesta canora. 15,20 Complesso « Sette in armonia » diretto da G. Piccaluga. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 15 Il protestiere (Replica). 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Musica per i vostri sogni. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Sicurezza sociale »: corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 « Il gioco del contrasto »: canti e ritmi isolani in gara, di F. Pilia. 15,20 Cantanti isolani di musica leggera. 15,40-16 L'angolo del jazz. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 Fatelo da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori. 15,30 Canzoni per la mezza stagione. 15,45-16 Ricordate questi motivi? 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 15 Canta Annetta Spano. 15,15 Passeggiando sulla tastiera. 15,30 Pagine operettistiche. 15,45-16 Musiche da film. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione e « La Nota industriale del mese », di F. Duce. 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e Servizi sportivi.

sicilia

DOMENICA: 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Commento sugli avvenimenti sportivi della domenica. 15,10-15,30 Complessi siciliani alla ribalta. 19,30-20 Gazzettino: 4ª edizione.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - A tutto gas, di Tripisciano e Campolmi. 15,10-15,30 Jazz club. 19,30-20 Gazzettino: 4ª edizione.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione. 15,10-15,30 Musica insieme. 19,30-20 Gazzettino: 4ª edizione.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione. 15,10-15,30 I concerti del giovedì, di Maurizio Arena. 19,30-20 Gazzettino: 4ª edizione.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione. 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni. 19,30-20 Gazzettino: 4ª edizione.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione. 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni. 19,30-20 Gazzettino: 4ª edizione.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 25. Oktober: 8 Musik zum Feiertag. 8,30 Künstlerporträt. 8,38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 8,55 Orgelmusik. 9 Heilige Messe. 9,50 Nachrichten. 9,55 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15 Josef Wenter: Leise, leise! liebe Quelle. 15,10 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. Friedrich Gerstäcker: « Die Wette mit dem Indianer ». 16,45 Einsteigen, bitte! Eine Unterhaltungssendung von Ernst Grissemann. 17,45 « Die Dame schreibt... ». Kriminalhörspiel in 8 Folgen von Lester Povell. 4. Folge: Eine schlaflose Nacht. 18,15-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Mikrophon auf Reisen. Wie stehen Prominente zur Musik? 21 Sonntagskonzert. Martinu: Konzert für Streichquartett und Orchester. Hindemith: Symphonie « Die Harmonie der Welt ». Ausf.: Quartetto Italiano. Orchester der RAI, Mailand. Dir.: Franco Caracciolo. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 26. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Berühmte Interpreten. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Peter Machac. 18,45 Aus Wissenschaft und Technik. 18,55-19,15 Freude an der Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Blasmusik. 20,30 Abendstudio. 21,10 Begegnung mit der Oper. Carl Orff: Die Kluge - Querschnitt. Ausf.: E. Schwarzkopf, R. Christ, M. Cordes, G. Frick, P. Kuen u.a. Chor und Philharmonia Orchester, London. Dir.: Wolfgang Sawallisch. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Der Dichter Hubert Mumelter. Die Funkbearbeitung seines Romans « Zwei ohne Gnade » wird in mehreren Folgen jeweils am Samstag von 20,01 bis 20,30 Uhr gesendet

DIENSTAG, 27. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15: Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Elis Kaut: « Pumuckl will gescheit werden ». 17 Nachrichten. 17,05 Franz Robert: Neun Lieder (Angelica Tuccari, Sopran - Renate Furlan, Klavier). Fritz Jöde: Sechs Lieder, aus dem kleinen Rosengarten (Karl Schmitt-Walter, Bariton - Mitglieder des Orchesters der Städtischen Oper, Berlin). Max Reger: « An die Hoffnung » op. 124, für Alt und Orchester (Lucretia West, Alt - Orchester der RAI, Rom - Dir.: Arturo Basile). 17,45 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten ». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. 18,45 Europa im Blickfeld. 18,55-19,15 Alpenländische Instrumente. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Klaus Schröter: Russland 1917. Das letzte Jahr des « Sergeanten Grischa ». Aus dem Roman von Arnold Zweig. 20,30 Zwischen Wolga und Don. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 28. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Wegweiser ins Englische. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Bestseller von Papas Plattenteller. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Aus der Welt des Films ». 18,45 Staatsbürgerkunde. 18,55-19,15 Die menschliche Stimme. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Singen, spielen, tanzen... Volksmusik aus den Alpenländern. 20,30 Gerd Gaiser: « Ein Kind vor dem Wagen ». Es spricht: Freja Monje-Sturmfels. 20,45 Konzertabend. Beethoven: Ouverture zu Goethes Trauerspiel « Egmont » op. 84. Symphonie Nr. 2 D-dur op. 36. Strawinsky: « Le Sacre du Printemps ». Ausf.: Wiener Philharmoniker. Dir.: Zubin Mehta (Salzburger Festspiele 1970 - Bandaufnahme am 29-7-1970). In der Pause: Aus Kultur - und Geisteswelt. Franz Grillparzer: « Rede am Grabe Beethovens ». 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 29. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Künstlerporträt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Cosi fan tutte » von Wolfgang Amadeus Mozart, « Der Waffenschmied » von Albert Lortzing, « Der Postillon von Lonjumeau » von Adolphe Adam, « Die Perlenfischer » von Georges Bizet und « Turandot » von Giacomo Puccini. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Aktuell ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rüdiger Stolze. 18,45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19-19,15 Der Männerchor. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Der König stirbt ». Stück in einem Akt von Eugene Jonesco. Übersetzung und Funkbearbeitung: Claus Bremer und H. R. Stauffacher. Regie: Friedhelm Ortmann. 21,30 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 30. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. « Gilitrutt ». 16,45 Eine Viertelstunde mit Heinz Kiessling. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Taschenbuch der klassischen Musik » verfasst von Peter Langer. 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Reiseabenteuer in 1000 Jahren auf den Strassen Südtirols. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,40-20,45 Der Fachmann hat das Wort. 21-21,07 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. Schumann: Novelletten op. 21. Ausf.: Dino Ciani, Klavier. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 31. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Wegweiser ins Englische. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,35 Aus dem Studio des Panoramamalers. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Helmut Höfling: « Gaius ist ein Dummkopf ». 2. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Mendelssohn: Streichquartett Nr. 1 Es-dur op. 12 (Manoliu-Quartett); Sechs Lieder ohne Worte op. 67 (Rena Kyriakou, Klavier). 17,45 Wir senden für die Jugend. « Schlagerbarometer ». 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Sportstreiflichter. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Zwei ohne Gnade ». Roman von Hubert Mumelter. Für der Rundfunk dramatisiert von Franz Hölbing. 5. Folge. 20,30 Rund um die Welt. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 25. oktobra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za klavir. Clementi: 2 sonatini. 10 D'Artegov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 Oddaja za najmlajše: G. Boldrini «Skrivnost Etruščanov». Prevedla in dramatizirala D. Kraševčeva. Tretji del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za naše malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 A. Perrini « Sama na tem morju ». Drama v 2 delih. Prevedel V. Beličič. Radijski oder, režira Peterlin. 17,50 Ansambel « Golden Grass ». 18 Miniaturni koncert. Liszt: Hamlet, simf. pesnitev št. 10; Janáček: Sinfonietta. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Lahka glasba iz naših studiov. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Naši kraji in ljudje v slovenski umetnosti. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Šivic: Zaklinjanje za msopr. in ork. Orkester RTV Ljubljana vodi Hubad. Solistka Novšak-Houška. 22,25 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 26. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Collins. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Obletnica meseca; (17,55) Ne vse, toda o vsem - radijska poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Deželni skladatelji. Visnovitz: Trio v cis molu. Izvajajo: pianistka Passaglia, violinist Perpich in čelist Vendramelli. 19 Ansambel « Los Españoles ». 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Zbor « Tita Birchebner » iz Tapogliana in Nogareda al Torre vodi Famea. 19,30 Revija glasbil. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi od vsepovsod. 21 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 21,20 Romantične melodije. 21,55 Slovenski solisti. Pianistka Marina Horak. Škerjanc: Sonata. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 27. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na pozavno igra Piana. 12,10 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Violinist Igor Ozim, pri klavirju Lipovšek. Jakončič: Tri glasbene misli; Lipovšek: Rapsodija št. 1. 18,50 Gregerjev veliki orkester. 19,10 Pogovori z Robertom Hlavatyjem. 19,25 Zbor « Lojze Bratuž » iz Gorice vodi Jericijo. 19,45 Na vrhu lestvice. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Massenet « Werther », opera v 4 dej. Simf. orkester in zbor RAI iz Torina vodi Molinari Pradelli. V odmoru (21,20) Pertot « Pogled za kulise ». 22,55 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 28. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Duo Morghen-Mellier. 12,10 Liki iz naše preteklosti. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Slovarček sodobne znanosti; (17,55) Jevnikar « Slovenščina za Slovence ». 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncertisti naše dežele. Violinistka Renata Senia, pri klavirju De Angelis Valentini. De Angelis Valentini: Divertimento nello stile antico. 18,50 Ansambel « European All Stars ». 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Jazzovski ansambli. 19,40 « Gor in dol po sred vasi ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Leitner. Bruckner: Simfonija št. 8 v c molu. Igra simf. orkester RAI iz Milana. 21,50 Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 29. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Ansambel « 50 Fingers... 5 Guitars ». 12,10 Pod farnim zvonom župne cerkve na Katinari. 12,40 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Kako in zakaj, (17,55) Ne vse, toda o vsem - radijska poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Despić: Kvartet. Igra Zagrebški kvartet. 18,55 Jonesov orkester. 19,10 Pisani balonček, radijski tednik za najmlajše. Pripravlja Simonitijeva. 19,30 Izbrali smo za vas. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 H. Lebert « Glas izpod mosta ». Radijska drama. Prevedel I. Šavli. Radijski oder, režira Peterlin. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Dr. Robert Hlavaty pripoveduje svoje spomine v oddaji, ki je na sporedu v torek, 27. oktobra, ob 19. uri 10 min.

PETEK, 30. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Harmonikar Wolmer. 12,10 Stanovanjska kultura in oprema skozi stoletja. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni ital. skladatelji. Paccagnini: 3. koncert za sopr. in ork. Orkester gledališča La Fenice iz Benetk vodi Sanzogno. Solistka Rousseau. 18,50 The Modern Jazz Quartet. 19,10 C. Schwarzenberg: Zgodovinski razvoj socialnega skrbstva v Italiji (5) « Prvi primeri vzajemne pomoči in kmečkih blagajn. Katoličani do prve svetovne vojne ». 19,20 Mešani vokalni kvartet in ženski vokalni tercet vodi Vrabec. 19,40 Novosti v naši diskoteki. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Delo in gospodarstvo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Kjuder. Sodelujeta sopr. Bukovec in ten. Francl. Izvajata orkester Glasbene Matice in zbor « Primorec » iz Trebč. 21,50 Nekaj jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 31. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 L. Businco: O človeški prehrani (5) « Voda ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Operetna glasba. 17 Znani pevci. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,35) Ščepec poezije; (17,55) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Stare pesmi v sodobni izvedbi. 19,10 Družinski obzornik, pripr. I. Theuerschuh. 19,30 Kentonov jazzovski orkester. 19,45 Moški komorni zbor iz Celja vodi Kunej. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 V Stritarjevem salonu: M. Mahnič-J. Stritar « Klasična dela Josipa Stritarja ». Radijski oder, režira Peterlin. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TV svizzera

Domenica 25 ottobre

13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,55 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio d'attualità. A cura di Marco Blaser
15,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
16,30 LA SVEZIA. Documentario della serie « Giro d'Europa »
16,45 MAGIA BIANCA. L'inverno ad Arosa (a colori)
17,05 CARNEVALE A RIO. Telefilm della serie « Gli inafferrabili »
17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale. Primi risultati
19,10 BREVE STORIA DEL JAZZ. A cura di Leonard Feather. 2ª parte
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 LA MASCHERA ROSSA. Originale televisivo della serie « Museo del crimine »
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
22,30 In Eurovisione da Lubiana (Jugoslavia): GINNASTICA: CAMPIONATI MONDIALI FEMMINILI. Esercizi liberi. Cronaca differita parziale (a colori)
23,50 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 26 ottobre

17,30 In Eurovisione da Lubiana (Jugoslavia): GINNASTICA: CAMPIONATI MONDIALI MASCHILI. Esercizi liberi. Cronaca diretta (a colori)
18,10 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. « La fotografia ». Fiaba della serie « La casa di Tutù » (a colori). « Il meraviglioso Fulax ». 1. Un amico nel pancino. Realizzazione di Giorgio Pellegrini
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
TV-SPOT
19,15 QUI E LA'. Rubrica quindicinale di curiosità varie
TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
TV-SPOT
20,40 IL CALDERONE. Battaglia musicale a premi presentata da Paolo Limiti. Regia di Tazio Tami (a colori)
21,15 LAVORI IN CORSO. Panorama internazionale di cultura contemporanea. Raccontare, oggi. Notiziario internazionale. Periodico di vita artistica e culturale a cura di Grytzko Mascioni e Bixio Gandolfi. Regia di Augusta Forni
22,25 CONCERTO PER L'ANNIVERSARIO DELLE NAZIONI UNITE. Krzysztof Penderecki: Kosmogonia. Coro dell'Università di Rutgers diretto da R. Austin Walter. Orchestra filarmonica di Los Angeles diretta da Zubin Mehta (a colori)
22,50 In Eurovisione da Lubiana (Jugoslavia): GINNASTICA: CAMPIONATI MONDIALI MASCHILI. Esercizi liberi. Cronaca differita parziale (a colori)
23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 27 ottobre

16 In Eurovisione da Lubiana (Jugoslavia): GINNASTICA: CAMPIONATI MONDIALI FEMMINILI. Finali. Cronaca diretta (a colori)
18,10 PER I PICCOLI: « Bilzobalzo ». Trattenimento musicale a cura di Claudio Cavadini. 7. « Mako ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer. « La sveglia ». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
TV-SPOT
19,15 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 13ª e 14ª lezione (Replica)
TV-SPOT
19,50 DIAPASON. Bollettino mensile di informazione musicale. A cura di Enrica Roffi
TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
TV-SPOT
20,40 « M » IL MOSTRO DI DÜSSELDORF. Lungometraggio interpretato da Peter Lorre, Otto Wernicke, Gustav Gründgens, Theo Lingen, Theodor Loos, Georg John. Regia di Fritz Lang
22,15 In Eurovisione da Lubiana (Jugoslavia): GINNASTICA: CAMPIONATI MONDIALI MASCHILI. Finali. Cronaca differita parziale (a colori)
23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 28 ottobre

18,10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: « Poliedro », visto letto e ascoltato per voi. Intermezzo. Documentario
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
TV-SPOT
19,15 ASPETTI DELLA DIFESA NAZIONALE. II. Un esercito di milizia (a colori)
TV-SPOT
19,50 UN CASTELLO IN SCOZIA. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli »
TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 QUALCOSA DI NOSTRO. Originale televisivo di Jack Pulmann. Traduzione di Franca Cancogni
22,05 MEDICINA OGGI: LA FIBROSI CISTICA (MUCOVISCIDOSI), a cura del prof. Ettore Rossi. Trasmissione realizzata con la collaborazione della Federazione dei medici svizzeri e con gli assistenti e il personale della Clinica pediatrica dell'Università di Berna
22,55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 29 ottobre

18,10 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Silly Bertola. « Il Pifferaio Giocondo ». VII puntata (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
TV-SPOT
19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. « Un protagonista dell'avanguardia: Antonio Pizzuto ». Colloquio di Vanni Scheiwiller. Servizio di Grytzko Mascioni
TV-SPOT
19,50 VITA DI NEW YORK. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
TV-SPOT
20,40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
21,30 IVOR NOVELLO AWARDS. 2ª parte (a colori)
22,15 MR. GIUSTIZIA. Telefilm della serie « Stars in action »
22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 30 ottobre

18,10 PER I RAGAZZI: « Il labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. A cura di Felicita Cotti e Maristella Polli. III puntata. « Amici e nemici della savana ». Documentario della serie « Le leggi della boscaglia tropicale » (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
TV-SPOT
19,15 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 13ª e 14ª lezione (Replica)
TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali
TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
TV-SPOT
20,40 LA VENTIQUATTRESIMA ORA. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)
21,30 RITRATTI: Mr. Caboti, capo indiano, a cura di Enzo Biagi
22,10 25 MINUTI CON GIAN PIERETTI, RICKY GIANCO, SILVANO PANTESCO. Regia di Tazio Tami
22,35 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 31 ottobre

14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
15,15 LE 5 A 6 DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
16,15 LAVORI IN CORSO. Panorama internazionale di cultura contemporanea. Raccontare, oggi. Notiziario internazionale. Periodico di vita artistica e culturale a cura di Grytzko Mascioni e Bixio Candolfi. Regia di Augusta Forni. (Replica della trasmissione diffusa il 26-10-'70)
17,35 In Eurovisione da Farnborough (Gran Bretagna): MOSTRA AERONAUTICA. Cronaca differita parziale (a colori)
18,35 LA SPADA MAGICA. Telefilm della serie « Lancillotto »
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
TV-SPOT
19,15 20 MINUTI CON GIOVANNI E CLAUDIO ROCCHI. Ripresa effettuata all'Arte Casa di Lugano. Regia di Marco Blaser (a colori)
19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
19,50 LA BANDA DI MUGSY MEGATON. Disegni animati della serie « I pronipoti » (a colori)
TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 IL SOLE NELLA STANZA. Lungometraggio interpretato da Sandra Dee, Peter Fonda, Mac Donally e Carey. Regia di Carey Keller (a col.)
23,25 SABATO SPORT. Da Zurigo: Ginnastica artistica, incontro triangolare Stati Uniti-Giappone. Cronaca differita parziale. Notizie
23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Favorit AEG
splendido e perfetto. Nato per vivere con voi nella vostra casa, fra le cose durevoli e belle. Serenamente.
Sarà il vostro lavastoviglie.
Gentile con i vostri cristalli, energico con le pentole.
Lava anche biologicamente.
Molto posto per pentole e tegami.
Inseribile nei mobili componibili.
FAVORIT AEG, costruito in Germania

AEG

studio beldì

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

ROMA, TORINO MILANO E TRIESTE	BARI, GENOVA E BOLOGNA	NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA	PALERMO	CAGLIARI
DAL 25 AL 31 OTTOBRE	DAL 1° AL 7 NOVEMBRE	DALL'8 AL 14 NOVEMBRE	DAL 15 AL 21 NOVEMBRE	DAL 22 AL 28 NOVEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
R. Pick Mangiagalli: **Notturno e Rondò fantastico** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. A. Basile; G. Martucci: **Concerto in si bem. min. op. 66** - Pf. P. Spada - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. J. Pritchard; L. Sinigaglia: **Vecchie canzoni popolari del Piemonte** - Msopr. R. Cavicchioli - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi

9,15 (18,15) **I QUARTETTI DI DIMITRI SCIOSTAKOVIC**
Quartetto n. 2 in la magg. op. 69 - Quartetto Beethoven

9,45 (18,45) **TASTIERE**
M. Corrette: **Vous qui désirez sans fin** - Org. A. De Klerk; B. Galuppi: **Sonata in do magg.** - Clav. F. Garilli

10,10 (19,10) **HANS WERNER HENZE**
Serenata - Vc. G. Menegozzo

10,20 (19,20) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:** Direttore FRITZ BUSCH
L. van Beethoven: **Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 55 « Eroica »** - Orch. Sinf. di Vienna

11 (20) **INTERMEZZO**
D. Cimarosa: **Il matrimonio segreto:** Sinfonia - Orch. Sinf. della NBC dir. A. Toscanini; G. Rossini: **Quartetto n. 6 in fa magg.** - Fl. J.-P. Rampal, cl. J. Lancelot, cr. G. Coursier, fg. P. Hongne; N. Paganini: **Concerto n. 5 in la min.** - Vl. F. Gulli - Orch. Sinf. dell'Angelicum dir. L. Rosada

11,55 (20,55) **VOCI DI IERI E DI OGGI: TENORI EMILE SCARAMBERG E NICOLAI GEDDA**
A. C. Adam: **Si j'étais roi:** « J'ignore son nom » (E. Scaramberg); C. Gounod: **Mireille:** « Anges du paradis » (N. Gedda); A. Thomas: **Mignon:** « Elle ne croyait pas » (E. Scaramberg); J. Massenet: **Werther:** « Pourquoi me réveiller » (N. Gedda); G. Bizet: **Carmen:** Romanza del fiore (E. Scaramberg); H. Berlioz: **La damnation de Faust:** « Merci, doux crépuscule » (N. Gedda)

12,20 (21,20) **JAN ZACH**
Sonata a tre in la magg. - Compl. di Strumenti antichi della « Pro Arte Antiqua » di Praga

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
J. Brahms: **Rinaldo,** cantata drammatica op. 50, su testo di W. Goethe - Ten. J. King — **Schicksalslied op. 54** su testo di F. Hölderlin - Orch. New Philharmonia di Londra e Coro Ambrosiano dir. C. Abbado (Disco **DECCA)**

13,30 (22,30) **CONCERTO DE « I SOLISTI DI ROMA »**
A. Scarlatti: **Sonata in fa magg.;** J. F. Fasch: **Sonata in mi bem. magg.;** A. Vivaldi: **Sonata a tre in re min. « La Follia »;** A. Caldara: **Sonata in si bem. magg. op. 1 n. 4;** T. Albinoni: **Balletto a tre in sol magg. op. 3 n. 3;** G. B. Pergolesi (attribuz.): **Sonata a tre n. 10 in mi bem. magg.**

14,25-15 (23,25-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
G. Maselli: **Quartetto** - Quartetto Nuova Musica; A. De Blasio: **Canzone** - Sopr. M. Hirayama, percuss. J. Heineman; P. L. Zangelmi: **Movimenti** - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia dir. P. Peloso

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
G. Mahler: **Das Lied von der Erde (Il Canto della terra):** Das Trinklied vom Janner der Erde - Der Einsame im Herbst - Von der Jugend - Von der Schönheit - Der trunkene im Frühling - Der Abschied - Christa Ludwig, msopr. - Fritz Underlich, ten. - dir. Otto Klemperer

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Simon-Garfunkel: **Scarborough fair canticle;** Bonfa: **Manha de carnaval;** Rose: **Holiday for strings;** Kosma: **Les feuilles mortes;** Dozier-Holland: **Baby love;** Mogol-Tenco: **Se stasera sono qui;** Argenio-Panzeri-Pace-Conte: **La pioggia;** Trovajoli: **La famiglia Benvenuti;** Mogol-Dallara-Prieto: **La novia;** Strauss: **Sul bel Danubio blu;** Fields-Mc Hugh: **I'm in the mood for love;** Jobim: **Corcovado;** Bardotti-Lo Vecchio-Maggi: **Addio;** Pisano: **E il sole scotta;** Raye-Johnson-De Paul: **I'll remember April;** Mc Kuen: **A man alone;** Fields-Mc Hugh: **I can't give you anything but love, baby;** Hefti: **I'm shouting again;** Ithier-Mason-Reed: **J'aime bien l'hiver;** Dvorak (Libera trascriz.): **Humoresque;** Webster-Jarre: **Lara's theme;** Last: **Games that lovers play;** Barry: **Midnight cow boy;** Del Turco-Bigazzi: **Luglio;** Barouh-Lai: **Un homme qui me plait;** Mason-Pace-Panzeri-Pilat: **Alla fine della strada;** Jagger-Keith: **Lady Jane;** Pourcel: **Mariachi**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Thielemans: **Bluesette;** Musikus-Sonago: **Tu bambina mia;** Skylar-Mendez-Ruiz: **Amor, amor, amor;** Addinsell: **Concerto di Varsavia;** Sabicas-Escudero: **Fantasia andalusa;** Pascal-Mauriat: **La première étoile;** Rimsky-Korsakov (Libera trascriz.): **Il volo del calabrone;** Mc Cartney-Lennon: **Yesterday;** Herman: **Mame;** Migliacci-Righini-Lucarelli: **Bugia;** Benatzky: **Al Cavallin è l'Hotel più bel;** André-Lama: **Tic-ti, tic-ta;** Gimbel-Lai: **Vivre pour vivre;** Mason-Reed: **One day;** Antonio-Ferreira: **Recado bossa-nova;** Porter: **In the still of the night;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Reeves-Evans: **Lady of Spain;** Loesser: **Wonderful Copenhagen;** Cardozo: **Pajaro campana;** Lauzi-Reitano: **Cento colpi alla tua porta;** Schubert (Libera trascriz.): **Standchen;** Ramin: **Music to watch girls by;** Ragovoy-Makeba: **Malayisha;** Fisher: **Morning;** David-Bacharach: **What the world needs now is love;** Pace-Panzeri-Pilat: **Fin che la barca va;** Don Alfonso: **Ba-tu-ca-da;** Pallavicini-Mescoli: **Vacanze**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Redding: **Respect;** Amendola-Gagliardi: **Pensando a cosa sei;** Hebb: **Sunny;** Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes;** Rvat-Thomas-Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu;** Carraresi-Pace-Panzeri-Isola: **Viso d'angelo;** Thibaut-Revaux-François-Anka: **My way;** Babila-Giulifan: **Un battito d'ali;** Wrest: **Growl;** Bechet: **Dans les rues d'Antibes;** Hustin-Jourdan: **Is you is or is you ain't my baby;** Rodrigo: **Concerto de Aranjuez;** Argenio-Conti: **Una rosa e una candela;** Jagger-Richard: **I can't get no satisfaction;** De Rose: **Deep purple;** Motta-Hall-Caymmy: **Festa;** Bonaccorti-Modugno: **La lontananza;** Mc Dermot: **Aquarius;** Mason-Reed: **Le bicyclettes de Belsize;** Remigi-Testa-De Vita: **La mia festa;** Merril-Styne: **You are woman, I am man;** Gillespie: **Winter samba;** Chiosso-Vanoni-Calvi: **Mi piaci, mi piaci;** Travis-Fishbaugh-Bongusto: **A thousand diamonds on the sea;** Pisano: **Il colore degli angeli;** Montgomery: **In and out;** Capinam-Lobo: **Pontieo;** Simontacchi-Casellato: **La mia mama;** Evans: **Doing my thing**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Heywood-Gimbel: **Canadian sunset;** Vandelli-Detto: **Cominciava così;** Callegari-Pace-Panzeri: **Bagnata come un pulcino;** Angiolini-Lo Vecchio-Vecchioni: **L'amore mio l'amore tuo;** Pace-Carson-Gaydeb: **Io senza te;** Leigh: **I'm her man;** Howard-Blaikley: **The legend of Xanadu;** Smith-Zawinul: **Mercy, mercy, mercy;** Robinson-White: **My girl;** Harrison: **Something;** Noble: **The touch of your lips;** Reed-Mason: **Delilah;** Benatar-Lam: **What was I born for;** Gershwin: **Summertime;** Adamo: **Un anno fa;** Kantner: **Watch her ride;** Anderson-Dixon: **Bye bye blackbird;** Prévin: **Valley of the dolls;** Townshend: **Magic bus;** Cardile-Roye-Lee: **Tu che conosci lei;** Travers-Dorough: **Yesterday's tomorrow;** Cavallaro: **Gloria;** Sbriziolo-Totaro: **Sogni proibiti;** Leitch: **Poor cow**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
J. Brahms: **Sinfonia n. 1 in do min. op. 68** - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein; B. Bartok: **Concerto n. 1** - Vl. D. Oistrakh - Orch. Sinf. della Radio dell'URSS dir. G. Rojdestvenski; S. Prokofiev: **Ouverture su temi ebraici op. 34** - Orch. Naz. dell'Opera di Montecarlo dir. L. Frémaux

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**
E. Blanchard: **Te Deum** - Sopr.i E. Selig e B. Retchinzka, contr. J. Collard, ten.i M. Hamel e A. Meurant, br. C. Maurane; K. Penderecki: **Dai Salmi di Davide:** Salmo 28 - Salmo 30 - Salmo 43 - Salmo 143 - Coro e strumentisti dell'Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. J. Semkov - M° del Coro R. Maghini

10,10 (19,10) **JOSEPH BODIN DE BOISMORTIER**
Sonata pour les violons op. 34 (Realizz. di A. M. Cartigny) - Compl. d'archi « Gérard Cartigny »

10.20 (19,20) **L'OPERA PIANISTICA DI CARL MARIA VON WEBER**
Sonata n. 3 in re min. op. 49 - Pf. G. Macarini Carmignani — **Rondò Brillante op. 65 in re bem. magg. « Invito alla danza »** - Pf. A. Brailowsky

10,50 (19,50) **GABRIEL FAURE'**
Tre Liriche - Sopr. V. De Los Angeles, pf. G. Moore

11 (20) **INTERMEZZO**
J. C. Bach: **Quintetto in re magg. op. 11 n. 6** - Fl. K. Pohlers, ob. A. Sous, vl. G. Keher, v.la G. Schmid, vc. R. Buhl, clav. M. Galling; W. A. Mozart: **Quartetto in sol magg. K. 387** - Quartetto di Budapest; L. van Beethoven: **Sonatina in do min.** - Mandol. E. Kunscheak, clav. M. Hinterleiter; F. Schubert: **Adagio e Rondò concertante in fa magg.** - Pf. L. Crowson, vl. E. Hurwitz, v.la C. Aronowitz, vc. T. Weil, cb. A. Beers

12 (21) **FOLK-MUSIC**
Anonimo: **Tre Canti folkloristici argentini** - S. Castro con chitarra e Los Trovadores de Angaco

12,05 (21,05) **LE ORCHESTRE SINFONICHE:** ORCHESTRA DEI CONCERTI LAMOUREUX DI PARIGI
W. Boyce: **Ouverture in la magg. « To the new Year's ode »** - Dir. A. Lewis; L. van Beethoven: **Sinfonia n. 1 in do magg. op. 21** - Dir. I. Markevitch; J. Massenet: **Scènes alsaciennes, suite n. 7** - Dir. J. Fournet; A. Roussel: **Sinfonia n. 3 in sol min. op. 42** - Vl. solista J. Dabat - Dir. C. Münch

13,30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
DIR. MAX GOBERMANN: A. Corelli: **Concerto grosso in si bem. magg. op. 6 n. 5;** SOPR. GUNDULA JANOWITZ: W. A. Mozart: **« Ah, t'invola agl'occhi miei » - Aria da concerto K. 272;** DUO PFF. INGRID HAEBLER-LUDWIG HOFFMANN: F. Schubert: **Due Marce caratteristiche in do magg.;** VC. PAUL TORTELIER E PF. LUCIANO GIARBELLA: P. I. Ciaikowski: **Variazioni su un tema rococò;** DIR. FERNANDO PREVITALI: C. Debussy: **Iberia, da « Images »**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
J. S. Bach: **Cantata n. 8 « Liebster Gott, wann Werd ich sterben »?** - Sonia Schoener sopr., H. Majdan msopr., G. Baratti ten., S. Bruscantini bs. - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. V. Gui - M° del Coro A. Renzi; Ludwig van Beethoven: **Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 19** per pf. e orch. - Sol. W. Backhaus - Orch. Filarmonica di Vienna dir. Schmidt-Isserstedt; P. Hindemith: **Konzertmusik per orchestra d'archi e ottoni** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Bergman-Evans: **In the year 2525;** Valleroni-Marini-Buonassisi-Bertero: **Il sole del mattino;** Porter: **C'est magnifique;** Kämpfert: **Blue Spanish eyes;** De Rose: **Deep purple;** Robinson: **Get ready;** Haendel (Libera trascriz.): **Hallelujah;** Warren: **Serenade in blue;** Mc Farland: **Duas rosas;** Mogol-Isola-Modugno: **Ti amo, amo te;** Strauss: **Sangue viennese;** Hart-Rodgers: **My funny Valentine;** Pallavicini-Isola: **Il treno;** Jagger-Richard: **Satisfaction;** Ragas-Shields: **Clarinet marmalade;** Gaudio: **Can't take my eyes off you;** Russell: **Little green apples;** Garinei-Giovannini-Rascel: **Arivederci Roma;** Amadesi-Martini: **Muy bonita;** Lauzi: **La testa all'ombra;** Lipton-Yarrow: **The magic dragon;** Delpech-Vincent: **Wight is Wight;** Mac Dermot-Rado-Ragni: **Aquarius;** Vidalin-Bécaud: **Silly symphonie;** Foster: **Camptown races;** Rado-Ragni-Mc Dermot: **Good morning starshine;** Mogol-Donida: **La spada nel cuore;** Meccia-Fontana-Pes: **Il mondo;** Mercer-Mancini: **Moon river**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Wayne: **Vanessa;** Polito-Bigazzi-Savio: **Le braccia dell'amore;** Gimbel-Valle: **Summer samba, so nice;** Lenoir: **Parlez-moi d'amour;** Mogol-Minellono-Lavezzi: **Spero di svegliarmi presto;** Leiber-Mann-Weil-Stoller: **On Broadway;** Bardotti-De Hollanda: **Far niente;** Pippo-Franco-Ortega: **La felicidad;** Sigman-Delanoë-Bécaud: **Et maintenant;** Mozart (Libera trascriz.): **The mod turk;** Satti-Mogol-Mariano: **Occhi di fuoco;** Lehar: **Valzer** da **« Eva »;** Ruskin: **Those were the days;** Bonfa: **Fantasia di motivi da « Orfeu negro »;** Lombardi: **Un uomo senza tempo;** Batista: **Lluvioso;** Anonimo: **Midnight in Moscow;** Anonimo: **The yellow rose of Texas;** Argenio-Conti-Cassano: **Il mare in cartolina;** Fields-Mc Hugh: **I'm in the mood for love;** Bigazzi-Savio-Polito: **Serenata;** Ithier-Mason-Reed: **The last waltz;** De Moraes-Gilbert-Powell: **Berimbau;** Merrill-Styne: **People;** Rubaschkin: **Casatschock;** Vidalin-Bécaud: **Les petites mad'maselles;** Beretta-Leali: **Hippy;** Rossi: **Quando piange il ciel**

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Robinson-Rogers-Moore-Tarplin: **Ain't that peculiar;** Mogol-Battisti: **Il paradiso;** Durhan-Rushing-Basie: **Sent for you yesterday and here you come today;** Heat: **Turpentine moan;** Pomus-Shuman: **Save the last dance for me;** Madara-Borisoff-White: **One, two, three;** Mellier-Medini: **Con il mare dentro gli occhi;** Ibarra: **Lo mucho que te quiero;** Buie-Cord-Cobb: **Traces;** Mogol-Bongusto: **Il nostro amor segreto;** Carrillo-Michel: **Sabor a mi;** Herman: **Hello Dolly;** Eca-Calabrese: **Forse mai;** Love-Wilson: **Good vibrations;** Jobim: **Sambina bossa-nova;** Mogol-Intra: **Jasemine;** Ben: **Zazueira;** Gimbel-Legrand: **Watch what happens;** De Paolis-Beretta-Chiaravalle: **Circolo chiuso;** Dale-Springfield: **Georgy girl;** Ninotristano-Simoni-Pontiack: **Ecco il tipo che io cercavo...;** Garfunkel-Simon: **The sound of silence;** Pace-Crewe-Gaudio: **To give;** Limiti-Imperial: **Dai dai domani;** Piccioni: **Your smile;** Fields-Kern: **The way you look tonight;** Trovajoli: **La famiglia Benvenuti;** South: **Games people play;** Rota: **Passerella di « 8 e ½ »**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
J. S. Bach: **Sette Invenzioni a tre voci** - Clav. R. Veyron-Lacroix; W. A. Mozart: **Due Sonate** - Fl. S. Gazzelloni, pf. B. Canino; F. J. Haydn: **Quartetto in fa magg. op. 3 n. 5 « Serenata »** - Quartetto Italiano

8,45 (17,45) **LE SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO**
Sinfonia n. 5 « Concertante in eco » - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Caracciolo

9 (18) **FREDERIC CHOPIN**
Notturno in sol min. op. 37 n. 1 - Pf. A. Rubinstein

9,10 (18,10) **POLIFONIA**
Anonimi: **Tre Madrigali** - Compl. Voc. « The Deller Consort » dir. A. Deller; W. Byrd: **Tre Madrigali** - The Purcell Concert of voices dir. C. Burgess; M. Cavendish: **Sly thief, if so will believe** - Compl. Voc. « The Deller Consort » dir. A. Deller

9,30 (18,30) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
B. Porena: **Uber alle dieser deiner Trauer,** cantata su testi di P. Celan e N. Sachs - Sopr. M. Wright, bs. B. Carmeli - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. F. Scaglia - M° del Coro G. Lazzari

10 (19) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Trio in si bem. magg. op. 11 - Pf. M. Horszowski, cl. R. Kell, vc. F. Miller

10,20 (19,20) **IL NOVECENTO STORICO**
M. Ravel: **Concerto in re « per la mano sinistra »** - Pf. S. François - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. A. Cluytens; B. Bartok: **Concerto** op. postuma (completam. di T. Serly) - V.la D. Binder - Orch. Sinf. di Radio Lipsia dir. H. Kegel

11 (20) **INTERMEZZO**
C. M. von Weber: **Il franco cacciatore:** Ouverture - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan; R. Schumann: **Davidsbündlertänze op. 6** - Pf. W. Kempff; F. Liszt: **Mephisto-Valzer** - Orch. Filarm. di Monaco dir. C. von Donhanyi

12 (21) **PICCOLO MONDO MUSICALE**
M. Mussorgski: **Enfantines,** sette liriche - Sopr. N. Dorliac, pf. S. Richter

12,20 (21,20) **JOHN IRELAND**
Satyricon, ouverture - Orch. Filarm. di Londra dir. A. Boult

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**
Re Teodoro in Venezia, opera semiseria in tre atti di Giovanni Battista Casti - Musica di Giovanni Paisiello (Revis. di B. Giuranna) - Compl. « I Virtuosi di Roma » dir. Renato Fasano

13,30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE: THOMAS ARNE**
Ouverture n. 1 in mi min. - Orch. dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields dir. N. Marriner — **Sonata n. 1 in fa magg.** - Clav. G. Malcolm — **Artaxerxes: « Oh! too lovely »** - Msopr. M. Horne, vc. obbl. e clav. D. Cameron — **Concerto n. 5 in sol min.** - Clav. G. Malcolm - Orch. dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields dir. N. Marriner

14 (23) **FRANZ SCHUBERT**
Sonata in re magg. op. 137 n. 1 - Vl. W. Schneiderhan, pf. W. Klien

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
COMPLESSO « I MUSICI »: A. Scarlatti: **Concerto grosso n. 3 in fa magg.** (Revis. di V. Negri-Bryks); TROMBA ADOLF SCHERBAUM: F. J. Haydn: **Concerto in mi bem. magg.;** DIRETTORE NEVILLE MARRINER: F. Mendelssohn-Bartholdy: **Sinfonia n. 12 in sol min.**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Motivi francesi eseguiti dal pianista Carmen Cavallaro
— La New Callaghan Band
— Canzoni italiane interpretate dalla cantante Miranda Martino
— L'orchestra di James Last

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Theodorakis: **To yelasto pedi;** Mogol-Battisti: **Insieme;** Sherman: **Chitty chitty Bang Bang;** Lodge: **Ride my see saw;** Pisano-Cioffi: **'Na sera 'e maggio;** Silvestri: **'Na gita a li castelli;** Bacharach: **Casino royale;** Barcellini: **Mon oncle;** Colombier: **Lobellia;** Morricone: **Metti, una sera a cena;** Marigliano-Mancinotti: **Tanto cara;** Anderson: **Bourrée;** Mogol-Battisti: **Per te;** Lai: **Vivere per vivere;** Cabajo-Gay-Johnson: **Oh!;** Neptune: **The whistling sailor;** Polnareff: **Ame caline;** Pintucci-Marrocchi: **Cadevano le foglie;** Lucchini-Albinoni: **Adagio in sol minore;** Waldteufel: **I pattinatori;** Bonagura-Cioffi: **Scalinatella;** Lecuona: **Maria La-O;** Foster: **Swanee river;** Anonimo: **Cielito lindo;** Lombardi-Piero-José: **Un uomo senza tempo;** Thielemans: **Bluesette;** Asher-Wilson: **God only knows;** Barry: **Florida fantasy;** Jobim: **Meditacao;** Keller: **I'm coming home Cindy;** Limiti-Nobili: **Viva lei;** Ramin: **Music to watch girls by**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Kaper: **Invitation;** Newell-Oliviero-Ortolani: **Io no;** Mattone: **Innamorata di te;** Brown: **You are my lucky star;** Pace-Carlos: **I tuoi occhi non moriranno mai;** Morricone: **Il clan dei siciliani;** Parish-Miller: **Moonlight serenade;** E. A. Mario: **Santa Lucia luntana;** Jones: **Time is tight;** Mogol-Ihle-Reverberi: **La verde stagione;** James-Jones: **Unchain my heart;** Bacharach: **Pacific coast higway;** Monnot: **Milord;** Francis-Sideras: **Let me love let me live;** Benatsky: **Ich muss wieder einmal in grinzing sein** da **« Al cavallino bianco »;** Barry: **Midnight cowboy;** Mogol-Prudente: **L'aurora;** Heywood: **Canadian sunset;** Svampa-Patruno: **Blues in Milan;** O'Hara: **Katy;** Colosimo-Martucci-Landi: **E' 'n'amico l'ammore;** Gordon-Kay: **That's life;** Hatch: **Run to me;** Lerner-Loewe: **In Spagna s'è bagnata la campagna** da **« My fair Lady »;** Simons: **The peanut vendor;** Zambrini-Migliacci-Enriquez: **Quando ero piccola;** Bacharach: **Wives and lovers;** Pace-Van Wetter: **E se qualcuno si innamorerà di me;** Garinei-Giovannini-Trovajoli: **Roma nun fa la stupida stasera;** Mc Dermot: **Hair**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Carr: **South of the border;** Herman: **Hello Dolly;** Amurri-Verde-Pisano: **Sei l'amore mio;** Sebastian: **Daydream;** Bechet: **Dans les rues d'Antibes;** Kämpfert: **Ore d'amore;** Mogol-Battisti: **Il Paradiso;** Loewe: **Wand'rin' star;** Morricone: **Estasi dell'oro;** Herman-Bishop: **At the Woodchopper's ball;** Rado-Ragni-Mc Dermot: **Aquarius - Let the sunshine in;** Richard: **Satisfaction;** Terrace: **D. M. Boogaloo;** Bonaccorti-Modugno: **La lontananza;** Brubeck: **Blue rondò à la turk;** Bécaud: **Silly symphony;** Berlin: **How deep is the ocean;** Nash: **Hold me tight;** Daiano-Massara: **I problemi del cuore;** Armstrong: **Dippermouth blues;** Mc Kuen: **A man alone;** Romberg: **Softly as in a morning sunrise;** Rodgers: **My favorite things;** Carter-Stephens: **Knock knock... who's there?;** Corea: **Guajra;** Valleroni-Coulter: **Ah ah Hazel;** Kern: **The way you look tonight;** Velasquez: **Besame mucho**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Cepparello-Tadini: **Incontro;** Wood: **Walk upon the water;** Reed-Mason: **Kiss me good bye;** Rod: **I've been drinkyng;** Brown-Bloodworth: **Watch the flowers grow;** Dylan: **The house of the risin' sun;** Ousley-Curtis: **Foot pattin;** Redding-Butler: **I've been loving you too long;** Tex: **Meet me in church;** Bacharach-David: **This guy's in love with you;** Lauzi-Balsamo: **Brucia brucia;** Bardotti-Philwit-Hopkins: **Vecchio Jack;** Gilocchi-Carletti-Contino: **Un autunno insieme e poi;** Jagger-Richard: **Stray cat blues;** Lennon-Mc Cartney: **Hey Jude;** Smith: **Stay loose;** Gouldman: **Behind the door;** Crepaldi-Mann-Dunn: **Lettera per te;** Gibb: **Words;** Pieretti-Gianco: **Una storia;** Callender-Murray: **Even the bad times are good;** Timothy-Michael: **Kiss me, honey honey;** Stewart: **Underdog;** **If this room gould talk**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
F. X. Richter: **Sinfonia con Fuga in sol min.** - Orch. Sinf. Archiv Produktion dir. W. Hoffmann; W. A. Mozart: **Concerto in sol magg. K. 216** - Orch. Sinf. di Londra dir. E. Goossens; L. van Beethoven: **Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93** - Orch. Philharmonia di Londra dir. H. von Karajan

9,15 (18,15) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
R. Maione: **Evocaciones, partita op. 7** - Vl.i V. Emanuele e D. Sentuti, v.la E. Berengo Gardin, vc. B. Morselli; F. D'Avalos: **Lines,** da Shelley - Sopr. D. Forster Durlich - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Mannino

9,45 (18,45) **LIRICHE DA CAMERA SPAGNOLE**
J. Turina: **« Farruca »** - Sopr. V. De Los Angeles, pf. G. Moore — **« Saeta »** - Msopr. T. Berganza, pf. F. Lavilla; M. de Falla: **Siete Canciones populares españolas** - Msopr. O. Dominguez, pf. A. Beltrami

10,10 (19,10) **MARIO CASTELNUOVO-TEDESCO**
L'allodola, poema in forma di rondò - Vl. J. Heifetz, pf. E. Bay

10,20 (19,20) **GALLERIA DEL MELODRAMMA: CARMEN**
G. Bizet: **Carmen:** « L'amour est un oiseau rebelle » habanera - Sopr. L. Price e Coro; « Près des remparts de Seville » - Sopr. L. Price, ten. F. Corelli; « Les tringles des sistres » - Sopr. L. Price e M. Linval, msopr. G. Macaux; « Non! tu ne m'aimes pas! » e finale atto II - Sopr. L. Price, ten. F. Corelli, bs. F. Schooten, ten. M. Besançon, br. J.-C. Benoit e Coro; « C'est toi! C'est moi! », e finale dell'opera - Sopr. L. Price, ten. F. Corelli e Coro - Orch. Filarm. e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. H. von Karajan

11 (20) **INTERMEZZO**
A. Rolla: **Duo in si bem. magg.** - Vl. F. Ayo, vc. E. Altobelli; F. Busoni: **Divertimento op. 52** - Fl. S. Gazzelloni - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Freccia; M. Reger: **Serenata in sol magg. op. 95** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. A. Basile

12 (21) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**
I. Pleyel: **Trio in sol magg.** - Fl. J.-P. Rampal, cl. J. Lancelot, fg. P. Hongne; D. Milhaud: **Suite d'après Corrette** - Strumentisti del Woodwind Quintet

12,20 (21,20) **MATTIA VENTO**
Sonata in mi magg. op. 6 n. 4 - Clav. L. Bettarini, vl. G. Mozzato

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
F. Martin: **Trois Chants de Noël** - Sopr. E. Ameling, fl. P. Odé, pf. F. Martin — **Drey Minne Lieder** - Sopr. E. Ameling, pf. F. Martin; A. Copland: **Sonata** - Pf. N. Lee; E. Carter: **Sonata** - Pf. N. Lee (Dischi **Iramac e Valois**)

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA KARL MUNCHINGER CON LA PARTECIPAZIONE DEL CLARINETTISTA ALFRED PRINZ**
J. S. Bach: **Suite n. 3 in re magg.** - Orch. da Camera di Stoccarda; W. A. Mozart: **Concerto in la magg. K. 622** - Orch. Filarm. di Vienna; F. Schubert: **Sinfonia n. 4 in do min. « Tragica »** - Orch. Filarm. di Vienna

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
A. Corelli: **Sonata a 3 in si min., op. 4, n. 12** per violini e basso continuo: Preludio - Allemanda - Giga - M. Goberman e M. Tree vl.i, J. Schneider, vc.llo, E. Earle clav.; O. Di Lasso: **Cinque Chansons:** « O faible esprit », « Gallans qui par terre », « Amor, che ved'ogni pensier », « Quand mon mari », « Matona mia cara » - I Madrigalisti di Praga dir. M. Venhoda; C. Debussy: **Quartetto in sol min. op. 10:** Animé et très décidé - Assez vif et bien rythmé - Andantino, doucement expressif - Très modéré, puis movimenté, avec passion - Quartetto Drolc: E. Drolc e J. Paarmann vl., S. Passaggio v.la, G. Donderer v.cello; M. Clementi: **Sonata op. 26 n. 1 in la maggiore:** Maestoso e cantabile - Allegro molto - Pf. M. Borini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Ram: **Only you;** Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Occhi di ragazza;** Rose: **Holiday for trombones;** Noble: **Cherokee;** London-Black: **To Sir with love;** Snyder-Singleton-Kämpfert: **Stranger in the night;** Beretta-Leali: **Hippy;** Bonfa: **Samba de Orfeu;** Washington-Bassman: **I'm getting sentimental over you;** Taylor-Lane: **Everybody love somebody;** Herman: **Hello Dolly;** Niltinho-Lobo: **Tristeza;** Weil-Mann: **Brown eyed woman;** Paoli: **Il cielo in una stanza;** Coward: **Fly me to the moon;** Pisano: **Sandbox;** Ingrosso-Golino-D'Onofrio-Vecchioni: **Acqua passata;** Renard-Thibaut: **Que je t'aime;** Giraud: **Sous le ciel de Paris;** Taylor-Lane: **Drowing in my tears;** Mendonça-Jobim: **Meditaçao;** Parish-Miller: **Moonlight serenade;** Garinei-Giovannini-Kramer: **Mercy beaucoup;** Delanoë-Denoncin: **L'anniversaire;** Zarai-Faure-Barcons: **Alors je chante;** Testa-Ollamar: **Se mi vuoi così;** Legrand: **Les parapluies de Cherbourg;** Pazzaglia-Modugno: **Meraviglioso;** Coulter-Martin: **Puppet on a string;** Bigazzi-Polito: **Rose rosse;** Hammerstein-Rodgers: **The sound of music**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Reed: **It's not unusual;** Jobim: **The girl from Ipanema;** Pace-Carlos: **A che serve volare;** Lennon: **Penny Lane;** Manlio-D'Esposito: **Anema e core;** Pace-Crewe-Gaudio: **To give;** South: **Games people play;** Albertelli-Soffici: **La corriera;** Dinicu: **Hora staccato;** Endrigo-Bardotti-Vandrè: **Camminando e cantando;** Redi: **T'ho voluto bene;** Tillis: **Ruby, don't take your love to town;** O. Strauss: **My hero** da **« Il soldato di cioccolata »;** Lumni: **Criss cross;** Arr. Bordignon: **Les Montagnards;** Weill: **Speak low;** Modugno: **Strada 'nfosa;** Thielemans: **Bluesette;** De Carolis-Morelli: **Fantasia;** Kämpfert: **Occhi spagnoli;** Gilkyson: **Bare necessities;** Dunning: **Strangers when we meet;** Pascal-Mauriat: **Mon credo;** Barroso: **Baia;** Yepes: **Giochi proibiti;** Deighan: **Champs Elysées;** Jobim: **Surfboard;** Rodgers: **With a song in my heart;** Anonimo: **La grotta azzurra;** Rapée: **Charmaine;** Pollack-Rapée: **Diane**

10,30 (16,30-22,30) **QUADERNO A QUADRETTI**
Lennon: **Mother nature's son;** Simon: **Poinciana;** Selmoco-Pantros: **Piccola Katy;** Jobim: **Hurry up and love me;** De Moraes-Endrigo: **La marcia dei fiori;** Ocampos: **Galopera;** Bock: **If I were a rich man;** Lepore-De Sica: **Domani si;** Snyder: **The sheik of Araby;** Jarre: **Lawrence of Arabia;** Smith-Jackson: **Higher and higher;** Groggart: **Calda è la vita;** Limiti-Piccarreda-Krajac-Kalogerà: **Cibù cibà;** De Vita-Remigi: **Un ragazzo, una ragazza;** Mulligan: **Frenesi;** Massara: **I problemi del cuore;** Anonimo: **Kalinka;** Oliviero: **All;** Anka: **Diana;** Burton-Jason: **Penthouse serenade;** Donaldson: **You're driving me crazy;** Trovajoli: **Sette uomini d'oro;** Loewe: **Get me to the church on time;** Vincent-Delpech: **L'isola di Wight;** Theodorakis: **To yelasto pedi;** Hupfeld: **As time goes by;** Renis: **Quando quando quando;** Barnet: **Skyliner;** Fuller: **Young girl;** Mc Dermot: **African waltz**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Makeba-Ragovoy: **Pata pata;** Mc Cartney-Lennon: **Let it be;** Mogol-Minellono-Lavezzi: **Spero di svegliarmi presto;** Francis-Papathanassiou: **It's five o' clock;** Migliacci-Mattone: **Che male fa la gelosia;** Goodhand-Tait-Cokell: **Bringing on back the good times;** Tex: **We can't sit down now;** Mogol-Prudente: **Ho camminato;** Vento-Weiser: **Bonneville blues;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Una nuvola bianca;** Mogol-Labati-Donida: **La spada nel cuore;** Anderson: **My sunday feeling;** Koppel: **Her story;** Medini-Mellier: **C'era una volta qualcuno;** The Turtles: **Elenore;** Thomas: **Spinning whell;** Barry-Kim: **Sugar, sugar;** Franklin: **Call me;** Simms-Conley: **Run on;** Webb: **Where's the playground Susie?;** Jobim: **Corcovado;** Migliacci-Nicorelli-Morandi-Continiello: **Una notte d'amore;** Cordell-Gentry-James: **Mony mony;** Amendola-Gagliardi: **Settembre;** Ben: **Mas que nada;** Rondinella-Santercole: **Il pianista di quella sera;** Mc Dermot-Rado-Ragni: **Let the sunshine in;** Pes: **Love theme**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Roussel: **Quartetto in re magg. op. 45** - Quartetto Loewenguth; J. Ibert: **Trois Pièces brèves** - Ensemble instrumentale à vent de Paris; D. Milhaud: **Sonata n. 2** - Vl. J. Voicou, pf. M. Haas

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
H. Berlioz: **Le corsaire**, ouverture op. 21 - Orch. Filarm. di Londra dir. T. Beecham; O. Respighi: **Il tramonto**, su testo di Shelley - Sopr. S. Jurinac e Quartetto Barylli

9,10 (18,10) ARCHIVIO DEL DISCO
L. van Beethoven: **Sonata n. 9 in la magg. op. 47 « A Kreutzer »** - Vl. J. Szigeti, pf. B. Bartok

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
M. De Concilio: **Canti dell'infermità**, tre liriche su testo di C. Rebora - Br. C. Mazzonis, fl. G. C. Graverini; A. Di Martino: **Sonata in mi magg.** - Pf. G. Lanni, vc. G. Selmi

10,10 (19,10) EDWARD GRIEG
Due Melodie elegiache op. 34 - Orch. da Camera Sudwestdeutsches dir. F. Tilegant

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
W. A. Mozart: **Rondò in la min. K. 511** - Pf. C. Eschenbach; R. Schumann: **Kreisleriana op. 16** - Pf. G. Anda

11 (20) INTERMEZZO
F. Schubert: **Quartetto in mi magg. op. 125 n. 2** - Quartetto Endres; C. M. von Weber: **Andante e Rondò all'ungherese** - Fg. G. Zukermann - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi; J. Brahms: **Liebesliederwalzer op. 52** - Sopr. L. Ticinelli Fattori, msopr. L. Ciaffi Ricagno, ten. G. Baratti, bs. J. Loomis, pf.i C. Pastorelli e E. Perrotta - Coro di Torino della RAI dir. R. Maghini

12 (21) FUORI REPERTORIO
F. R. Gebauer: **Quintetto concertante n. 1 in si bem. magg.** - Quintetto Danzi

12,20 (21,20) ANATOLE LIADOV
Kikimora, leggenda op. 63 - Orch. Sinf. di Bamberg dir. J. Perlea

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: KAZUO FUKUSHIMA
Kadha Karuna - Fl. K. Kraber, pf. F. Rzewski — **Kadha Hidaku** - Società Cameristica Italiana: vl.i E. Porta e U. Oliveti, v.la E. Poggioni, vc. I. Gomez, pf. G. Zaccagnini — **Hi Kyo**, per flauto in do, flauto in sol, archi, percussione e pianoforte - Fl. S. Gazzelloni - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia dir. E. Gracis

12,55 (21,55) JOHANN SEBASTIAN BACH
Partita n. 4 in re magg.

13,15-15 (22,15-24) ANTONIO CALDARA
« La caduta di Gerico » oratorio - Compl. strumentale del Gonfalone e Coro Polifonico Romano dir. G. Tosato

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— L'orchestra The Golden Gate Strings
— Freddie Hubbard alla tromba
— Alcune canzoni interpretate da Astrud Gilberto con il quartetto di Stan Getz
— L'orchestra di Duke Ellington

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Welsh-Delaye-Deigham: **Champs-Elysées;** Giordano-Leva: **Amore vero;** Trenet: **L'âme des poètes;** Daiano-Soffici: **Un pugno di sabbia;** Garinei-Giovannini-Trovajoli: **Ciumachella de Trastevere;** Calabrese-Ragni-Rado-Mc Dermot: **Be in;** Hammerstein-Rodgers: **People will say we're in love;** Cantoni-Rampoldi: **C'è una chiesetta;** Gagliardi-Amendola: **Settembre;** Prado: **Mambo jambo;** Giordano: **Il mio cuore è a Madrid;** Calimero-Carrisi: **Un canto d'amore;** Whitley-Cobb: **Be young, be foolish, be happy;** Panzeri-Pace-Pilat: **Quando m'innamoro;** Medini-Mellier: **Con il mare dentro gli occhi;** Rossini (trascriz.): **La danza;** Pace-Nenee: **Quero ter voce porto de min;** Sharade-Sonago: **Senza una lira in tasca;** Adler: **Hernando's Hideaway;** Mogol-Castellari: **Morirò domani;** Welta: **La motocicletta rossa;** Strauss: **Accelerazioni;** Surace-Abner-Monti: **Tuffati con me;** Cinquegrana-De Gregorio: **'Ndringhete 'ndrà;** South: **Hush;** Pallavicini-Conte: **Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie;** Garinei-Giovannini-Kramer: **Donna;** Aznavour: **Que c'est triste Venise;** Evangelisti-Di Marcantonio: **Alla stazione non ci vengo più;** Zito: **Fermento in blu;** Kennedy-Ferrao: **Coimbra**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Coulter-Martin: **Congratulations;** De Curtis: **Torna a Surriento;** Pace-Pilat: **Finché la barca va;** Manset-Joly: **Chimène;** McCartney-Lennon: **Let it be;** Hart-Rodgers: **The most beautiful girl in the world;** Cherubini-Bixio: **Tango delle capinere;** Albertelli-Soffici: **La corriera;** Oliviero-Ortolani: **Ti guarderò nel cuore;** Mescoli: **Madlen bon bon;** Albertelli-Riccardi: **Io mi fermo qui;** Woods-Madriguera: **Adios;** Pallavicini-Conte: **Azzurro;** Russell-Ellington: **Don't get around much anymore;** Testa-Nisa-Rossi: **Vecchia Europa;** Mogol-Minellono-Lavezzi: **Spero di svegliarmi presto;** Puente: **El bajo;** Tenco: **Mi sono innamorata di te;** De Hollanda: **Tem mais samba;** Conte: **Tutto o niente;** Delpech-Vincent: **Wight is Wight;** Farassino: **Non devi piangere Maria;** Young: **My foolish heart;** Gaber: **Donna donna donna;** Anonimo: **Vitti 'na crozza;** Blanco: **Tumbando cana;** Sonago-Musikus: **Chi ti dirà mai;** Weill: **Speak low;** Maniscalco-Vinciguerra: **Mi sento su;** Strauss: **Die Fliedermans**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Reverberi: **Dialogo d'amore;** Van Heusen: **Polka dots and moonbeams;** Bardotti-Bracardi: **Aveva un cuore grande;** Anonimo: **Pajaro campana;** Greaves: **Take a letter Maria;** Weiss: **Music music music;** Argenio-Conti: **Una rosa e una candela;** Segura: **Un telegramma;** Marassa: **Garden;** Budano: **Armonia;** Minellono-Cotugno: **Ahi che male che mi fai;** Hendricks-Mendonça-Jobim: **Desafinado;** Umiliani: **Tema in blues;** Spotti: **Per tutta la vita;** David-Bacharach: **I'll never fall in love again;** Migliacci-Lusini: **T'amo con tutto il cuore;** Paparelli-Gillespie: **Night in Tunisia;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Una nuvola bianca;** Porter: **Night and day;** Dominguez: **Frenesì;** Beretta-Carrisi-Mariano: **Quel poco che ho;** Zanin-Paltrinieri: **La ballata dell'estate;** Gibson: **I can't stop loving you;** Lecuona: **Para vigo me voy;** Bardotti-Endrigo-Morricone: **Una breve stagione;** Kramer: **La empaliza;** Black-Barry: **Born free;** Ambrosetti: **Flavio blues;** Gershwin: **Shall we dance?;** Carleton: **Ya da**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. J. Haydn: **Sinfonia n. 101 in re magg. « La pendola »** - Orch. Sinf. della NBC dir. A. Toscanini; L. van Beethoven: **Concerto n. 3 in do min. op. 37** - Pf. W. Kempff - Orch. Filarm. di Berlino dir. F. Leitner; M. Ravel: **La valse**, poema sinfonico coreografico - Orch. Sinf. di Boston dir. C. Münch

9,15 (18,15) MUSICHE DI SCENA
F. Schubert: **Rosamunda op. 26** per il dramma di W. von Chézy - Sopr. N. Davrath - Orch. Sinf. di Utah e Coro dell'Università di Utah dir. M. Abravanel

10,10 (19,10) JEAN BINET
Musique de Mai - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. U. Cattini

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
N. Paganini: **Due Capricci dall'op. 1** - Vl. I. Kavaciuk; F. Busoni: **Quartetto n. 2 in re min. op. 26** - Quartetto Nuova Musica

11 (20) INTERMEZZO
G. P. Telemann: **Ouverture in do magg.** - Orch. da Camera di Colonia dir. H. Brühl-Muller; G. Viotti: **Sinfonia concertante in re magg.** (Revis. di F. Quaranta) - Vl. V. Prihoda e F. Novello - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. E. Gerelli

11,45 (20,45) CONCERTO DEL PIANISTA ALBERTO COLOMBO
F. Schubert: **Drei Klavierstücke;** B. Smetana: **Tre Danze boeme;** G. Manzoni: **Klavieralbum**

12,35 (21,35) LE AVVENTURE DEL SIGNOR BROUCEK
Opera in due parti e quattro atti. Testi di Dyk Viktor (1° parte) e di Frantisek S. Prochazka (2° parte) - Musica di Leos Janacek - Parte 1°: Viaggio sulla luna - Parte 2°: Viaggio nel XV Secolo - Orch. del Teatro Naz. di Praga e Coro del Teatro Smetana di Praga dir. V. Neumann - M° del Coro V. Yankovsky

14,30-15 (23,30-24) MUZIO CLEMENTI
Sonata in si min. op. 40 n. 2 - Pf. L. Crowson

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
F. Delius: **Sleigh Ride** - Orch. The Royal Philarmonic Orchestra dir. T. Beecham; C. Debussy: **Danza sacra e danza profana**, per arpa e orchestra - Sol. N. Zabaleta - Orch. da Camera Paul Kuentz dir. P. Kuentz; C. Ives: **Sinfonia n. 4**: Preludio, Maestoso - Allegretto - Fuga (Andante maestoso) - Largo maestoso - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. G. Bertini - M° del Coro G. Bertola; O. Respighi: **Le fontane di Roma**: La fontana di Valle Giulia all'alba - La fontana del Tritone al mattino - La fontana di Trevi al meriggio - La fontana di Villa Medici al tramonto - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Bindi: **M'hai dato un'anima;** Lauzi-Soffici: **Permette signora;** Chiosso-Giacobetti-Savona-Ferrio: **La ballata del West;** Lenoir: **Parlez-moi d'amour;** Surace-Lamberti: **Sfogliando la margherita;** Lobo: **Pontieo;** Pallesi-Daiano-Complex-Mason-Reed: **Cerca un posto;** Cassia-Blonksteiner: **Neri e blu;** McCartney-Lennon: **Obladì obladà;** Porter: **In the still of the night;** Capaldo-Gambardella: **L'arte d'o sole;** Calleri: **Lieto messaggio;** Pradella-Tempera: **Voglio essere una scimmia;** Furnò-De Curtis: **Ti voglio tanto bene;** Terzi-Rossi: **Che vale per me;** Rondinella-Santercole: **Il pianista di quella sera;** Costa: **'A frangesa;** McCartney-Lennon: **And I love her;** Ceragioli: **Pan to ca;** Musikus-Sonago: **Tu bambina mia;** Parks: **Somethin' stupid;** Gaiano-Compostella-Campanino: **Se non avessi lei;** Umiliani: **Music box;** Barbera-Rossi: **Tu tendi le braccia verso me;** Berlin: **I got the sun in the morning;** Kalogera-Piccarreda-Limiti-Krajac: **Cibù cibà;** Capurro-Di Capua: **'O sole mio;** Polnareff: **Ring ring ring;** Alessandroni: **Primavera;** Bigazzi-Cavallaro: **Liverpool;** Noble: **Goodnight sweetheart**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Villoldo: **El choclo;** Verde-Ferrer: **Je vends des robes;** Gershwin: **A foggy day;** Jagger-Richard: **Satisfaction;** Rossi-Ruisi: **La stagione di un fiore;** Mogol-Piccarreda-Angiolini: **Color cioccolata;** Anonimo: **La monferrina;** Ala: **Settembre ti dirà;** McCartney-Lennon: **Come together;** Mendonça-Jobim: **Meditaçao;** Pallini-Gionchetta: **Serenate del primo amore;** Rofral: **Golden Hawaii;** Feireira: **Batida diferente;** Palomba-Aterrano: **Ho nostalgia di te;** Youmans: **Tea for two;** Hammerstein-Rodgers: **If I loved you;** Ferrio: **Allegro con allegria;** Broggi-Fenicio-Faiella: **Tu;** Wrest: **Growl;** Anonimo: **Kalinka;** Clivio-Ovale: **Innamorato come un ragazzo;** Reitano: **Una ragione di più;** Di Carlo-Piccarreda-Limiti-Frashner: **Na na hey hey kiss him goodbye;** Strauss: **Geschichten aus dem Wienerwald;** Welta-Rizzati: **Il nostro addio;** Leali: **Una voce amica;** Zauli: **Distortion;** Rondinella-Santercole: **Il Re di Fantasia;** Rose: **Whispering;** Monti: **Una musica nuova**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Kämpfert: **Lonely is the name;** Bardotti-Baldazzi: **Dimmi cosa aspetti ancora;** Rotondo: **Cool feeling;** Flamingo-Petty: **Wheels;** Pallavicini-Soffici: **Chiedi di più;** Zilioli-Volontè: **Hollywood;** Anonimo: **The house of the rising sun;** Bowman: **Twelft street rag;** Bardotti-Vinicius: **La marcia dei fiori;** Donadio: **Blues for Gerry;** Skylar-Velasquez: **Besame mucho;** Mc Cartney-Lennon: **Eleanor Rigby;** Pradella-Tempera: **Charlot;** Sigman-Cini: **Summertime in Venice;** Delle Grotte: **Tocco cinque;** Loewe: **On the street where you live;** Paoli: **Se Dio ti dà;** McCartney-Lennon: **Day tripper;** Gershwin: **Someone to watch over me;** Ragni-Rado-Mc Dermot: **Hare Krishna;** Modugno: **Strada 'nfosa;** Picconi: **Your smile;** Pagani-Limentani: **Lo specchietto;** Forti: **Walkin' blues;** Palmer-William-Spencer: **I've found a new baby;** Anonimo: **El humahuaqueno;** Tiomkin: **High noon;** Arlen: **It's only a paper moon;** Webb: **Up up and away;** Hodges-James-Ellington: **I'm beginning to see the light;** Righi-Morlane: **La prière;** Cancelliere: **Alexis**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
E. Grieg: **Romanza con variazioni op. 51** - Duo pff. Gorini-Lorenzi; J. Sibelius: **Sonatina op. 80 — Humoresque** - Vl. B. Gimpel, pf. G. Bordoni; M. Ravel: **Introduzione e Allegro** - Arpa O. Ellis e Strumentisti del Melos Ensemble

8,45 (17,45) I CONCERTI DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Concerto grosso in si bem. magg. op. 3 n. 1 - Orch. da Camera della Cappella Coloniensis dir. A. Wenzinger — **Concerto in sol min. op. 4 n. 1** - Org. E. Müller - Orch. della Schola Cantorum Basiliensis dir. A. Wenzinger — **Concerto grosso in do magg. « Alexander Feast »** - Orch. da Camera della Cappella Coloniensis dir. A. Wenzinger

9,25 (18,25) DAL GOTICO AL BAROCCO
Alfonso X di Castiglia: **Cinque Cantigas de Santa Maria** - C. Monteverdi: **Tre Madrigali a cinque voci**

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
R. Profeta: **Il brutto anatroccolo**, fiaba per voce recitante e orchestra (da Andersen) - Voce recit. A. Paul - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Mannino

10,10 (19,10) GABRIEL FAURE'
Tre Preludi op. 103 - Pf. R. Casadesus

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
W. A. Mozart: **Divertimento in re magg. K. 136** - Orch. « Camerata Academica » dir. B. Baumgartner; B. Bartok: **Divertimento per orchestra d'archi** - Orch. da Camera di Mosca dir. R. Barchai

11 (20) INTERMEZZO
C. Debussy: **Prélude à l'après-midi d'un faune** - New Philharmonia Orch. dir. P. Boulez; E. Chausson: **Poème de l'amour et de la mer** - Contr. S. Verett - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi; C. Saint-Saëns: **Concerto in la min. op. 33** - vc. Z. Nelsova - Orch. Filarm. di Londra dir. A. Boult

11,55 (20,55) LIEDERISTICA
F. Chopin: **Sei Melodie polacche;** A. Gretcianinov: **Due Liriche da « Kinderlieder »** - op. 31

12,20 (21,20) CHEVALIER DE SAINT-GEORGES
Sinfonia in sol magg. op. 11 n. 1 - Orch. da Camera Jean-François Paillard dir. J.-F. Paillard

12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
G. Mahler: **Sinfonia n. 1 in re magg. « Il Titano »** - Orch. Sinf. di Boston dir. E. Leinsdorf

13,30 (22,30) LA VIDA BREVE
Dramma lirico in due atti di C. F. Shaw - Musica di Manuel De Falla - «Orch. Nacional de España » e Coro « Orfeon Donostiarra » dir R. Fruhbeck De Burgos - M° del Coro J. Gorostidi

14,35-15 (23,35-24) LUIGI BOCCHERINI
Quintetto in la min. op. 47 n. 1 - Vl.i G. Kehr e W. Bartels, v.la E. Sichermann e W. Kirchner, vc. B. Braunholz

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Jean « Toots » Thielemans e la sua orchestra
— Jazz tradizionale con la Harry Zimmerman's Band
— I cantanti Iva Zanicchi e Joe Simon
— L'orchestra Banana Monkeys

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Lerner-Loewe: **Embassy waltz;** Salerno: **Io senza te;** Markus: **Bottle party;** Ingrosso-Golino-D'Onofrio-Vecchioni: **Acqua passata;** Nichols: **Treasure of San Miguel;** Cini-Migliacci-Zambrini: **Parlami d'amore;** Cannio-Bovio: **Tarantella luciana;** Pallavicini-Rossi: **Sarò come tu sei;** Fanelli-Chiosso-Negri: **Mare blu;** Pelleus: **Rapsodia italiana;** Jobim: **Felicidade;** Farassino: **Senza frontiere;** Bertini-Marchetti: **Un'ora sola ti vorrei;** Marrocchi-Pintucci: **Cieli azzurri sul tuo viso;** Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues;** Anonimo: **When the Saints go marchin' in;** Malanima-Capuano: **La fotografia;** Mascheroni: **Sono tre parole;** Amendola-Alfieri: **Nisciuno è meglio 'e me;** Gershwin: **The man I love;** Adderley: **Work song;** Bigazzi-Savio: **Lady Barbara;** Rastelli-Velasquez: **Besame mucho;** Pergoli-Galletti: **Se mi lasci;** Anonimo: **La bamba mariachi;** Baama: **Violins in the night;** Morrison: **Light my fire;** Bigazzi-Guidi: **Prima di incontrare un angelo;** Califano-Lopez: **Che giorno è;** Porter: **C'est magnifique;** Mezzetti-Travers: **Freight train**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Young: **Estasi d'amore;** Mc Dermot: **Hair;** Carmichael: **Up a lazy river;** Tenco: **Mi sono innamorato di te;** Marlow-Scott: **A taste of honey;** Bardotti-Dalla-Baldazzi: **Occhi di ragazza;** Enriquez: **Samba;** Ithier-Reed: **L'ultimo valzer;** James-Pepper-Russell: **Vaja con Dios;** Holmes: **Hard to keep my mind on you;** Pugliese-Rendine: **Vurria;** Dylan: **Mighty quinn;** Strauss jr.: **Im Sturmschritt** (da « Indigo »); De Angelis-Vistarini-Lopez: **Tu felicità;** Webb: **Up up and away;** Bonagura-Merrill-Concina: **Sciummo;** Gordon-Warren: **Chattanooga choo choo;** Bezzi-Claudio-Bonfanti: **C'eri tu;** Dylan: **Lay lady lay;** Mogol-Lavezzi: **Blu notte blu;** Springfield: **Georgy girl;** Misselvia-Reed: **La mia vita è una giostra;** Morricone: **La resa dei conti;** Auric: **Moulin Rouge;** Modugno-Bonaccorti: **La lontananza;** Colombier: **Lobellia;** Bécaud: **Monsieur Winter go home;** Beretta-Reitano: **Canne al vento;** Eljick-Tetteroo: **Ma belle amie;** Bonfa: **Samba de Orfeu**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Brown: **Cannon hill;** Mogol-Bongusto: **Sul blu;** Webb: **Where's the playground Susie?;** Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude;** Albertelli-Torrebruno-Renzetti: **Solo un momento d'amore;** Armstrong: **Samba with some barbecue;** Pallavicini-Soffici: **Chiedi di più;** Kessel: **I got life;** David-Bacharach: **Any day now;** Vecchioni-Lo Vecchio-Intra: **Un attimo;** Vincent-Mockey: **Day dream;** Modugno-Mogol-Isola: **Ti amo, amo te;** Coleman: **Sweet charity;** De Moraes-Jobim: **Insensatez;** Beavers-Bristol-Fuqua: **Someday we'll be together;** Mc Guinn-Clark: **You showed me;** Werber-Guaraldi: **Cast your fate to the wind;** Gregory: **Oh, happy day;** Gibson: **I can't stop loving you;** Herman: **Love is only love;** Williams: **Classical gas;** Asmussen: **Rockin' till the folks come home;** Bigazzi-Polito-Savio: **Candida;** Porter: **I love you;** Desmond: **Take five;** Grieco-Salerno: **La conosco;** Mc Cartney-Lennon: **Girl;** Califano-Lopez: **Presso la fontana;** Porter: **Just one of those things**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

LA PROSA ALLA RADIO

L'amore con l'«A» maiuscola

Tre atti di André Birabeau (Mercoledì 28 ottobre, ore 20,20, Nazionale)

Su un transatlantico che sta viaggiando alla volta di New York un gruppo di persone trascorre allegramente il tempo: dal miliardario Paros che sta meditando grossi colpi a Wall Street, al Principe Cotzou che, oltre ad essere campione di polo e padrone di un cavallo purosangue vincitore di mille e mille gare, sta meditando sul prossimo matrimonio con un'ereditiera statunitense, a Gisella, Miss Francia, che intreccia una relazione con Cotzou, a Bonnard Bassou, ministro in missione segreta che sta meditando una sonora rivincita sui suoi avversari politici. L'unico che non fa meditazioni liete è Augusto, un giovanotto di belle speranze che si è imbarcato in fretta e furia per inseguire, corteggiare e infine sposare la bella Violetta, una signora, passeggera di prima classe, che, oltre ad essere fedele al marito, non ne vuol proprio sapere di lui. Augusto allora ha una trovata geniale. Avvertito con un messaggio in codice un suo amico giornalista, gli fa pubblicare una notizia strabiliante: sulla nave c'è un'epidemia. Così, arrivato a New York, il bastimento viene messo in quarantena, nessuno può scendere, nessuno può salire. Augusto ha a disposizione ancora un certo numero di giorni per corteggiare la bella Violetta, per convincerla a divorziare e sposarlo. Ma i suoi sforzi continuano ad approdare nel nulla. Rivelato l'inganno, la notizia del suo incredibile gesto, bloccare una nave con più di mille passeggeri solo per amore, fa il giro del mondo e arrivano da ogni parte messaggi di solidarietà, proposte di matrimonio per Augusto e per Violetta. Gli stessi passeggeri, superato il primo momento di rabbia, fingono di essere loro gli autori dello scherzo: al ministro servirà per la sua carriera politica, al finanziere per i suoi affari... Ognuno cerca di trarre vantaggio dalla situazione. E in tutto questo, torre che non crolla, Violetta continua instancabilmente a pensare al marito, ritenendolo uomo superiore a tutti. Fino a che, grazie ad un artificio finale che non riveleremo agli ascoltatori, l'autore, dopo aver cosparso di tanti chiodi il cammino amoroso del tenace Augusto, riesce alfine a premiarlo facendogli cadere tra le braccia la terribile e ostinata Violetta.

Il villano di Boemia

Adattamento da Johannes von Tepl (Sabato 31 ottobre, ore 22,45, Terzo)

Il villano di Boemia fu scritto nel 1401 da Johannes von Tepl, un boemo di lingua tedesca. E' un testo assai bello, da alcuni considerato come l'opera in prosa tedesca più importante prima del *Werther* di Goethe. Nata da uno spunto autobiografico — a von Tepl morì la moglie in età giovanile — *Il villano di Boemia* è un dialogo tra un uomo e la morte. Da una parte il villano il quale urla contro la morte accusandola di avergli strappato la moglie, rinfacciandole la gravissima ingiustizia, dall'altra la morte, dai contorni estremamente precisi, nitidi, che ribatte accusa su accusa adducendo una serie di considerazioni che investono l'esistenza dell'uomo, la sua caducità, il vivere, lo sperare. Forse il grande Bergman doveva aver presente il testo di von Tepl quando disegnò con tanta efficacia la figura fisica della morte nel suo straordinario film *Il settimo sigillo* tutto costruito su una terribile partita a scacchi tra il cavaliere — era Max von Sidow — e la morte appunto. La morte di von Tepl non è entità astratta, come non era entità astratta quella di Bergman: è un qualcosa che segue l'uomo nel suo peregrinare, lo veglia, lo vigila quasi amorosa, per poi colpirlo a tradimento e sottrarlo alla luce.

Lezione di inglese

Commedia di Fabio Mauri (Lunedì 26 ottobre, ore 19,15, Terzo)

Opera interessante, viva, ricca di fermenti questa di Mauri: un testo che indifferentemente può esser trasmesso alla radio, presentato in televisione, messo in scena in teatro. Una libertà di lettura che l'autore offre a regista e attori per ottenere effetti autentici, un rapporto autentico con una realtà sempre più difficile e sempre più complessa da interpretare e da accettare. « Ho scelto la struttura di una lezione », dice lo stesso Mauri, « per diversi motivi. Innanzi tutto perché mi obbligava ad adottare un codice di comunicazione elementare, e a seguirne le strutture, concedendomi di complicarne la grammatica a mano a mano che si complicavano il senso e i fatti della vicenda... la grammatica inglese non matura in modo altrettanto complesso di quella italiana: riduce volentieri al presente o lo preferisce ad altri tempi. Ne è derivato un arco medio tra le due grammatiche, che ho accettato quale sezione media rappresentativa dell'eloquio scolastico, di quello anglosassone e di un " parlato teatrale " italiano non dialettale... ». *Lezione di inglese* è il primo testo che viene presentato nel corso di una serie di trasmissioni dedicate al nuovo *Radioteatro italiano.*

Lettere d'amore

Commedia di Gherardo Gherardi (Venerdì 30 ottobre, ore 13,30, Nazionale)

Annapia, Alberto, Giovanni: un triangolo di natura molto particolare. Annapia figlia di un senatore, buona borghesia, è arrivata alla soglia della quarantina senza sposarsi. Giovanni, un pittore di successo, la corteggia da tempo ma Annapia ha dedicato la sua vita ad Alberto. Alberto che, giovanissimo, entrò nel giornale di suo padre e poi, accumulando compromessi su compromessi, senza quasi accorgersene, dimenticando le sue premesse di un tempo è diventato uno scrittore di successo, ed ora le chiede di restituirgli le lettere scritte in tanti anni di relazione. Così, rileggendo le lettere, il dialogo tra i due si approfondisce, ritornano alla mente tanti episodi che Alberto ha dimenticato, tante piccole cose che un'esistenza tesa al successo ha travolto, cancellato. Tra i due si instaura un nuovo rapporto; si accorgono che in effetti ci furono sbagli e incomprensioni da entrambe le parti, se lui avesse avuto più coraggio, se lei fosse stata veramente amata...

Una commedia lieve, tenera, questa di Gherardi: dove gli eroi sono pervasi di bontà e comprensione, il mondo intorno a loro è rosa con piccole sfumature di nero, un nero sbiadito, dove i compromessi vanno e vengono e uno se ne rende conto così facilmente che sa poi come porvi rimedio. La commedia è inserita nel ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Valeria Valeri: la simpatica e brava attrice alle prese con un personaggio come quello di Annapia si trova a suo agio, caricandolo anche di una giusta ironia.

Addio al teatro

Atto unico di Harley Granville Barker (Mercoledì 28 ottobre, ore 16,15, Terzo)

Nello studio di Edoardo, un attempato avvocato, viene introdotta Dorotea Taverner, un'attrice cinquantenne assai nota nell'ambiente teatrale. Dorotea sta mettendo su un suo spettacolo ed Edoardo deve comunicare alla donna, della quale è da tanto tempo innamorato, che lo spettacolo deve essere sospeso. Il passivo al quale Dorotea sta andando incontro la rovinerà completamente. Il dialogo tra i due è molto bello, con una continua altalena tra sentimenti personali e fede nel teatro al quale Dorotea è disposta a sacrificare tutta sé stessa.

Harley Granville Barker fu una personalità assai interessante. Amico intimo di G. B. Shaw fu definito dal commediografo « la più notevole e senza confronti la più colta personalità che le circostanze avessero spinto verso il teatro in quel tempo ». E senza dubbio la carriera artistica e culturale di Granville Barker è davvero singolare. Figlio di un'attrice, seguì la madre nelle sue tournées e divenne attore. Recitò fino a trentaquattro anni poi, interrotta una carriera che gli stava dando moltissime soddisfazioni e gliene avrebbe ancora date per chissà quanto tempo, Granville Barker si dedicò alla regìa con una serie di idee nuove e geniali. Nel 1918 Granville Barker abbandonò la regìa per dedicarsi alla critica e alla saggistica. E anche in questo campo si distinse specie per l'acutezza e la profondità dei suoi saggi shakespeariani.

Florence Nightingale

Originale di Livia Livi (Lunedì 26 ottobre, ore 9,45, Secondo)

Inizia questa settimana uno sceneggiato in dieci puntate (tutti i giorni dal lunedì al venerdì), dedicato a Florence Nightingale, l'eroina inglese che lottò contro la incomprensione di molti suoi connazionali spinta da una forte esigenza spirituale. La Nightingale viene colta nel suo difficile cammino verso la propria emancipazione e verso la realizzazione dei suoi ideali: proveniente da un'ottima famiglia manifestò prestissimo una viva sensibilità verso il mondo degli umili, verso coloro che morivano per mancanza di cure e per mancanza delle più elementari regole igieniche. La sua opera meritoria provocò naturalmente una serie di reazioni ostili, ma superati coraggiosamente gli ostacoli Florence partì per la Crimea dove la guerra con i russi stava falciando i soldati inglesi. Riuscì a mettere ordine negli ospedali, ad umanizzare il trattamento dei soldati considerati fino ad allora come carne da macello, divenne popolarissima ed amatissima nonostante le critiche feroci e una seria opposizione da parte di coloro che non volevano accettare che una donna, in un'epoca in cui le donne si dedicavano abitualmente a lavori di cucito, potesse dare ordini.

(a cura di Franco Scaglia)

«Serse»

Opera di Georg Friedrich Haendel (Mercoledì 28 ottobre, ore 14,30, Terzo Programma)

Serse si invaghisce, sentendola cantare, di Romilda, figlia del suo vittorioso generale Ariodato la quale però è già legata da promessa d'amore ad Arsàmene fratello di Serse. D'altra parte, Atalanta — sorella di Romilda — è incapricciata di Arsamene e ordisce una ingannevole trama per gettare discordia tra i due fidanzati. Ma la sua macchinazione viene scoperta e Serse e Romilda si giurano nuovamente eterna fede. Altri ostacoli sorgono sulla loro via, che però alla fine si risolvono con il pentimento di Serse che torna all'antico amore per Amastre, contribuendo egli stesso alla felicità di Romilda e Arsamene.

Alla figura di Serse, il famoso re persiano, si sono ispirati parecchi autori di opere teatrali, soprattutto melodrammatiche. Fra queste ultime ha singolare rilievo l'opera in tre atti del Cavalli il quale si giovò di un testo approntato dal conte Niccolò Minato. Al medesimo testo doveva richiamarsi, quasi un secolo dopo, Georg Friedrich Haendel il quale apportò al libretto originale notevoli e ampie modificazioni. Nel rifacimento, tuttavia, furono conservati i versi della stupenda aria di Serse « Ombra mai fu » che tutti conoscono come il famoso « Largo di Haendel », in trascrizioni d'ogni genere. L'opera Serse fu rappresentata la prima volta al « King's Theatre » di Londra il 15 aprile 1738. Haendel aveva raggiunto allora la piena maturità artistica ed era miracolosamente scampato a una gravissima malattia che lo aveva condotto sulle soglie della morte. Serse fu una delle ultime opere che il musicista scrisse per il teatro, prima di dedicarsi alla forma dell'Oratorio. E' noto che l'attività operistica del compositore di Halle fu assai travagliata a partire dal 1728, allorché scioltasi la compagnia d'opera italiana, il pubblico inglese mostrò di preferire alla nostra musica — di cui Haendel era fervidissimo sostenitore e geniale esponente —, musiche d'altri connotati. Una satira del Pepusch, la celeberrima Beggar's Opera, furoreggiò a Londra e determinò la sfortuna dell'opera italiana. Haendel riuscì a superare tale avversa situazione una prima volta e a riaprire, nel '29, i battenti della « Reale Accademia ». Ma, in seguito, altre difficoltà lo costrinsero a desistere: anzitutto la temibile concorrenza, nel gusto dei londinesi, di musicisti come il Bononcini, il Porpora e Hasse. Fra le partiture di Haendel più ricordate, ai nostri giorni, va citato nel genere operistico il Serse. Non sempre la musica tocca qui il vertice dell'ispirazione haendeliana: talvolta si avverte che il mestiere abilissimo si sostituisce all'estro inventivo, alla grande e fluente vena compositiva. Ma vi sono pagine in cui si notano i segni della mano maestra. All'Ouverture, di tipo francese, seguono nell'opera arie (in parte col « da capo ») e recitativi, per lo più accompagnati dal solo cembalo. Oltre all'aria di Serse (scritta da Haendel per mezzosoprano) vanno menzionati alcuni stupendi brani musicali e l'aria di Romilda « Va godendo vezzoso e bello ».

«L'Egisto» di Francesco Cavalli

Giovedì 29 ottobre, ore 20,15, Terzo

Atto I - Rapita dai pirati e divisa dal suo amante Egisto (*tenore*), la bella Clori (*soprano*) dimentica la sua promessa e si innamora di Lidio (*baritono*), che la ricambia di altrettanto amore nonostante sia sposato con Climene (*mezzosoprano*). Egisto e Climene soffrono ora nel vedersi trascurati e dimenticati. *Atto II* - Incontrando di nuovo Egisto, Clori fa vista di non conoscerlo; egualmente Lidio respinge Climene, sì che i due innamorati delusi giurano vendetta. *Atto III* - Ma Climene non ha la forza di uccidere Lidio e sta per rivolgere contro se stessa il pugnale, quando Lidio la trattiene preso di nuovo da amore per lei. Anche Clori, pentita per aver tradito la sua promessa, torna a Egisto, e l'opera si conclude con un inno a Amore le cui guerre terminano, pur sempre, con la pace e la gioia di tutti.

E' merito singolare di Renato Fasano la restituzione alla coscienza artistica d'oggi della stupenda « favola drammatica » di Francesco Cavalli (Crema 1602-Venezia 1676), rappresentata la prima volta al Teatro « San Cassiano » l'anno 1643. Nel corso delle « Vacanze musicali » di quest'anno, nella stessa città lagunare in cui la partitura vide la luce, l'opera è stata eseguita dopo trecento anni di oblio, alla Scuola di San Rocco, sotto la direzione dello stesso Fasano, suscitando l'interesse appassionato degli studiosi e l'entusiasmo del pubblico di ogni parte del mondo. Con la collaborazione di un « cast » di primo rango artistico e di un'orchestra com'è quella ben nota del Collegium Musicum Italicum. Renato Fasano è riuscito a riproporre in una fisionomia non contraffatta e violata, una partitura che deve considerarsi fra le più belle creazioni del teatro secentesco. Pagine in cui, come ha scritto Mario Messinis, « la lezione monteverdiana è largamente accolta e portata agli esiti più singolari di intensificazione patetica e di lirica sensualità », rivelano la dominante ricchezza inventiva del Cavalli che si esprime in belle e raffinatissime movenze musicali. I declamati, di straordinaria intensità, si elevano per virtù d'ispirazione e per sapienza di gusto all'espressione viva e toccante dell'aria, in una ascensione del recitativo al canto ove non si avvertono fratture e stacchi e neppure, ciò ch'è miracolo d'equilibrio stilistico, i legamenti. Fra i luoghi memorabili della partitura, citiamo il monologo di Egisto (il recitativo e l'aria «Lasso io vivo»), le grandi e drammatiche scene di Climene, la scena della follia e del rinsavimento di Egisto con cui si conclude l'opera. Il revisore della partitura, Gianfranco Prato, si è accostato al capolavoro di Cavalli con amoroso impegno, evitando con accortissimo giudizio il duplice pericolo della raggelante dottrina e della arbitraria libertà, assegnando a ogni frase musicale il giusto valore dinamico. L'esecuzione dell'Egisto ha costituito uno dei più rilevanti contributi alla « renaissance » del teatro musicale di Francesco Cavalli: la trasmissione dell'opera merita, perciò, di figurare fra gli avvenimenti più importanti di questa stagione radiofonica.

Il maestro Renato Fasano, concertatore e direttore dell'opera secentesca « L'Egisto » di Francesco Cavalli

«Werther» di Massenet

Martedì 27 ottobre, ore 20,20 Programma Nazionale

Atto I - Alla vigilia d'una festa, Carlotta (*soprano*) incontra Werther (*tenore*). Tra i due nasce una spontanea simpatia che però viene turbata dal ritorno inaspettato di Alberto (*baritono*), fidanzato di Carlotta, del quale da vari mesi non si sapeva più nulla. Carlotta ha promesso alla madre morente di sposare Alberto e Werther non vuole distoglierla dalla sua promessa, anche se all'idea che ella sposi un altro venga preso da grande disperazione. *Atto II* - Sposati ormai da tre mesi, Alberto e Carlotta brindano alla loro perfetta unione. Ma Werther non sa rassegnarsi alla sua felicità perduta, per questo decide di partire per sempre, non senza aver prima dichiarato i suoi sentimenti alla donna del suo cuore. I due si lasciano, e Carlotta prega Werther di tornare tra loro nel prossimo Natale. *Atto III* - Mentre Carlotta, in casa, rilegge le lettere inviatele da Werther, questi improvvisamente entra. E' stato malato, ha desiderato morire, e infine non ha resistito alla tentazione di tornare da Carlotta, a Natale, come ella gli aveva chiesto. Per un attimo Carlotta cede alla forza di tanto amore, bacia Werther, ma subito dopo lo scongiura di allontanarsi per sempre. Werther lascia la casa, dopo aver preso una pistola. Carlotta, presagendo quanto sta per avvenire, lo raggiunge, ma troppo tardi. Werther, morente, le chiede di essere sepolto in un luogo solitario dove ella possa andare a trovarlo. E con questo ultimo desiderio, Werther muore.

Il Werther, *insieme con la* Manon, *è per giudizio comune l'opera più rappresentativa dei modi e dello stile di Jules Massenet: può dirsi, addirittura, emblematica degli uni e dell'altro. Un arco di tempo abbastanza esteso, un decennio all'incirca, separa il primo dalla seconda: Manon è del 1884, Werther del 1892. Il musicista francese si rivolse per la stesura del libretto a Edouard Blau, Paul Milliet e G. Hartmann i quali si richiamarono, come si deduce chiaramente dal titolo, al famosissimo romanzo di Goethe* I dolori del giovane Werther, *ch'ebbe, come ognun sa, un'immediata risonanza in tutta l'Europa e divenne, creando disagi anche all'autore, uno dei « casi » letterari più singolari e sconcertanti dell'epoca. Nella riduzione per il teatro in musica, la storia dell'irrefrenabile passione di Werther si mitigò in una vicenda meno sconvolgente, ancorché la situazione e lo svolgimento fossero ugualmente drammatici. Occhi meno acuti scrutarono il cuore di un personaggio che Goethe aveva guardato, stando al De Sanctis, col telescopio: tanto da scoprirne tutti i segreti segni. Una musica d'intonazione nettamente lirica, perfino là dove il momento scenico e psicologico assumono tinta patetica o drammatica, attenua la potenza di quel dolore dell'anima ch'è nel tragico romanzo goethiano un veleno mortale. Werther, con la sua sofferenza, diventa qui una figura toccante d'innamorato deluso: e il colpo di pistola con cui il protagonista farà tacere il suo cuore esasperato, parrà una mera soluzione di scena, una conclusione d'effetto. I meriti dell'opera di Massenet sono notissimi: un soffio di umanissima poesia, un incanto dolcissimo, un'intensissima tenerezza creano un clima di commozione che innalza la vicenda e personaggi in una sfera trasfigurante. Pagine come il « Canto alla Natura », nel primo atto, come l'aria « Avrei sopra il mio petto » nel secondo o quella famosa nel terzo (« Ah, non mi ridestar »), nascono da ispirazione viva e geniale: per non parlare della scena della « lettura della lettera » in cui il musicista riesce a ritrarre, con acuta sensibilità, l'ansiosa pena di Carlotta. Il Werther fu rappresentato la prima volta a Vienna, al teatro di corte, il 1892. L'anno seguente apparve a Parigi e, da allora, l'opera è entrata nel repertorio dei più illustri teatri internazionali.*

CONCERTI

Michael Haydn

Mercoledì 28 ottobre, ore 15,25, Terzo

Mathias Haydn, carradore di mestiere, e Maria Koller, cuoca presso i conti di Harrach in Austria, ebbero dodici figli, uno dei quali, Franz Joseph, divenne famosissimo musicista del Settecento. Ma anche un suo fratello minore di nome Johann Michael, nato a Rohrau il 14 settembre 1737 e morto a Salisburgo il 10 agosto 1806, fu compositore di talento. Questi apprese i primi rudimenti musicali dal maestro di scuola del suo paese, progredendo in seguito (aveva solo otto anni) come cantore della Cappella di Santo Stefano in Vienna. Qui non educò la voce solamente verso l'esecuzione di Messe e di Salmi, ma nel corso di dieci anni studiò il violino, l'organo e la composizione. Nel '55 era maturo per lasciare il Coro e per passare come maestro di cappella a Grosswardein. Sette anni più tardi era nominato direttore dell'orchestra dell'Arcivescovo di Salisburgo, posto che occupò fino alla morte insieme con la carica di organista nelle chiese della Trinità e di San Pietro. Passò brutti momenti nel 1800, quando le truppe francesi entrarono in Salisburgo; perduti tutti i suoi averi, fu però generosamente soccorso dal fratello Franz Joseph, da molti amici, nonché dall'imperatrice Maria Teresa. Era considerato un maestro specializzato nelle partiture chiesastiche: oltre agli oratori e alle cantate ha lasciato 32 *Messe*, 2 *Requiem*, 8 *Messe tedesche*, 117 *Graduali*, 11 *Offertori*, 45 *Litanie*, 7 *Vespri*, 27 *Responsori*, 11 *Salve regina*, 3 *Tenebrae*, eccetera. Tra i numerosi allievi ebbe anche Carl Maria von Weber. La radio ne rievoca l'arte compositiva con un *Divertimento per strumenti a fiato*, con un *Crucifixus* per coro a cappella e con il *Concerto per viola, organo e orchestra*.

Nino Sanzogno

Martedì 27 ottobre, ore 15,30, Terzo

Sei sinfonie di Franz Joseph Haydn, scritte tra il 1785 e l'86, recano il titolo di « Parigine », in quanto destinate ai « Concerts de la Loge Olympique » di Parigi: manifestazioni promosse in collaborazione coi framassoni. L'abbonamento annuo costava due luigi d'oro. I professori d'orchestra, a differenza di quelli dei nostri giorni, vestivano in maniera assai elegante e fantasiosa, con giacche di broccato e con polsini di merletto. Al momento dell'esecuzione si toglievano il cappello piumato. Il maestro Nino Sanzogno rievoca adesso quel periodo (gli anni immediatamente precedenti la Rivoluzione) con la *Quarta* di tali *Sinfonie*, la *n. 85 in si bemolle maggiore*, soprannominata *La regina* perché pare che fosse stata la preferita da Maria Antonietta, assidua frequentatrice dei suddetti « Concerts ». Alla sovrana piaceva soprattutto l'*Adagio* che contiene un motivo tolto dalla popolare romanza francese *La gentille et jeune Lisette*. La trasmissione prosegue nel nome di Gian Francesco Malipiero con uno dei suoi più significativi *Concerti*: quello per violino, violoncello, pianoforte e orchestra, solisti il violinista Angelo Stefanato, il violoncellista Umberto Egaddi e la pianista Margaret Barton. Si notano anche in queste battute le tipiche espressioni del maestro veneziano (88 anni): musica — per citare il pensiero di Walter Kramer — « di un artista originale e aristocratico, che non ha fatto concessioni al gusto popolare ». Il programma si chiude con la *Sinfonia n. 1 in mi maggiore per soli, coro e orchestra op. 26* (1900) di Alexander Scriabin, nato a Mosca nel 1872 e ivi morto nel 1915, considerato uno dei pochi compositori russi antitradizionalisti e celebre per essersi proposto di subordinare la musica ad una propria filosofia mistica.

La Sinfonica di Filadelfia

Domenica 25 ottobre, ore 14,05, Terzo

Si rievoca questa settimana alla radio l'arte interpretativa di due sommi direttori d'orchestra, Charles Münch ed Eugène Ormandy, a capo di una delle più prestigiose orchestre del mondo: la Sinfonica di Filadelfia. In programma figura la *Marcia Rakoczy* di Berlioz. Le melodie di questo brano sono antiche, di origine popolare incerta, alle quali venne dato il nome di Rakoczy nel 1809 in onore dell'omonimo eroe ungherese, capo delle sommosse antiasburgiche tra il 1703 e il 1711. Berlioz le aveva soltanto arricchite di una veste orchestrale di sicuro e potente effetto. Nel mezzo della trasmissione spicca la *Sinfonia n. 13* di Dimitri Sciostakovic, nato a Pietroburgo nel 1906, che è senza dubbio il più fecondo sinfonista dei nostri tempi, niente affatto « aristocratico », ma, al contrario, convinto (e lo dimostra in pratica) che la musica, anche nelle sue forme più dotte, debba andare incontro al popolo. *Valses nobles et sentimentales* di Ravel, scritti originariamente per solo pianoforte nel 1911, chiudono il concerto.

Delogu - Gulli

Sabato 31 ottobre, ore 21,30, Terzo

La nota arte interpretativa di Franco Gulli torna alla ribalta con il capolavoro strumentale di Alban Berg, l'allievo di Arnold Schönberg che aveva saputo creare anche attraverso la tecnica dodecafonica opere ricche di pathos e di umanità. Si tratta del *Concerto per violino e orchestra*, scritto poche settimane prima della morte (1935), quando il compositore viennese aveva compiuto da poco cinquant'anni. Il lavoro, dedicato « alla memoria di un Angelo », non è soltanto l'estremo saluto alla defunta Manon Gropius, figlia diciottenne del famoso architetto Walter Gropius e di Alma Maria Mahler (la vedova del musicista), ma appare anche come il presagio della morte stessa di Berg. Si può osservare qui, pure secondo il pensiero di Roman Vlad, « un particolare sentimento che informa le musiche estreme di tanti grandi compositori, i quali sembrarono essersi trovati inconsapevolmente nella stessa drammatica situazione psicologica di Mozart, il quale sentiva di comporre il proprio *Requiem* ». Vlad aggiunge ancora: « Quel senso di rimpianto e di commiato che pervade il *Concerto per violino* può venire esteso oltre la sfera degli affetti soggettivi del compositore, configurandosi quasi come un commiato della stessa musica da una sua stagione trascorsa per sempre, e da paesaggi che essa ha definitivamente abbandonato e non ritroverà mai più ». La trasmissione si completa, sotto la direzione di Gaetano Delogu sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, con la *Sinfonia n. 10 in do maggiore* « *La Grande* » di Franz Schubert. Si chiama « La Grande » per distinguerla dalla *Sinfonia n. 6*, sempre nella tonalità di *do maggiore*. Prima di essere la *Decima*, questa Sinfonia fu indicata per parecchi anni la *Settima* e poi la *Nona*, non essendosi ancora rinvenuto il manoscritto dell'*Incompiuta* e non avendo ancora avuto notizie di un'altra, andata però perduta.

Antonio Janigro

Venerdì 30, ore 21,15, Nazionale

Con la *Sinfonia n. 49 in fa minore « La passione »* di Franz Joseph Haydn, scritta nel 1768, si inizia il concerto diretto da Antonio Janigro con l'Orchestra da camera della SAAR. Segue il *Concerto per tre violini e archi* di Johann Sebastian Bach: un vero gioiello di arte strumentale in cui si avverte un'influenza stilistica italiana notevolissima, nonostante la scrittura contrappuntistica di grande rilievo. Solisti Jecka Stanic, Georg Friedrich Hendel (non è ovviamente il redivivo compositore) e Hans Bünte. La trasmissione termina con la *Sinfonia in la maggiore, K. 201* di Mozart, che, scritta nel 1774 quando l'autore aveva appena diciott'anni, rappresenta insieme con altre due sinfonie (*in sol minore K. 183 e in do maggiore K. 200*) la svolta decisiva dello stile del Salisburghese, allontanatosi decisamente dalle maniere convenzionali italiane.

Karajan

Domenica 25 ottobre, ore 18,30, Nazionale

Herbert von Karajan dirige un concerto registrato quest'estate durante il Festival di Salisburgo insieme con l'Orchestra Filarmonica di Berlino. In programma la *Sinfonia n. 1 in do minore, op. 68* di Johannes Brahms, messa a punto nell'ottobre del 1876, a 43 anni. Ascoltando le battute di questo lavoro si avverte chiaramente la ispirazione beethoveniana. Non per nulla il direttore d'orchestra Hans von Bülow la volle intitolare « la Decima » ritenendola la continuazione o meglio l'evoluzione della stupenda *Nona* del maestro di Bonn. Questa di Karajan è tra le più suggestive interpretazioni della *Prima* brahmsiana, che, accanto a quelle di Bruno Walter, Arturo Toscanini e Furtwaengler, si siano mai sentite. Le tensioni ritmiche, certi temi appassionati, la grandiosità sinfonica è sentita da Karajan in maniera magistrale, quasi secondo il desiderio del Tovey: una musica al cui ascolto « i nostri sentimenti sono trasportati attraverso e oltre la tragedia, verso qualcosa di più elevato ».

Scaglia - Giaiotti

Sabato 31, ore 21,05, Nazionale

Pagine di larga popolarità, tratte dalla più famosa letteratura per basso, ritraggono in un concerto lirico diretto da Ferruccio Scaglia, la figura artistica di un interprete che gode oggi di notorietà internazionale: Bonaldo Giaiotti. Nato nei pressi di Udine, a Ziracco, il cantante studiò dapprima nel capoluogo friulano, poi a Milano dove debuttò al « Teatro Nuovo ». Le tappe successive della sua carriera lo condussero nei maggiori teatri italiani ed europei e, in seguito, americani. Nel 1960, partecipò alla stagione lirica del « Metropolitan » di New York con una straordinaria interpretazione del personaggio di Zaccaria, nel *Nabucco* di Verdi. (Del musicista di Busseto, Bonaldo Giaiotti ha in repertorio le partiture più spiccanti, da *Ernani* a *Don Carlo*). Veterano del celebre « Met », Giaiotti interpreterà nella stagione lirica '70-'71 la grande figura di Filippo II, uno dei suoi prediletti personaggi. Nel concerto diretto da Scaglia, verrà appunto eseguito il monologo di Filippo « Ella giammai m'amò » nel quale Giaiotti si rivela interprete di qualità. Fra le altre pagine citiamo « Son lo spirito che nega » dal *Mefistofele* di Boito, l'aria di Zaccaria dal *Nabucco* « Sperate o figli », la serenata di Mefistofele dal *Faust* di Gounod « Tu che fai l'addormentata » e « Infelice e tuo credevi » dall'*Ernani* di Verdi.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

CONTRAPPUNTI

Novant'anni

Prestigioso traguardo felicemente raggiunto lo scorso agosto da Robert Stolz, il musicista di Graz tuttora attivissimo nella duplice veste di compositore e direttore, che è giustamente considerato il superstite rappresentante della tradizione operettistica viennese. Per l'occasione è stata annunciata a Berlino, presente il festeggiato, la nascita della « Fondazione Robert Stolz », che il prossimo anno assegnerà un primo premio di 20.000 marchi.

Amleto '70

Il famoso principe danese non è certo sconosciuto al teatro musicale: basti pensare ai vari Faccio e Thomas, Zafred e Searle, tanto per citare alcuni nomi, autori di altrettante opere ispirate al mitico personaggio. L'ultimo in ordine di tempo è il rumeno Pascal Bentoiu, il cui *Hamlet*, scelto fra 36 opere presentate, ha vinto il Premio « Guido Valcarenghi » istituito da Margherita Wallmann sotto la presidenza onoraria di Karajan e assegnato da un'autorevole giuria della quale facevano parte, accanto ai nostri Chailly, Confalonieri, Menotti e Siciliani, i francesi Auric (presidente), Bondeville, e Milhaud, il tedesco Blacher e lo spagnolo Halffter. Nella stessa occasione l'americano Robert W. Mann ha ottenuto una medaglia d'oro per la sua opera *The scarlet letter*, mentre *Il ghetto* di Giancarlo Colombini e *Strategy* dell'inglese Sydney John Kay hanno meritato una segnalazione.
Al pari di Shakespeare, anche Fjodor Dostoievski e (crediamo per la prima volta) Oscar Wilde sono stati fonte di ispirazione per due musicisti moderni: *Notti bianche* e *Lord Savile* costituiscono infatti l'argomento di due recenti opere composte rispettivamente dal trentaduenne russo Juri Butsko (già autore di un fortunato atto unico dal titolo *Diario di un folle*, tratto da Gogol) e dal nostro Giorgio Ferrari, che già si era fatto valere nel '58 con il suo primo lavoro, *Cappuccia o della libertà*.
Dedicata a Paolo VI, in riconoscimento dell'alta missione da lui svolta presso le Nazioni Unite, è invece *The Jerico road*, la cui partitura originale è stata consegnata nelle mani del Pontefice direttamente dall'autore, Pietro Aria, un siciliano di 74 anni che da mezzo secolo vive negli Stati Uniti, dove, tra un affare e l'altro nel mondo dell'alta finanza, ha trovato modo di dedicarsi anche alla musica.
Tre « novità assolute » sono poi annunciate, a breve o lunga scadenza, in Francia: *L'Annonce faite à Marie* di Renzo Rossellini all'Opéra-Comique (e subito dopo ripresa in forma concertistica all'Auditorium torinese della RAI), *Ana et l'albatros* di Jacques Bondon per l'inaugurazione della stagione lirica di Metz, e nell'aprile del '71, a conclusione di quella di Avignone, *Un clavier pour un autre*, opéra-bouffe di Claude Arrieu. Ancora la Francia, infine, vedrà dal 22 gennaio al 7 febbraio del prossimo anno, lo svolgimento, in quel di Marsiglia, del Primo Festival dell'Opera contemporanea, durante il quale saranno rappresentate *Lulu* di Berg, *Les Mamelles de Tiresias* di Poulenc, *Le pauvre matelot* di Milhaud, *Tango per una donna sola*, di de Banfield, *Madame de...* di Damase, *Il telefono* di Menotti e, dello stesso autore, *Maria Golovin* (in prima esecuzione per la Francia).

I «ceciliani»

Tre membri effettivi sono recentemente entrati a far parte dell'Accademia di Santa Cecilia: il siciliano Franco Mannino, il veneziano Nino Sanzogno e il napoletano Vincenzo Vitale. Ad essi va aggiunto, quale membro onorario, il maestro Leonard Bernstein.

Un motore

« Un fantastico motore al lavoro, che sprigiona una forza enorme, un braciere di energia, un grande artista, una personalità dominatrice ». Questo, in breve, il profilo eccezionalmente lusinghiero che il critico tedesco Hans Otto Spingel ha tracciato di Georg Solti, a commento della nomina del famoso direttore ungherese a capo dell'Orchestra di Parigi. La decisione di chiamare Solti — il quale prenderà ufficialmente possesso della carica nel gennaio 1972 (pur iniziando a lavorare già nel prossimo autunno) — pone termine nel modo migliore alla vacanza determinata dalle irrevocabili dimissioni di Karajan dall'incarico di « consigliere musicale ».

gual.

BANDIERA GIALLA

RICORDO DI JANIS JOPLIN

Tre long-playing già pubblicati, uno, inedito, finito di registrare meno di un mese fa, una decina di 45 giri: questo è tutto ciò che rimane a testimoniare il talento della più grande cantante americana di « progressive rock », Janis Joplin, morta a Hollywood il 4 ottobre scorso per « aver ingerito — come dice il rapporto ufficiale del "coroner" incaricato delle indagini — una dose eccessiva di sostanze chimiche imprecisate ». Abituata a rendere al cento per cento e a sfoderare tutta la sua grinta quando era davanti al suo pubblico, Janis Joplin non amava infatti le sale d'incisione, ed è stata forse l'esponente della musica pop mondiale che abbia inciso meno dischi nel corso della sua carriera, quattro anni di attività ininterrotta.
Buona parte delle sue esecuzioni è stata registrata dal vivo, durante i concerti dati negli Stati Uniti, e negli archivi della sua Casa discografica, immediatamente messi sottosopra dopo la sua morte, sono stati trovati pochissimi nastri magnetici inediti.
« Voglio incidere », diceva, « soltanto pezzi che non mi facciano vergognare di me stessa quando li riascolto. I miei primi due long-playing sono così brutti che non ho mai avuto la forza di sentirli per intero, e sono brutti perché in uno studio, al chiuso, senza pubblico, è impossibile avere quella spinta e quella comunicativa che si hanno in palcoscenico e che sono il principale ingrediente di una musica come la mia. Io ho bisogno di cantare per la gente, non per una macchina elettronica ».
Janis Joplin era nata nel 1943 a Port Arthur, nel Texas ed era scappata di casa a 16 anni per andare a vivere con un gruppo di musicisti, studenti all'Università di Austin, in una casa che chiamarono The Ghetto. Lì imparò a cantare il blues ascoltando i dischi di Bessie Smith, di cui era ammiratrice.
Nel 1965 Janis tornò a casa, ma ripartì pochi mesi dopo e si stabilì a San Francisco, nella zona di Haight Ashbury, dove stava nascendo il movimento hippie. Cominciò a cantare con Big Brother & the Holding Company, il gruppo con cui incise il suo primo long-playing e con cui partecipò al Festival di Monterey del '66, che le diede la definitiva celebrità, quindi si separò dal complesso dopo quasi due anni di successi, non prima di aver registrato un secondo 33 giri, *Cheap thrills*, che vendette due milioni di copie.
Nel 1968 Janis Joplin formò il primo di una lunga serie di gruppi rock con cui ha girato gli Stati Uniti e anche l'Europa fino al settembre scorso. L'ultima formazione era la Janis Joplin Full Tilt Rock Band, quella che l'ha accompagnata nel disco inedito inciso poco prima della sua morte, 12 nuovi brani di « progressive rock » modernissimo. Il precedente long-playing era *Kozmic blues*, un microsolco di cui facevano parte incisioni celebri come *Little girl blue*, *Maybe*, *One good man*; i suoi capolavori restano però *Ball and chain*, *Piece of my heart*, *Summertime*.
La passione di Janis Joplin era il blues, che amava molto più del rock e al quale nei suoi concerti dedicava molto spazio. Uno dei suoi blues dice: « Io non credo di essere un tipo di persona speciale, ma non credo che tu riesca a trovare un'altra persona che ce la metta tutta come me ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● I Mungo Jerry stanno registrando a New York, negli Janus Studios, il loro nuovo 45 giri, che dovrà tentare di ripetere o di superare il successo di *In the summertime*. La Casa discografica del complesso ha circondato di mistero la nuova incisione: gli studi sono sorvegliati giorno e notte, e i nastri magnetici verranno spediti a Londra, per la fabbricazione dei dischi, in una valigia-cassaforte blindata e assicurata per 3 milioni di dollari.

● Little Richard, il cantante americano di rock & roll tornato recentemente alla ribalta con una lunga tournée in Europa, ha dovuto interrompere la sua attività ed è ora ricoverato in una clinica di Hollywood per un cancro allo stomaco. Fortunatamente sembra che non si tratti di una forma grave: Richard verrà operato nei prossimi giorni e, se tutto andrà bene, potrà ricominciare a cantare entro la fine dell'anno.

● *Cosmo's factory*, il più recente long-playing dei Creedence Clearwater Revival, guida questa settimana la classifica dei 33 giri più venduti negli Stati Uniti. In Inghilterra è al primo posto il nuovo 33 giri dei Rolling Stones *Get yer ya ya's out*.

I dischi più venduti

In Italia

1) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
2) *Spring, summer, winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
3) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
4) *Yellow river* - Christie (CBS Italiana)
5) *Al bar si muore* - Gianni Morandi (RCA)
6) *Fly me to the hearth* - Wallace Collection (Emi)
7) *Neanderthal man* - Hotlegs (Phonogram)
8) *L'appuntamento* - Ornella Vanoni (Ariston)
9) *Insieme* - Mina (PDU)
10) *Midnight* - George Baker (Joker)

(Secondo la « Hit Parade » del 16 ottobre 1970)

Negli Stati Uniti

1) *I'll be there* - Jackson 5 (Tamla Motown)
2) *Cracklin' Rosie* - Neil Diamond (UNI)
3) *Green eyed lady* - Sugarloaf (Liberty)
4) *All right now* - Free (A&M)
5) *We've only just begun* - Carpenters (A&M)
6) *Candida* - Dawn (Bell)
7) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Tamla Motown)
8) *Lookin' out my back door* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
9) *Julie do you love me* - Bobby Sherman (Metromedia)
10) *Fire and rain* - James Taylor (Warner Bros.)

In Inghilterra

1) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
2) *You can get it if you really want* - Desmond Dekker (Trojan)
3) *Black night* - Deep Purple (Harvest)
4) *Montego Bay* - Bobby Bloom (Polydor)
5) *Paranoid* - Black Sabbath (Vertigo)
6) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Tamla Motown)
7) *Which way you going, Billy?* - Poppy Family (Decca)
8) *Give me just a little more time* - Chairman of the Board (Invictus)
9) *Tears of a clown* - Smokey Robinson (Tamla Motown)
10) *Close to you* - Carpenters (A&M)

In Francia

1) *Dirla dirladada* - Dalida (Sonopresse)
2) *Girl, I've got news* - Mardi Gras (Discodis)
3) *Comme j'ai toujours* - Marc Hamilton (Carrère)
4) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
5) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
6) *Colombe ivre* - Serge Prisset (Philips)
7) *Gloria* - Michel Polnareff (AZ)
8) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
9) *Spring, summer, winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
10) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)

PREMIATA LA GENUINITA'

PREMIO "VITTORIA DELLA QUALITÀ 1970"

In seguito a un'inchiesta effettuata direttamente tra le famiglie italiane è stata premiata la superiore qualità dell'ORZOBIMBO. L'ORZOBIMBO viene prodotto esclusivamente con le migliori qualità di orzo del mondo.

* ORZOBIMBO è solo quello del bimbo in tazza sulla confezione

PREMIO INTERNAZIONALE "ERCOLE D'ORO 1970"

Assegnato da una giuria formata dai maggiori esperti del settore alimentare, premia l'eccellenza della produzione e il costante impegno di offrire al consumatore un prodotto di inalterata genuinità. ORZOBIMBO, macinato o solubile, è tutto orzo purissimo per un'alimentazione sana e naturale.

ORZO BIMBO

il bimbo in tazza

TOSTATO BRASIL® INDUSTRIA ALIMENTI TOSTATI - E. BERTOLDO - VICENZA

dolci 10

Un autorevole critico presenta due artisti che vedremo alla televisione in «Habitat»

I due pittori cui sono dedicati i servizi di « Habitat »: Vasarely e, sotto, Dewasne

Nella loro pittura trasfigurano la realtà industriale

Il gigantesco affresco di Dewasne che,

Vasarely in una sala del castello di Gordes, in Provenza: singolare l'accostamento fra il suo quadro e il caminetto cinquecentesco che si vede sullo sfondo. A sinistra: Dewasne con una delle sue « sculture dipinte » ricavate dalla carrozzeria di autovetture

dal 1968, ricopre oltre mille metri quadrati di superficie nel Museo di Grenoble. Il pittore fu invitato a dipingerlo in occasione dell'Olimpiade invernale

Nelle puntate del 30 ottobre e del 6 novembre prossimi, « Habitat », la rubrica curata da Giulio Macchi, presenterà due servizi dedicati a due pittori francesi, Vasarely e Dewasne, famosi per aver dato una impronta del tutto originale ai temi dell'ambiente. Il primo è stato chiamato a collaborare alla progettazione di Creteie, città-satellite di circa 70 mila abitanti, che sta sorgendo vicino Parigi, mentre Dewasne, da tempo, dipinge su parti di carrozzerie di auto e di motociclette. Cosa vogliono dimostrare questi due filmati? La funzione dei pittori moderni, non più avulsi dalla realtà che li circonda, bensì impegnati nel processo pittorico-creativo-industriale della nostra società.

Pierre Restany, importante critico d'arte moderna, de « l'Express », nell'articolo che segue, presentandoci i due artisti francesi, traccia un sommario quadro storico dell'arte contemporanea per soffermarsi poi sulle principali caratteristiche della pittura di Vasarely e di Dewasne. Mentre il successo del primo è tecnico e logico, sostiene Restany, l'affermazione del secondo è dovuta all'originale trasposizione della realtà industriale, appunto le carrozzerie d'automobili, quale sostegno pittorico della sua arte.

di Pierre Restany

Parigi, ottobre

La caratteristica fondamentale dell'arte del XX secolo è la progressiva presa di coscienza dei problemi d'organizzazione dello spazio psico-sensoriale. Questa presa di coscienza corrisponde da una parte all'esplosione dei generi e dei linguaggi tradizionali ma anche alla universalizzazione del pensiero prospettivo. Costituisce ciò che si potrebbe chiamare la modernità del XX secolo, cioè il suo carattere specifico e dinamico.

L'osservatore superficiale ha tendenza a vedere nelle più recenti manifestazioni della ricerca visiva (per limitarci a questo settore) il segno di uno spirito nichilista e provocatore nato con Dada e pronto a rinascere a ogni ondata contestataria. Tuttavia non c'è niente di più falso. L'evoluzione dell'arte contemporanea verso forme di sintesi sempre più sottili, sia d'ordine tecnologico, ecologico o concettuale, s'inscrive nella rigorosa continuità logica della cultura del nostro secolo. La nozione di « environnement » che si pone in seno al processo evolutivo non è una nozione di rottura ma al contrario l'espressione d'una conquista sintetica del pensiero creativo.

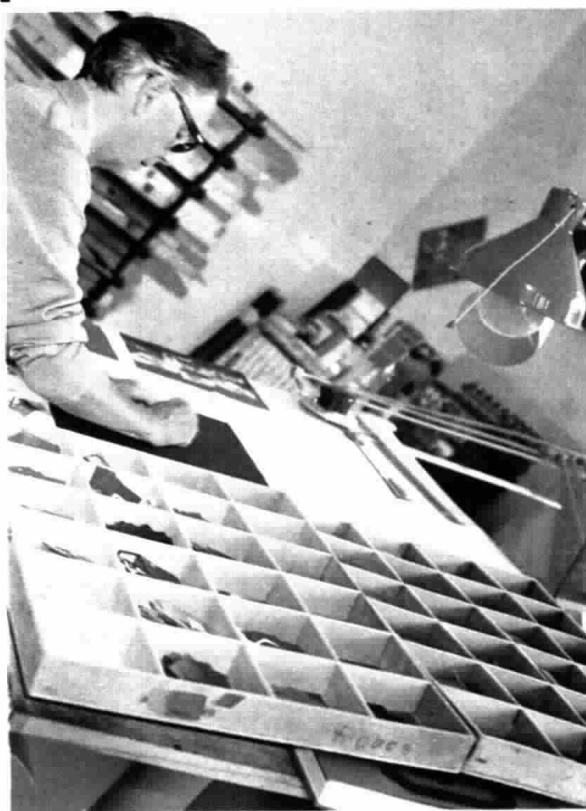
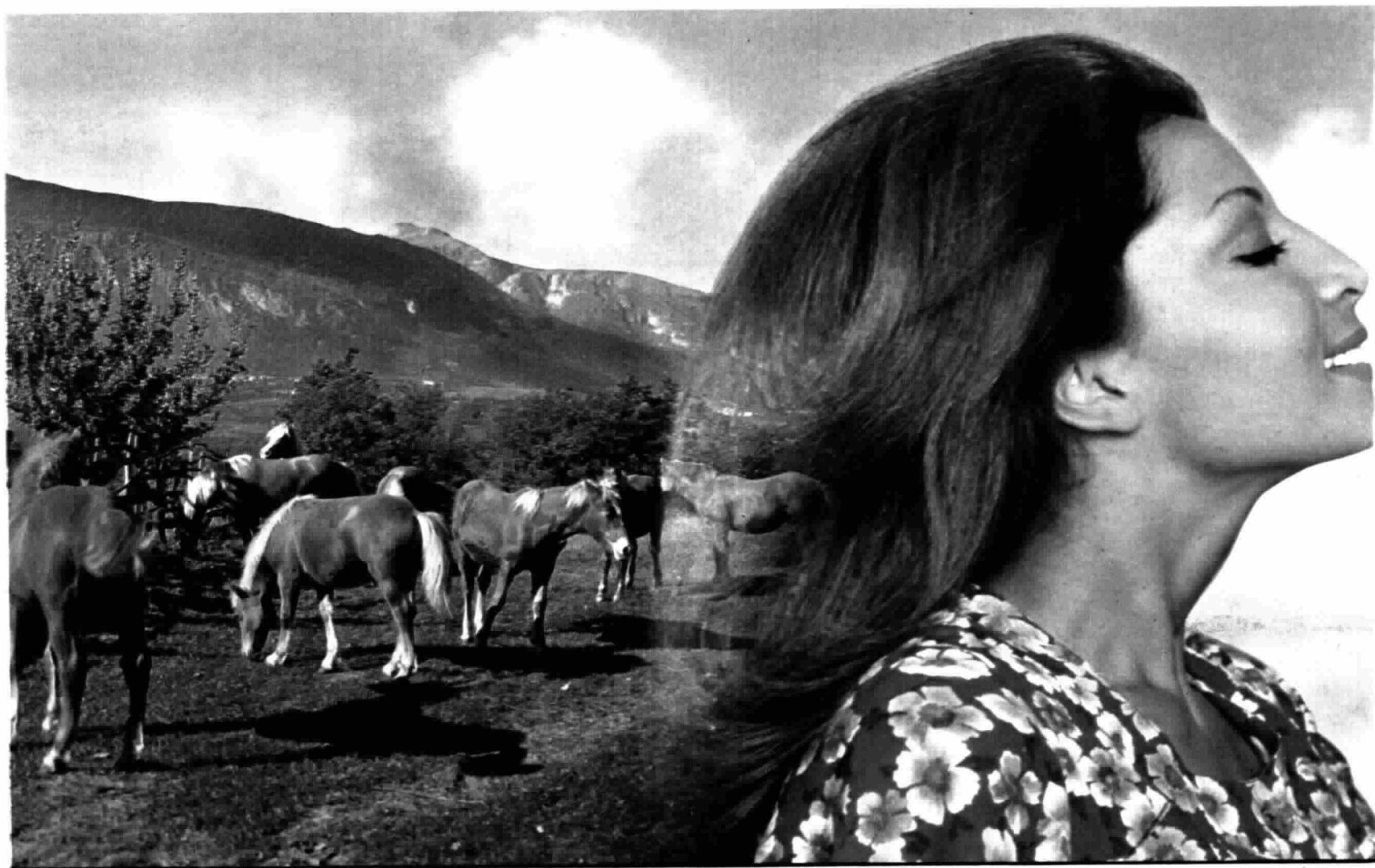
Tutto è cominciato con il cubismo. I cubisti volevano essere innanzi tutto « pittori » e se sono ricorsi a elementi allogeni all'ortodossia pittorica (carte incollate, sabbia, corde, specchi rotti, ecc.) era allo scopo d'arricchire la loro immagine di un numero supplementare di piani di diffrazione. Facendo ciò introducevano nel quadro la vita allo stato grezzo e non insisterò mai abbastanza sull'influenza che su di essi hanno esercitato i futuristi di Marinetti.

Molto presto l'oggetto introdotto nel quadro ne ha scacciato la pittura: dal 1919 Schwitters impone i suoi collages MERZ nei quali predomina l'oggetto: frammento di carta da imballaggio o biglietto d'autobus. Parallelamente e dal 1914, Marcel Duchamp, rinunciando a un cubismo banale, aveva scoperto l'espressività del folklore industriale moderno. I suoi famosi « ready-made », la ruota di bicicletta, l'orinatoio o il portabottiglie sono degli oggetti industriali di serie battezzati sculture dalla volontà stessa del loro « inventore ». Assumendo la responsabilità estetica della scelta del suo

segue a pag. 122

Nella loro pittura trasfigurano la realtà industriale

segue da pag. 121

sguardo, Duchamp ha fatto rovesciare l'estetica nell'etica, l'arte nella morale. Ma nello stesso tempo questo trasferimento ha avuto una diretta risonanza sulla sensibilità individuale e collettiva. Il messaggio visivo non viene più concepito in termini d'analisi (ciò è bello, meno bello, potrebbe essere più bello, ecc.) ma di sintesi (ciò è vero, mi riguarda, colpisce lo spazio psichico e sensoriale della mia coscienza). Un'« arte totale » è un'arte di comportamento, un'arte che per prima cosa colpisce lo spazio della comunicazione individuale fra gli uomini.
Solo l'attuale regresso del tempo ci permette questa constatazione. Il

Un particolare dell'affresco di Dewasne al Museo di Grenoble. L'opera s'intitola « La grande marcia ». Nella foto di sinistra, Vasarely (che è di origine ungherese) intento allo studio d'una nuova opera: prima della realizzazione definitiva sperimenta forme e colori su modelli plastici di dimensioni ridotte

messaggio dei pionieri dell'arte totale è stato occultato da un ritorno in forza della sensibilità analitica ed estetica attraverso l'arte astratta e più particolarmente attraverso la sua forma lirica, l'« action painting » americana, l'« informale » o il « tascismo » in Europa.

Abbiamo dovuto aspettare una quarantina d'anni (lo spazio culturale di due generazioni diviso da una guerra mondiale) perché l'avventura dell'oggetto aprisse il suo secondo capitolo e fossero tirate le conseguenze dei postulati di Schwitters e di Duchamp. Fu opera in Europa dei « Nouveaux Réalistes » (Yves Klein, Tinguely, Hains, Arman, Raysse, César, Christo, Spoerri, Rotella, ecc.) e in America dei « Neo Dada » (con Rauschenberg alla loro testa).

Partendo dai dati visivi dell'oggetto, l'americano Allan Kaprow doveva definire l'« environnement » come uno stile dell'occupazione oggettiva dello spazio, cioè « definire una situazione dello spazio ». Se si aggiunge a questa struttura la dimensione di sintesi dell'azione umana spontanea si ottiene l'« happening » e tutte le nuove forme di spettacolo di libera espressione.

La tradizione costruttivista, cioè l'ondata di schematizzazione formale russa degli anni '20, spezzata dallo stalinismo e sostituita dal neoplasticismo dell'olandese Mondrian, aveva subito durante gli anni di « astrattivismo », di cui parlavo poco fa, un'alterazione mentale parallela. Il cambiamento del clima psicosensoriale alla svolta degli anni '50 doveva dare all'arte geometrica una nuova dimensione, quella della cinetica, cioè del movimento e dell'animazione ottica o meccanica, ma anche una ben diversa portata morale, quella dell'integrazione sociale.

Ed è a questo punto del percorso delle idee e dei fatti che s'inseriscono gli interventi d'un Schoeffer, d'un Vasarely o d'un Dewasne. Il primo, in quanto scultore, ha aggiunto l'elettronica e la cibernetica al dato strutturale di Moholy-Nagy. Gli altri due, specialisti dell'immagine piana, hanno avuto un'evoluzione differente.

Vasarely, ed è soprattutto questo il

segue a pag. 124

Nella loro pittura trasfigurano la realtà industriale

segue da pag. 123

suo grande merito, ha saputo razionalizzare e ridurre a sistema l'esperienza positiva della tradizione pittorica costruttivista: « un linguaggio di forme semplici e di colori puri ». Facendo ciò ha ripreso l'azione dei pionieri e l'eredità insieme teorica e pratica del suprematismo (Malevitch) e del neoplasticismo (Mondrian). Questo linguaggio era maturo per la grande diffusione, per la strada, la moda, la pubblicità, i mass media, lo scenario quotidiano dell'esistenza: il suo periodo di maturazione teorica e di verificazione pratica era finito. Vasarely ne ha esaltato l'aspetto insieme quantitativo (diffusione in serie, ripetizione e combinazione di forme, multipli) e qualitativo (azione diretta sulle sensibilità, dinamizzazione dell'ambiente per effetto ottico).

I risultati non hanno mancato di prodursi: il successo di Vasarely è un successo tecnico e logico che trascina nella sua scia altre buone riuscite e che automaticamente mette in rilievo altri tentativi rigorosamente paralleli e tutti altrettanto brillanti, quelli di Soto o di Agam per esempio. Una seconda generazione di giovani artisti approfondisce la ricerca di un'arte visiva basata sulla cinetizzazione dell'« environnement »: il suo leader, Julio Le Parc, è stato coronato a Venezia nel 1966.

Dewasne, tanto profondamente francese d'origine quanto Vasarely o Schoeffer sono ungheresi, non ha direttamente avuto accesso a questa cultura costruttivista dell'Europa orientale. Il suo avvicinamento a Mondrian si è prodotto a partire dalla schematizzazione cubista e risalendo più indietro, si potrebbe dire la stessa cosa per la geometria di Cézanne. Lo stile di Dewasne è un grande stile nella misura in cui ha portato il cubismo a una dimensione di modernità ed efficacia nuove. Il suo vocabolario esalta i dati della composizione cubista giocando con gli elementi d'una rozza realtà industriale fondamento della nostra natura moderna. Non per caso è stato il primo a servirsi delle carrozzerie d'automobili come sostegno pittorico.

E non per caso ancora il suo linguaggio ha raggiunto le dimensioni del monumentale ed egli è il solo pittore contemporaneo capace di gareggiare nell'impeto controllato delle forme e nell'acuta precisione dei toni con gli affreschisti romani o i pittori messicani rivoluzionari. Una sola differenza, certo, quella della fisionomia del discorso. Dewasne non ha bisogno né dell'allusione teologica né dello slancio epico. La sua sintesi post-cubista e neoplasticista parla da sé e raggiunge il linguaggio ottico di Vasarely, alla conquista d'uno spazio collettivo che è la somma degli spazi vitali individuali, lo spazio di un maggior benessere per tutti.

Pierre Restany

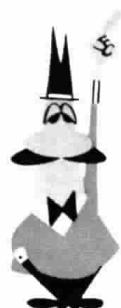
Habitat *va in onda venerdì 30 ottobre alle ore 22,55 sul Secondo Programma televisivo.*

SPN - 03/1/2

EUROACRIL®

(euroacril firma le cose belle)

Euroacril è una fibra Anic garantita a tutti i livelli di produzione e d'impiego

la chimica risponde

BIALETTI

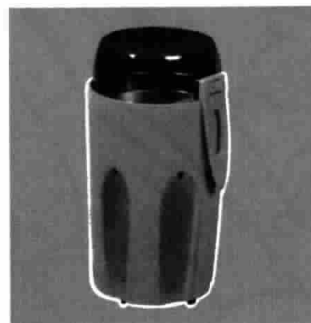
KIKO COMPLEX
Confezione regalo con frullatore-macinacaffè Kiko e grattugia formaggio. Lit. 9.500.

GO-GO COMPLEX 1
Frullatore macinacaffè GO-GO, un grattugia formaggio e un affilacoltelli. Lit. 14.850.

GO-GO COMPLEX 2
Un frullatore macinacaffè GO-GO, un grattugia formaggio, un affilacoltelli e un tritaghiaccio. Lit. 16.900.

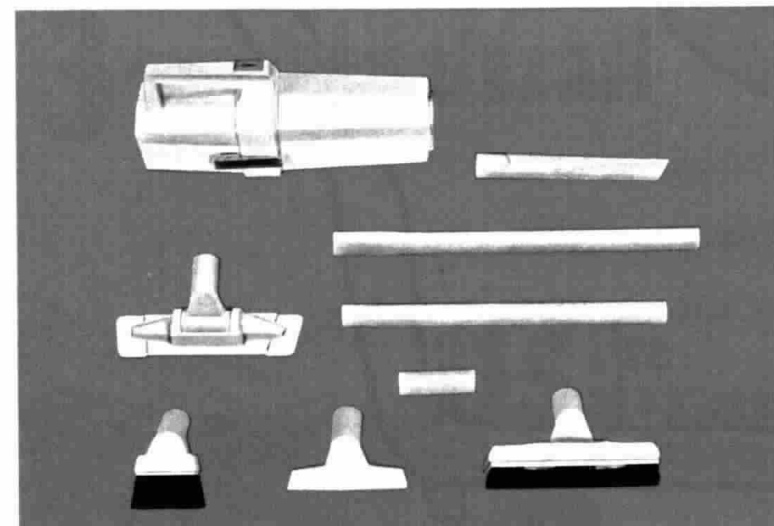
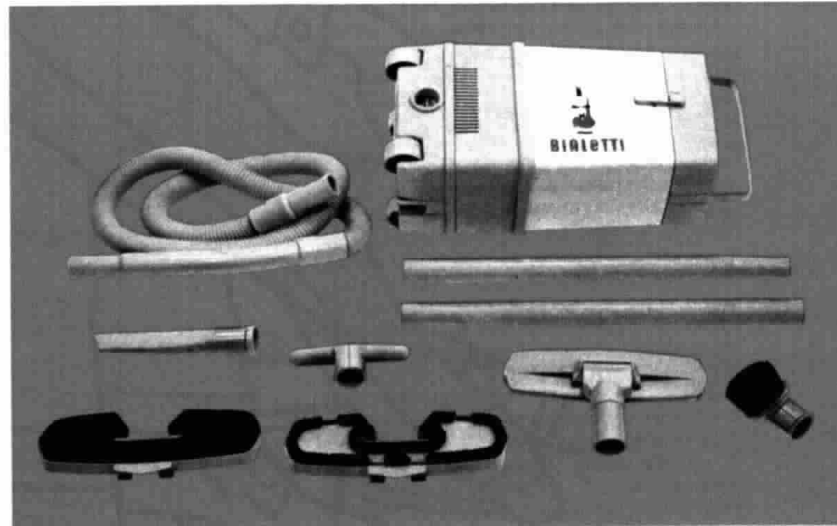
CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO fornito di accessorio grattugia. Lit. 18.500.

CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio spremiagrumi. Lit. 19.750.

MACINA CAFFÉ A MACINE
Potete regolare a piacere il grado di finezza. Capienza 150 gr. Lit. 7.900 .

MACINACAFFÉ GO
Per caffè, pane secco, legumi. Capienza 50 gr. Lit. 3.850.

MEXICO'
Macinacaffè anche per pane secco, legumi, ecc. Capienza 50 gr. Lit. 3.100.

MOKITO MARRONE O AZZURRO
Per caffè ed anche per legumi secchi, pane, ecc. Capienza 40 gr. Lit. 2.600.

ROLLMIX
Macinacaffè, capienza 40 gr. Vi potete montare anche il bicchiere per frullati. Lit. 3.350.

ASPIRAPOLVERE T 2 - Tutto in materiale infrangibile. Una ricca gamma di accessori: bocchetta grande e piccola, spazzola grande, lancia, pennello quadrato e tubi di prolungamento. Lit. 11.300

ASPIRAPOLVERE T4 - Il portaccessori contiene: un tubo flessibile e manicotto a gomito, tubi di prolungamento, bocchetta a lancia, bocchettone per poltrone, spazzola pennello per mobili intagliati, bocchetta snodata per tappeti, spazzola setolata per pavimenti, bocchetta di feltro per pavimenti a cera. Peso Kg. 7,700. Lit. 30.250.

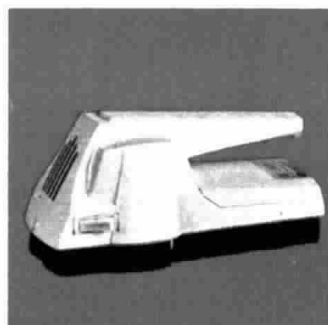
elettrodomestici "tuttofare" per la vostra casa

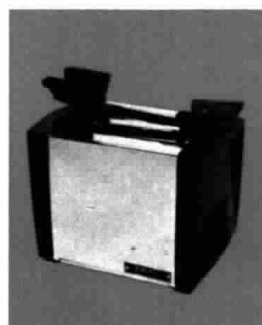
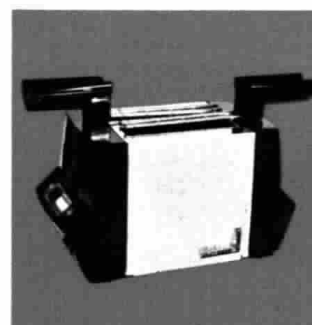
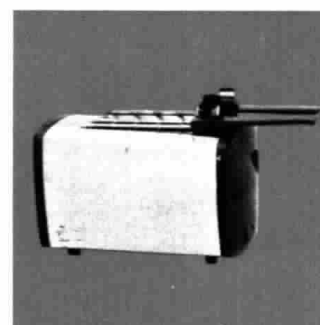
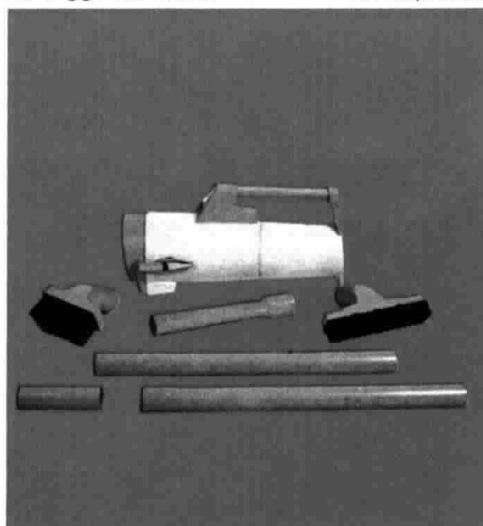
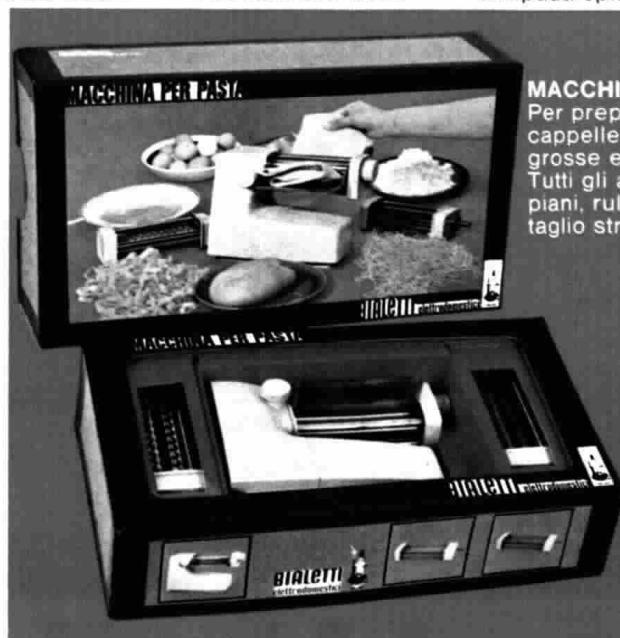
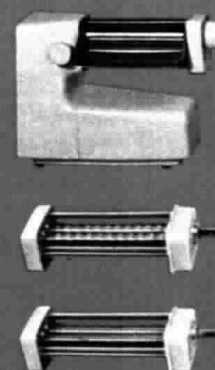
Bialetti "fa tutto" in casa vostra! Si, perché Bialetti ha pensato proprio a tutto. Provate a dare un'occhiata alla nostra esposizione: asciugacapelli, lucidatrici, macchine per la pasta, bistecchiere, tostapani, frullatori, ferri da stiro, aspirapolvere.
Elettrodomestici di tutti i tipi e adatti a tutte le circostanze.
Non c'è vostra esigenza a cui Bialetti non abbia già trovato una soluzione. Una soluzione che vi può anche suggerire nuove idee e che soprattutto, a un prezzo giusto, vi fa risparmiare tanto tempo.
La casa, oggi, è diventata un piacere, perché Bialetti "fa" proprio tutto!

CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio tritaghiaccio Lit. 18.500.

CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio affettaverdure. Lit. 19.750.

BISTECCHIERA 1
La potete usare anche come fornello. È munita di spia in vetro pyrex. Lit. 15.300.

BISTECCHIERA 2
Funziona anche da fornello grazie al termostato. Ha la lampada spia. Lit. 15.850.

SPAZZOLA ASPIRA-POLVERE ELETTRICA T2
Per qualsiasi tipo di indumento, poltrone, tendaggi. Lit. 5.450.

SPAZZOLA T1
Pulisce ogni tipo di indumento, poltrone, tendaggi. Fondo setolato ed asportabile. Lit. 6.950.

TOSTAPANE 2
Pinze in metallo cromato. Anche le parti metalliche in acciaio cromato. Lit. 6.950.

TOSTAPANE 3
Pinze in metallo cromato. Le parti metalliche in acciaio cromato. Ha la lampada-spia. Lit. 8.750.

TOSTAPANE T 4 - Pinze e parti metalliche in acciaio cromate. Impugnatura in materiale termoisolante. Lampada spia. Lit. 9.800

ASPIRAPOLVERE T 1 - Tutto in materiale infrangibile. È fornito di bocchetta, di lancia, di pennello a spazzola, e di tubi di prolungamento. Lit. 7.500

MACCHINA PER PASTA
Per preparare tortelli, cappelletti, tagliatelle grosse e fini.
Tutti gli accessori: rulli piani, rulli taglio largo e taglio stretto. Lit. 27.400.

Il meraviglioso strumento che il maestro Questa s'è costruito da solo e che porta con sé nei concerti

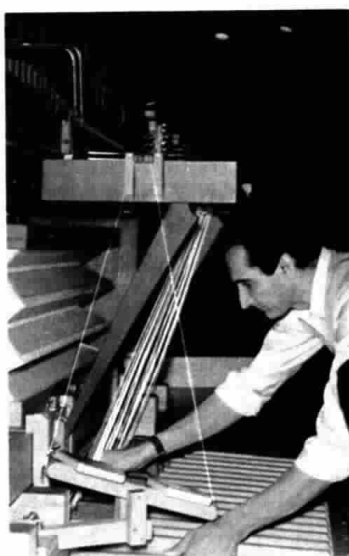
L'arrivo sul piazzale davanti alla cattedrale di San Giusto a Trieste del furgoncino « La Girobalda » con le ventinove casse contenenti i vari pezzi dell'organo. Tre macchinisti del Teatro « G. Verdi » aiutano Giorgio Questa nella delicata operazione di scarico: « Fate piano », dice il maestro, « questo è il mio strumento prediletto »

Rimasto solo, Giorgio Questa comincia a montare le 491 canne di cui si compone il suo organo portatile. Nella fotografia a fianco vediamo il maestro mentre sistema il mantice dello strumento che funziona ad alimentazione elettrica

di Luigi Fait

Trieste, ottobre

Violinisti, violoncellisti, flautisti arrivano di solito a teatro con il loro strumento; ma non s'è mai visto, in tempi recenti, un organista varcare la soglia d'una chiesa con il proprio organo. No davvero, e per giunta costruito da lui stesso. Non ci volevo credere. Sono venuto apposta in San Giusto a Trieste per constatare con i miei occhi. E' mattina presto. Sul piazzale davanti alla cattedrale, vuota ancora dei soliti turisti, ho appuntamento con Giorgio Questa, l'artista in questione. Eccolo. Immaginavo un gran camion, magari anche con rimorchio, invece viene avanti un furgoncino Fiat 750 pieno di casse, targato GE 330211.
Magro, asciutto, piuttosto teso in viso, il maestro scende dal posto di guida. Lo vedo preoccupato: « Sa », dice, « se devo parlare con un giornalista, anziché un paio d'ore per montare lo strumento temo di impiegarne il doppio ». Tre macchinisti del Teatro « Giuseppe Verdi » lo aiutano a scaricare le 29 casse. Il musicista li prega « piano, fate piano, mi raccomando ». E' questa la sua creatura: « Io e il

segue a pag. 130

Il montaggio dell'organo è quasi terminato. Ora il maestro (foto grande) ne prova le sonorità e i vari registri suonando un pezzo del grande Bach

L'organo con

la coda di scoiattolo

L'organo con la coda di scoiattolo

segue da pag. 128

mio strumento unigenito », dice, « siamo inseparabili, avendolo fatto pezzo per pezzo con le mie mani... Per questo mi reputo la madre del mio organo, più che il padre ». E per non offendere il capolavoro ha voluto battezzare il furgoncino, con cui lo trasporta, « La Girobalda », in onore di Girolamo Frescobaldi, suo prediletto, artista famoso per aver richiamato in San Pietro a Roma all'inizio del Seicento migliaia di ascoltatori. A mezzogiorno lo strumento è messo a punto. L'organista, nella penombra della cattedrale, lo prova, mette le mani sulla tastiera: « Senta », esclama, « senta! Questo non è soltanto suono. E' luce. Non le pare? ». E mi fa ascoltare Bach e Haydn. Mi racconta poi che la passione di costruirsi questo gioiello gli era nata dieci anni fa, dopo aver suonato un piccolo organo del '700 a Sori in Liguria e dopo aver ammirato alla Scala Santa di Roma un altro prezioso strumento di Filippo Testa: « Me ne innamorai », ricorda, « e per alcune notti non riuscii a prendere sonno ». Lo costruì in quattro anni: 220 chili di legno (pino di Svezia e castagno francese), 200 mila lire di materiale, ma che adesso ha un prezzo incalcolabile. « Non lo venderei », confida, « per tutto l'oro del mondo ». E' un lavoro di cesello, di pazienza, di dottrina organaria, ormai applaudito da platee e da musicologi di tutto il mondo. E costruire uno strumento così complicato può veramente dirsi un miracolo. Il Questa, 42 anni, genovese, laureato in economia e commercio, nato da una famiglia di musicisti, ha probabilmente ereditato dal padre, ingegnere navale, direttore d'orchestra e violinista, non solo la musicalità ma anche la passione per la matematica, per la geometria, per la lavorazione del legno. Era ancora un ragazzino quando costruiva modellini di navi, barche, flauti e perfino un chitarrino. Anziché parlare di Bach, ho l'impressione poi che si diverta ad intrattenermi sulla sezione aurea. Mentre lo guardo infilare le canne (491) o, carponi, sistemare il mantice (si lamenta di non poter farlo funzionare a mano come nei tempi passati: « L'alimentazione elettrica gli toglie un po' d'umanità », sospira), gli chiedo quali arnesi abbia usato per forgiarlo: « Ma caro », risponde, « sono stati sufficienti due pialletti, un tornio, al quale un mio amico ingegnere aveva applicato una piccola sega circolare, infine una lima e ovviamente un po' di colla da falegname ».

Ama definirsi autodidatta in tutte le materie, anche se può vantare regolari studi di pianoforte con il maestro russo Nicolav Klepikoff e anche se ha ottenuto il diploma all'Accademia Internazionale d'organo di Haarlem in Olanda. Si è creato un mondo suo, particolare, suggestivo. Lo rattrista l'atteggiamento di alcuni organisti che lui chiama « coi paraventi »: « di quelli », dice, « non c'è da fidarsi. Suonano su qualsiasi strumento, di ieri o di oggi, ed eseguono indifferentemente Frescobaldi o Franck su organi ch'io non oso toccare neppure per giuoco ». Per lui, il rumore che producono i tasti del suo strumento, così come lo facevano gli organi di Frescobaldi, è musica: « fa parte », cerca di convincermi, « dell'atmosfera antica che bisogna ricreare. Questo è un organo meccanico e non può essere privato del rumore dei tasti. Sarebbe come se camminando o correndo mi desse fastidio il rumore delle scarpe ». Le sue sono senza dubbio tesi un po' arrischiate. Le possiamo comunque accettare da lui, lasciando intanto che l'organista titolare di San Giusto, il maestro Emilio Busolino, che ha seguito con vivo inte-

segue a pag. 132

Venite anche voi alle
isole dei Baci
con il Nuovo Concorso Perugina

L'organo con la coda di scoiattolo

segue da pag. 130

resse il montaggio dell'organo, scuota un po' la testa. « Per me », aggiunge Questa, « suonare come io l'intendo è lo stesso che andare a cavallo senza sella ».

Dopo tanto rigore classico, ci si meraviglia che Questa sia un patito di Schubert. Il suo è in fondo un animo caloroso, romantico, poetico: « Non mi sposto da casa », conferma, « se non ho con me, nella borsa o nella valigia, il libro delle *Sonate* per pianoforte di Schubert. Sono il mio vademecum, il mio portafortuna ». La passione per il legno unita all'amore per le genuine sonorità organistiche (« sono per me una droga, di cui non potrei fare a meno nemmeno per poche ore ») l'ha spinto a costruirsi l'organo da solo: « Non sono insomma un falegname che strimpella, ma un organista che s'è costruito il proprio strumento ».

Lui non sopporta le sonorità fredde, elettroniche e confuse di certi organi moderni. Soffre tremendamente al solo pensiero di un Bach riprodotto su organo « Hammond ». Guai infine a parlargli di quello che succede con il calcolatore elettronico: « Lì », si riscalda, « non c'è anima, non c'è soffio umano; il sapore autentico della musica scompare ». Il suo strumento ha portato nella cattedrale un profumo di bosco. Quasi di resina. Qui si sente la musica prima ancora di farla. « Annusi, ascolti qui, sopra la fila della cornetta: è come se in questo registro avessi messo l'aglio; il suono da quest'altra parte è come il vino bevuto da un bicchiere lavato col vino ». Trovo simpatico che il maestro azzardi questi paragoni da buongustaio nei confronti di un'opera ispirata alla concezione dell'antico organo portativo. Uno strumento, però, che, se si può comodamente trasportare e montare in qualunque sala poche ore prima del concerto, può dare, per esempio alle dogane, qualche noia. Gli è recentemente capitato al confine jugoslavo di passare con la sua « Girobalda ». Il viso severo, il tono sempre agitato della voce (l'organista parla velocissimamente) avevano messo in sospetto i doganieri. L'ordine con cui il musicista aveva meticolosamente sistemato le 29 casse non fu per niente rispettato dai doganieri convinti della merce solo quando l'organista cominciò a soffiare qua e là nei pifferi.

I registri o giuochi, di cui il maestro ha fornito lo strumento, hanno anche qualche nome nuovo, quale il *Flauto di bosco* e il *Flauto di notte*, accanto al *Fiffaro*, alla *Cornetta*, al *Principale di Pino* e ad altri.

Incuriosiscono tre accessori, voluti dal Questa su ispirazione di vecchie costruzioni organarie: *Passero*, *Passera* e *Coda di scoiattolo*. « Quest'ultima », precisa il maestro, « dovrebbe essere di volpe, ma non avendone io trovata una come desideravo, l'ho sostituita con quella di scoiattolo ». E mi racconta l'origine storica di tale « coda ». « Una volta, i suonatori d'organo erano, come lo sono io, gelosissimi del loro strumento. Io lo sono molto di più, essendone l'autore. Ebbene, si usava allora un registro (nient'altro che uno scherzo) con la scritta " Noli me tangere " (non mi toccare). La curiosità comunque aveva la meglio e l'indiscreto suonatore che moveva la leva del registro si vedeva piovere addosso, con grande suo terrore, una lunga e scura coda di volpe. Il *passero* e la *passera* imitano invece alla perfezione il canto degli uccelli ». Nonostante questi accessori, il suo non è affatto uno strumento da baraccone, di quelli — per intenderci — del periodo barocco descritti dagli storici come altrettanti palcoscenici di fantocci: « Vi si vedevano angeli battere la misura, altri dar fiato alle

segue a pag. 134

L'organo con la coda di scoiattolo

segue da pag. 132

trombe, il sole, la luna sorgere e tramontare, oppure un'aquila spiegare le ali in volo... In alcuni organi poi eravi un registro, dal quale, se veniva toccato da qualche malcapitato organista, improvvisamente usciva una coda di volpe a sbattergli in viso » (Bonuzzi).

Mentre George Sand, nelle *Lettres d'un voyageur*, racconta di un organista ascoltato a Friburgo « il quale si dava un così gran d'affare con i piedi e con le mani, con il gomito e con il polso e — io credo — con le ginocchia (e tutto con l'aria più flemmatica e benevola), che noi avemmo una tempesta completa, pioggia, vento, grandine, grida lontane, cani in angustia, preghiera del viaggiatore, disastro nello chalet, piagnucolìo di bambini spaventati, campane di vacche sperdute, schianto della folgore, scricchiolar di abeti, devastazione di un campo di patate ». Giorgio Questa non è attaccato a tali stupidaggini; ama il vero organo con le sonorità barocche più genuine. Se dalla canna più grossa penzola una coda di scoiattolo non ci si deve allarmare. Lui non è un pagliaccio. Non accetta il mondo di cui fu testimone George Sand, così come detesta, ad esempio, l'organo più grande del mondo ad Atlantic City con ben 33.112 canne e dodici tastiere.

Fuori del « lavoro » (abbiamo mangiato insieme in una trattoria di Trieste) è un allegrone. Gli dispiace questa volta che non ci sia sua moglie, Maria Clara (« mi segue dappertutto di solito. Ci siamo conosciuti cantando insieme in coro. Per ora non abbiamo figli, o, meglio, lo sono queste 491 canne »). Una generazione da rispettare. Eccome! Dopo aver suonato in maniche di camicia, il maestro si agita, pare imbarazzato.

Intervengo. « Che cosa c'è? Che cosa succede? ». « Niente, niente », mi tranquillizza l'organista, « è solo che non posso suonare così. E' una grave offesa al mio strumento... Mi scusi sa... ». E sparisce in sacrestia. Rieccolo. In blu. Adesso Frescobaldi è un'altra cosa.

Luigi Fait

io e te

...allora STOCK

Stock, l'amico generoso che dá piú calore ad ogni nostro momento.
STOCK 84 classico e secco. **ROYALSTOCK** morbido e prezioso.

dolci

due, per due "tipi di appetito"

saporite

TIPO SAPORITO
MILKANA
milkinette
10 FETTE DI BUON FORMAGGI

per "apparecchiarsi" un panino

Le emissioni per la «Giornata mondiale delle telecomunicazioni»

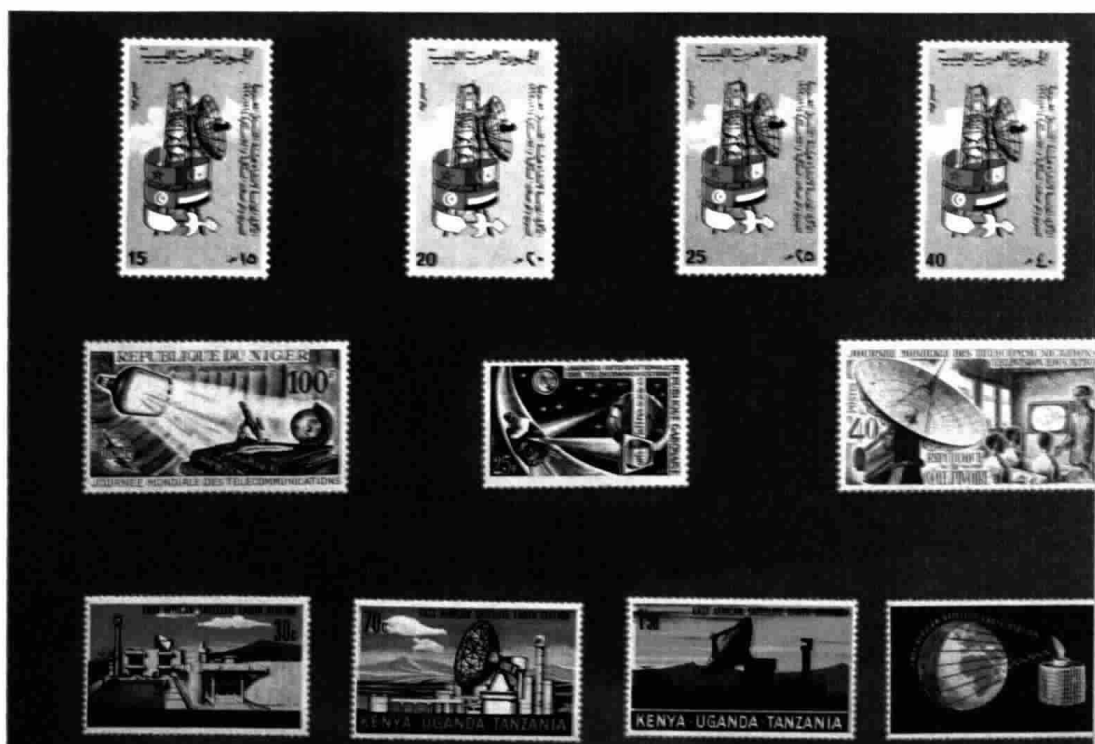
La radio, la televisione, le trasmissioni via satellite sono commemorate (qui sopra e a fianco) in alcune serie di francobolli della Repubblica Dominicana, Antille, Malaysia, Cambogia, Mali, Germania Est e India. Nella foto sotto, le nuove emissioni africane: RAU, Niger, Gabon, Costa d'Avorio, Kenia, Uganda e Tanzania

Francobolli in orbita

di A. M. Eric

Roma, ottobre

La celebrazione della «Giornata mondiale delle telecomunicazioni» offre, tutti gli anni, lo spunto per l'emissione di francobolli speciali da parte di quei Paesi che sono ancora nella fase iniziale dello sviluppo del settore. Altre emissioni, da alcuni anni quasi periodiche, si riferiscono all'inaugurazione degli impianti per la trasmissione di dati, telefonate e programmi televisivi via satellite. Le antenne paraboliche stanno sorgendo in tutto il mondo e ogni giorno che passa vede anche i Paesi più distanti dai grandi centri legati attraverso una rete che passa per un piccolo ripetitore in orbita intorno alla terra. I francobolli di queste

segue a pag. 138

Francobolli in orbita

segue da pag. 137

emissioni si possono collocare in quella raccolta dedicata appunto alla radio e alla televisione, e servono per aggiornare il catalogo pubblicato dal *Radiocorriere TV* del 20 ottobre 1968.
Procediamo, dunque, con ordine. Con una serie emessa il 14 luglio, le Antille olandesi hanno voluto illustrare le istituzioni sociali e culturali e due valori sono dedicati alla radio e alla televisione. Per celebrare il 25° anniversario della fondazione della radiodiffusione nella Germania Orientale sono stati emessi, invece, due francobolli che illustrano un'antenna radio ad onde corte e la stazione radio di Berlino Est. Radio e televisione, simbolicamente rappresentate in una allegoria insieme con il telefono, costituiscono il soggetto del valore messo in vendita dalle Poste indiane per la Conferenza per lo studio delle comunicazioni in Asia e Oceania. Un valore per lo stesso avvenimento è stato stampato a cura delle Poste iraniane.
Per la Giornata delle telecomunicazioni la RAU, il Mali, il Niger, il Gabon, la Cambogia, la Costa d'Avorio e la Repubblica Dominicana hanno tutti emesso serie speciali. Un televisore appare sul francobollo del Niger e un disegno a forma di TV sul valore emesso dal Gabon. Più interessante il francobollo della Costa d'Avorio. Il bozzetto illustra un'antenna per comunicazioni via satellite e l'aula di una piccola scuola dove un televisore viene utilizzato per l'insegnamento. Molte sono le zone dell'Africa dove la TV a circuito chiuso ha assunto un ruolo predominante nell'istruzione. Ogni piccolo villaggio viene fornito di un apparecchio ricevente e tutti i giorni i giovani, ma non soltanto loro, possono seguire sullo schermo la trasmissione di programmi didattici. Si cerca così di combattere l'analfabetismo e di affrontare, se non altro, almeno l'istruzione elementare.
Sia l'Africa Orientale — l'unione amministrativa che lega le Poste del Kenia, dell'Uganda e della Tanzania — che la Malaysia e la Tailandia hanno dedicato francobolli alle loro stazioni per comunicazioni via satellite. La stazione dell'East Africa è stata costruita nella stupenda valle del Rift, a circa 40 chilometri a nord di Nairobi, capitale del Kenia. Sarà perfettamente in grado di ricevere e trasmettere programmi TV e fa parte, dunque, della catena di « Mondovisione ». La stazione della Malaysia, invece, potrà ricevere e trasmettere programmi con l'India, l'Indonesia, la Gran Bretagna, il Pakistan, il Giappone e l'Australia. Tramite queste nazioni, ovviamente, sarà in grado di captare tutto ciò che viene trasmesso nel mondo. Questi due commemorativi si riferiscono a stazioni appena costruite; il valore della Tailandia, invece, vuole celebrare il terzo anniversario del servizio di comunicazioni via satellite.

A. M. Eric

oggi il doppio brodo con 20 lire di sconto

il doppio brodo è anche un doppio condimento

Sciolto in una goccia d'acqua, o sbriciolato, il Doppio Brodo trasforma in un'autentica ghiottoneria tutti i piatti a cui è aggiunto: arrosti, carne ai ferri, verdure, salse.

La sua famosa "riserva sapore" fa miracoli!

Chiedete a Stella Donati STAR - 20041 Agrate Brianza il magnifico ricettario con ricette nuove, nuove, nuove.

Perché pagare per essere felici?

«Sono riflessioni mie sopra il mondo dei giovani fatte con un solo intento: quello di capire». Come diventò regista cinematografico

di Lina Agostini

Roma, ottobre

Allora, Ferreri, questo suo film... ».
« Non è un film ».
« Questa sua inchiesta... ».
« Non è un'inchiesta ».
« Questo suo... ».
« Questo niente. Sono riflessioni sopra il mondo dei giovani americani fatte con un solo intento: quello di " capire " ».
« Va bene, signor Ferreri, ma riflessioni di... ».
« Riflessioni mie su questi gruppi che si radunano a Power Ridge, a Woodstock, o nell'isola di Wight, sulle ragioni che spingono centinaia di migliaia di giovani ad abbandonare confortevoli condizioni di vita per scegliere questa nuova e sco-

Marco Ferreri parla del film-inchiesta girato per la TV sugli hippies americani

Marco Ferreri durante la lavorazione del documentario-inchiesta « Perché pagare per essere felici? ». Il regista ha trascorso due mesi nell'America del Nord al seguito del « popolo » hippy di cui vediamo, nelle fotografie a sinistra, alcuni rappresentanti in viaggio verso il raduno di Power Ridge. Notare la costante presenza delle forze dell'ordine

Concerto hippy per zufolo e chitarra, uno spettacolo ormai frequente nei parchi delle città

moda forma di nomadismo, accettando di bruciare, spesso in pochi anni, l'intera esistenza. Queste sono le mie riflessioni e i perché che cercavo e cerco di spiegare a contatto con il mondo hippy ».
« Una specie di parabola, " pace e rabbia "? ».
« Una parabola per noi che siamo dei pigmei, pigmei su carrozze guidate da dinosauri. I giovani vogliono mettere le briglie a questi dinosauri ed è ammirevole, anche se per farlo non ricorrono quasi mai ai mezzi giusti ».
I personaggi che Marco Ferreri fa ricordare sono tre: Tartarino, Mercadet e il Grasso Legnaiolo. Sembra anche un seguace appassionato del teatro della crudeltà di Antonin Artaud: per chi gli sta vicino il solo dilemma consiste nell'essergli amico o nemico. I più gli sono nemici, perché essere amico di Marco Ferreri è impresa tutt'altro che facile.
« Dunque i giovani americani... ».
« I giovani sono straordinari sempre, anche se si rischia di venir divorati vivi dalla loro prepotenza e sfrenatezza. Quello dei giovani americani, poi, è un fenomeno che non può essere ignorato, che coinvolge il novanta per cento dei ragazzi di tutto il mondo, un fenomeno che ci riguarda tutti da vicino e di cui dobbiamo prepararci a tenere conto ».
L'occasione per la divagazione sul tema « i giovani » per Marco Ferreri è un film-inchiesta per la televisione che si intitola *Perché pagare per essere felici?*
« Strano titolo... ».
« Perché strano? Direi bello. E' il polemico interrogativo scritto su un cartellone di protesta contro il biglietto d'ingresso al raduno di Power Ridge nel Connecticut, dove ho seguito per due mesi il " popolo " hippy filmando i colossali raduni in occasione dei festival di musica pop e registrando confessioni e denunce ».
Nel colloquio vi sono momenti di esasperazione al punto che l'interlocutore si scorda il fatto che Ferreri è il regista di *Dillinger è morto* e la prima cosa che pensa è di voltargli le spalle e di lasciarlo lì con le sue risposte a zig zag, con le sue teorie montate per stupire, come in una scena di qualche suo film.
« Ma lo spettacolo... ».
« Lo spettacolo è la parte che mi interessa di meno, anzi, per niente. Comunque ci sono dei complessi pop, quelli che fanno parte della cultura di questi giovani, del loro modo di vivere ».
« Se Joan Baez... ».
« Joan Baez e Donovan non c'entrano niente. Non esprimono lo spirito di rottura. Sono gli hippies con la loro filosofia " applicata ", con il loro sistema di vita che esprimono quella musica e quei cantanti. La musica pop entra nel discorso soltanto come fatto di espressione istintuale ».
« Dunque la musica pop... ».
« Il fanatismo musicale e la musica sono elementi associativi, ci vuole una ragione, un pretesto per associarsi e questi giovani hanno la loro musica. Ma se esaminiamo bene il fenomeno ci accorgiamo subito che sono pretesti troppo fragili, addirittura inesistenti a volte, per spiegare ciò che è successo al raduno di Power Ridge, dove il Festival fu disdetto dalle forze dell'ordine timorose che l'arrivo di centinaia di migliaia di giovani turbasse la quiete pubblica. Ma gli hippies giunse-

segue a pag. 142

Perché pagare per essere felici?

segue da pag. 141

ro ugualmente dai luoghi più lontani, e penetrarono nella località prescelta malgrado i posti di blocco. I poliziotti si erano preoccupati di impedire l'accesso alle auto, senza prevedere che la maggior parte degli intervenuti viaggiava con mezzi di locomozione " elementari ", cioè a piedi ».

« Allora le scoperte... ».

« Non ci sono state delle scoperte, ma solo verifiche. *Perché pagare per essere felici?* è un viaggio di verifica personale su questo mondo giovanile e penso di aver trovato abbastanza corrispondenza nei punti che volevo controllare ».

« E' stata una verifica positiva, o... ».

« Il positivo e il negativo non c'entrano affatto. Per me sono un mondo, un mondo di giovani che si autodistruggono a vent'anni e forse lo fanno proprio per un bisogno mistico e inconscio di distruggere una classe a cui appartengono ».

Per incutere paura all'interlocutore Marco Ferreri ricorre ad ogni espediente: non solo alla parola, ma allo stupore, alla negazione, alla barba cavouriana, al silenzio, all'odore di zolfo. Il silenzio come cerimonia magica e liberatoria, la risposta come simulazione di sacrificio, il dibattito come organizzazione fittizia e solenne di una espiazione cruenta e « purgatrice ».

« Allora il mondo... ».

« Il mondo va talmente male che in qualsiasi altro modo andrebbe sempre meglio. E questi ragazzi cercano di cambiare il mondo, di scuoterlo dalle fondamenta ».

« Dunque, Ferreri, secondo lei il sistema... ».

« Il sistema ha uno strano sistema di fare: si mette in galera uno che ha tre grammi di droga in tasca e poi non si arrestano 8000 giovani che fumano e " viaggiano " sotto il naso della polizia che sta a guardare. A meno che questo non succeda perché è un modo modernissimo per chiudere delle persone nelle riserve come è stato fatto prima con gli indiani, e si arriva a rifornirli di mezzi come la droga per spingerli a distruggersi da soli ».

Il bersaglio preferito di Marco Ferreri regista e l'oggetto della sua polemica è sempre la società: il vivere chiusi nel proprio meschino benessere, il difendersi quotidianamente da tutto ciò che turba la ripetizione meccanica delle proprie abitudini, ridotte a malinconica parodia della vita, l'egoismo divenuto inconsciamente crudeltà. Ferreri scruta nell'uomo i sentimenti peggiori, le tare, i difetti, manifestando la sua immensa e totale sfiducia nella bontà dell'uomo e nel candore della sua anima.

« Fra noi e il prossimo... ».

« Noi siamo sempre troppo impegnati a fare del male al nostro prossimo, per una moda, per momenti vivi, per periodi della vita cerchiamo continuamente di fargli le scarpe per difendere il nostro potere personale. In fondo per difendere i soldi che guadagniamo, va bene? ».

Marco Ferreri porta l'imprevisto, forse perché sembra arrabbiato sul serio. E' molto meno cattivo quando, invece che del prossimo, parla di se stesso.

« Signor Ferreri, la sua vita è... ».

segue a pag. 144

Un Braun è un Braun

Chi ti dà 5.500 lire per la tua bella faccia?

Perché pagare per essere felici?

segue da pag. 142

« Prenda la mia biografia e se la legga ».
« Va bene, ma... ».
« Ma, ma niente. Sono nato a Milano quarantun anni fa, mio padre era un assicuratore. Dopo tre anni alla Facoltà di veterinaria decisi di piantare l'Università e mi improvvisai piazzista, rappresentante di commercio, feci dei cortometraggi pubblicitari. Andavo avanti e non pensavo a un accidente. Ero in gamba, libero e dinamico. Finché non andai in Spagna a vendere speciali obbiettivi cinematografici. Non riuscii a vendere niente, ma la Spagna mi conquistò. Era il 1955-'56, mi lasciai crescere la barba che non doveva essere come quella di Cavour ma come quella di Fidel Castro, e conobbi Rafael Azcona, uno scrittore con le mie stesse diavolerie in testa. Da un suo racconto trassi un soggetto cinematografico e lo offrii a diversi registi. Rifiutarono tutti, e decisi di fare il film da solo. Così mi improvvisai regista ».
Il primo film di Marco Ferreri si intitolava *El pisito*. Dopo vennero altre storie amare, *Los chicos* e il disperato *El cochecito*. Al periodo spagnolo seguì il periodo italiano e il successo con film come *L'ape regina*, una bomba di cattiveria, e *La donna scimmia*, il film più atroce di Ferreri.
« Non mi importa nulla nemmeno del mio film *L'uomo dei cinque palloni* e nemmeno *Dillinger è morto* mi interessa più. La struttura è superata. Prima pensavo che il mio lavoro fosse importante, addirittura prezioso e dovesse servire a qualcuno. Questa convinzione ora non l'ho più ».
« Ma l'arte? ».
« L'arte non esiste ».
« E l'autore non... ».
« Dire autore è dire una stupidaggine. Che cosa vuol dire? Chi è l'autore? Un tizio al quale si suonano le trombe? ».
« Allora maestro... ».
« Anche quelli che suonano il bombardino sono maestri. Ma è una bella parola, mi piace. E' bella perché come qualifica è molto guitta ».
« Se il guitto... ».
« Non mi fa piacere essere un guitto, mi fa invece piacere che per me si usino termini da guitto ».
Si alza, con la barba cavouriana, accigliato, la grinta di un oracolo fuori dal tempo.
« Ferreri, ma lei è cattivo davvero? ».
« Se lo dicono, forse lo sono ».
« Non gioca... ».
« Io non gioco a fare niente, né il buono né il cattivo. Io gioco a tirare avanti a campare, è già tanto difficile ».
Un oracolo da temere? Da temere solo per chi non ha la coscienza a posto. Ma dietro la grinta ammicca un'allegria irriverente. Da temere solo per chi non ha la coscienza a posto.
« Ferreri, la sua coscienza... ».
« E chi non ha la coscienza a posto in questo mondo? Tutti, no? ».
Marco Ferreri non ha l'aria felice nemmeno quando sorride, nemmeno quando ammicca e sogghigna lisciandosi la pancia da Tartarino, da Mercadet e da Grasso Legnaiolo. Certo che se Marco Ferreri è un buono lo nasconde benissimo.

Lina Agostini

Se non ti piace la Carpene' Malvolti, allora proprio non ti piace la grappa.

Pura, raffinata, di origini cosí aristocratiche.
Con un calore cosí piacevole, spiritosa, squisitamente di compagnia. È Grappa Carpené Malvolti.

uomini del nostro tempo

l'arma universale contro la forfora e la caduta dei capelli

Pantèn contro la forfora, la caduta, l'opacità dei capelli o semplicemente per conservarli sani e belli.
Pantèn è efficace perché contiene Pantyl, una vitamina del gruppo B; tempera le secrezioni sebacee e stronca la proliferazione dei batteri.

con Pantèn

il dopobarba radicalmente nuovo perchè vitaminico

Dopo lo shock del rasoio elettrico o di sicurezza, Xyrèn disinfetta e elimina arrossamenti e screpolature, ristabilisce l'elasticità della pelle per una nuova rasatura, lascia una traccia di profumo stimolante e virile.

Dopobarba vitaminico

Con occhi nuovi nell'antica sera

La trasmissione TV riesce a restituirci i dati caratteriali, i toni e i chiaroscuri della poesia «grande» e ancora oggi poco conosciuta dello scrittore triestino

di Leone Piccioni

Roma, ottobre

L'opera di Umberto Saba — poeta grande — è stata così vasta, ed è, per una parte ancora tutta da conoscere (per un'altra gran parte ancora tutta da penetrare nel fondo, come accade, appunto, alla poesia grande, per capire il cui « segreto » occorre tanta paziente forza di riflessione e tanta intrepida capacità di riscontro tra la forza profetica della poesia stessa e le modificazioni apportate dal tempo storico), che un breve servizio televisivo, pur curato da specialisti della materia come Antonio Barolini e come Sergio Miniussi, potrà parere una goccia che si sperda in un grande corso d'acqua.

Vedremo, vedrete, che non sarà così, che l'occasione non va fallita, ma anzi acquista particolare valore e sapore, perché la trasmissione dell'*Approdo* televisivo del 28 ottobre riesce a restituire, come un'onda sonora, certi dati caratteriali, certi toni, i « chiaroscuri » (pur accennando ai problemi grandi che « urgono » sotto) della poesia sabiana. Vasta l'opera di Saba, s'è detto: il grande *Canzoniere* che via via, d'anno in anno, di periodo in periodo della sua vita, s'arricchiva di nuove raccolte, seppure era sempre un solo discorso che procedeva, ora s'arricchiva, ora s'ampliava, ora pareva ottenebrarsi, ora vittorioso, si illimpidiva e si scioglieva in purissimo canto, dalle *Poesie dell'adolescenza e giovanili* (1900-1907) — ci dicono le varie edizioni del volume — alle *Poesie della vecchiaia*, datate fino al 1954: 1900-1954, quando i suoi dati anagrafici ci dicono, invece, nato nel 1883, morto nel 1957. Tanti anni di poesia, quanti anni di vita. Una produzione folta,

sua opera: dalle liriche giovanili a quelle della vecchiaia

Umberto Saba al tempo delle « Poesie della vecchiaia ». La foto qui accanto è stata scattata al molo S. Carlo di Trieste. Dello scrittore, morto nel 1957, sta per essere pubblicato l'intero « corpus » del carteggio a cura della figlia Linuccia

fitta, tale che lo stesso Saba si divertiva a proporre forme e schemi di antologizzazione. Poi le opere di prosa, tra le quali *Ricordi-Racconti* che si apre, in una definitiva sistemazione, con gli scorci sugli « Ebrei » di Trieste (1910), straordinarie sezioni per ricollocare l'ambiente, le sollecitazioni psicologiche e le vibrazioni affettive di Saba, fino a quella *Storia e cronistoria del « Canzoniere »* (1944-1947) nelle cui pagine il poeta volle lasciare le tracce per un autocommento alle sue stesse liriche, in una posizione tra ironica e superba, ed in una sorta di rifiuto preventivo, e preventivato, della circostante opera critica. L'epistolario, infine, e di questo si conoscono anticipi bellissimi, come il carteggio 1930-1957 di Saba con Pier Antonio Quarantotti Gambini, o le *Lettere a un'amica*, pubblicate nel '66.

Il « corpus » del carteggio sta per essere pubblicato e altro materiale sarà a disposizione dello studioso di Saba: per un poeta come lui è, pieno di risvolti psicologici, sensibilissimo e con un carattere emozionale com'era il suo, perfetto conoscitore di se stesso, ma insieme tenero e irritato contro lo stesso suo carattere, la conoscenza intera del carteggio potrà risultare, per una più profonda e quieta lettura, determinante. Con tanto amore lo ha curato la figlia Linuccia: quando, tra poco, l'editore Mondadori presenterà il volume, non risulterà completo, e arricchito di tutto il già pronto apparato di note e di testimonianze, come s'aspettava: sarebbe stato forse troppo materiale dato tutto insieme al lettore, che non si deve supporre solo specialistico. Sarà, intanto, una scelta molto ampia cui seguiranno, certo, il completamento e gli apparati.

Saba nasce a Trieste e la sua prima formazione culturale, com'è naturale, ne risente, deve affrontare difficoltà più grandi, ma se n'avvantaggia: sempre un « grande » s'avvantaggia o della posizione d'isolamento in cui nasca, o delle difficoltà che debba superare. La sua scelta italiana è immediata: a Trieste, praticamente, con brevi fughe, vive la sua vita intera: dalla sua maturità, insediato nella sua « bottega » di libraio antiquario (« Una strana bottega di antiquario - s'apre a Trieste, in una via segreta... »), con un tentativo di respirare aria pura in Francia, ai tempi del razzismo imperante, con una grande nostalgia di casa, che gli fece vivere i tempi dell'occupazione tedesca, nascosto a Firenze, con il sopraggiungere della vecchiaia che lo trova stanco, malato, avendo avuto, in tutti i sensi, troppo meno di quello che gli sarebbe dovuto toccare.

Il retroterra mitteleuropeo della formazione triestina mette subito Saba in contatto ed in curiosità con gli elementi psicologici dell'osservazione artistica, ed in condizione di sapere subito della « psicanalisi », di vederla esercitare in Trieste dal famoso dottor Weiss allievo di Freud (ne parla in una lettera del '29, inedita, e che in stralcio è letta nella trasmissione che ci da il pretesto di queste righe): lo stesso Saba si sottopone alla terapia.

Anche Svevo nasce a Trieste, si forma, con questa prevalente componente di interessi, risulta scrittore raro e a sé, dentro, ed insieme fuori, della tradizione italiana, nuovissimo e profetico: quando scrive i suoi primi romanzi gli accade naturalmente di descrivere e di mettere in scena atti e « trancie » di vita da mandare a nozze un indagatore di « complessi » (di Freud, di psicanalisi, allora nulla sa, né poteva saperne); quando scrive, dopo il '20 — dopo quella lunghissima sosta dell'ispirazione, ancora così indecifrabile — *La coscienza di Zeno*, sa tutto, attraverso Weiss, anche lui, di psicanalisi e di Freud, ma non ci crede: Svevo non si farebbe psicanalizzare. Saba sì: Saba scopre subito i lati inquieti, ansiosi, pieni d'ombre, d'ansie, di gelosie, di necessità di tenerezze, di scoraggiamenti, di superbie, di profonda saggezza e di rapida follia, sente dentro di sé le sue « care voci discordi » e pensa di poterne trarre vantaggio attraverso la terapia psicanalitica. Non so se ne trasse; ha confidato più volte di sì: per lo meno gli consentì una più estesa e profonda « coscienza » dei « fatti, o meglio, dei sentimenti rimossi », ma tra ansie, inquietudini, gelosie, tenerezze, profondo bisogno di amore, superbie e scoraggiamenti, interne voci discordi, accensioni di saggezza e rapide follie, sempre visse, e la sua poesia sempre ne cantò.

L'altra singolarissima dote del Saba più grande, è quella di riuscire sempre, dalla piena partecipazione, che è alle spalle della sua poesia (ideologica, politica, di coscienza, di problematica morale, oltre che l'approfondimento psicologico tanto intenso da apparire insolito per la tradizione poetica italiana) a esprimere però il suo canto limpido, semplice, fatto di parole consuete, con andamenti raffinatissimi, anche se popolari, e dunque raggiunti con felicità d'invenzione, così che la sua poesia è davvero « leggera » anche se s'incupisce, è davvero « vagante » anche se va al fondo delle cose: non è mai pubblica, non è mai discorso pubblico, è sempre monologo, o colloquio privato, segreto, oppure, o meglio, discorso che si articola in confidenza: per la confidenza che dal suo travaglio il poeta sente di poter dare a chi l'ascolta, aprendosi, sfogandosi, comunicando qualcosa di sé, con infinito pudore. Ma mettendo a disposizione tante di quelle breccie del suo cuore (e del suo cuore inserito nel tempo, in quell'infinito oscuro tempo che ha alle spalle, nell'altro infinito tempo, su cui c'è per un poeta, segretamente da profetizzare, che ci è davanti) da consentire agli altri di impadronirsene totalmente, in ogni fibra segreta.

Un'operazione, questa, di conoscenza piena (eppur contorta), del poeta, che tutte le volte torna ad emo-

segue a pag. 150

Con occhi nuovi nell'antica sera

segue da pag. 149

zionarti, e con Saba in profondo ti commuove.

« Anima, se ti pare che abbastanza vagabondammo per giungere a sera, vogliamo entrare nella nostra stanza, chiuderla, e farci un po' di primavera? ».

Così cantava in frammenti, che non mi escono dalla memoria e che sempre torno, quasi in monotonia, a ripetere:

**« Un marinaio di noi mi parlava,
di noi fra un ritornello di taverna.
Sotto l'azzurra blusa una fraterna
pena a me l'uguagliava.
La sua storia d'amore a me narrando,
sparger lo vidi una lacrima sola.
Ma una lacrima d'uomo, una, una sola,
val tutto il nostro pianto ».**

Oppure:

**« Così sempre al suo ieri
spera l'uomo migliore il suo domani:
ben che una voce gli dica: Domani
si soffrirà come soffrimmo ieri ».**

Fino alla poesia che chiuderà la scelta antologica dell'*Approdo* (con poesie lette da Bianca Toccafondi e da Nando Gazzolo e che soprattutto fanno pernio sull'epoca delle « Fughe », 1928-'29), « Ulisse » (*Mediterranee*, '47):

**« ... Oggi il mio regno
è quella terra di nessuno. Il porto
accende ad altri i suoi lumi; ma al largo
sospinge ancora il non domato spirto,
e della vita il doloroso amore ».**

L'ultima cosa da notare, rapidamente (e sarebbe invece discorso primario e di fondo), è, malgrado quella formazione triestina di cui s'è detto, il subito, totale, continuo inserimento del linguaggio di Saba nel linguaggio storico, e rinnovabile dall'interno, della lirica italiana. Poteva dalla sua conoscenza più ampia, dalla sua stessa curiosità culturale, giungere ad un linguaggio poetico intermedio, o tutto inventivo: Saba invece si inserisce nel pieno della tradizione italiana, ha le maggiori difficoltà da superare, deve fare i conti anche con la tradizione accademica della lingua, certo riparte dal Carducci che sente di più, risale a certa ariosità metastasiana, pur avendo la lezione del Leopardi, alle spalle, e la continua lettura dantesca (faceva intendere di amar meno il Petrarca e la tradizione petrarchesca, ma certo non gli sfuggiva che la grande operazione di linguaggio condotta in porto dal Leopardi era mutuata proprio dal Petrarca e non dai petrarchisti).

Neppure s'avvantaggiò di partecipare a quella vera avanguardia che, in Italia, negli anni precedenti la guerra del '15, cercò di far piazza pulita della tradizione, per ricominciare da capo. Chi aveva molto talento se ne avvantaggiò. Saba più di tutti, con pazienza e umiltà, con grande felicità e segni di fatica, si prende sulle spalle, invece, tutta la tradizione, anche stanca, della nostra poesia, e lentamente, piano piano, la modifica, la rimette in corso, senza scossoni, con dolcezza: via via guadagnandone la singolarità della sua invenzione e del suo canto. Sicché tante affermazioni inserite nel testo della trasmissione di cui si parla ci trovano al tutto consenzienti: ad esempio che « Saba vecchio avrà meno cose da narrare, e più da cantare »; che per Saba si trattasse di poter veder alfine « con occhi nuovi nell'antica sera ».

Leone Piccioni

L'Approdo *va in onda mercoledì 28 ottobre, alle ore 23 sul Secondo Programma televisivo.*

NUOVO
CALINDA
Sanitized®
SGRASSA
DETERGE
SBIANCA
DEODORA
La Mira Lanza
è lieta di annunciare
che il famoso procedimento
SANITIZED
che in tutto il mondo significa
"più igiene".
è da oggi in Italia
per la vostra casa con il
NUOVO
CALINDA
Sanitized®
CALINDA Sanitized è un prodotto
igienicamente puro
insuperabile per la perfetta pulizia
di bagni, lavabi, marmi,
superfici smaltate, servizi igienici, ecc....
VALE 10 PUNTI
VALE 5 PUNTI
VALE 20 PUNTI
VALE 15 PUNTI
Calinda Sanitized
contiene le figurine
del concorso
Mira Lanza
M.L.P. 1381 - Aut. Min. 2/203702 del 23/5/1970

Sul video il servizio speciale del TG «La caduta del cielo»

Alan Bean, uno dei quattro uomini che hanno messo piede sulla Luna, intervistato in «La caduta del cielo»

DIO È MORTO?

Il significato teologico della conquista dello spazio nell'opinione di scienziati, filosofi, rabbini, astronauti e un monaco del deserto

di Raniero La Valle

Roma, ottobre

Ogni volta che l'uomo fa un passo avanti significativo nella conoscenza e nel dominio della natura, si affretta a dichiarare che il tempo dell'oscurità, dell'ignoranza, della preistoria è finito, e che comincia una « nuova età dell'uomo ». E' successo ai tempi di Galileo, è successo nel « secolo dei lumi », è successo con la scoperta dell'energia nucleare, ed è successo con lo sbarco sulla Luna. Di nuovo, con le conquiste spaziali, c'è che questa convinzione di una nuova età che comincia, che nel passato era appannaggio di ristretti ceti signorili, intellettuali e politici, si è diffusa, grazie ai grandi mezzi di comunicazione di massa, a livello popolare, rischiando di produrre nuove colossali alienazioni, e dando l'impressione che tutto, ormai, sia diventato possibile e facile.

Così, anche se l'esperienza dei problemi umani irrisolti sembra smentire questo ottimismo, il piede dell'uomo sulla Luna è diventato il simbolo della avvenuta, o almeno imminente, uscita dell'uomo da tutte le sue antiche schiavitù; tanto che il presidente Nixon, al ritorno della prima spedizione lunare, disse che quella era stata « la settimana più importante dai tempi della creazione ». Era una dichiarazione imputabile agli entusiasmi celebrativi del momento, o doveva essere presa alla lettera, nel suo significato storico, e perfino teologico? Da questa domanda, è nato il documentario *La caduta del cielo*. Il cielo che è caduto, conquistato dall'uomo, è solo un cielo fisico, è solo il « primo cielo », quello della Luna appunto, della cosmologia antica, o è anche il cielo di cui gli uomini parlano, quando esprimono i loro concetti religiosi, quando dicono, per esempio: « Padre nostro che sei nei cieli »? Perché se nei cieli ora c'è l'uomo, vuol dire che Dio è altrove; oppure vuol dire che ormai c'è l'uomo al posto di Dio.

E' proprio questo che dicono in America gli esponenti di quel pensiero religioso radicale che va sotto il nome di « teologia della morte di Dio ». Uno dei capofila di questa corrente è William Hamilton, ed è lui che apre, nella *Caduta del cielo*, un'ampia discussione, che tra l'Europa, l'America, il Medio Oriente, fino al deserto d'Egitto, coinvolge tipi assai diversi: astronauti, teologi, scienziati, rabbini ebrei, sceicchi musulmani, e perfino un monaco del dese. to, che si chiama Matta el Meskin (Matteo il Povero) e vive nel silenzio del deserto egiziano, e quindi « fuori dal mondo », ma sa molte cose del mondo, e anche della Luna.

L'opinione di Hamilton è che Dio è morto ed è stata la tecnologia ad ucciderlo. Ed è morto perché non

segue a pag. 154

DIO È MORTO?

segue da pag. 153

abbiamo più bisogno di lui: i teologi radicali hanno il coraggio di dirlo, mentre la maggior parte della gente non lo dice, ma vive come se Dio fosse morto, ammesso che sia mai esistito. Il rabbino Heschel, invece, si guarda attorno sgomento, ricorda gli immensi mali del mondo, a cominciare da quelli più vicini, da quelli che vede in America, e si chiede come possa l'uomo, proprio oggi, fare a meno di Dio; del resto lui, che è ebreo, ha proprio questo compito, di dire agli uomini che « Dio è il Vivente ».

Ma questo Dio, può reggere all'avanzata della scienza? Quando Galileo col suo cannocchiale posò l'occhio sulla Luna, la Chiesa del tempo temette che Dio fosse in pericolo, e condannò Galilei. Ma oggi mons. Moeller, che siede al Sant'Uffizio (che si chiama ora Congregazione per la dottrina della fede), riconosce lo sbaglio dei suoi predecessori in quel posto e nega l'antitesi tra scienza e fede: esse si occupano di due cose diverse, come potrebbero essere in contrasto? E il teologo olandese Schillebeeckx dice che non c'è stato bisogno di aspettare la NASA, l'ente spaziale americano, per smitizzare la Luna, i pianeti e le stelle, perché lo aveva già fatto la Bibbia; essa infatti definisce, un po' ironicamente, la Luna ed il Sole come dei « luminari » sul soffitto del cielo; ed anche il Corano, dice il musulmano, è sulla stessa linea; perciò il « Dio che è morto » non è quello che fin dall'inizio ha dato all'uomo la Luna con tutto il creato.

Ma nella *Caduta del cielo* non si parla solo di questo. Un astronauta che cosa pensa della contestazione? E non si offende se, mentre lui va sulla Luna, i suoi concittadini, invece di stare con il naso all'insù, si mettono a marciare su Washington per i diritti civili o la guerra del Vietnam? E gli scienziati sono proprio sicuri che dallo spazio verranno le risposte che la loro scienza non ha ancora trovato? E un monaco sperduto nel deserto d'Egitto cosa pensa della guerra con Israele?

Perché il cielo rimanda alla Terra; e non si poteva, perciò, interrogarsi sui significati ultimi dei viaggi alla Luna senza incontrare i vecchi e nuovi problemi dell'uomo sulla Terra.

Raniero La Valle

Il servizio speciale del TG La caduta del cielo *va in onda venerdì 30 ottobre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.*

PER CANI E GATTI NON CI SONO PIU' PROBLEMI DI CUCINA

Oggi, per gatti e per cani non ci sono più problemi di cucina: per loro ci sono KiteKat, Viskas, Ciappi e Pal, gli alimenti preparati dalla Petfoods.

Per discutere su questi alimenti, riunione generale presso l'Hotel Sonesta.

John M. Clark, direttore generale per l'Italia, ha porto il benvenuto ai partecipanti ed ha tracciato un « flash » dell'azienda in Italia e nel mondo.

Luciano Zattara, direttore alle vendite, ha riassunto i brillanti risultati conseguiti durante l'anno ed ha esposto i programmi di vendita futuri

Precedentemente erano stati elogiati i distrettuali e gli ispettori che così positivamente hanno coordinato le operazioni di vendita.

Un brindisi (ai cani e ai gatti) ed un arrivederci all'anno prossimo.

RIUNIONE STRAORDINARIA RECKITT PER IL LANCIO DI UNA NUOVA CERA

La Reckitt, una delle maggiori Case mondiali nel campo delle cere per pavimenti, ha organizzato a Bologna, all'Hotel Alexander, una riunione straordinaria della propria forza vendita in occasione del lancio di DURALUX, una nuova cera per pavimenti, rivoluzionaria, autolucidante, che risolve uno dei maggiori problemi della pulizia domestica, perché fa risplendere i pavimenti più a lungo.

Alla presenza dei signori Alfredo Carrea, Amministratore Delegato, Peter Quayle, Direttore Marketing, J. B. Wilkes, Direttore Pubblicità e Leone Mosseri, Direttore Vendite, l'agenzia di pubblicità della Reckitt, la Leo Burnett-LPE-Sigla ha definito gli obiettivi di marketing che si propone di raggiungere e illustrato le varie fasi di studio che hanno portato alla scelta della confezione e della campagna pubblicitaria che accompagnerà il lancio di Duralux.

arriviamo un minuto prima

con

servizio riscaldamento Mobil calore

che vi garantisce:

prodotti di qualita' e antismog

Il nuovo gasolio Mobil calore super e l'olio combustibile fluido Mobil calore, per le loro eccellenti caratteristiche, rappresentano quanto di meglio c'è per un benessere a 22 gradi in casa vostra e per un'aria più pulita fuori.

assistenza tecnica

Da tempo la legge antismog non ha segreti per i tecnici Mobil calore. Chiamateci. Otterrete una completa assistenza per la trasformazione del vostro impianto di riscaldamento, e in più, durante l'esercizio, lo controlleremo periodicamente per assicurarvi la massima economia ed il miglior rendimento.

Consultate le pagine gialle, alla voce Mobil calore, categoria riscaldamento: troverete l'elenco dei rivenditori.

Mobil ...un minuto prima

1045/70

Stefanella Giovannini: un nome (quello del padre) già famoso nel mondo dello spettacolo e due occhi (i suoi) che cinema e TV stanno, finalmente, scoprendo

Una ragazza che sa di ratafià

Potenza dei sodalizi famosi: quando si dice Stefanella Giovannini c'è sempre qualcuno che, convinto d'essere spiritoso, domanda se è figlia di Garinei e Giovannini. Ebbene sì, Stefanella è figlia di Garinei e Giovannini: nel senso, beninteso, che suo padre è proprio quel Sandro Giovannini al cui prestigio si associa, da anni immemorabili, per motivi di lavoro e di successo, il prestigio di Piero Garinei. « Ma non è figlia d'arte », precisa Sandro Giovannini sapendo benissimo di mentire dal momento che se non è uomo di teatro lui, in Italia, non sappiamo davvero chi dovrebbe esserlo. Voi la vedete così fragile e carina, così giovane e attonita, con quel nome — Stefanella — che sa di adolescenza e di bonbon al ratafià: una ragazzina — direste — che sta cercando una strada qualunque per non essere indegna delle glorie di famiglia. Stefanella, invece, forse col senso di responsabilità che comporta la primogenitura (gli altri Giovannini juniores sono Marco e Francesca Romana, anni 21 e anni 5) ha già fatto, nonostante i suoi ventitré anni, molte scelte importanti: s'è sposata (tre anni orsono, col giornalista Gianni Farneti) e, dopo il Liceo internazionale, ha frequentato l'Accademia d'arte drammatica abbandonandola, come càpita a molti, alla vigilia del diploma per mettersi a fare l'attrice sul serio.

Nella sua cartella personale c'è già qualche film: Una macchia rosa, *di Muzii, per esempio, nel quale ha avuto una parte già d'un certo rilievo accanto a Valeria Moriconi e Giancarlo Giannini. E ci sono soprattutto alcuni titoli di produzioni televisive, ultime delle quali — non ancora andate in onda —* Epitaffio per George Dillon *di Osborne-Creighton regìa di Fulvio Tolusso, e* Il crogiuolo *di Miller, regìa di Sandro Bolchi.*

*Manca, per adesso, la voce « teatro »; ma è soltanto questione di tempo. Prima o poi, Stefanella arriverà anche al palcoscenico. Sa lei come amministrarsi. Il primo a darle fiducia, senza che l'affetto gli faccia velo, è papà, cioè uno che se ne intende e che si vanta d'averla sempre lasciata agire di testa sua. Fino ad ora Stefanella ha avuto ragione; e continuerà ad averla. Il suo destino è nei suoi occhi nerissimi, ai quali i primi piani del cinema e TV (ricordate Cassandra nell'*Odissea*?) rendono piena giustizia.*

Sport: il giorno più lungo

L'UOMO-GOAL DELLA DOMENICA SERA

Come nasce ogni settimana, fra continui imprevisti e in gara con i minuti, la rubrica più seguita dai tifosi. Alfredo Pigna: «Non diventerò un personaggio. Sono soltanto uno sportivo dietro il video»

di Lina Agostini

Roma, ottobre

C'è una tiritera infantile che i bambini adoperano per fare la conta a « chi sta sotto » e che dice così:

**« Gigi Riva che sai giocare
quanti gol mi vuoi segnare
voglio segnarne ventitré
uno, due, tocca a te ».**

Questa potrebbe anche essere la sigla de *La domenica sportiva*, la popolare trasmissione televisiva che porta lo sport in salotto e che racconta le gesta domenicali degli idoli della palla tonda, ovale, del cesto, della bicicletta, del remo, della vela, dei motori e dei muscoli.

Per sapere come riesce a raccontarle, bisogna tener conto del retroscena, di ciò che non si vede, di coloro cioè che lavorano dietro le quinte all'organizzazione e alla realizzazione dello spettacolo sportivo d'attualità. Una équipe di giornalisti che fa pensare ad una squadra di calcio, tanto per fare un paragone pertinente. Una squadra con i suoi dirigenti: Willy De Luca, direttore del Telegiornale, da cui dipende la trasmissione domenicale; Boriani, condirettore per i servizi sportivi; Bozzini, Greco, Aldo De Martino; i suoi uomini in campo Pizzul, Rosi, Casagrande, Oddo, Garassino, Lanterna, Sassi, Beneck, Poltronieri; come giocatori in panchina Silva, Poggio, Inzoli, Cerbieri, Della Valle, Palmieri. Tra tutti i giocatori in campo non poteva mancare l'uomo-goal, il Gigi Riva della situazione: Alfredo Pigna.

Su di lui si appunta l'attenzione del pubblico della domenica sera e in quell'attenzione c'è la responsabilità nei confronti dei telespettatori che vogliono partecipare in poltrona alla battaglia sportiva settimanale. « Questo tono di équipe deve essere sempre più accentuato », precisa Alfredo Pigna, « perché se la squadra non è ben allenata, se non va d'accordo, se ad un certo punto al centravanti non viene passata la palla e non può fare goal, il centravanti " va in croce ", ma la sconfitta è di tutta la squadra ».

E l'uomo-goal Alfredo Pigna soffre meno sapendo di avere alle spalle tanti compagni di squadra pronti a passargli la palla buona. La facciata de *La domenica sportiva* è precisa, nitida, quasi preparata. Però, dietro le quinte, stride, rumina, si agita qualcosa che è l'imprevisto.

« E' la classica trasmissione da infarto ».

Gigi Riva? Quello fa delle difficoltà perché è stato fischiato all'Olimpico. Abbiamo qualche possibilità con Suarez e Chinaglia. Si potrebbe anche pensare ad Amarildo. Non parla? Non si può avere sempre un Rivera. Scopigno, se non si addormenta in panchina dopo la partita, non è il tipo che dice no. Herrera, ci vorrebbero entrambi. Heriberto ed Helenio, vediamo chi dei due è più spiritoso. Speriamo che la Roma non perda, altrimenti l'allenatore esce dallo stadio raso muro e chi l'ha visto l'ha visto. Mazzola è sempre l'elemento adatto, sa quello che dice ed è quel tanto che basta polemico. Abbiamo telefonato a Maranello. Ferrari ha detto no, che l'intervista non gli interessa. Per Giacomo Agostini non ci sono problemi, basta non invitare Pasolini alla stessa trasmissione. Benvenuti ha fatto sapere che in questo momento si sente campione del mondo a scassaquindici. Ma i cinque metri e trenta di Dionisi con l'asta possono servire?

Così, o quasi, nasce *La domenica sportiva*.

« La trasmissione si concretizza cinque minuti prima di andare in onda, quando ci mettiamo a fare i conti delle persone presenti e ogni volta c'è questa sensazione terrificante di appello a cui nessuno risponde. Non ci dimentichiamo che i nostri ospiti sono degli sportivi che hanno giocato una partita, hanno fatto una doccia, sono arrivati alle otto e mezzo e sono andati a mangiare e che all'ultimo momento, magari alle dieci e un quarto, dicono no, scusate, ma siamo stanchi e ce ne andiamo a letto ».

La domenica sportiva, quindi, nasce la domenica pomeriggio e per tutta la giornata la squadra al completo, giocatori in campo e in panchina, dirigenti e presidente, vive il suo grande ritiro.

« Poi ci sono gli imprevisti tecnici, l'audio che si interrompe durante un collegamento con lo studio di Roma e l'ospite continua a farmi delle domande alle quali io non posso rispondere. Telefonate intercontinentali che giungono allo studio

Trasmissioni sportive della domenica

Anteprima sport Ore 12 - Radio 2° Programma	A cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri. Presenta gli avvenimenti sportivi della domenica a poche ore dal loro svolgimento con l'intervento di giornalisti, atleti e tecnici.
Telegiornale Ore 13,30 - Televisione Nazionale	Maurizio Barendson presenta gli avvenimenti sportivi della giornata e si collega, per le ultime notizie, con gli stadi dove sono in programma le partite di calcio più importanti.
Pomeriggio sportivo Ore 15 - Televisione Nazionale e 2° Programma	Telecronache in diretta dei maggiori avvenimenti sportivi della giornata, escluso il calcio. L'inizio di questi collegamenti varia a seconda delle ore di svolgimento delle gare.
Tutto il calcio minuto per minuto Ore 15,30 - Radio Nazionale	Condotto da Roberto Bortoluzzi. La trasmissione — che dura un'ora — comincia con il primo minuto del secondo tempo delle partite di campionato. Sono previsti ogni settimana cinque o più collegamenti diretti in multiplex dai campi di serie A, di serie B e talvolta di serie C. Lo studio centrale, dov'è Bortoluzzi, completa il quadro delle partite con i risultati dai campi non collegati. I radiocronisti che si avvicendano con maggiore frequenza sono: Enrico Ameri, al quale è affidata la radiocronaca principale, Paolo Arcella, Andrea Boscione, Sandro Ciotti, Claudio Ferretti, Emanuele Giacoia, Mario Gismondi, Piero Pasini, Alfredo Provenzali, Nuccio Puleo, Giuseppe Viola.
Domenica sport Ore 16,30 - Radio 2° Programma	A cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti. Comincia subito dopo « Tutto il calcio minuto per minuto ». E' una panoramica degli avvenimenti sportivi della giornata con numerosi collegamenti da tutti i principali campi di gara.
Novantesimo minuto Ore 18 - Televisione Nazionale	A cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti. Rapido riassunto sull'andamento delle partite del massimo campionato di calcio illustrato con filmati e telefoto. Ospita inoltre i protagonisti di una partita.
Telecronaca Ore 19,10 - Televisione Nazionale	Telecronaca di un tempo di una partita di calcio. Le voci che si alternano sono quelle di Nando Martellini e Nicolò Carosio.
Telegiornale sport Ore 19,55 - Televisione Nazionale	Rassegna filmata dei principali avvenimenti sportivi della domenica.
Domenica sportiva Ore 22,40 - Televisione Nazionale	A cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino con la collaborazione di Enzo Casagrande, Paolo Rosi, Nino De Luca e Carlo Silva. Il conduttore di quest'anno è Alfredo Pigna. La trasmissione è impostata sull'intervento in studio dei personaggi protagonisti della giornata. Si riferisce a tutti gli sport, al calcio dedica maggiore spazio. Particolarmente seguita è la parentesi della « moviola »: una testimonianza dei casi più controversi del campionato.

Le rubriche sportive (anche quelle non inserite nel Giornale Radio e nel Telegiornale) dipendono rispettivamente dalla Direzione del Telegiornale (Willy De Luca) e del Giornale Radio (Vittorio Chesi). L'intero settore sportivo è coordinato dal condirettore Giorgio Boriani. Redattori capo sono: per la televisione, Nino Greco; per la radio, Guglielmo Moretti.

Alfredo Pigna, il giornalista che presenta « La domenica sportiva », con la famiglia: la moglie Liliana e i figli Cinzia (diciassettenne) e Corrado. Con quest'ultimo, che ha nove anni, Pigna (a destra) improvvisa un palleggio. Nonostante gli impegni, quando può, il giornalista napoletano scende in campo per qualche partita fra colleghi

come bisbigli o che i telespettatori sentono perfettamente e io no. In più ci sono tutti gli inconvenienti di una trasmissione dal vivo: la lotta contro il tempo, risultati che arrivano all'ultimo momento, filmati che nonostante l'impiego di aerei e l'aiuto della Stradale arrivano in ritardo per la pioggia, per la neve e per la nebbia ».

Essere il conduttore de *La domenica sportiva* è dunque un compito non facile. Il bollettino di guerra dei primi numeri segnala, accanto ad alcuni « colpi » giornalistici riusciti, molte defezioni all'ultimo momento di invitati illustri, casi di panico fra i tecnici audio e crisi di sconforto della squadra al completo.

« Alla prima trasmissione, quando si è accesa la luce delle telecamere e mi sono reso conto di essere solo perché tutti gli invitati avevano disertato, mi sono salvato bevendo un whisky e chiedendo aiuto a Mazzola e a Rivera. Ragazzi, ho detto, qua mi dovete aiutare. Voi siete esperti in telecamere e io sono un novellino. Io non so assolutamente niente di niente. Non solo, ma se questa trasmissione che vuole essere il primo giornale che esce dopo gli avvenimenti della domenica, comincia con il giornalista conduttore che legge i risultati su un pezzo di carta, è la catastrofe. E Mazzola e Rivera sono diventati i miei due angeli custodi. Con due mezze ali come noi, mi hanno detto, qualsiasi centravanti segna il goal ».

Con un bicchiere di whisky nello stomaco Alfredo Pigna ha conquistato le simpatie del pubblico sportivo spiegando perché Riva non ha segnato, perché Panatta ha battuto Pietrangeli o tendendo tranelli verbali a due allenatori avversari. La sua interpretazione del tifoso del gioco del calcio, dell'appassionato della racchetta, dell'intervistatore malizioso ha mantenuto sempre un inconfondibile accento partenopeo.

« Ho cominciato come il classico napoletano che va in cerca di fortuna. Da studente facevo parte della squadra del CUS Napoli e ai campionati nazionali universitari di Merano conobbi lo scrittore Raffaele La Capria. Io facevo tuffi, nuoto,

segue a pag. 160

L'UOMO-GOAL DELLA DOMENICA SERA

segue da pag. 159

pallanuoto e atletica leggera, lui soltanto tuffi. Diventammo amici e ogni mattina andavamo ad allenarci in piscina. Lungo la strada parlavamo di tante cose, gli raccontavo per esempio certe mie esperienze nella Napoli del dopoguerra e La Capria mi consigliò di scriverle. Anzi, mi disse, anch'io sto scrivendo un libro, ritroviamoci ogni settimana per leggerci quello che abbiamo scritto e commentarlo. Scrivemmo i nostri libri, lui *Un giorno di impazienza*, io *Baid*, un romanzo che venne segnalato al premio "Quattro arti". Eravamo nel 1949. Nel frattempo c'era stato un mio tentativo di fare l'avvocato, tentativo andato male perché la prima causa che vinsi mi venne ricompensata dal cliente con sei uova. Capii che la professione di avvocato non era fatta per me; allora, con il mio bravo manoscritto sotto il braccio, andai a Milano. E' di quel periodo l'annuncio economico che misi su un importante quotidiano: "autista laureato offresi". Ebbi tante proposte, ma ne venne fuori soltanto un posto di stacca-biglietti alla Fiera di Milano. Intanto cominciavo a fare il giornalista, prima come collaboratore, poi come professionista. Sedici anni di attività». Cronista e poi inviato del *Corriere della Sera*, quindi vice direttore della *Domenica del Corriere*, infine direttore della *Tribuna illustrata*, Pigna fece la sua prima esperienza televisiva per caso. «Fu dopo un mio intervento come giornalista», racconta, «proprio alla *Domenica sportiva* di qualche anno fa, che mi venne offerto di presentare le Olimpiadi di Grenoble e, successivamente, quelle di Città del Messico. Nasce sportiva, dunque, la mia carriera come giornalista e nasce sempre dallo sport la mia partecipazione alla *Domenica sportiva*».

Giornalista, scrittore, autore de *Il romanzo delle Olimpiadi* e di *Miliardari in borghese*, conduttore, improvvisatore, l'uomo-goal Alfredo Pigna è sempre alla ricerca della palla buona, vicinissimo alla figura ideale del presentatore anche se del presentatore non ha la vocazione. Il suo merito principale è quello di conoscere perfettamente la clientela e la piazza. «Ho seguito come spettatore», dice, «per anni ed anni, 877 numeri della *Domenica sportiva* e so perciò che i telespettatori sportivi aspettano di vedere i goals, di sapere perché l'arbitro ha annullato quel certo tiro e vogliono infine la discussione e la polemica sul loro sport preferito».

Una trasmissione «in pullover» dunque, che in uno studio pronto a trasformarsi in spalti, gradinate, spogliatoio, ring, pista, campo di gioco, inalbera il cartello «viva la polemica». Una polemica che prosegue fuori dagli stadi, seria e civile e che impegna un po' tutti su un argomento che non è più la cambiale o il capoufficio, dando la precedenza assoluta a quel fatto importantissimo, capace di rendere al tifoso la domenica una giornata tremenda o bellissima, che è il goal. «Risultati immediati per me? Mio figlio Corrado che ha 9 anni fa un tifo incondizionato, mentre mia figlia Cinzia che ne ha quasi 17 mi ha consigliato di bere, prima di ogni trasmissione, una camomilla invece del whisky. Per il resto i risultati sono quelli che volevo ottenere. Non mi succederà mai di diventare un personaggio, perché *La domenica sportiva*, così come la stiamo facendo, annulla l'esasperazione del concetto della personalità del presentatore-divo. Io sono uno sportivo che sta dietro il televisore e che dà ai colleghi sportivi le cose che volevo io prima. Voglio essere considerato uno che appena può gioca a pallone. Naturalmente diventa sempre più difficile trovare una squadra che mi faccia giocare. L'ultima volta che mi organizzai, riuscii a farmi eleggere presidente di una squadra di giornalisti dimenticandomi che, come presidente, non avrei potuto giocare. Non mi restava che mettermi in panchina e sperare che un collega giocatore fosse trattenuto all'ultimo momento al giornale in modo da giocare al suo posto. Per fortuna questo ogni tanto avveniva. Naturalmente, sempre nel ruolo del centravanti».

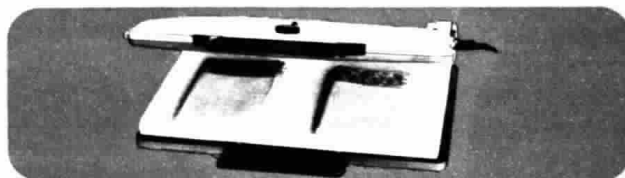
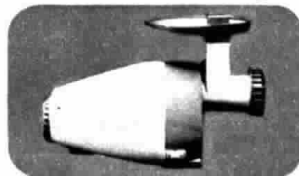
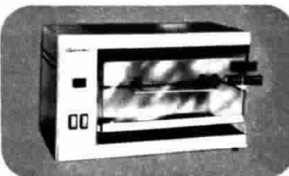
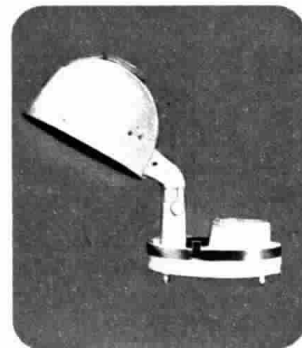
Alfredo Pigna, nato a Napoli nel 1926. Statura m. 1,76. Peso forma kg. 73. Sport praticati: tutti. Tifoso da sempre del Napoli.

Per questo l'uomo-goal Alfredo Pigna sa a chi è rivolto il suo discorso. Rappresenta, in un certo senso, ogni domenica sera tutti gli sportivi italiani e recita davanti alle telecamere la loro stessa passione, l'ansia e la speranza della domenica sportiva.

Lina Agostini

Funzionalità e "design" alla Girmi sono ormai le parole d'ordine. Prendete le caffettiere, ad esempio. Pratiche e sicure, hanno la testata in porcellana, che aggiunge in tavola una nota di raffinata eleganza. Per i "tradizionalisti" c'è la versione tutto metallo, in speciale lega di alluminio. In tutte, la spina brevettata STAKBLOC, toglie immediatamente la corrente in caso di surriscaldamento.

fin dal primo girmi, il futuro a portata di mano

girmi gastronomo

girmi stiratrice

girmi tritacarne mec

girmi girarrosto mec con timer

girmi casco america

GIRMI la grande industria dei piccoli elettrodomestici

Sport: il giorno più lungo

L'APPUNTAMENTO DELLE 13,30

I collegamenti diretti del Telegiornale sono per il tifoso una sorta di «aperitivo» delle emozioni del pomeriggio domenicale

Nella redazione sportiva del « Telegiornale »: da sinistra, Remo Pascucci, Giorgio Martino, il capo redattore Nino Greco, Enzo Casagrande, Sandro Petrucci, Enzo Stinchelli e Paolo Rosi. Quest'ultimo è il telecronista che segue i principali avvenimenti della boxe, dell'atletica leggera e del rugby

di Giancarlo Santalmassi

Roma, ottobre

L'appuntamento con lo sport contenuto nel *Telegiornale* delle 13 e 30 è diventato da tre anni l'ormai tradizionale aperitivo dei tifosi della domenica. Sia che lo spettatore vada poi allo stadio, o resti davanti al video, i collegamenti sono l'attesa introduzione ai pomeriggi sportivi. Naturalmente, per trovare spazio nel *Telegiornale*, cioè nel rapido panorama degli avvenimenti di politica e di cronaca, la notizia sportiva deve avere un certo spessore. Così, l'edizione delle 13 e 30 ha offerto ai suoi « lettori » collegamenti con il Giro d'Italia (cioè in diretta con un avvenimento sportivo in corso), con le Olimpiadi invernali di Grenoble, quando favoriti dagli orari si potevano vedere gare nel loro svolgimento o dare i primi risultati, o con la Coppa Rimet, nella sua edizione messicana, quando, nonostante in Messico fossero le 5 e 30 del mattino, per la conclusione delle partite a notte inoltrata, era proprio il *Telegiornale* delle 13 e 30 a fornire i primi giudizi, le prime riflessioni. Proprio perché la notizia sportiva deve essere importante, sentita, per trovar posto accanto al Medio Oriente o ai dirottamenti d'aerei, uno degli appuntamenti preferiti è quello con i campi di calcio.

Quando il collegamento va in onda, di solito manca circa un'ora all'inizio delle partite, per cui si riesce a dare la « temperatura » dei due più importanti incontri in programma, ad esprimere gli umori della tifoseria, di tecnici e di giocatori. L'abituale interlocutore dagli studi di Roma dei vari Pizzul, Barletti, Rancati, Giannini, Guerrini, De Nitto, Provenzali, Pasini, Raccanelli dalle altre città italiane, è Maurizio Barendson. Nella sua lunga carriera di giornalista di « carta stampata » (faceva parte prima e durante la guerra di una cerchia di amici napoletani tra cui il regista Franco Rosi, il regista scrittore Giuseppe Patroni Griffi, lo scrittore Raffaele La Capria e il giornalista Antonio Ghirelli) Barendson, 47 anni, dice di non aver mai visto alcun altro elemento fare da reagente e catalizzatore come la TV. La « diretta » è stato un fenomeno di responsabilizzazione: il tifoso mai sguaiato e sempre cavalleresco; Gigi Riva che conscio di essere un divo sa anche che televisivamente può bruciarsi come una prima donna, e al pari di Celentano amministra saggiamente le sue apparizioni televisive; gli altri giocatori del Cagliari che per dimostrare come la squadra non sia soltanto Riva, parlano, parlano, parlano: da riservati e chiusi, eccoli diventare estroversi. Se il calcio alle 13 e 30 la fa da padrone anche il sabato con le notizie della vigilia e il lunedì con le reazioni e i commenti, il mercoledì tuttavia cede il posto ad altri sport. Quel giorno, infatti, per il tifoso è diventato una specie di festivo infrasettimanale: o ancora calcio a livello di coppa, oppure più frequentemente basket di alta scuola internazionale, pallanuoto, o grandi incontri di pugilato, scherma, ippica, hockey.

Maurizio Barendson e Paolo Valenti: sono i due giornalisti che dall'inizio del campionato 1970-'71 presentano agli appassionati di calcio le prime immagini dai campi di gioco, nella rubrica « 90° minuto »

L'OCCHIO DELLA TV SUI CAMPI DI GIOCO

Fare della brevità una virtù: può essere il motto dell'ultima nata fra le rubriche sportive della TV. Immagini e notizie, con uno sguardo anche al calcio delle serie minori

Roma, ottobre

Anche nel calcio, cioè nello sport cui non manca nulla, avendo successo, pubblico e quattrini, si può fare opera di evoluzione del costume? E' quanto si sono domandati Paolo Valenti e Maurizio Barendson, ideando come risposta *90° minuto*, una nuova rubrica sportiva cominciata contemporaneamente al campionato di calcio e riservata a questo sport.

Come si può dire qualcosa di nuovo nello sport più popolare del mondo? Innanzitutto facendo della necessaria brevità una virtù: dando solo le notizie, pure e semplici, si sdrammatizza da sé ogni avvenimento calcistico, riconducendolo al suo scopo di distensione e divertimento. Di una espulsione, di un fallo grave, dell'annullamento di un goal insomma, non si fa un fatto nazionale, ma lo si riconduce semplicemente all'andamento di quello che, per quanto seguito e appassionante, è pur sempre un gioco. Poi, l'altro mezzo di educazione del gusto è quello di portare finalmente in TV la serie C. Prima in televisione se ne parlava solo quando si dovevano elencare ai fini della schedina del Totocalcio le due partite necessarie per fare « 13 ». Adesso non solo si parla di questo calcio « minore », ma quanto prima si daranno anche delle immagini. E quando il campionato di serie « A » riposerà perché è in programma un impegno della Nazionale, si parlerà anche della serie « D ». Insomma, si farà sapere che esiste anche il calcio povero, quello da cui sono nati i vari Rivera, De Sisti, Anastasi (quanti sanno che il centravanti juventino viene dalla squadra siciliana della Massiminiana?) e di cui nessuno ha mai sentito parlare, quel calcio praticato da coloro che il calcio stesso non ripaga. E' un po' come aggiustare la direzione del fascio di luce di un riflettore che piove su un palcoscenico di successo, che ha anche degli angoli bui.

Sul piano informativo, i fatti e le notizie della nuova rubrica si collocano dopo l'assaggio fornito dai collegamenti delle 13 e 30, dopo il pomeriggio sportivo (dedicato solitamente al motorismo, al tennis, al ciclismo, all'ippica, all'atletica o al nuoto) e prima della registrazione di un tempo di una partita e della *Domenica sportiva*, che quegli stessi avvenimenti esamina e commenta e sui quali imbastisce dei contraddittori, dei processi.

Il fatto di dare tutti i risultati, compreso quello della partita di cui sarà poi trasmesso un tempo, è stato accolto favorevolmente. Ormai, dopo il radiofonico *Tutto il calcio minuto per minuto*, i risultati sono di dominio pubblico. E allora, perché aspettare le 20 per dare risultati e classifiche al completo? Naturalmente, della partita in programma non saranno date le immagini relative ai goals. Ma proprio le immagini sono il punto di forza di *90° minuto*. E' stata l'idea fissa di Paolo Valenti, un toscano di 49 anni, divenuto responsabile delle telecronache dopo 20 anni di giornalismo radiofonico, durante i quali ha fatto *Radiosera* e sette Giri d'Italia, cronache dei viaggi papali all'estero e tre Olimpiadi (Roma, Tokio e Città del Messico), l'elezione del presidente della Repubblica e la favolosa notte al Madison Square Garden in cui nell'aprile del '67 Benvenuti strappò il titolo mondiale dei medi ad Emile Griffith. Insieme con Barendson dallo studio 4 e con il lavoro redazionale di Remo Pascucci e la regia di Enzo De Pasquale, Valenti dà i risultati, gli autori dei goals, le notizie (rigori falliti, espulsioni, ecc.) e un panorama sintetico sull'andamento atletico e tecnico dell'incontro. Infine il filmato. Adesso che le partite cominciano in anticipo, è passato il periodo più magro di *90° minuto*, e le immagini non si limiteranno più a quelle dei soli primi tempi, ma si riferiranno a tutto lo svolgimento degli incontri di calcio. Film e telefoto arriveranno proprio al momento giusto, quando il tifoso che ha seguito altri sport alla TV o dalla radio ha sentito tutto, avrà il desiderio di vedere qualcosa.

Lo stesso criterio è stato adottato per il breve scambio di parole con gli ospiti della rubrica. Non saranno lì per polemizzare, per giudicare, ma interverranno solo in quanto testimoni diretti (e perciò protagonisti) o indiretti, di un fatto importante. Naturalmente, poiché sono ancora interventi a caldo, quando la partita è finita da un'ora o due al massimo, non mancherà il sale della ripicca che rende più gustoso l'intervento.

Secondo Paolo Valenti, fare in TV *Tutto il calcio minuto per minuto* non sarà possibile: i vari collegamenti potrebbero cadere in momenti statici dell'incontro, e riassumere le fasi passate mentre la partita è vista in diretta, sia pure in fase di « stanca », non si può: irrita lo spettatore il non seguire le immagini. Questo al di là di ogni impedimento posto dalla federazione per salvaguardare l'affluenza del pubblico negli stadi. Ma la TV può fare arrivare il più presto possibile il suo occhio su tutti i campi di calcio, e *90° minuto* vuole essere un seme gettato in questa direzione.

g. s.

MEDIATORI TRA LA POLTRONA E LO STADIO

Il mestiere di trasmettere al tifoso le emozioni del gioco più bello

di Giovanni Perego

Roma, ottobre

A chi non ha mai visto, in vita sua, una partita di calcio o non ha mai seguito (è il caso di chi scrive), intenzionalmente, la telecronaca o la radiocronaca di una partita di calcio, e al calcio, per pigrizia o per distrazione, non si interessa proprio, sentire dal microfono o dall'audio una frase, detta in tono magari concitato, come « pallone in fallo laterale, a tre quarti di campo, nella metà campo avversaria », suscita un problema complesso: il primo sentimento, incontenibile, è di ridicolo, come del resto a sentir dire di un giocatore spinto dall'avversario « spintonato », o di un altro cui un secondo va incontro « contrato », o come, dalla bella voce, calda, simpatica del nostro più famoso cronista di cose sportive, Nicolò Carosio, « quasi rete », per far capire, non sa bene il profano, se la rete, il « goal », come si diceva una volta, c'è e non c'è, è una cosa a metà e una cosa intera, è ipotizzata e insieme quasi reale.
Ma il sentimento del ridicolo, si deve dirlo con onestà, non regge, a un poco di meditazione. Il calcio non è certo una cosa importante ed anzi, per certi versi, con il suo clamore gladiatorio, appare a taluni persino diseducativo (si intende, come spettacolo professionistico) della coscienza civile, che vorrebbe meno evasione e più attenzione ai problemi del vivere. Ma il calcio, o meglio lo spettacolo calcistico, così com'è, è tuttavia una parte della realtà (per qualcuno anzi, una parte importante della realtà) e i giornalisti, quelli che scrivono o quelli che parlano alla radio e alla televisione, e che hanno il compito di creare una mediazione continua, tra la realtà e i lettori e ascoltatori, una mediazione che la probità professionale vuole il meno deformata, la più vera possibile, debbono, del calcio, occuparsi, con grande impegno, e dedicando al compito di raccontare del cal-

Le voci familiari ai milioni di sportivi che ogni domenica seguono le vicende del calcio: Enrico Ameri, Nando Martellini (foto in alto) e Nicolò Carosio (nella pagina a fianco). Dei tre, Ameri è il più giovane; Carosio, il « pioniere » segue il calcio dal 1932. Debuttò con un derby Juventus-Torino

cio, la parte migliore delle proprie energie, della propria vita. Se appena si avverte questo, e non per solidarietà professionale, ma per rispetto d'un lavoro molto difficile e forse talvolta ingrato, quei « pallone in fallo laterale a tre quarti di campo, nella metà campo avversaria », quei « quasi rete » e « spintonare » e « contrare », non appaiono più ridicoli, ma il risultato di dure necessità imposte dal mestiere della comunicazione giornalistica.

Giunti a questo punto, è facile capire che per rendere un servizio al lettore (ma anche a noi stessi che, quasi sempre distratti nei nostri propri compiti, del lavoro degli altri ci occupiamo poco) abbiamo voluto approfondire un poco di più la questione, andare alla fonte, chiedere a chi lo fa il senso e la ragione, e l'emozione e le spinte, che conducono alla cronaca sportiva, televisiva e radiofonica, e tirar fuori un momento, di tra le quinte, dalla nostra « cucina » gior-

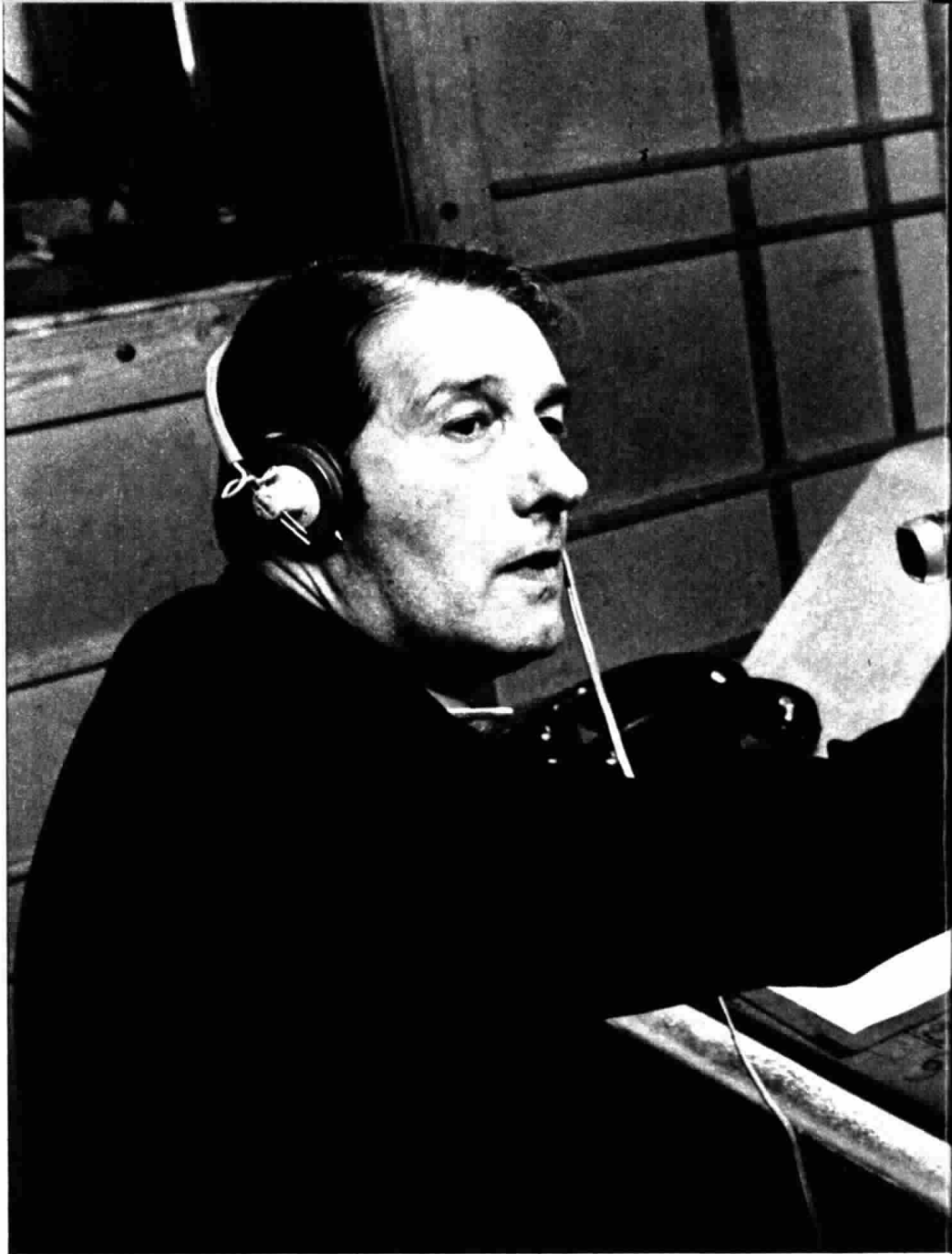
segue a pag. 166

MEDIATORI TRA LA POLTRONA E LO STADIO

segue da pag. 165

nalistica, come si dice nel nostro gergo redazionale, alcuni di quelli che, con i calciatori, sono i protagonisti delle deliranti domeniche, delle notti insonni che i fusi orari talvolta impongono agli appassionati di calcio. « Catturare » Carosio non è stato facile. L'abbiamo inseguito per telefono in varie località e alberghi della penisola e l'abbiamo finalmente sorpreso, « con il cappotto già indosso », che stava uscendo dalla sua casa di Milano. « Ma cosa devo dirti, lo sanno tutti quel che faccio, come lo faccio... Come ho cominciato? Dunque, giocavo al calcio e scrivevo di sport sul *Telegrafo* e su un giornale genovese...». «Sei genovese?». « Be', la famiglia è di Voltaggio e io sono ligure di padre, e di madre inglese... Giocavo al calcio, scrivevo di calcio e mi capitò di sentire un famoso allenatore inglese », mi dice il nome senza lo « spelling » e la linea è disturbata, « che cercava di raccontare una partita di calcio. Spiegava un goal fatto un quarto d'ora prima. Ma insomma dava un resoconto. Poi sentii altri colleghi, danubiani, e cominciai a pensare alla possibilità di dare un resoconto simultaneo. Abitavo allora a Venezia, mio padre era ispettore delle dogane a Venezia, e stava a Sant'Elena, in calle Buccari, quella risparmiata dalla tromba d'aria, il mese scorso. A Sant'Elena, sai, c'è lo stadio ». « Lo so bene », gli dico, « sono veneziano; il campo, ci si passa davanti con il vaporetto per andare al Lido ». « Ecco, proprio quel campo », continua Carosio. « Sai cosa facevo? Andavo al campo, mi mettevo a guardare la partita e per conto mio, senza nessuno che mi ascoltasse, facevo la radiocronaca, mi allenavo... ». Dal fondo dell'appartamento giunge la voce della signora Eugenia Zinelli che Carosio incontrò e sposò a Venezia nel 1934, che lo incita a far presto, che deve uscire. Ma lui, a parlar presto è bravissimo, e continua, proprio come in una rapidissima radiocronaca: « Quando mi sentii pronto, andai a Torino all'EIAR, mi presentai, fui assunto. Tascapane e terza classe fumatori e in giro dappertutto a far partite di calcio. La prima fu Juventus-Torino, nel 1932. Intanto studiavo e mi laureavo in legge. La prima partita internazionale fu nel '33 a Bologna, Italia-Germania ». « Ma quante partite hai fatto, in tutto? ». « Non lo so, tante, non tengo statistiche. Ciao, ciao, ti abbraccio, con quel che t'ho detto puoi riempire tutto il *Radiocorriere*! ».

Gli incontri con Nando Martellini e con Enrico Ameri, i più famosi radiocronisti e telecronisti, dopo Nicolò Carosio, sono stati più riposanti. Ameri che è il più giovane dei tre, ha 44 anni, e va famoso non solo per il calcio, ma per i servizio da Dien Bien Phu assediata da Giap, e per il ritrovamento dell'aereo caduto sul Terminillo e su cui era, tra gli altri, Marcella Mariani. Si può ben dire che è l'esempio di una vocazione non casuale, ma invece tenacemente perseguita. « A 12 anni », mi racconta, « ho sentito Carosio alla radio. Mi son detto: ecco il mestiere che voglio fare... ». Nel '50, con altri colleghi divenuti negli anni molto noti al pubblico radiotelevisivo, Pia Moretti, Valenti, Marescalchi, fu chiamato alla RAI. « La prima esperienza fu un infortunio: andai a fare le Mille Miglia con Martellini ed ero tanto emozionato da non spiccicare una parola. Martellini se le fece da solo. Il mio capo d'allora mi disse che di radiocronache sportive non mi sarei più dovuto occupare. Ma capitò invece che Martellini e Ferretti fossero a un Giro d'Italia, Carosio a una Mille Miglia e c'era da fare Udine-Milan. Andò bene e da allora mi son fatto un 700 partite. Alla radio, naturalmente, è più difficile. Devi riempire tutto e così con Ferretti, con Provenzali e con Gismondi facciamo delle postazioni dietro le porte ». « Ma non raccontate bugie? ». « Si può sbagliare, capita, ma è raro », Nando Martellini sta in via Teulada, alla televisione. E' alla RAI dal '44 e vi fu assunto per fare la politica estera. « Nel dopoguerra », racconta, « si ricostruirono i servizi sportivi radiofonici, e cominciai a occuparmi di calcio il 5 maggio 1946, con una Bari-Napoli. Allora si dava solo il secondo tempo. Quando cominciai la radiocronaca, vinceva il Bari 2 a 1 e il mio primo goal fu il pareggio del Napoli al 27° del secondo tempo. Poi ce ne furono altri mille ». « Una memoria di ferro!... ». « Memoria? Ma c'è anche chi mi aiuta ». Gli sta accanto un bimbetto di dieci anni, con un faccino corrucciato e pensoso. « Questo è Massimo, mio figlio. Poi c'è Simonetta di 15. Massimo mi aiuta. Figurine e statistiche. Ha un archivio poderoso. Quando devo andare a una partita, mi prepara il materiale. E sono, in media, sessanta partite all'anno; i viaggi un po' meno, una cinquantina, e in tanti anni, un 600 ore di aereo ». Martellini è laureato in scienze politiche, parla cinque lingue e all'estero è il radiotelecronista ideale. Parliamo del mestiere, di come lo ha scelto. Ne vien fuori che lo ama, molto.

Giovanni Perego

IL TRIONFO

di Giorgio Albani

Milano, ottobre

Il gioco si trascina stancamente a metà campo; nel disfatto e deluso silenzio dello stadio scendono, dai « popolari », mordaci e irriferibili commenti sull'accidia dei ventidue calciatori. Che cosa si può sperare, ormai, da una partita simile? All'improvviso, invece, un boato; gli spettatori balzano in piedi, eccitati, come se giù, sul verde tappeto del prato, i ventidue dormienti si fossero, tutt'a un tratto, animati in una serie di azioni elettrizzanti. Goal, si urla: anche se il goal l'hanno segnato a seicento chilometri di distanza.

Sembra una cronaca assurda, oltre che ermetica. Chi se ne intende, al contrario, ha capito benissimo. Ha capito che stiamo parlando di *Tutto il calcio minuto per minuto*, cioè di quella trasmissione radiofonica che da dieci anni permette agli sportivi italiani di « vivere » direttamente, in contemporanea, tutte le partite che si disputano la domenica. Una volta, prima del 1960, Nicolò

Sport: il giorno più lungo

Sono le 15,30 di una qualsiasi domenica d'autunno: sui campi di tutta Italia sta per incominciare il secondo tempo degli incontri di calcio. Roberto Bortoluzzi, da un piccolo auditorio degli studi RAI di Milano, dà il via alla popolarissima « carrellata » che fornisce minuto per minuto ai tifosi flash di cronaca e risultati di serie « A » e « B ». Nella foto sotto ancora Bortoluzzi, voce-guida di « Tutto il calcio minuto per minuto »

DELL'IMMEDIATEZZA

Carosio raccontava il secondo tempo di una partita di serie « A » e intanto, nella redazione sportiva del *Giornale Radio*, a Milano, si raccoglievano notizie dagli altri campi; le notizie si passavano a Carosio il quale poi le diffondeva appena possibile a tutti gli ascoltatori; al termine del collegamento, musica varia in attesa dei risultati finali. Era un sistema di informazione laborioso e necessariamente incompleto. Finché nel gennaio del 1960 si aprì una pagina « storica » nel giornalismo radiofonico. E cominciò il boom delle radioline portatili. *Tutto il calcio minuto per minuto* è

segue a pag. 168

Lo studio centrale di « Tutto il calcio minuto per minuto »: qui affluiscono le notizie dai vari campi non compresi nel collegamento radio. La rubrica è diventata così popolare da far aumentare le vendite dei transistor: i tifosi si portano la radiolina allo stadio e seguono con gli occhi la partita in campo, con le orecchie gli altri incontri della giornata

IL TRIONFO DELL'IMMEDIATEZZA

segue da pag. 167

il trionfo dell'immediatezza, è l'uovo di Colombo grazie al quale lo spettatore, che in una tribuna di San Siro, assiste all'incontro Milan-Napoli, sa anche come stanno andando le cose di Juventus-Bologna, di Cagliari-Fiorentina, di Sampdoria-Roma e così via. Quattro collegamenti microfonici con campi di serie « A », uno con un campo di serie « B », uno — spesso — anche con un campo di serie « C »; e tutti gli altri stadi, di serie « A » e « B », collegati telefonicamente. Lo studio centrale, a Milano, questa specie di antro del mago che gli ascoltatori sentono nominare ripetutamente come se si trattasse di una formula miracolosa, assolve, in un certo senso, il compito dell'arcigno e infallibile Minosse dantesco il quale « giudica e manda secondo ch'avvinghia ».
I nomi e le voci di Enrico Ameri, di Sandro Ciotti, di Provenzali e degli altri bravissimi radiocronisti li conoscono tutti, in Italia. Qui vogliamo, una volta tanto, ricordare anche il lavoro di chi suda e soffre nello studio centrale: Roberto Bortoluzzi e i suoi diretti collaboratori Arnaldo Verri, Ivo Fineschi, Bruno Cirillo. Bortoluzzi ha sempre condotto lui, fin dall'inizio, la trasmissione; è un giornalista milanese nato a Napoli, con l'aria compassata di un uomo d'affari inglese. Ogni domenica pomeriggio è il primo cittadino italiano a conoscere le vicende dell'intero campionato di calcio; chissà quanti tifosi vorrebbero essere al suo posto. Ma non è un posto comodo: in quell'ora della domenica lo studio centrale sembra una polveriera continuamente minacciata dal fuoco. « Tutte le volte », ci ha detto Bortoluzzi, « è come se fosse la prima volta ». E non ha aggiunto altro; nei giorni feriali Roberto Bortoluzzi è un uomo estremamente laconico. Deve risparmiare fiato e corde vocali per la domenica; la sua voce, oltretutto, annuncia spesso favolose piogge di milioni di lire. Il grande successo della trasmissione, infatti, è dovuto anche alla febbre della schedina del Totocalcio.
Alla cura di Bortoluzzi (in collaborazione con Arnaldo Verri) è affidata un'altra trasmissione della domenica: *Anteprima sport*, che va in onda a mezzogiorno. E' la presentazione degli avvenimenti più importanti della giornata; una vecchia rubrica che ha avuto titoli diversi e diversa articolazione, ma che in sostanza è sempre rimasta fedele alle sue caratteristiche. E' l'ultima spolverata di notizie prima che negli stadi, nelle arene, sulle strade, nelle piscine, sulle piste si alzi il sipario della passione e dell'agonismo. Interviste, servizi, collegamenti (quando capita che gli avvenimenti siano in corso a quell'ora): un ghiotto piatto di primizie, insomma, per un pubblico che di primizie ha sempre un formidabile appetito. Un appetito che si placherà nel pomeriggio con *Tutto il calcio minuto per minuto*, che si soddisferà verso sera con *Domenica sport* e che comincerà a ricaricarsi l'indomani mattina con *Lunedì sport*.

Giorgio Albani

Sport: il giorno più lungo

Nella redazione sportiva del Giornale Radio, a Roma: da sinistra, Claudio Ferretti, la segretaria Gioia Paolini, il capo redattore Guglielmo Moretti, Gilberto Evangelisti. Ferretti è, con Rino Icardi, la voce-guida di « Domenica sport »

GLI ATLETI SORPRESI A CALDO

Ai microfoni di «Domenica sport» i commenti, la delusione, la gioia dei protagonisti d'ogni gara. Pace fatta attraverso l'oceano

di Gilberto Evangelisti

Roma, ottobre

Per capire lo spirito di alcune trasmissioni radiofoniche, tra cui quelle sportive, bisogna risalire a qualche anno fa (almeno 16), cioè all'avvento della televisione. La ricerca di uno spazio radiofonico e la volontà di sopravvivenza, dopo più di 40 anni di onorato servizio, spinsero allora i programmatori verso nuove formule. Si cominciò a dare grande importanza all'attualità, sfruttando le enormi possibilità del mezzo. Ovviamente, in questa necessità di rinnovamento, non poteva mancare lo sport: il settore forse più indicato ad inserirsi nei nuovi schemi, perché legato ad avvenimenti di grande interesse popolare e soprattutto il più idoneo a sfruttare al massimo l'attualità.
D'altra parte lo stesso responsabile del settore, Guglielmo Moretti, che di tutte le ultime trasmissioni ra-

segue a pag. 171

sei cosí "tu"
in
Leacril
"la fibra viva"
LEACRIL®
CHATILLON
Sei così naturale, così spontanea, così viva!
Leacril, "la fibra viva" traduce in eleganza la tua personalità.
è un prodotto
CHATILLON
CHATILLON

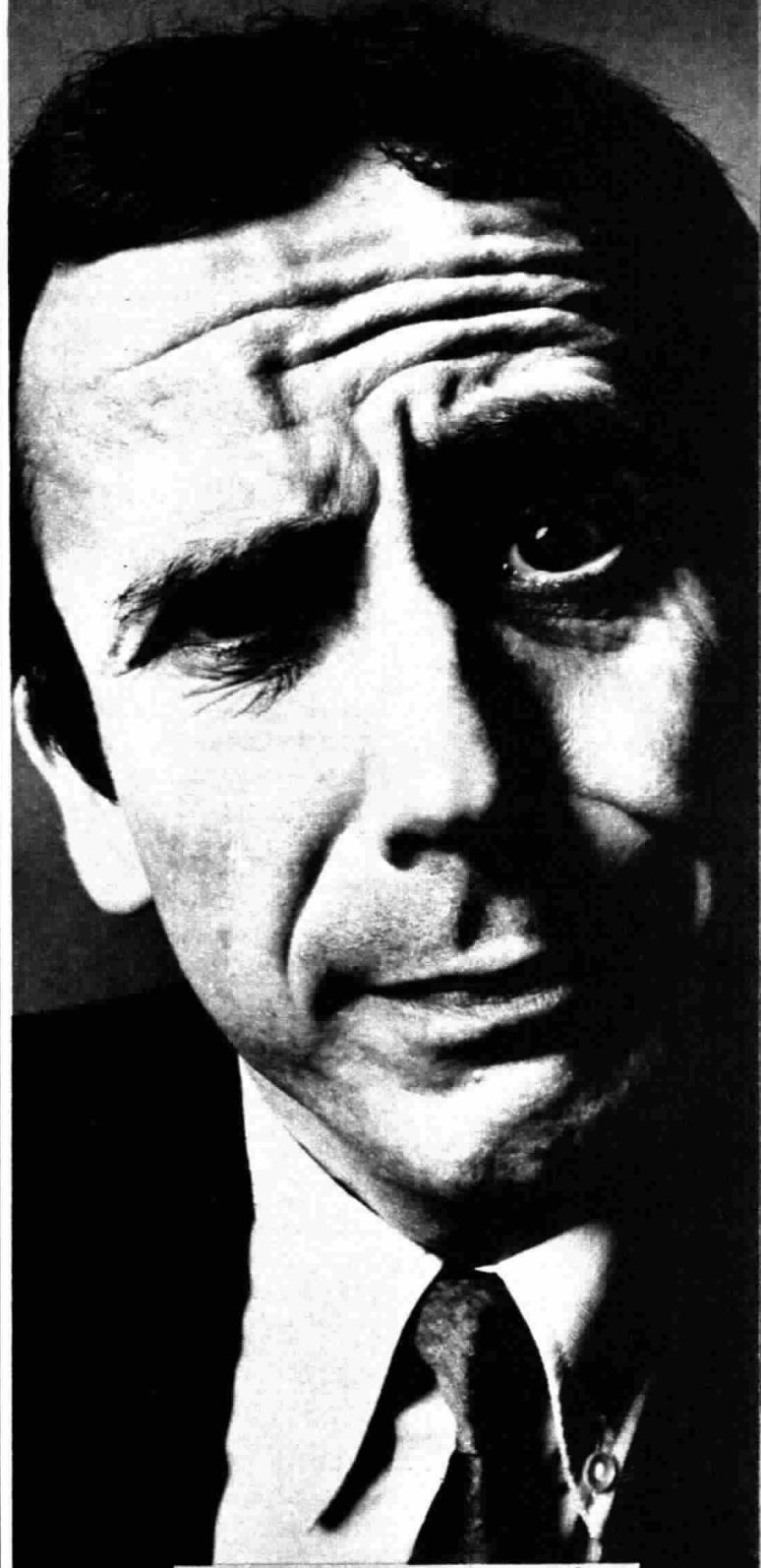
GLI ATLETI SORPRESI A CALDO

segue da pag. 169

diofoniche sportive è stato un po' l'ideatore, sostiene che gli attuali collegamenti in multiplex con i campi di gara altro non sono che il perfezionamento di vecchie idee. Ci sono Paesi europei — per esempio la Francia — che le hanno realizzate prima di noi. Con la trasmissione *Sport et musique* i francesi già venti anni fa riuscivano con tutto lo sport in diretta a far sposare lo spettacolo radiofonico con quello sportivo.
Anche noi, comunque, nel 1951 con la vecchia *Domenica sport* tentavamo i primi colloqui con l'ascoltatore. Era però una trasmissione registrata, molto curata nei particolari e caratterizzata da un maggior rigore tecnico nei confronti dell'edizione francese. Poi le nuove formule

Altri due fra i giornalisti della redazione sportiva GR: sono Alberto Bicchielli (a sinistra) ed Ezio Luzzi

hanno dato vita prima a *Musica e sport*, poi a *Tutto il calcio minuto per minuto* e, infine, alla nuova *Domenica sport* che ha inaugurato quest'anno la quinta stagione di vita e che regge gagliardamente all'usura del tempo.
La trasmissione va in onda subito dopo *Tutto il calcio minuto per minuto* e questo permette agli ascoltatori di avere un quadro completo, senza soluzione di continuità, di tutto ciò che offre il pomeriggio sportivo.
Domenica sport è in diretta, con collegamenti in multiplex con tutti i campi di gara, e i radiocronisti impegnati hanno la possibilità di interrompere il programma al momento giusto per cogliere la stretta attualità. E' stata anche la prima rubrica radiofonica senza annunciatori: le notizie vengono lette dagli stessi giornalisti man mano che arrivano in redazione. Un microfono, infatti, installato sul tavolo di Guglielmo Moretti, proprio in redazione, entra in funzione all'occorrenza per informare gli ascoltatori sulle ultimissime notizie.
La trasmissione è condotta da una « voce-guida » che disciplina i collegamenti. Si alternano in questa delicata funzione Claudio Ferretti e Rino Icardi: due giornalisti che hanno la medesima matrice radiofonica. Entrambi, infatti, raccontano i fatti dello sport attraverso un cordiale colloquio con gli ascoltatori, al di sopra delle parti e senza tranciare giudizi troppo personali.
Claudio Ferretti è un radiocronista della nuova leva, già veterano nonostante i suoi 27 anni: ha cominciato a lavorare alla radio quando ne aveva 19. Come sport predilige il ciclismo e il calcio. Ha seguito quest'anno il Giro d'Italia, il Tour de France e la classicissima Milano-Sanremo, e il suo « battesimo » in questa disciplina è coinciso con una vittoria italiana: quella di Dancelli, dopo 16 anni di successi stranieri. Ha realizzato due documentari: *Una storia da 8 once* e *Cinque minuti a mezzogiorno*, sulla situazione politica in Grecia. I suoi interessi, pertanto, non sono esclusivamente sportivi; cura anche una rubrica dedicata agli avvenimenti culturali e artistici romani. Lo sport lo appassiona, oltre che da un punto di vista tecnico, anche da quello sociologico, cioè il significato dello sport nella società moderna.
Rino Icardi è uno dei radiocronisti più smaliziati, oltre ad essere un documentarista di talento; è alla radio da 14 anni e da sempre si è interessato di sport, anche se non soltanto di sport, ma di cronaca, di politica e di fatti di costume. Per lui lo sport può offrire, in qualche modo, le stesse emozioni, gli stessi interessi, la stessa drammaticità che offrono altri settori della vita giornalistica. Si diverte a raccontare le avventure dei protagonisti sportivi e nella sua voce si avverte una grande simpatia per chi ha perduto più ancora che l'emozione tributata a chi ha vinto. Non ci sono sport che Icardi prediliga, ma, come sostiene, li ama tutti, anche se ha preferenze per l'ippica, il tennis, l'atletica leggera, il nuoto e la pallacanestro. Considera, però, il calcio il sale che condisce tutto.
E non ha torto perché *Domenica sport* dedica la metà della sua ora di trasmissione proprio al calcio, con collegamenti in tutti gli spogliatoi della serie « A » per raccogliere « a caldo » le dichiarazioni dei protagonisti. E, inoltre, la serie « B » e la « C » sono trattate a seconda dell'importanza delle partite in calendario. Il resto è dedicato alle altre discipline, nessuna esclusa, con collegamenti in diretta o commenti dallo studio.
Nonostante i quattro anni di vita non esiste per *Domenica sport* una particolare aneddotica; la trasmissione, però, è legata ad alcuni colpi giornalistici: l'ultimo in ordine di tempo è stato la riappacificazione tra le squadre del Milan e dell'Estudiantes dopo la burrascosa partita di Buenos Aires per la finalissima mondiale della Coppa dei Campioni. In quella occasione il presidente dell'Estudiantes, Mangano, chiese scusa, via cavo intercontinentale, al suo collega del Milan Carraro e propose una partita amichevole tra le due squadre. Questo e tanti altri episodi denotano la vitalità della rubrica alla quale si può attribuire il merito anche di un certo rilancio della radio.

Gilberto Evangelisti

ESSO EXTRA "VITANE"

...e senti il Tigre diventare vivo

**Esso Extra "Vitane". Un nuovo supercarburante.
Esso Extra "Vitane". Un nuovo modo di guidare, da intenditori che dal motore vogliono lo strappo e la dolcezza, lo scatto e la durata.
Esso Extra "Vitane": il piacere di guidare una benzina. Qualcosa che senti e che "ti sente": la potenza nuova di Esso Extra "Vitane". Potenza morbida, elastica, silenziosa. Potenza viva, pronta a scattare ai tuoi ordini.**

Esso Extra "Vitane"

Caratteristiche

Ogni frazione di benzina utilizzata dal motore ha un numero d'ottano più appropriato alle varie condizioni di esercizio: partenza, accelerazione, ripresa, ecc.
Evita la detonazione ad alta velocità ed assicura massime prestazioni in autostrada.

Formulazione stagionale – a) Volatilità controllata in estate: assicura un regolare funzionamento anche per i climi molto caldi – b) Volatilità maggiorata in inverno: più facili partenze a freddo e più rapido raggiungimento della temperatura di esercizio del motore.

Additivi – a) Detergenti: mantengono pulito il carburatore, contribuendo a ridurre l'inquinamento atmosferico – b) Anticorrosione: riducono la corrosione nelle parti interne del motore – c) Antimisfiring: evitano le mancate accensioni, assicurano pulizia e durata delle candele.

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

L'incidente

« Sono uno dei protagonisti di un incidente automobilistico del quale hanno ampiamente parlato i giornali in queste settimane. Raccolto per strada, e precisamente ai margini dell'Autostrada del Sole, da un automobilista di passaggio, sono stato coinvolto in un pauroso scontro, dal quale sono uscito con un braccio fratturato. Desidero far causa all'automobilista che mi portava in macchina, allo scopo di ottenere il risarcimento dei danni. Un avvocato, al quale mi sono rivolto, ha manifestato molto pessimismo sull'esito del giudizio, affermando che io dovrei dare la prova del fatto che l'incidente fu determinato dalla colpa dell'automobilista che mi aveva raccolto. Come faccio a dare questa prova? » (Aldo T. - Genova).

Certo, dare la prova della colpa del conducente del veicolo sul quale lei viaggiava sarà piuttosto difficile. Comunque è certo che l'onere della prova incombe su lei, perché il trasporto del quale lei usufruiva non era un trasporto da contratto, ma un trasporto di « cortesia », cioè un trasporto effettuato dall'automobilista sul piano della cortesia. I nostri giudici non hanno dubbi in proposito e l'avvocato al quale lei si è rivolto ha perfettamente ragione.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Richiesta di straordinari

« Lavoro presso una ditta tessile da due anni, in qualità di operaia generica. Saltuariamente, ma con una certa frequenza, ci viene chiesto di fare straordinari e fin qui nulla di strano. Il fatto è che la richiesta ci viene fatta puntualmente una mezz'ora prima (non di più) che finisca l'orario. Anch'io, come molte mie colleghe, lavoro lontano dalla fabbrica, e ho impegni di famiglia. Il capo-reparto dice che il rifiuto di fare straordinari è passibile di licenziamento, indipendentemente dal fatto che gli straordinari stessi vengano chiesti due ore o due minuti prima della fine della giornata di lavoro. E' vero? » (Angela Aresi - Torino).

Esiste un articolo del Codice Civile (precisamente l'art. 1175) il quale afferma che, nel rapporto di lavoro, vi sono, da entrambe le parti, cioè sia per il datore di lavoro, sia per il lavoratore, determinati obblighi di correttezza. Tra questi possiamo senz'altro annoverare l'obbligo delle comunicazioni tempestive e quindi anche l'obbligo di avvisare con un certo anticipo il dipendente che la sua prestazione dovrà proseguire oltre l'orario normale. Di conseguenza, il rifiuto opposto dal lavoratore alla prestazione di lavoro straordinario quando tale richiesta sia stata avanzata appena un'ora prima del suo inizio non può considerarsi un inadempimento da parte del lavoratore (semmai è la conseguenza di un inadempimento del datore di lavoro) e non è, quindi, passibile di licenziamento.
Qualora si verificasse un licenziamento del genere, il lavoratore potrebbe opporsi, soprattutto se (come nel suo caso) il ritardo nella comunicazione non è un evento eccezionale, bensì una vera e propria abitudine.

Assicurazioni

« Ho lavorato per cinque anni presso una ditta commerciale in qualità di apprendista impiegata. Durante questi cinque anni, ho sempre saputo di non essere assicurata per la pensione, ma confidavo nella promessa del mio datore di lavoro, il quale mi aveva rassicurata che mi avrebbe fatto il libretto quando me ne fossi andata via, versando tutte le marchette in una volta per semplificare le cose. Sono ormai quattro mesi che non lavoro più presso quella ditta in seguito alle mie dimissioni, ma di libretto neppure l'ombra. Trattandosi di ben cinque anni, non vorrei essere danneggiata poi sulla pensione. Che cosa posso fare, ammesso che ci sia ancora qualcosa da fare? » (Maria Luisa Alzati - Pavia).

In una interessante sentenza emessa il 21 novembre dello scorso anno, la Corte di Cassazione ha precisato che « la posizione assicurativa cui ha diritto il lavoratore è un bene patrimoniale suscettibile di diretta ed immediata tutela nei confronti del datore di lavoro, che, non ottemperando all'obbligo contributivo, l'abbia pregiudicata ». Vale a dire che, per quanto concerne il risarcimento del danno subito dal lavoratore, qualora non sia possibile la regolarizzazione della posizione assicurativa (ed è il suo caso, dato che lei si è ormai dimessa dalla ditta), l'obbligo del risarcimento sarà assolto mediante la creazione di una posizione equivalente a quella evasa. La stessa sentenza ha inoltre affermato che il provvedimento inteso ad ottenere il risarcimento degli anni può essere proposto dal lavoratore ed attuato da parte delle competenti assicurazioni in qualsiasi epoca.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Casa popolare

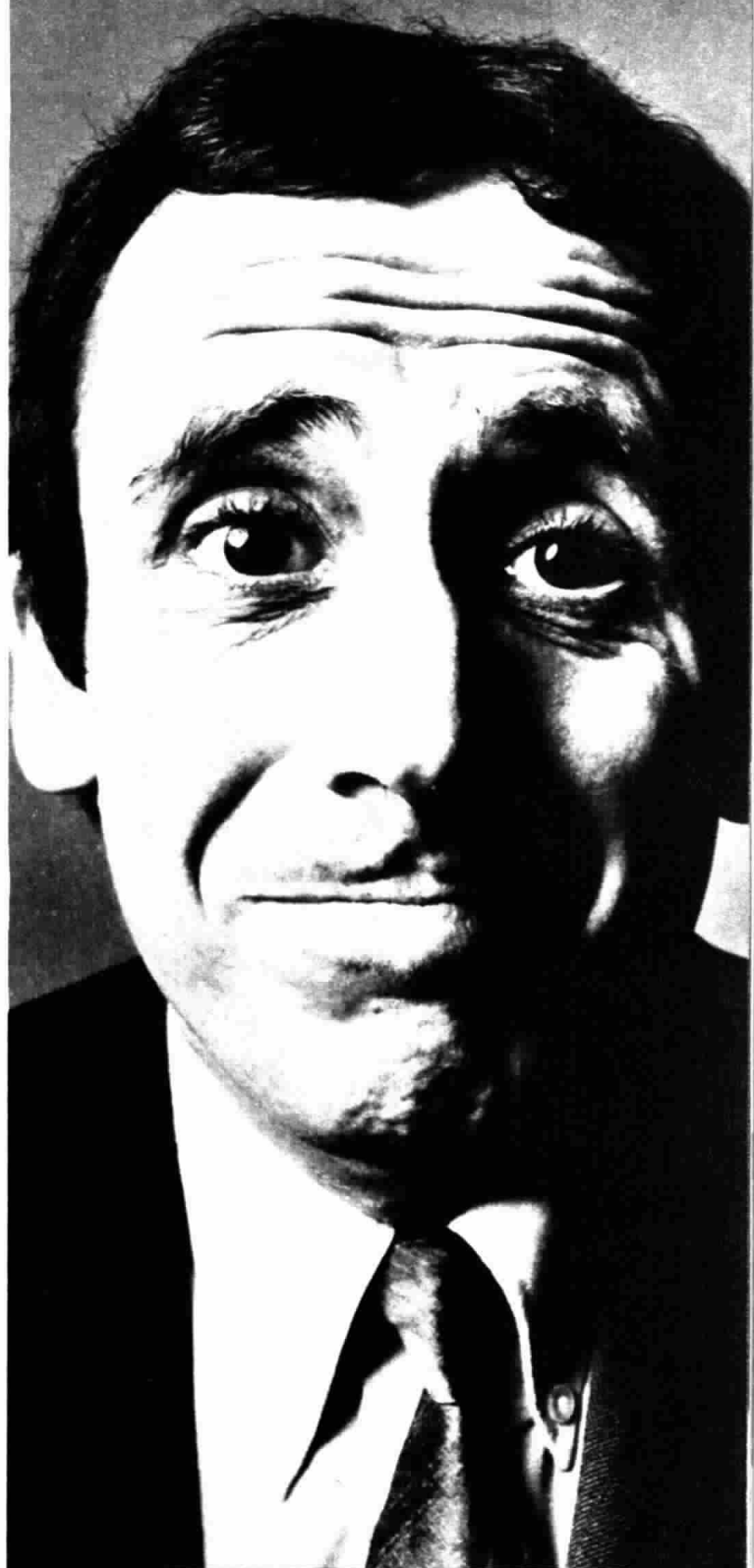
*« Poiché nel mio Comune si gioca sull'equivoco tra contribuente e Ufficio del Dazio, desidererei conoscere la differenza che passa tra casa popolare e casa economica e inoltre: può considerarsi casa economica un'abitazione, costruita senza alcun contributo da parte della GESCAL o da altri Enti, avente una superficie coperta di oltre 130 mq. e non più di cinque vani, alcuni dei quali con una superficie utile di mq. 35 (vano pranzo-soggiorno)? Se il proprietario di detto immobile è in regola con i versamenti dei contributi GESCAL, è esente dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione? Detta domanda è superflua dopo la risposta data al signor Varedo di Milano; comunque gradirei fossero precisi.
Infine se un proprietario di una casa economica versava i contributi al momento dell'inizio della costruzione e successivamente è stato licenziato, quindi è interrotto il versamento dei contributi, è tenuto a pagare l'imposta di consumo sui materiali da costruzione? »* (Elia Cuna - Melissano, Lecce).

Su alcune delle numerose questioni da lei proposte esiste una illuminante circolare del Ministero delle Finanze (precisamente la n. 6, prot. 8/153 del 9-3-1967, riportata, tra l'altro, sulla *Rivista dei Tributi Locali* dell'aprile 1967).
Circa la prima domanda, si fa presente che il concetto di casa popolare è definito dall'art. 48 del T.U. n. 1165 del 1938 sulla edilizia popolare ed economica (sostituito dall'articolo 5 della Legge 2-7-1949, n. 408), e quello di casa economica dal successivo art. 49: è necessario, quindi, rifarsi a queste fondamentali disposizioni.
Tuttavia, per avere nel suo caso una soddisfacente risposta è necessario che ella consulti anche (non esistendo nella vigente legislazione una disciplina completa delle caratteristiche delle case popolari ed economiche, come giustamente afferma la precitata circolare ministeriale) il Regolamento speciale per la riscossione delle imposte di consumo sui materiali per costruzioni edilizie del Comune che le interessa.
In tale regolamento che ogni Comune deve adottare ai sensi dell'art. 33 del Regol. II.CC., approvato con R.D. 30-4-1936, n. 1138, si esercita, nell'ambito non predeterminato dalla legge, il potere discrezionale attribuito in materia ai Comuni dall'art. 36 del citato Regolamento II.CC. ai fini della classificazione degli edifici agli effetti della imposta di consumo.
Se il proprietario della casa non di lusso è in regola con il versamento dei contributi alla GESCAL ha diritto senz'altro all'esenzione in parola, sempre che non sia già proprietario di altra abitazione adeguata alle sue necessità familiari e sempre che documenti debitamente al riguardo il locale Ufficio delle imposte di consumo.
Per quanto attiene l'ultimo quesito si fa presente che è opinione prevalente che l'esenzione compete per quota parte, in relazione al periodo di versamento dei contributi.

Pensioni vitalizie

« Desidererei sapere se, anche col nuovo ordinamento pensionistico INPS che ha elevato notevolmente gli importi delle pensioni previdenziali, le pensioni vitalizie ora corrisposte da tale Istituto sono sempre esenti dall'imposta di R.M. (C/2) ai sensi dell'art. 124 del decreto 4/10/1935, n. 1827, e quindi dall'Imposta Complementare ancorché superino i rispettivi minimi tassabili di L. 240.000 e 960.000 » (Abbonato n. 387.248 - Genova).

L'ultima legge, benché ponderosa, non tratta delle esenzioni dalle imposte reali. Si deve dedurre che, allo stato attuale, tutto è rimasto come prima.

Sebastiano Drago

Grande offerta

BiC

3 Bic

~~L.150~~

L.100

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

POLPETTE DI PESCE E PATATE (per 4 persone) - Mescolate 450 gr. di patate lessate e schiacciate con 30 gr. di margarina GRADINA, poi unitevi 450 gr. di pesce cotto (qualità a piacere, fresco o surgelato) sfaldato, 1 cucchiaio di prezzemolo tritato, sale e pepe. Con il composto ben amalgamato e con le mani infarinate formate 12 polpette. Passatele in 1 uovo sbattuto con 1 cucchiaio di latte e sale poi in pangrattato. Friggetene la metà in 50 gr. di GRADINA, poi pulite la padella, rimettete altrettanta GRADINA e friggete le rimanenti. Servite le polpette ben calde dopo averle sgocciolate sulla carta assorbente.

MANZO STROGANOFF CASALINGO (per 4 persone) - Tagliate a listerelle lunghe 3 cm. 600 gr. di polpa tenera di manzo, salatela, pepatela, copritela e riprendetela dopo 2 ore. Fate rosolare lentamente, senza imbiondire, 60 gr. di margarina GRADINA con 2 cipolle e 25 gr. di funghi secchi ammollati o freschi a fettine, unite la carne e dopo 5 minuti spolverizzatela con 2 cucchiai rasi di farina. Mescolate e aggiungete 1 cucchiaio di salsa di pomodoro e 1/4 di litro abbondante di brodo di dado. Dall'ebollizione calcolate circa 1 ora, infine levatela dal fuoco e unitevi 4 cucchiai di yogurt (1 vasetto) e a piacere 2 cucchiai di vino rosso. Servite subito.

MELE COTTE ALLA CREMA (per 4 persone) - Sbucciate e levate il torsolo a 4 belle mele poi tagliatele a pezzetti. Mettetele in una casseruola con 8-10 cucchiai di acqua, 1 scorza di limone o di arancia che poi toglierete e lasciatele cuocere lentamente, finché saranno morbide, poi unitevi 50 gr. di margarina GRADINA e 4 cucchiai rasi di zucchero, 1 uovo sbattuto, e sempre mescolando senza lasciar bollire fate rapprendere il composto. Servite le mele calde o fredde con biscottini a parte.

con fette Milkinette

ASPARAGI SU CROSTONI (per 4 persone) - Fate friggere 4 fette di pane in margarina vegetale poi su ognuna mettete 1/2 fetta di prosciutto cotto e 6 punte di asparago (ottime le surgelate naturalmente scongelate) e tenetele al caldo. In un casseruolino fate sciogliere 30 gr. di burro o margarina con 5 fette MILKINETTE spezzettate, 1/2 bicchiere di latte, poi mescolatevi 1 tuorlo d'uovo, sale, pepe e lasciate addensare la salsetta, senza bollire e versatela subito sugli asparagi. Servite subito.

COSTOLETTE DELLE HAWAII (per 4 persone) - Prendete 4 costolette piuttosto alte di maiale o di vitello, in ognuna praticate un taglio formando una tasca e introducete 1 fetta di ananas sciroppato e 1 fetta MILKINETTE. Fissate l'apertura con stuzzicadenti e passatele in farina, in uovo sbattuto e in pangrattato, poi fatele dorare dalle due parti e cuocere lentamente per 10 minuti per parte in 80 gr. di margarina vegetale. Servitele con fette di ananas rosolate leggermente in burro oppure con patate fritte.

RAPE FARCITE (per 4 persone) - Sbucciate 4 rape di media grossezza e fatele lessare al dente. Sgocciolatele e quando saranno fredde tagliatele orizzontalmente in 3 fette. Ricomponetele con fette MILKINETTE e prosciutto cotto, poi disponetele in una pirofila unta. Cospargetele con parmigiano grattugiato, versatevi 60 gr. di burro fuso e mettetele in forno moderato (180°) a cuocere e dorare per 20-25 minuti. Servitele nel recipiente di cottura.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Complesso stereo

« Posseggo un complesso stereofonico composto da radioricevitore soprammobile (potenza 8,5 + 8,5 Watt), un magnetofono (potenza 3,5 + 3,5 Watt), un cambiadischi con testina magnetica, 2 diffusori HI-FI 12 Watt 40-16.000 Hz. Pur essendo alcuni componenti alquanto vecchiotti, il complesso nel suo insieme va abbastanza bene e la potenza è sufficiente alle mie esigenze; trovo però che la riproduzione, sia da dischi che da nastri magnetici, non è brillante come desidererei. Sostituendo il radioricevitore con un buon amplificatore di 20 + 20 o 40 + 40 Watt otterrei un effettivo sensibile miglioramento nella riproduzione? » (Angelucci Francesco - Montevarchi, Arezzo).

Spesso nei radioricevitori sono presenti dei filtri destinati a rendere più piacevole il suono dell'altoparlante incorporato nell'apparecchio, che alterano sensibilmente la curva di risposta e quindi possono rendere cupo il suono di diffusori separati, per cui si rende necessaria anche una regolazione dei comandi di tono per adeguare la risposta del ricevitore al complesso. Meglio sarebbe comunque disporre di un sintonizzatore adatto ad alimentare complessi di alta fedeltà. Si trovano in commercio sia tipi con amplificatore incorporato per alimentare casse acustiche separate del tipo in suo possesso, sia tipi adatti ad alimentare un amplificatore separato. Quest'ultimo può essere impiegato anche in unione con il suo registratore e giradischi: esso infatti può avere più ingressi selezionabili con pulsante.

Antenna Yagi

« Avendo acquistato di recente un complesso radio stereofonico ad alta fedeltà, dal quale vorrei trarre il massimo delle prestazioni musicali, vorrei conoscere tutti i possibili consigli tecnici atti al raggiungimento dello scopo. La sezione radio del complesso è costituita dal sintonizzatore atto alla ricezione in AM con antenna interna in ferrite ed alla ricezione in MF e MF stereo Multiplex. La presa d'antenna per la MF prevede un'antenna da 75 ohm sbilanciata. Desidererei conoscere quali sono le stazioni trasmittenti in MF che raggiungono la zona di Rimini con il migliore segnale e la loro frequenza di lavoro. Quali sono le caratteristiche dell'antenna da adottare per migliorare ulteriormente la ricezione? Quali gli accorgimenti per eliminare od attenuare al massimo i disturbi indotti dal funzionamento di elettrodomestici, circuiti di accensione degli autoveicoli circolanti nelle vicinanze, ecc.? Quando sarà possibile ricevere, sempre nella mia zona, stazioni trasmittenti in MF stereo? » (Giancarlo Lotti - Rimini).

A Rimini la migliore ricezione in MF si ottiene dai trasmettitori di Monte Nerone funzionanti, per i tre Programmi, sulle frequenze di 94,7 - 96,7 - 98,7 MHz. Per rendere perfetta la ricezione si potrà adottare una antenna esterna tipo Yagi, possibilmente di primaria marca, munita del relativo traslatore e discesa in cavo coassiale a 75 ohm che, nel caso specifico, risulterà già adattata all'impedenza d'ingresso del ricevitore. Tale antenna Yagi sarà a 3 o 4 elementi.
Riguardo alla eliminazione dei disturbi, è da notare che riescono a contaminare la ricezione MF prevalentemente quelli generati da apparati di accensione di autoveicoli e motocicli. Per diminuire tale inconveniente, oltre ad usare una discesa in cavo coassiale, come detto sopra, si dovrà scegliere, per l'installazione dell'antenna sul tetto, un punto in posizione ben libera verso il trasmettitore da ricevere e che invece risulti schermato, verso le strade di maggior traffico, da parte dell'edificio stesso. In qualche caso si può ottenere un certo vantaggio inclinando l'antenna verso l'alto o verso il basso e facendo sì che la direzione prevalente di arrivo dei disturbi cada in un minimo del diagramma verticale di direttività, anche se ciò può comportare una leggera perdita di segnale utile.
Per la ricezione stereo, le facciamo presente che le quattro stazioni sperimentali attualmente funzionanti sono destinate a servire soltanto le città in cui sono ubicate ed i loro immediati dintorni e che per ora non è prevista l'entrata in funzione di altri trasmettitori stereo.

Registratori

« Ho intenzione di acquistare un registratore con requisiti di buona qualità, facilità di impiego, maneggevolezza, praticità, prezzo accessibile. Professionale o no poco importa, purché abbia una lunga pista di registrazione. Essendo del tutto profano in materia di registratori, non sono in grado di distinguere quale fra i tipi a " cassetta ", a " nastro ", a " bobina " ecc. vada bene al mio caso (uso personale dell'incisione per appunti, dettatura, copiatura, a macchina per scrivere) » (Aroldo Angeletti - Roma).

Poiché le sue esigenze sono molto particolari, è indispensabile un esame accurato dei vari modelli delle più importanti industrie, esame che può essere condotto recandosi presso i migliori rivenditori, onde stabilire quello che più le soddisfa.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Perfezionista

« Sono combattuto da diversi dubbi: 1) è consigliabile una macchina fotografica formato 6 x 6 o 24 x 36 mm.?; 2) è meglio una Contarex P con obiettivo Tessar 1 : 2,8, una Leica M4 con Elmar 1 : 2,8 o una Rolleiflex con Planar

segue a pag. 176

segue da pag. 175

1 : 2,8, tenendo conto che sono un dilettante molto amante della perfezione? » (Adriano Carrata - Mola di Bari).

La scelta fra il formato 6 x 6 e il più piccolo 24 x 36 mm. dipende esclusivamente dall'uso che si deve fare dell'apparecchio e dalle disponibilità economiche. Oggigiorno, un buon apparecchio 24 x 36 copre praticamente tutte le possibili esigenze fotografiche e in alcuni settori può risultare più versatile del 6 x 6. Quest'ultimo formato presenta tutt'ora una certa superiorità nel campo delle diapositive — specie se per pubblicazione — e della fotografia architettonica e industriale. Questo è dovuto al fatto che, di pari passo con quelle 24 x 36, migliorano anche le pellicole e gli obiettivi 6 x 6, conservando così a questo formato i vantaggi derivanti dalle maggiori dimensioni del fotogramma. Per tutte le altre applicazioni, una buona fotocamera reflex 24 x 36 ad ottiche intercambiabili risulterà indubbiamente più leggera, maneggevole, piacevole ed economica da usare di una 6 x 6. Senza contare poi la maggiore gamma di ottiche utilizzabili e la superiore facilità d'impiego in campi come, ad esempio, la micro e la macrofotografia.

L'elencazione delle fotocamere fra cui verte la possibile scelta avrebbe reso superflua la precisazione che ci troviamo in presenza di un fotografo amante della perfezione. Quelli citati sono infatti fra i più perfetti apparecchi fotografici oggi prodotti. La Contarex P è decisamente una delle migliori reflex 24 x 36 ad ottiche intercambiabili. Soltanto, una volta deciso l'acquisto, converrebbe senz'altro spendere qualche soldino in più e dotarla di un obiettivo Planar f.2 o f.1,4, anziché del sempre buono ma un po' superato Tessar. La Leica M4 è senza dubbio la migliore fra le fotocamere 24 x 36 con mirino a telemetro e ottica intercambiabile e la Rolleiflex con il Planar f.2,8 domina il settore delle reflex biottiche 6 x 6 a ottica fissa. Circa la scelta, da aggiungere al discorso sui formati, c'è solamente qualche considerazione sulle ottiche. Sotto questo profilo, la Contarex è senza dubbio la più versatile, perché all'intercambiabilità delle ottiche praticamente illimitata unisce tutti i vantaggi derivanti dal mirino reflex. La Leica M4 è più leggera, maneggevole, silenziosa e forse anche robusta, ma presenta notevoli limitazioni in telefotografia non accettando teleobiettivi superiori ai 135 mm. e in micro e macrofotografia a causa dell'assenza della visione reflex. Pur avendo i vantaggi del formato 6 x 6, la Rolleflex è poi la fotocamera meno versatile fra quelle citate. Infatti, a parte peso ed ingombro superiori, dal punto di vista ottico, le sue possibilità si limitano unicamente a quelle offerte dal sia pur ottimo obiettivo Planar f.2,8 di dotazione, su cui possono essere tutt'al più montati un aggiuntivo ottico grandangolare o tele non entusiasmanti. Il sistema di visione reflex biottico non elimina poi completamente il problema della parallasse a distanze molto ravvicinate.

Giancarlo Pizzirani

1

2

3

4

Sicuri del vostro alito anche a pochi centimetri dagli altri.

Perché solo Colgate vi dà la "Protezione Gardol®"

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate, che protegge la bocca dalle impurità e previene la formazione degli acidi. Denti piú bianchi, denti piú sani e soprattutto alito piú fresco, ecco la protezione di Colgate con Gardol.

® N-Lauroil Sarcosinato Sodico.

le risposte di
COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Campo di grano

Una giovanissima ascoltatrice di Roma, che si firma Angela, ci chiede qual è l'ambiente biologico di un campo di grano, quale il suo equilibrio biologico e quali i rapporti che esistono tra i vari animali e vegetali che vi abitano.

Le questioni che ci sottoponi sono alquanto complesse: cercheremo tuttavia di semplificarle al massimo per darti una risposta comprensibile. Innanzitutto, bisogna tener presente che il campo di grano è una monocoltura intensiva creata dalla mano dell'uomo. Non si tratta quindi di un ambiente naturale, bensì di un ambiente artificiale. Mentre in ogni ambiente naturale si crea un armonico equilibrio tra le specie animali e vegetali che vi abitano, nel caso del campo di grano, come in quello di qualunque habitat artificiale, occorre l'intervento dell'uomo per ristabilire un equilibrio che è stato seriamente compromesso. Seminando solo grano in un determinato appezzamento di terreno, l'uomo ha creato infatti le condizioni ottimali per tutti quegli animali che di grano si nutrono. In primo luogo per gli insetti parassiti di questo cereale, ma anche per le limacce, che sono piccoli molluschi, per alcuni uccelli granivori come i passeri, che non sempre si lasciano impressionare dagli « spaventapasseri » posti a difesa dei campi, per alcuni mammiferi come le arvicole e topi campagnoli, ecc. Per combattere nemici così abbondanti e soprattutto per combattere gli insetti parassiti specifici, l'agricoltore è costretto a ricorrere agli insetticidi, senonché l'uso di certi insetticidi si è rivelato assai pericoloso anche nei confronti di specie non dannose. Comunque, come tutti i vegetali, anche il grano ricava il suo sostentamento dall'aria e dai sali minerali del terreno. Per evitare che quest'ultimo venga alla lunga troppo sfruttato, l'uomo pratica spesso la rotazione agraria o rovescio.

Disidratazione

Un'ascoltatrice di Roma ci scrive che è abituata a bere assai poco. Non volendo andare incontro ad un processo di disidratazione, vale a dire all'impoverimento del normale contenuto idrico del corpo, essa ci domanda quanta acqua bisogna bere nelle 24 ore.

Un'idea dell'importanza dell'acqua nell'economia dell'organismo è fornita da queste semplici cifre. Una persona adulta di 65 anni, cioè di un'età molto vicina a quella da lei dichiarata, contiene approssimativamente nel proprio corpo 40 litri di acqua, di cui circa 25 distribuiti all'interno delle cellule ed i rimanenti 15 nei cosiddetti liquidi extracellulari. Questo imponente volume idrico svolge, dal punto di vista biologico, funzioni fondamentali per la vita. Costituisce il veicolo che assicura il trasporto delle sostanze nutritive ai tessuti; mantiene, all'esterno e all'interno della membrana cellulare, le opportune concentrazioni di sodio e di potassio, rappresenta, infine, il solvente per l'escrezione dall'organismo delle scorie del metabolismo e dei prodotti di rifiuto. E' la ragione per cui in ogni individuo, ad ogni causa di riduzione del contenuto idrico, insorge impellente la sete. Si è potuto stabilire che una persona adulta, sedentaria, abbisogna di circa 2 litri e mezzo di acqua al giorno. Tale volume è necessario per sopperire alle perdite e cioè: 1300 millilitri di acqua con le urine; 50 millilitri con le feci; 1150 millilitri con l'evaporazione dalla superficie corporea e attraverso l'evaporazione polmonare. Non occorre però che tutta l'acqua necessaria a rimpiazzare queste perdite sia ingerita come bevanda. In media, infatti, oltre un litro è fornito dall'acqua contenuta negli alimenti solidi e circa 300 millilitri sono prodotti nell'organismo per effetto dei processi di ossidazione delle sostanze organiche. Questi hanno, come è noto, quale termine ultimo, la formazione di acqua e di anidride carbonica. Se poi il consumo di frutta e ortaggi è elevato, il bisogno idrico è coperto in massima parte per queste vie senza alcun rischio.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 9
I pronostici di PATTY PRAVO

Fiorentina - Napoli	1	x	
Foggia - Bologna	1		
Inter - Cagliari	x	1	2
Juventus - Milan	1	2	x
L. R. Vicenza Torino	x		
Lazio - Verona	1		
Sampdoria - Catania	1		
Varese - Roma	2	x	
Novara - Bari	1		
Palermo - Livorno	1	2	
Pisa - Modena	1		
Sambenedettese - Genoa	1	x	
Spal - Rimini	1		

Cosa preferisci attorno alla vita: le sue braccia amorevoli o i cuscinetti di grasso?

MONDO NOTIZIE

Il TG della BBC

Il Primo Programma televisivo della BBC ha cambiato l'orario d'inizio del Telegiornale della sera; con il mese di settembre esso va in onda alle 21 anziché alle 20,50. Lo spostamento di dieci minuti non cambia molto nella programmazione televisiva ma rende il Telegiornale più accessibile al pubblico, abituato sin dal 1938 al notiziario radiofonico delle 21, e consentirà, soprattutto, di prolungare in caso di necessità i venti minuti di trasmissione del Telegiornale portandolo fino alle 21,30. Un altro fattore determinante è la concorrenza con il Telegiornale della Independent Television, *News at 10*, che, pur andando in onda un'ora più tardi, ha un indice di gradimento superiore a quello della BBC.

Radio commerciale

Il primo ministro della Saar, Röder, cui era stata demandata l'ultima decisione per la concessione delle licenze di trasmissione a stazioni radio commerciali, ha deciso di non voler rilasciare alcuna concessione prima che sia stata attuata la ristrutturazione degli organismi radiotelevisivi nella zona sudoccidentale della Repubblica Federale. La riforma interessa la Saarländischer Rundfunk, la Südwestfunk e la Süddeutscher Rundfunk, ma non si prevede che venga attuata tra breve. La dichiarazione di Röder equivale, pertanto, ad un rifiuto definitivo alle società radiofoniche commerciali.

Calcio - TV

I responsabili della Federazione francese di calcio, riuniti in Consiglio Federale, hanno sottoposto al direttore generale dell'ORTF un progetto di convenzione relativa alla trasmissione delle partite di calcio. Auspicando una « stretta collaborazione » ed una « azione concorde » fra l'Ente radiotelevisivo e la Federazione, il Consiglio Federale chiede che sia prevista « la trasmissione dal vivo o differita di partite o brani di partite di calcio di interesse nazionale, e che vengano realizzate — tenendo conto, naturalmente, delle esigenze dei programmi — trasmissioni di carattere educativo o tecnico sul calcio ». Tuttavia, i responsabili della FFF non vogliono che « la trasmissione dal vivo di un numero eccessivo di partite pregiudichi le società calcistiche non prese in considerazione da queste trasmissioni » e chiedono che, a titolo sperimentale, la partita non venga trasmessa nella zona in cui viene giocata. Il Consiglio Federale auspica infine che « tutte le trasmissioni diano luogo ad un equo indennizzo, variabile secondo l'importanza degli incontri e le modalità della loro diffusione ». Da molti anni i rapporti tra la Federazione francese del calcio e l'ORTF sono tesi. All'inizio della stagione 1970-'71 è nata l'ennesima disputa a proposito della trasmissione della partita Francia-Cecoslovacchia del 5 settembre. Una convenzione è quindi urgente.

Rete radiofonica

Gli enti radiotelevisivi tedeschi costruiranno una propria rete radiofonica, la cui centrale sorgerà a Francoforte, risparmiando le alte spese per l'affitto della rete messa a disposizione dalle Poste Federali. Il progetto è stato approvato a Brema nel corso della riunione degli Intendanten degli organismi radiotelevisivi tedeschi. A Francoforte, la centrale operativa consterà di un edificio di otto piani; il 60 per cento delle spese sarà coperta dalla Hessischer Rundfunk che ha sede in quella città, il restante 40 per cento sarà versato dagli altri enti in forma di prestito; questi avranno, inoltre, a loro intero carico, la realizzazione degli impianti nei punti terminali.

Libia grandiosa

Secondo un'informazione diffusa da Radio Svezia, l'Ente radiofonico statale libico avrebbe messo in funzione un trasmettitore della potenza di 1500 kW operante nel campo delle onde medie. Eccettuati i trasmettitori da 3000 kW di cui sembra disporre la Cina Popolare, questo sarebbe fra i trasmettitori più potenti del mondo. Il segnale del trasmettitore libico è chiaramente udibile di sera nei Paesi dell'Europa Centrale.

Abbonati svizzeri

Alla fine del primo semestre 1970 gli abbonamenti televisivi hanno raggiunto la cifra di 1.224.395, di cui 869.526 nella Svizzera tedesca, 299.146 nell'area di lingua francese e 55.723 in quella di lingua italiana. Le famiglie in possesso di apparecchi televisivi per la ricezione di programmi a colori sono salite a 58.280. Gli abbonamenti alla radio, sempre alla fine di giugno, erano 1.824.302; la filodiffusione contava 437.600 utenti.

c'è ancora qualcuno che sa dove trovare la carne genuina...

Findus medaglioni di vitello

Vitelli cresciuti liberi sui pascoli,
per darti carni tenere e saporite; per darti
i Medaglioni di Vitello Findus!
Ancora surgelati, sono pronti da friggere:
li porti in tavola belli croccanti
e sono una gioia sotto il palato...

la genuinità Findus salta fuori in bocca

Per ogni
confezione da 300 gr.
di Medaglioni di Vitello,
una confezione da 5 fette
di Milkinette in regalo.

OGGI SUBITO MILKINETTE GRATIS!

Ricordate la mia sfida con il Re del risotto?

il mio risotto vince ogni sfida perché lo faccio con Lombardi

Il buon brodo dal sapore nostrano

6 CUBETTI SOLO L. 160 anziché L. 200

il buon brodo

Lombardi

IL NATURALISTA

Un trovatello

« Tempo fa raccolsi un trovatello appena svezzato. E' diventato un bel micio simile ai gatti del Bengala: le stesse regolari striature sul muso, alle zampe, alla coda e le stesse macchie sul corpo. Adesso ha un anno. I disturbi cominciarono con un mal di gola, curato con pennellate. Quindi si riprese bene, con pappe di pastina, carne, uovo, vitamine, verdura, formaggio. Di colpo, forse nel periodo degli amori, ha avuto una cistite curata con mezza pillola, tre volte al giorno, di " Sodiuretic "; l'urina aveva un odore intenso. Ha a sua disposizione della segatura che cambio tutti i giorni. Il malessere è passato, ma pappe non ne mangia più. Vuole soltanto carne scelta o un po' di pesce e che il tutto sia fresco. Ne mangia anche un etto e mezzo al giorno, ma è magro, allampanato. Ha un solo testicolo: vorrei castrarlo. E' possibile? Ha sempre a sua disposizione carne o milza o fegato o rognone: trippa non la vuole. Gioca, ma con noi. Ama lottare con morsi e graffi, non per cattiveria, ma, si direbbe, per affetto. Vuole la compagnia e se resta solo rosicchia scatole e carta; è sempre un po' nervoso. Apre le porte saltando sulle maniglie. Per aiutarlo da qualche giorno preparo un po' di minestra di pane grattato, latte, uovo, parmigiano, vitamine e gliela imbocco per forza (1 tazza da tè), ma non vedo miglioramento, e come si ribella! Per la spazzola di ferro che strappa bene, altre ribellioni. Quella di radica la gradisce mo il pelo non lo porta via ». (Marcella Laurenti - Roma).

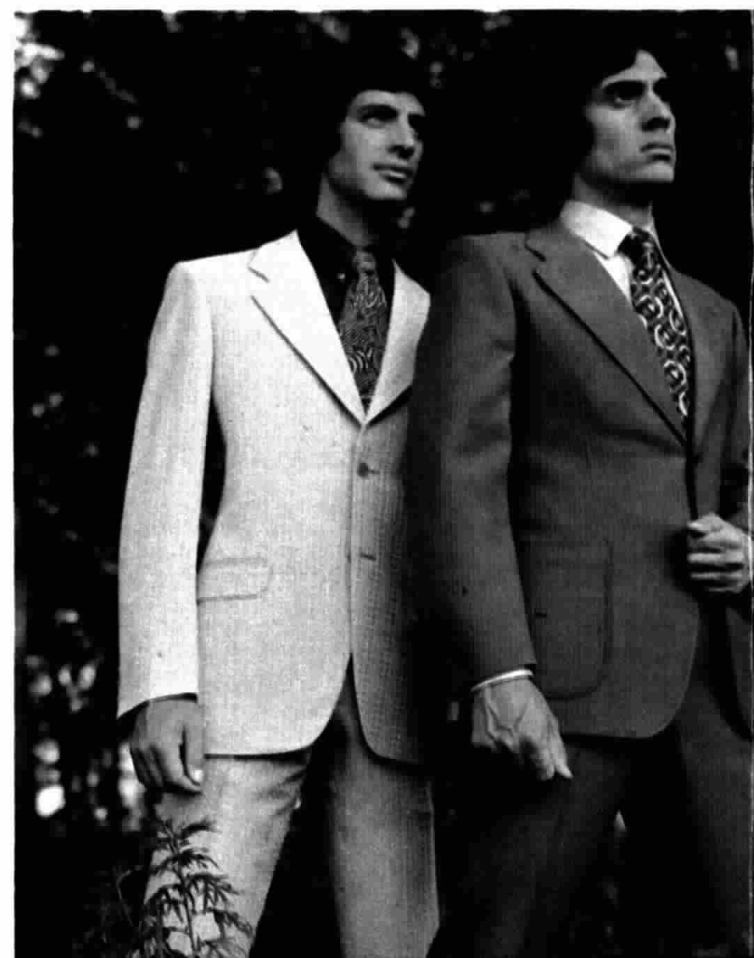
Procedendo con ordine, il mio consulente risponde anche alle sue domande sottintese o che comunque potranno servire ad altri lettori. Probabilmente il suo gatto soffre di una debolezza congenita acquisita non già durante la gravidanza, ma sicuramente durante l'allattazione (svezzamento). La affezione alla gola probabilmente era solo una spia di una lesione infiammatoria ben più grave dell'apparato digerente. Forse anche a ciò è riconducibile l'attuale magrezza. All'uopo sarebbe di gran giovamento una accurata analisi delle feci. La cistite più volte lamentata, forse di natura spastica, in base alla sua descrizione non è stata completamente ed adeguatamente curata. Un diuretico non può curare una cistite. Occorrono anche sulfamidici urinari, antiemorragici, antispastici e altre cure collaterali. I gatti monorchidi (con un solo testicolo) e con l'altro ritenuto criptorchide, sempre che esso esista, possono essere operati regolarmente. Però ove il criptorchidismo sia reale esso può determinare inconvenienti più o meno gravi fino ad annullare il risultato dell'operazione stessa. Inoltre il testicolo ritenuto potrebbe anche, data la sua posizione interna al bacino, determinare riscuotimento a carico dell'apparato urinario. La dieta da lei somministrata è quanto di più errato si possa pensare per motivi più volte esposti. Bisogna aggiungere che è controproducente obbligare gli animali ad una alimentazione forzata, contro la loro volontà. Gli altri sintomi descritti indicano tutti uno stato di tossicosi di derivazione anche gastro-intestinale. Il metodo descritto per costringere l'animale ad ingurgitare del cibo è assurdo ed inumano. Va bene la spazzolatura per togliere il pelo ed evitare così la formazione di blocchi intestinali. Per il resto veda quanto detto più volte a proposito di casi analoghi.

Micia con tosse

« Sono preoccupata per la mia gatta, la quale ha sintomi di tosse e vorrei sapere se a questo riguardo esiste una cura adatta ». (Bruna Ceresa - Varese).

Il suo gatto ha la tosse. Ma se non mi dà altri dati come vuole che il mio consulente possa rispondere esaurientemente? Piuttosto, in considerazione del fatto che l'animale è nutrito esclusivamente con polmone (dieta senz'altro errata e di scarsissimo valore organolettico), sospettiamo che il soggetto possa essere affetto da tubercolosi. Intendiamoci bene, la TBC polmonare nel gatto come nel cane è meno frequente di quella intestinale. Ma è altresì vero che spesso il gatto può essere affetto da tubercolosi umana e quindi a sua volta può trasmetterla: eventualità piuttosto rara ma non impossibile. Dal canto nostro, per ragioni di sicurezza e di coscienza tranquilla, le consiglieremmo di portare l'animale a Milano e di farlo accuratamente visitare ed eventualmente sottoporre a prova tubercolinica. Il gatto è piuttosto anziano? Presenta alterazioni cutanee diffuse e in particolare sul muso? Presenta altri disturbi? Noi abbiamo prospettato l'ipotesi peggiore, potrebbe però trattarsi semplicemente di una forma infiammatoria dovuta a cambiamento di stagione, Il soggetto presenta anche temperatura? Se quest'ultima fosse di qualche linea (ricordare che è normale interna fino a 39°) e quindi di 39,3-39,5 il sospetto di tubercolosi prenderebbe maggior consistenza.

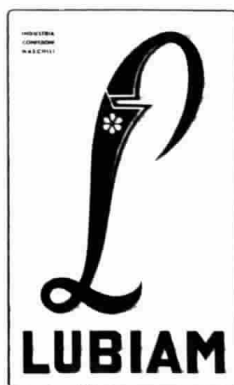
Angelo Boglione

Una fantasia geometrica per il classico abito sportivo-elegante nei toni del blu. La giacca a due bottoni ha il collo piuttosto aperto con i revers decisamente slanciati e a punta. Le tasche sono tagliate verticalmente e chiuse da pattine sovrapposte

MODA

LE PIACE IL CLASSICO?

La rivoluzione del colore, la conquista di nuovi e più pratici tessuti, la scoperta di fogge esotiche — dallo stile guru a quello western —, l'estensione dell'abbigliamento sportivo anche alla vita di città hanno operato negli ultimi anni una profonda trasformazione della moda maschile rendendola più varia e personale. Il caposaldo del guardaroba di ogni uomo resta però l'abito classico, cioè l'abito da indossare in ogni occasione per avere la certezza di essere comunque a posto. E' sottinteso quindi che l'industria della confezione — rivolgendosi a uomini di tutte le categorie sociali e di tutte le età — dedichi al « classico » particolari cure, aggiornandolo continuamente attraverso i particolari che la moda via via propone. Tutti i modelli che presentiamo, confezionati dalla Lubiam e in vendita nei migliori negozi di tutta Italia, rispecchiano essenzialmente due fra le tendenze più attuali. Per quanto riguarda la linea, giacche leggermente accorciate, allacciatura a un petto e revers più ampi che in passato. Per quanto riguarda i tessuti, prevalenza delle fantasie geometriche a disegno piccolo realizzate in colori tranquilli.

cl. rs.

Qui accanto: linea asciutta, giacca a due bottoni, colori tranquilli; la novità che conferisce un tono di moderata fantasia a questi modelli classici è costituita dal tessuto in tinta unita lavorato a rilievo con effetti che ricordano il picchè. Sempre a sinistra, in alto: due abiti adatti ad ogni ora del giorno, caratterizzati dall'allacciatura alta e realizzati in tessuto a disegni minuti con effetto di riga orizzontale

Di tono elegante i due completi nei toni del grigio presentati qui sopra. Unito il modello a sinistra, in tessuto fantasia quello a destra, con le tasche a pattina e il taschino tagliato

DIMMI COME SCRIVI

scrivo a questa rubrica

Anna M. - Latina — Non è certo un difetto essere oneste, sincere e spontanee: è però un errore soffrire per quelle persone che non sanno apprezzare queste qualità. Esaminando il suo carattere noto che lei è più prepotente che forte, un pochino arrogante, pretenziosa e impulsiva e poco diplomatica. Lei non sa chiedere perché vorrebbe essere capita senza parlare. E' dignitosa, un po' orgogliosa, sensibile, intelligente, esclusiva, romantica, poco combattiva. L'astuzia non è il suo forte soprattutto perché manca di esperienza. Ha scarsa capacità di sopportazione e possiede un'ottima intuizione che raramente segue per troppo ragionamento e questo la fa sbagliare soprattutto in campo sentimentale. Segua il suo intuito, si valorizzi e sia simpatica e spontanea come le riesce quando non si impegna.

è la seconda volta

B. V. - Roma — Per vincere la sua timidezza, lei è portata spesso a fare più del necessario, con risultati sempre negativi. Ha creduto di riuscire a dimenticare le sue ambizioni ma queste si fanno ancora vive incidendo negativamente sul suo sistema nervoso. Ha improvvise durezze ed altrettanto imprevedibili slanci di affettuosità, soprattutto quando si sente in colpa. Carattere abbastanza forte ma non troppo, specie quando si lascia prendere dall'avvilimento; trascura di condurre fino in fondo certe discussioni che potrebbero essere molto utili per giungere a dei chiarimenti. Un po' nervosa, ipersensibile, intelligente, paurosa di mille piccole cose, non si sa imporre con la fermezza necessaria o sbaglia il momento nell'usarla. Sappia agire con più tenacia, sia affettuosa, smussi il suo orgoglio e non si lasci prendere dall'avvilimento.

B. V. Lui - Roma — Lo scritto è a dir poco insufficiente per un responso completo. Si nota un carattere discontinuo ed un bisogno di essere apprezzato e sorretto e di sentirsi importante. Impulsivo con frequenti sbalzi di umore, facile agli entusiasmi che abbandona presto inseguendo una nuova fantasia, ci sono in lui lati di immaturità e di ingenuità perché ha bisogno di credere negli altri e di essere adulato. Possiede una bella intelligenza, ma dispersiva, e manca di senso pratico. Un carattere certo non facile ma con pazienza e comprensione e premure si possono ottenere da lui molte cose.

Anna - Trieste — Insofferente, impaziente, un po' egoista, pretenziosa e nervosa, lei manca di ideali ben definiti e tende ad assumere posizioni sbagliate nei confronti delle persone che avvicina. Spesso sostiene teorie sbagliate, manca di morbidezza e di comprensione perché di solito misura tutti sul suo metro. E' sensibile ma cerca di nasconderlo. Nell'insieme il suo carattere non è ancora formato del tutto perché raramente lei si abbandona al suo istinto. Non è ancora sbocciato in lei un vero sentimento affettivo e non sa guardarsi attorno con sufficiente serenità. Lei è romantica, sensibile, intelligente, quadrata, poco generosa ma giusta. Scopra queste qualità e sarà finalmente se stessa.

un suo giudizio

Patrizia - Primavera — Vivace ma scontrosa, timida ma senza esagerare, ancora immatura ma intuitiva, esistono in lei piccole ingenue fantasie, ama la compagnia ma le manca la prontezza di battuta perché ha bisogno di essere circondata da affetto per sentirsi a suo agio. Ha una intelligenza pronta che la sua esuberanza tende a distrarre; è orgogliosa ed una parola o un gesto severo la inibiscono. Cerchi di vincere, lentamente, la sua scontrosità verso le persone che conosce poco perché il suo temperamento ha bisogno di comunicare e di esprimersi il più possibile. Impari a guardare e ad ascoltare e questo le sarà molto utile. Sia più ordinata in tutto per migliorare senza disperdere.

dello scrivente.

Isabella - Roma — C'è in lei molta femminilità e sensibilità soffocate da un carattere che vuole imporsi ad ogni costo. Le sue debolezze, che derivano dalla sua ingenuità e dalla sua incapacità a comprendere le piccole furbizie, e la profonda vena romantica che è in lei, non sono né capite né credute. Per reazione compie a volte dei gesti incoerenti. Mette il suo senso pratico più a disposizione degli altri che di sé stessa. E' raffinata, facile agli entusiasmi e cerca di vincere sempre più per farsi coraggio che per egocentrismo. Qualche volta si adagia nella speranza di essere sorretta, ma si riprende anche troppo presto. Non sprechi la sua bella intelligenza.

di diciassette anni.

L. B. — Ambiziosa, esuberante, entusiasta, generosa, disordinata, simpatica, vivace, sentimentale, romantica fino al punto di cercare la sofferenza, a lei piace vivere libera come l'aria ma non manca di senso pratico. Si innamora delle parole, delle belle frasi e delle sue fantasie e non è ancora ben certa di ciò che vuole veramente. Lei vuole sapere se le due grafie appartengono a persone capaci di amalgamarsi. Se per lei questo fosse un amore vero, e non lo credo, smussando molti angoli del suo carattere, adeguandosi alla personalità di lui, imparando ad ascoltare più che a parlare, dedicandosi completamente a lui, sapendo sparire al momento opportuno, forse, soltanto in questo caso, ne risulterebbe una unione bene amalgamata.

S. F. — La grafia che lei mi invia per un esame denota estrosità, ricerca continua della perfezione, indifferenza per tutto ciò che non rientra nella sfera dei suoi ideali. Molta insofferenza per le cose banali, frequenti crisi di sconforto e molti atteggiamenti egocentrici. E' sensibilissimo all'adulazione, deciso e incerto nello stesso tempo, facilmente suggestionabile e dominato da entusiasmi di breve durata. Manca di senso pratico, è continuamente alla ricerca di se stesso e degli altri. Ha innegabili e notevoli qualità artistiche e in questo sa esattamente ciò che vuole.

segue a pag. 188

ad azione biolog

ONDAVIVA

con enzimi

attiva, vivace nell'ammollo

vedere è calma,

mmollo di questo.

viva lava arrabbiata

È un prodotto Henkel

DIMMI COME SCRIVI

segue da pag. 186

ad un serio responso

I.A.L.V.M.A. — Personalità complessa che tenta, senza ancora riuscirci, di conciliare le esigenze spirituali con un legittimo desiderio di vita serena e gioiosa. Una educazione valida ma conservatrice aumenta le inibizioni. C'è in lei una lotta continua tra valori positivi e la fantasia che la spinge a sognare cose impossibili. Riesce a controllare la sua impulsività; possiede spirito di osservazione ma ha paura della vita. Esistono in lei molte e spiccate tendenze artistiche, troppe purtroppo, per cui difficilmente si convoglieranno in una soltanto. Le occorre una attività nella quale possa esprimere il suo desiderio di comando e di organizzazione.

errore di stampa

LELLA 37 — Essenziale e tenace, riservata e gentilmente decisa, lei, di solito, non deroga dai suoi principi e dalla linea di condotta fissata. Nell'insieme ha un carattere forte che però non sopporta situazioni poco chiare o concetti lasciati in sospeso. E' sensibile e di fronte ad atteggiamenti che ritiene offensivi si chiude in se stessa. Difficilmente si lascia andare alle confidenze. E' intelligente, raffinata, disinvolta ma con una punta di forzatura per nascondere un fondo di timidezza. E' affettuosa, ma non troppo; è ingenua perché è romantica ed ha un temperamento decisamente vivace. Sfugge, quando può, dalle commozioni troppo intense.

responso sulle mie

Mantova 81 — Carattere discontinuo turbato da ambizioni inespresse e non facilmente raggiungibili perché è troppo esuberante e poco tenace, perché c'è un gran disordine nelle sue idee e perché non ha coltivato abbastanza la sua intelligenza non comune. Si interessa poco delle cose che ritiene inutili, ma la sua scelta non sempre è valida per mancanza di senso pratico, per insofferenza alle limitazioni ed ai consigli per cui perde buone occasioni di essere aiutato e disperde molte delle sue qualità. Deve mettere dell'ordine dentro e attorno a sé, soprattutto nei suoi desideri, se vuole raggiungere qualcosa di concreto e di valido.

io le scrivo con

M. Teresa 1949 — Noto in lei la tendenza a far accettare, dalle persone che avvicina, la sua volontà, con disinvolto egoismo. Le sue commozioni sono facili e superficiali i suoi entusiasmi, all'inizio esagerati, svaniscono ben presto e non lasciano traccia. E' affettuosa, cordiale, vivace e le piacciono i gesti generosi. E' sensibile ma non molto attenta alle parole quando è in euforia, per cui spesso danneggia se stessa per non aver controllato in tempo la sua impulsività. La sua personalità, nell'insieme, è ancora in formazione. Con gli anni migliorerà.

sul Radiocorriere.

M. V. - Torino — Senza rendersene conto, proprio nel momento in cui lei cerca di capire le persone che avvicina, con il suo comportamento riservato, chiaro, ordinato, lascia intendere, senza equivoci, che non ammette molte cose. Lei è scesa raramente a compromessi con se stessa, non si è mai abbandonata completamente. Ha una buona educazione, forse un po' rigida per i concetti moderni, tiene alla considerazione ed è conservatrice. Concede raramente la sua amicizia, un po' per diffidenza e molto per dignità. Ha un carattere forte, che se l'è sempre cavata da solo.

Mi faccia invece

Lei 38/40 — Carattere ambizioso e tenace, dotato di un'ottima capacità di osservazione. Cerca in ogni caso di dominare sia per temperamento che per il bisogno di sentirsi superiore. Esistono lacune di educazione, di cultura e di sensibilità che cerca accuratamente di nascondere. Le piacciono le cose solide e positive per un intimo bisogno di sicurezza. Non ammette di essere contrariata e si irrigidisce fin che non ha avuto partita vinta. Seria ma dotata di un temperamento esuberante che sa controllare. Non parla mai a vuoto. Vuole fare sempre bella figura e possiede un notevole senso pratico.

indirizzata alle Signorina

Lui 38/40 — E' sensibile e intelligente ma manca di furbizia, per cui si scopre sempre con molta facilità. Tendenzialmente dispersivo, ha continuamente bisogno di essere spronato. La sua affettuosità è di tipo ansioso e questo lo lega in modo particolare alle persone che ama. Non sa tenere i rancori perché è sempre pieno di comprensione per tutti e, quando ama, accetta anche gli aspetti meno positivi. Ha bisogno della considerazione delle persone che stima per sentirsi impegnato a fondo. E' sentimentale e distratto. Può essere succube, ma non a lungo perché, come tutte le persone buone, è capace di reazioni brevi ma violente e inaspettate. Possiede un'ottima intelligenza che non sfrutta abbastanza.

esaminasse queste

Suocera — Non è il caso che lei si definisca vecchia: dimostra il contrario con una eccezionale chiarezza di idee, con una giovanile voglia di donare e con un carattere fermo e deciso. Non le sfugge niente ma, molto diplomaticamente, non sottolinea mai e non consiglia per lasciare gli altri liberi di agire. Possiede una personalità spiccata che non si lascia offuscare, neanche dalle delusioni. E' conservatrice, precisa, fedele ai ricordi ed alle persone che stima. Non sopporta la solitudine e, ancora meno, le persone noiose. Può rappresentare un rifugio sicuro per coloro che ama, ma in ogni caso, espone il suo punto di vista con chiarezza e obiettività.

Maria Gardini

nuova linfa per la pelle

linfa
KALODERMA

latte detergente fisiologico,
deterge e disseta la pelle con le sue
fresche sostanze naturali, ammorbidendola.

tonico bioattivante riattiva
la vitalità delle cellule e stimola
l'elasticità dei tessuti
grazie ai principi attivi delle
piante più nobili e benefiche.

Kaloderma, linea di bellezza
tutta naturale.

linfa
KALODERMA
Latte
detergente

linfa
KALODERMA
Tonico
bioattivante

STUDIO TESTA 1

L'OROSCOPO

ARIETE

Occupatevi di più delle questioni affettive, se volete una tranquillità durevole. Marte e Plutone condizionano le vostre azioni nel settore economico. E' bene evitare i colpi di testa e procedere riflessivamente in tutto. Giorni ottimi: 25 e 28.

TORO

Sarete aiutati da una felice ispirazione. Una donna si mostrerà sincera e devota amica. La vostra immaginazione vi spingerà a iniziative interessanti. Impegnatevi con fede e coraggio: potrete arrivare dove volete. Giorni favorevoli: 26, 28 e 30.

GEMELLI

La volontà e il dinamismo saranno le doti che più svilupperete in questo periodo, dominato da buoni influssi stellari. Non siate mai fatalisti, cercate invece di dominare gli avvenimenti. Giorni molto propizi: 25 e 27.

CANCRO

Potrete mettere in esecuzione il vostro piano, grazie alla fedeltà di un amico sincero. Miglioramenti nell'ambiente familiare, ma pochi progressi in quello del lavoro. Spese eccessive che dovete evitare. Giorni favorevoli: 25, 29 e 30.

LEONE

Fiducia reciproca dopo un dono gradito. Da questo atto amichevole scaturiranno utili colloqui. Dovrete tenervi fermi nei propositi, ma apparentemente accondiscendenti. Sarete rallegrati dalla compagnia di veri amici. Giorni buoni: 25 e 30.

VERGINE

Incontri che daranno i risultati voluti. Le questioni intellettuali saranno favorite. Sappiate approfittare dell'entusiasmo momentaneo di una persona generosa e di elevate possibilità che vuole aiutarvi. Giorni favorevoli: 26 e 28.

BILANCIA

Concentratevi e troverete l'idea da mettere in pratica allo scopo di evitare molti inconvenienti. Il Sole e Mercurio vi aiuteranno a superare gli ostacoli. Attenzione agli eccessi di fiducia. Una lettera non giungerà a casa. Giorni propizi: 26 e 28.

SCORPIONE

Sentimentalismo dannoso. Dovete essere più realisti, se volete realizzare la vostra vera personalità al più presto. Muteranno in bene diverse cose concernenti l'ambiente di lavoro. Non ascoltate le chiacchiere. Agite nei giorni: 26, 27 e 30.

SAGITTARIO

Fatti inattesi verranno alla luce per equilibrare le vostre prospettive. Dichiarazione simpatica. Sarete accolti a braccia aperte. Otterrete quello che da tempo desiderate. Saranno facili i contatti affettivi. Giorni favorevoli: 25 e 26.

CAPRICORNO

Situazione critica che si rischiara verso la fine della settimana. Evitate le discussioni domestiche e avrete i nervi a posto nelle questioni di maggiore importanza. Indecisione che può far naufragare un programma. Giorni buoni: 27, 29 e 30.

ACQUARIO

Saturno favorirà i progetti a lunga scadenza. Saranno rinsaldati maggiormente i legami con i vostri cari. Accesso di ambizione che rischia di far crollare tutta la costruzione da voi faticosamente eretta. Giorni favorevoli: 26, 28 e 29.

PESCI

Influsso favorevole agli spostamenti, ma contrario alle iniziative di lunga durata e di lento svolgimento. Allegria per una inattesa riconciliazione. Giorni fausti: 25 e 27.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Piante grasse

« Seguo sempre la sua rubrica ed è giunto il mio turno di chiederle una spiegazione. Ho una pianta grassa sul balcone, alta circa 50 centimetri dal vaso. Alla base ha emesso tre ributti (ricacci); quando e come piantare uno dei tre ributti (ricacci) in altro vasetto? » (Luisa Carrozza - Firenze).

Non posso capire dal suo schizzo a quale pianta lei si riferisce: comunque le piante grasse, in genere, si riproducono facilmente per talea. Per alcune basta una foglia.
Prenari un vaso con terra di giardino (1 parte), e sabbia grossa di fiume (4 parti), ed interri la talea per 1 centimetro circa.
Occorrerà assicurare la talea ad uno stecco piantato nella terra, con un filo di raffia. Innaffi pochissimo e tenga i vasetti al riparo dalla pioggia. Le talee radicheranno presto dando luogo a nuove piante.

Bougainvillea

« Vorrei sapere come si può ottenere la moltiplicazione per talea di una pianta di bougainvillea e quale è la stagione migliore » (Maria Gozzali - Roma).

La bougainvillea si può riprodurre per margotta o per talea.
Per margotta: è il sistema più sicuro (abbiamo spiegato recentemente come si preparano le margotte).
Per talea: si può operare in settembre ponendo in una cassetta piena di sabbia grossa pezzi di ramo di un anno lunghi 10 o 15 centimetri, tenendo la cassetta in ambiente ove non geli e mantenendo umida la sabbia.
Può anche preparare le talee in primavera operando sempre in serra fredda o in locale non riscaldato.

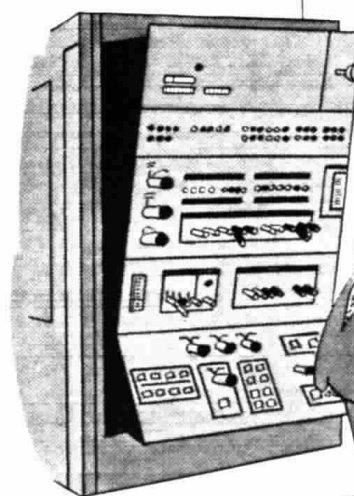
Molte foglie e pochi fiori

« Non riesco ad ottenere nei miei vasi abbondanti fiori. Le mie piante producono molte foglie, crescono, si allungano, si allargano, ma fiori pochi. Le piante sono gerani, garofani, dalie, rose. Godono di molto sole, acqua in abbondanza, e tutti gli anni in primavera metto concime in tutti i vasi. I gerani soprattutto, che dovrebbero fiorire tutta l'estate, emettono un po' di fiori in primavera, poi più niente » (L. Petrilli - Roma).

In generale il fenomeno di cui lei parla si verifica ogni volta che alle piante vengono somministrati concimi azotati in eccesso rispetto agli altri fertilizzanti-base: fosforo e potassio.
Pertanto occorre che i concimi siano completi e dosati in modo razionale. Provi a svasare le sue piante durante il periodo di riposo invernale e a sostituire almeno la metà del terriccio con sola buona terra da giardino e vedrà che avrà più fiori.
L'anno seguente concimi senza esagerare con un concime completo per fiori.

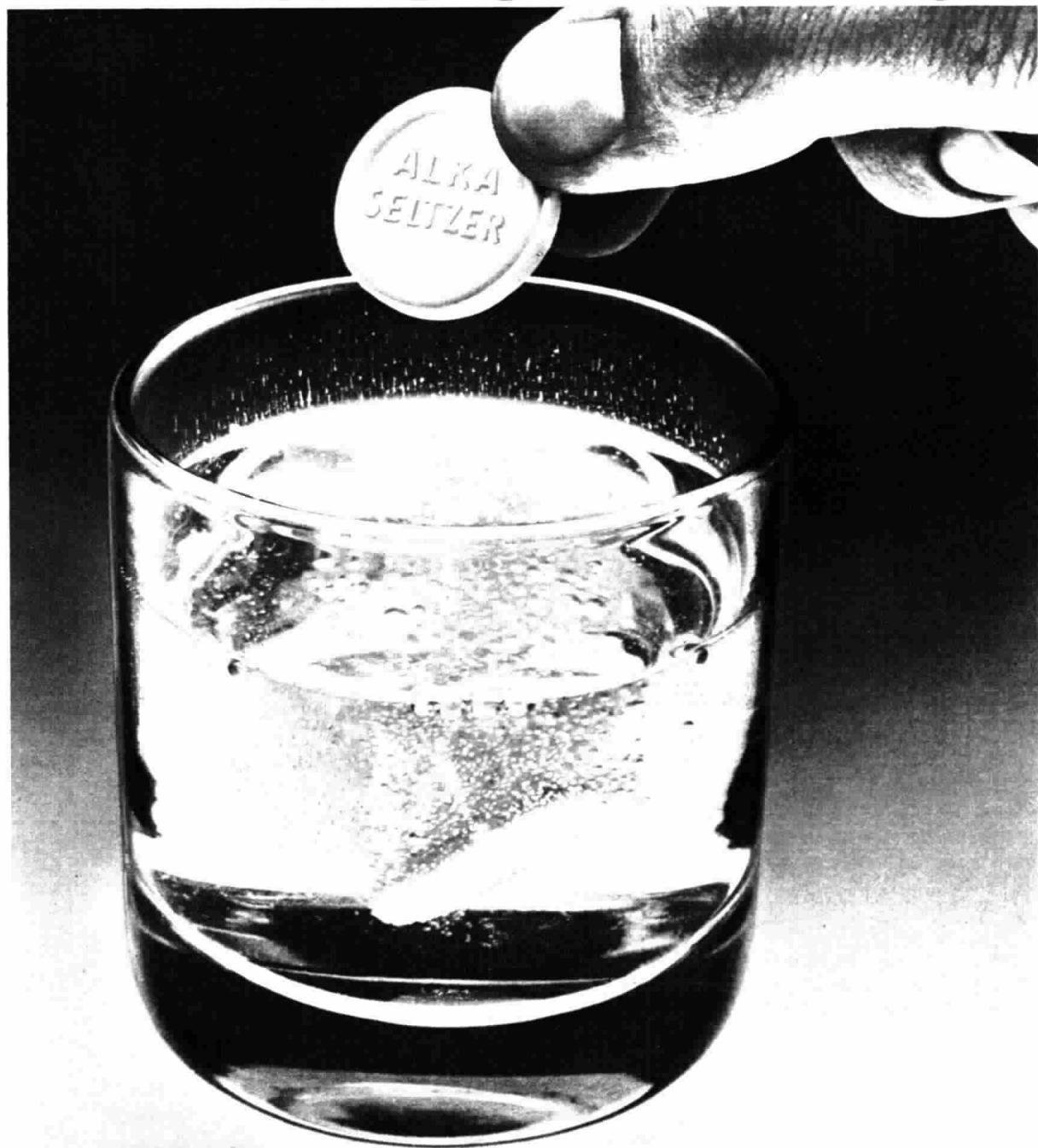
Giorgio Vertunni

addolcisce
dove pulisce
LUX
Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita
Senti come addolcisce...
La tua pelle non era mai stata
così morbida, giovane sotto
le dita! Lux ti dà la ricchezza
della sua crema nutriente...
ti dà i pregiati olii di base
delle creme di bellezza!
Aggiungi solo acqua... e vedrai!
Nuova ricca morbida schiuma
LUX
LUX
Lux il sapone di bellezza delle stelle
70-XLU-2-256

IN POLTRONA

— Fa il lavoro di quindici persone, ma ce ne vogliono venti per ripararlo!

— Aveva appena finito di dire: faccio le flessioni come un ventenne!...

— Non ce la faccio col trapano, dovrò usare dell'esplosivo

In Farmacia l'Alka Seltzer c'é,

e in casa vostra?

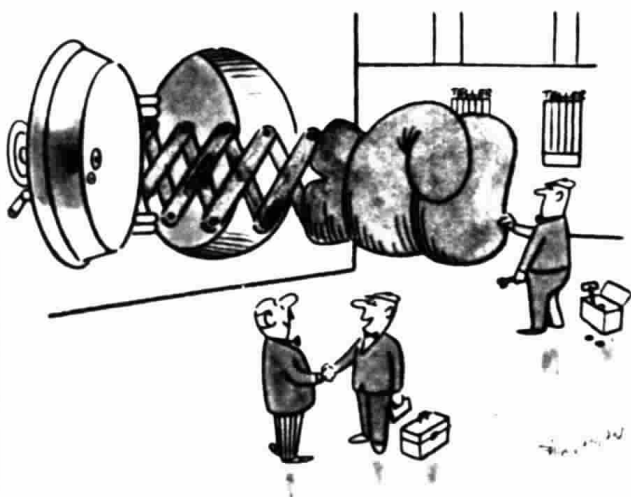
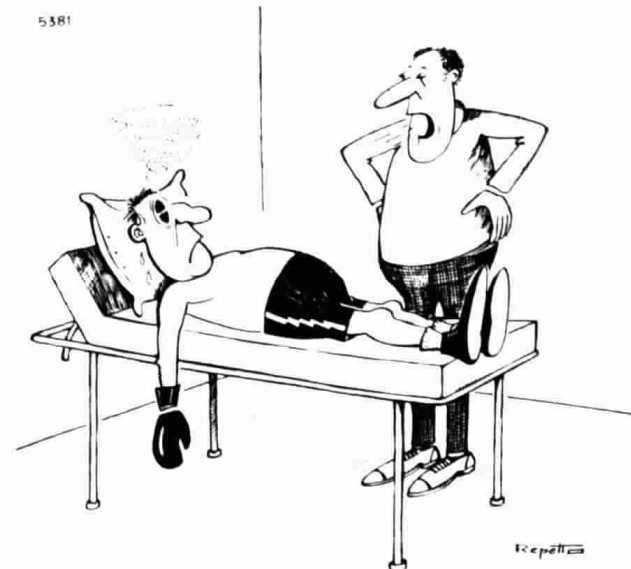
Un pasto pesante o affrettato. Magari in un momento di tensione. Ecco, pesantezza di stomaco e mal di testa. Una barriera tra voi e gli altri. Siete soli fra la gente che vi vive attorno. E' il momento di prendere due compresse di ALKA SELTZER effervescente. Due compresse di ALKA SELTZER in mezzo bicchiere d'acqua vi restituiscono a voi stessi e agli altri, liquidando rapidamente pesantezza di stomaco e mal di testa.

Alka Seltzer: solo in Farmacia.

E' un prodotto MILES Miles Laboratories

Aut. Min. San. N° 3055 Agosto 1970

IN POLTRONA

— La nostra ditta, che fabbrica inchiostro stilografico, è stata assorbita da un'altra, che produce carta assorbente!

— Congratulazioni: è stata un'idea formidabile!

— Tu, comunque, alla fine del terzo round l'hai addirittura terrorizzato: credeva d'averti ucciso...

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO
1820
BRANDY
ETICHETTA NERA
VECCHIA ROMAGNA
PURO DISTILLATO DI VINO INVECCHIATO NATURALMENTE
NORD AMERICA
VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera
dalla Romagna la qualità del brandy italiano varca le frontiere di tutto il mondo, e da tutto il mondo il riconoscimento di un brandy famoso.